Lunedì 1.º Febbrajo 1813. N.º 27.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione comp'essiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = solo Prezzo Corrente lir. 12.: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì =

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 8 gennajo.

Il 6 corrente, S. E. il ministro plenipotenziario d'Austria, conte di Lutzow, ha avuta la sua prima udienza dalle LL. MM. il re e la regina.

Altra del 9.

Il governo ha messa un' imposta sulle barche che caricano mercanzie onde esportarle per mare. — È comparso un editto reale concernente i battaglioni franchi della prima divisione dell' esercito di Norvegia. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 10.

Si è letto con sorpresa ed indegnazione in alcuni giornali esteri un articolo altrettanto falso che ingiurioso contro il gen. de Bulow capo dello stato-maggiore ed ajutante di campo generale del re. Chiunque conosce il vigore con cui S. M. fa osservare ne' suoi Stati i principj del sistema continentale deve sapere, che un ufficiale addetto alla sua persona, che si fosse permesso di violarlo non avrebbe subito soltanto l'esiglio. La verità si è, che il generale de Bulow ha fatto un viaggio ed ha soggiornato per qualche tempo alla campagna presso i di lui amici per lo ristabilimento della propria salute, indebolita dal continuo lavoro. Sono già parecchie settimane dachè questo officiale, che gode la stima generale del pari che la confidenza del suo sovrano, ha ripreso le sue funzioni presso S. M.

— Gli officiali di servizio della marina reale consistevano al principio di quest' anno in 2 ammiragli, 1 vice ammiraglio, 11 contro-ammiragli, 10 commendatori, 13 capitani-commendatori, 20 capitani, 36 tenenti-capitani, 50 primi-tenenti, e 81 secondi-tenenti. (*Idem*)

POLONIA

Varsavia 9 gennajo.

La nostra gazzetta pubblica oggi un' indirizzo della confederazione-generale del regno di Polonia all' esercito. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 12 gennajo.

Abbiamo ora avuta una prova novella di quanto sia cara agli abitanti di questa città la memoria della fu regina. Il predicatore della corte, Enlert, aveva aperto a Potsdam una soscrizione per una edizione de' suoi sermoni, e ne aveva destinato il prodotto a formare un capitale, i cui interessi servirebbono a dotare tutti gli anni una giovinetta nel giorno anniversario della morte della regina. Si sono venduti più di 4200 esemplari, che han prodotto un capitale di 8m. scudi.

— Le ricerche sul magnetismo per le quali erasi stabilita una commissione che spedì nella scorsa estate il dottore Wolhfarth in Isvizzera presso il sig. Mesmer, hanno dato luogo ad un processo. Allorchè i nostri fogli pubblicarono il ritorno del dottore Wolhfarth, il capo del dipartimento della polizia generale fece sapere che questo viaggio era stato intrapreso senza l'autorizzazione di questo dipartimento. Essendo una simile pubblicazione ingiuriosa per la commissione del magnetismo, il dottore Wolhfarth ha mosso a questo proposito delle lagnanze contro il capo del dipartimento della polizia.

(*J. de Paris*)

Altra del 13.

La nostra città presenta ora la più grande attività. Vediamo arrivare numerosi distaccamenti che si recano al grand' esercito: parecchi officiali del grand' esercito sono qui venuti a comperare differenti oggetti che loro mancavano, e se ne ritornano a raggiugnere i loro corpi. Laonde circola molto danaro; e le provvidenze date dal nostro governo sono così sagge, che la nostra carta ha guadagnato in questi ultimi tempi.

Il sig. consigliere di stato di Beguelin, il quale ha passato alcuni mesi a Wilna per ordine del governo prussiano, onde regolare, colle autorità francesi, tutto ciò ch'è relativo alle somministrazioni di cui è incaricata la Prussia, è ora partito alla volta di Parigi per compiere questo affare. (*G. de France*)

— Quanto prima avremo in questa capitale un concistoro generale degli ebrei, che sono stabiliti in Prussia. I deputati che le comunità israelitiche hanno l'ordine di spedire, formeranno

un' assemblea, il cui scopo si è di decretare le riforme divenute necessarie nell' organizzazione degli ebrei secondo lo spirito del secolo. La sezione del consiglio di Stato, che si occupa degli affari del culto, ha diretto un invito in tale proposito a tutte le comunità giudaiche. Dicesi che il governo nominerà una commissione incaricata di tenere alcune conferenze coll' assemblea generale. (*G. de France*)

Altra del 16.

Il principe Federico Tassillo Guglielmo di Prussia, figlio primogenito di S. A. R. il principe Guglielmo, fratello del re, è morto nella notte del 9 al 10. Questo avvenimento ha immerso i suoi augusti genitori e tutta la famiglia reale nella tristezza; tutti i fedeli sudditi di S. M. hanno preso parte a tanto dolore. Il giovane principe defunto che trovavasi nello stato di dentizione, ebbe un colpo apopletico. Egli avea un anno, due mesi e 12 giorni. Venne trasferito la notte del 13 nella tomba della famiglia reale alla cattedrale. Il sig. Schadow, scultore e direttore dell' accademia delle belle-arti, debbe scolpire la di lui statua in marmo.

— S. A. il principe reggente di Sassonia-Coburg è da qualche tempo a Postdam ove si recò per visitare il re, con suo fratello il principe Ferdinando-Giorgio che è al servizio dell' Austria.

— S. M. ha conferito al suo grande-coppiere il conte de Weale, il titolo di eccellenza.

— Il generale di divisione conte Grenier è giunto qui il 18 proveniente da Lipsia colla sua sposa; egli fu seguito da una parte delle truppe della sua divisione.

— È qui giunto il 14, sotto scorta francese, un nuovo trasporto di circa 500 prigionieri russi, che sono partiti il giorno dopo.

— Il sig. de Maissage, console-generale di Francia a Danzica, è arrivato in questa capitale.

— Il generale divisionario francese barone Liebert, governatore di Stettino, è partito da qui il 12 alla volta di Parigi. (Egli è passato il 20 per Francoforte).

— Il sig. de Zenner capitano degli usseri prussiani è arrivato il 13 da Koenisberga, donde era stato spedito come corriere.

— Abbiamo ricevuto coll' ultima posta le gazzette di Danzica e di Varsavia; esse non contengono nulla di nuovo. (*J. de l' Emp.*)

Crossen (sull' Oder) 12 *gennajo*.

Il tenente-colonnello d'Agon de la Contrie, del 1.° reggimento d' usseri vestfalici, è qui giunto jeri onde allestire i quartieri per 5 reggimenti di cavalleria westfalici, sotto gli ordini di S. E. il generale divisionario conte de Hammerstein, i quali debbono essere accantonati qui e nei villaggi vicini. (*J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 18 *gennajo*.

Secondo le più fresche notizie del corpo d' armata virtemberghese, abbiamo perduto il capitano Donold, dell' artiglieria, morto il 31 dicembre ad Elbing, ed il 1.° luogotenente di Bettuglius, morto ad Inowratelaw. Ambedue sono stati vittime d' una febbre nervosa.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 *gennajo*.

Il gen. Jourdan è passato jeri per qui recandosi dall' armata a Parigi. (*J. de Paris*)

Altra del 21.

Il sig. Rogeriat, generale di divisione del genio, ha pure attraversato jeri la nostra città, recandosi da Parigi all' armata. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 17 *gennajo*.

Si spedisce molta artiglieria in Germania per le due strade di Wesel e di Strasburgo. Trenta mila cavalli sono distribuiti alle diverse stazioni di posta per trasportare i cannoni ed i cassoni.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 *gennajo*.

Dicesi che il principe de Clary sarà aggiunto a S. E. il conte de Wilseck, al quale le infermità d' un' età avanzata impediscono di compiere le funzioni di maresciallo della corte.

— Si è stabilita una nuova imposta, giusta la quale i negozianti all' ingrosso sono divisi in 3 classi. Quelli della prima pagheranno 3000 fiorini, quelli della 2.da 1500 e quelli della 3.za 500.

(*G. de France*)

Altra del 14.

Il ministro di Stato e di conferenza, conte de Zinzendorf di Pottendorf è morto improvvisamente d' apoplessia in età di 75 anni. Quest' uomo di Stato era altrettanto distinto per la sua rettitudine e pei suoi lumi, che profondamente istrutto nella conoscenza dell' interna amministrazione dell' Austria. Sotto i regni di Maria Teresa e di Giuseppe II, egli avea avuto molta parte nell' amministrazione delle finanze. L' essersi sempre mostrato contrario all' emissione dei biglietti di banco, fa onore alla di lui memoria.

— Il celebre pittore di storia Giovanni de Lampi, membro della nostra accademia delle belle arti, fu colpito jeri d' apoplessia. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *gennajo*.

Gl' impiegati del ministero delle manifatture e del commercio hanno offerto a S. M. due cavalli equipaggiati.

— La camera de' notaj di Parigi ha dato il suo voto con deliberazione del 18 corrente, per una

somma di 30m. franchi, destinata alla compera ed all' equipaggiamento de' cavalli per l'esercito.

— Il sig. Mechin, prefetto del Calvados, ha sottoscritto per un cavaliere montato, vestito ed equipaggiato a sue spese. I signori Moreau, de Larochette, Thieulleu e Gentil, uditori, impiegati nel dipartimento del Calvados, si sono riuniti per fare la medesima offerta.

— La città di Caen ha offerto 20 cavalieri montati, vestiti ed equipaggiati.

— Il sig. di Saint-Didier, *maire* di Saint-Hilarion (circondario di Rambouillet), somministra a sue spese un cavaliere montato, vestito ed equipaggiato.

— Gl' invalidi di Louvain hanno offerto 8 cavalli.

— La città di Boulogne-sur-Mer ha offerto sei cavalieri. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 24.

L' orchestra della cappella dell' imperatore è partita jeri per Fontainebleau.

— L' impulso dato dalla capitale dell' impero è divenuto generale; anche i più piccoli villaggi s'affrettano d' aggiugnere le loro offerte a quelle delle grandi città.

— Con decreto del 16 gennajo il generale divisionario conte Nansouty, fu nominato colonnello-generale dei dragoni.

Il sig. Duhamel, ispettore-divisionario delle miniere, è nominato ispettore-generale delle medesime, in luogo del sig. Lefevbre-d'Hellancourt, defunto. (*J. de l' Emp.*)

Roma 20 gennajo.

Convalescente d'una lunga e penosa malattia, il senatore principe d'Avella Colonna, ciambellano di S. M. il re Gioacchino (ne' cui Stati questo ramo della casa Colonna è in parte stabilito), sembrava ridonato ai voti della sua famiglia, ed agli innumerevoli suoi amici, quando venne loro improvvisamente rapito nella notte del 15 al 16 gennajo. Le primarie autorità hanno assistito agli onori funebri, che gli sono stati renduti nella chiesa de' SS. Apostoli. La morte del principe d'Avella ha immerso nell' amarezza tanto l' illustre famiglia, della quale i di lui talenti, le sue virtù, e le sue amabili qualità ricordavano lo splendore, quanto tutte le persone che hanno avuto il bene di conoscerlo. Avea visitato tutte le capitali dell' Europa, ed ai suoi numerosi viaggi dovea egli in parte, le sue maniere nobili, il suo genio illuminato per le arti, e quella urbanità, che sommamente lo distinguevano.

Avvenuta l' unione all' impero degli Stati Romani, S. M. l' imperatore e re si degnò nominarlo membro del Senato; ma l' infermità, che fino d' allora minacciava i suoi giorni, e alla quale ha dovuto soccombere in età di circa 51 anni, non gli permise di abbandonare il soggiorno di Roma, il più favorevole alla sua salute.

In tutte le circostanze ha dato questo principe le prove del suo zelo, e del suo attaccamento all' augusto nostro sovrano, ed a S. M. il re Gioacchino. Ha lasciato varj figli, de' quali il secondogenito D. Lorenzo è uditore al consiglio di Stato di S. M. (*Gior. di Roma*)

SVIZZERA

Basilea 9 gennajo.

Il gran consiglio è di nuovo straordinariamente convocato pel giorno 11 gennajo. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 gennajo.

Domenica, 3 del corrente, si solennizzò l' inaugurazione annuale degli studj della Scuola Reale Politechica e Militare. Indipendentemente da' professori e degli esaminatori della Scuola, v' intervenne un gran numero di personaggi più distinti per scienze e per lettere, e di uffiziali di diversi corpi

S. E. il Sig. generale Tugny, ministro della guerra e della marina, aprì la cerimonia con un energico discorso, nel quale ricordando vantaggiosamente gli esami da que' numerosi e scelti giovani tenuti al termine dell' anno scolastico su i diversi rami della loro istruzione, si compiacque far loro conoscere, essere in tale occasione rimasto pienamente soddisfatto e del loro profitto e dello zelo veramente lodevole degli ottimi loro professori. Passando quindi da ciò che concerne l' istruzione puramente scientifica a quanto riguarda la parte morale dell' educazione, la disciplina e la tenuta di questo nuovo corpo scientifico e militare, S. E. trasse, da ciò che erasi fatto in sì breve tempo e con sì felice successo, argomento di nuova lode per i professori e per gli allievi, e motivi di animar gli uni e gli altri a distinguersi sempre più in una carriera gloriosa, che apre la strada a poter rendere allo Stato i più utili servigi sì in pace che in guerra, e che S. M. il re ha il diritto di attendere da uno stabilimento fondato sotto i suoi auspicj e su i principj del suo felice governo.

Il sig. colonnello barone Costanzo, governatore della Scuola Reale, prese allora la parola, ed, organo dell' intero corpo cui egli presiede, presentò a S. E. con pochi sì, ma eloquenti periodi, l' omaggio della riconoscenza e de' professori e degli alunni.

Il sig. abate Nicolò Massa, professore primario e bibliotecario della scuola reale, chiuse la cerimonia con un discorso analogo, in cui con somma felicità sviluppò il sistema, su di cui è poggiata l' organizzazione di quell' illustre stabilimento, ed i principj che dirigono il metodo dell' educazione e dell' istruzione di que' giovani alunni,

che giunti al numero di 116 fanno già concepire di essi le più belle e le meglio fondate speranze. L'oratore mostrò in questa circostanza quanto egli valesse nelle difficili scritture, di cui ebbe luogo a trattare, e nell' arte non men difficile di dir chiaramente e dignitosamente cose che sembrano rifiutarsi ad ogni straniero ornamento oratorio. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 15.

Le crociere nemiche sembrano avere interamente abbandonato l'Adriatico; esse almeno non sono state da qualche tempo incontrate da' convogli nazionali ed italiani che frequentano quelle acque.

— Scrivono da Lecce che presso la torre di Zanfanò, nelle acque di Recale, è naufragato un legno nemico con carico di vino, di cui nulla o poco si è potuto salvare: nove uomini di equipaggio, fatti prigionieri da' legionarj di Ugento, sono ritenuti in quarantina. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 *gennajo*.

La città di Firenze, premurosa di dimostrare il suo attaccamento per S. M. si è determinata, col mezzo del suo consiglio municipale a far l'offerta di 50 cacciatori a cavallo, vestiti ed equipaggiati.

— S. M. con decreto del 24 dicembre passato, ha messo a disposizione del prefetto dell' Arno, una somma di franchi 15000 per distribuirsi a titolo di soccorso agli abitanti del dipartimento che nell'anno 1812 hanno sofferto maggiori perdite per l'effetto d'accidenti impreveduti.

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 31 *gennajo*.

Le offerte di cavalieri montati a spese dei comuni per aumentare gli eserciti di S. M. l'imperatore e re, si vanno succedendo con nobile gara in tutti i dipartimenti del regno.

Gli ufficiali del 3.° reggimento di linea, riunitisi tutti d'un moto spontaneo, hanno offerto di somministrare, completamente armati, equipaggiati e montati, 12 cacciatori. Essi hanno accompagnata questa offerta colle espressioni più vive di devozione e fedeltà all'augusto nostro monarca, e di rispettosa affezione all' ottimo principe che fra noi sì degnamente lo rappresenta.

Altra del 1.° *febbrajo*.

Il consiglio di Stato con umilissimo indirizzo ha offerti per servizio dell' esercito di S. M. I. e R. trenta cavalli bardati.

— Arrivano ogni giorno al governo le deliberazioni delle municipalità che offeriscono di somministrare a proprie spese uomini e cavalli in servizio di S. M. l'imperatore e re.

Sono stati pubblicati 3 decreti di S. A. I. il principe vice-re, uno in data di Marienverder 11 gennajo, e 2 di Posen 17 detto. Col primo è autorizzato il comune di Belgiojoso nel dipartimento d' Olona a tenere una fiera di bestiami e di merci nei tre giorni immediatamente successivi all'ultima domenica di settembre d'ogni anno. Il secondo risguarda il prezzo cui l'amministrazione pagherà i nitri, e quello al quale si venderanno il nitro e le polveri all' amministrazione; ed il terzo è relativo alle tasse imposte ai coscritti, ec.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 30 gennajo.

Parigi	per un franco	99,9	—
Lione	idem	99,9	—
Genova	per una lira f. b.	82,6	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	5,04,2	D.
Venezia	per una lira ital.	99,3	—
Augusta	per un fior. corr.	2,55,3	L.
Vienna	idem		
Amsterdam B.co.		2,15,0	D.
Londra			
Napoli			
Amburgo	per un marco	1,82,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 55 ½ L.

Rescrizioni 11 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Gl'i Isolani*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla compagnia Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

ANNUNZJ ED AVVISI

VOCI ITALIANE AMMISSIBILI

benchè proscritte dall Elenco del sig. Bernardoni.

L' oppenione mia è stata sempre che le lingue non si debbiano ristrignere, ma rallargare.

B. VARCHI, *l' Ercol.*

Questo opuscolo, di 164 pagine in ottavo, si vende dai librai Maspero e Buocher successori de' Galeazzi, contrada di S. Margherita n. 1108 al prezzo di lire due in carta fina ed in carta comune l. 50.

Il giorno 5 febbrajo 1813, nel luogo solito degli incanti giudiziarj, sit. in Milano contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita di un letto, caminiera, quattro cumò, ciffoni, tavoli ec.

L' usciere Magni della corte d' appello avvisa il pubblico che nel giorno 10 del p. v. febbrajo, in Milano nel luogo solito dei pubblici incanti nelle forme volute dalla legge ed a pronti contanti, si procederà alla vendita di alcune gioje, argenterie e perle.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 2 Febbrajo 1813. N.° 28.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 32 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì =*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 17 dicembre.

L'Anchaster (Stato dell'Ohio) *23 novembre.*

Il generale Winchester ha arrestato il brigadiere-generale Tupper; noi ignoriamo tuttora il motivo di questo arresto.

Il generale Tupper si è in conseguenza recato a Franklington ove trovavasi il gen. Harrison, a cui volea consegnare la propria spada domandando che la sua condotta fosse esaminata. Il gen. Harrison ha cortesemente ricusato di ricevere l'arma, e lo ha pregato di riassumere il suo comando.

— La seguente lettera è scritta da un gentiluomo che merita la più gran fede. Se egli non fosse a noi cognito saremmo indotti a dubitare della verità del suo contenuto; ma sappiamo di certo che essa null' altro contiene che il vero:

Mio caro signore,

» Le notizie che riceviamo dalle linee sono sì straordinarie, che ho creduto di dovere affrettarmi a trasmettervene l' epilogo. Esse mi pervennero non solo da tutti i volontarj che tornano indietro, ma altresì dal mio amico il capitano P.....

» Allorchè Smith ebbe rinunziato al suo primo tentativo di passare dall' altra parte, a gran fatica si potè frenare l' esercito il sabbato e la domenica. Gli officiali essendosi recati in corpo a casa sua per conoscere le di lui intenzioni, egli giurò, con imprecazioni terribili, che passerebbe nella notte medesima. Le truppe furono sotto le armi dalla mezzanotte sino alle ore una; tutti s' imbarcarono in buon ordine, e col più grande silenzio; i battelli si scostarono dalla riva e si tennero pronti aspettando l' ordine della partenza. Due colpi di cannone si fecero udire nel tempo istesso dalla parte nostra, e poco dopo si intese il segnale del mattino dal lato opposto. Un parlamentario spedito all' altra riva, ritornò con un officiale del gen. Sheaff. Dopo una lunga conferenza i soldati ricevettero l' ordine di rientrare nei loro quartieri. I volontarj furono rimandati indietro. Gli officiali spezzarono le loro spade, ed i soldati furibondi fecero in pezzi i loro fucili. Il gen. Porter aringò i soldati, trattò Smyth da birbante e da poltrone, e disse che lo pubblicherebbe come tale. Smyth per mettersi in sicurezza prese un alloggio a Buffalo; ma la tema della plebaglia determinò l' ospite a pregarlo di uscire dalla sua casa. Quando si trovò di fuori, un soldato gli mirò un colpo di pistola; allora egli si rifuggì nel suo campo, e si pose tra guardie e sentinelle. Nella notte del martedì varj individui, che ignoravano ove fosse, si presentarono dal giudice Grangers presso cui avea alloggiato, e giurarono di volerlo vivo o morto. Dicesi che 1500 dollari sieno stati offerti a quegli che recherebbe la sua testa; ma egli più non comparisce. Al martedì gli officiali tennero un consiglio, di cui s' ignora l' esito; si vide per altro che nel partire aveano l' aspetto assai abbattuto. »

Conferma.

Il giornale intitolato *Canandaigue Repository* dell' 8 dicembre, ricevuto colla valigia di questa sera conferma il suddetto ragguaglio. Quanto al gen. Smyth, giusta le ultime notizie egli era al suo quartier-generale circondato da 200 uomini d' artiglieria leggiera, per mettersi in salvo dal furore dei volontarj. (*Monit.*)

PRUSSIA

Berlino 17 gennajo.

S. A. il duca regnante di Sassonia-Cobourg, giunto da alcuni giorni per fare una visita al re, è qui venuto il 14 con S. M., ed ha pranzato seco lei. (*J. de Paris*)

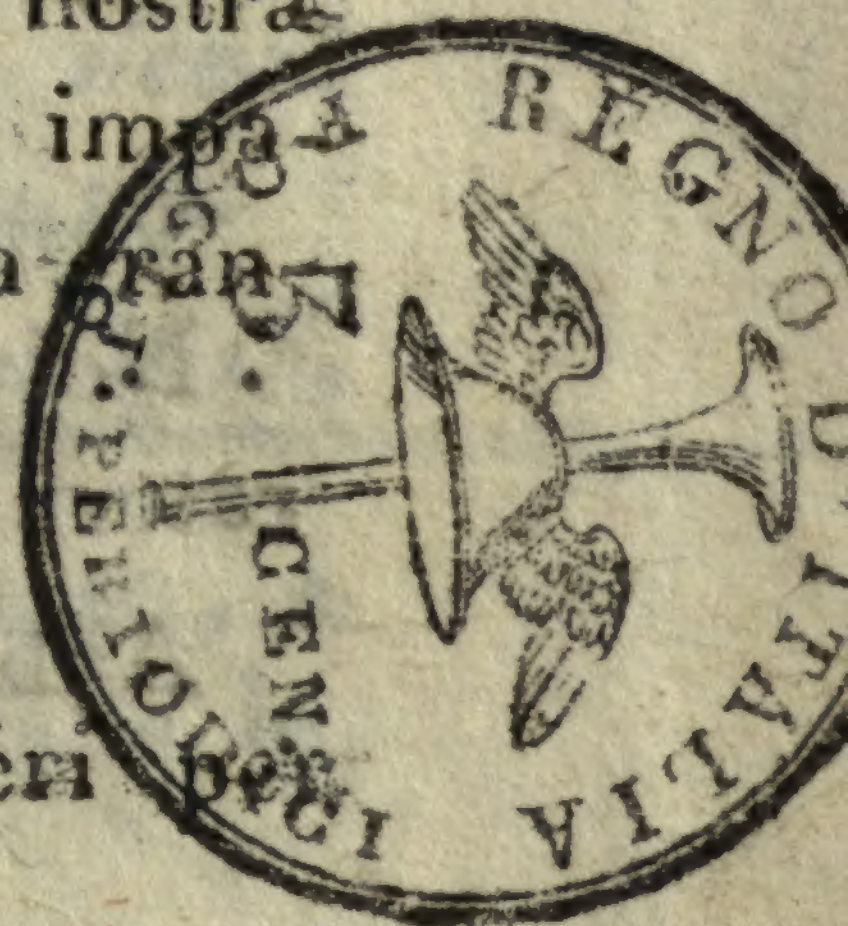
SASSONIA

Gera 12 gennajo.

Molte truppe francesi attraversano la nostra città da vario tempo. Questi militari sono impazienti di prender parte alle nobili fatiche della grande-armata. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 19 gennajo.

Da alcuni giorni il passaggio dei corrieri per

la nostra città è stato frequentissimo. Ne è giunto uno da Costantinopoli; un altro proveniente dalla medesima capitale era già passato nella scorsa settimana. Vanno e vengono continuamente corrieri da Parigi a Vienna e vice-versa.

— Le ultime notizie della capitale dell' Austria fanno menzione degli ordini dati dal gabinetto austriaco, per far marciare parecchi reggimenti in Polonia, onde rinforzare il corpo d' armata ausiliario del principe di Schawartzenberg, e farlo perfettamente completo. Questo corpo prenderà una parte attiva nella nuova campagna della prossima primavera. Si è provveduto a tutti i bisogni. I cavalli troppo stanchi saranno rimpiazzati da altri fatti partire dai varj depositi.

Vennero spediti degli ordini a parecchi reggimenti nelle nostre provincie, affinchè si mettano in marcia per le frontiere della Russia. Il nostro esercito di riserva sarà considerabilmente rinforzato. (*J. de Paris*)

Altra del 20.

S. M. ha ricevuto notizie del corpo wurtemberghese che è alla grande-armata in data dell' 11 corrente. Esse danno il ragguaglio sulle posizioni occupate dai varj reggimenti, e nulla contengono di importante. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Gratz 7 gennajo.

L' arciduca Giovanni è ritornato oggi a Vienna in compagnia del feld-maresciallo-luogo-tenente barone de Nimptsch, gran-mastro della sua corte. S. A. ha arricchito gli archivj dell' istituto letterario, nominato *Johanneum*, di manoscritti rari e di copie di documenti importanti che trovansi negli archivj della casa d' Austria. (*J. de l' Emp.*)

Vienna 14 gennajo.

Ebbe luogo jeri alla corte e nell' interno degli appartamenti una festa di famiglia. Un grazioso balletto venne eseguito da altissimi personaggi. Non furono ammessi a questa festa che i membri della famiglia imperiale e le persone che pel loro grado ed i loro servigi aveano diritto d' intervenirvi.

— Il duca di Sant.-Angelo, ministro di Napoli presso la nostra corte, si dispone a partir di bel nuovo per l' Italia; egli sarà rimpiazzato dal ministro napoletano che è alla corte di Baviera. (*G. de France*)

Venne qui pubblicato il seguente editto:

Noi Francesco I.° per la grazia di Dio, imperatore d' Austria ec.

Abbiamo riconosciuto che oltre le misure già prese per lo ristabilimento delle finanze dello Stato, l' istituzione d' un sistema di imposizione convenevole era di necessità indispensabile, ed a questo oggetto abbiamo risoluto di rendere contribuenti tutte le classi dei sudditi dello Stato in proporzione delle loro proprietà e delle risorse della loro industria, onde far fronte ai bisogni dello Stato, che le circostanze hanno di molto accresciuto, ed alleggerire per gli individui il peso delle imposte, facendone il riparto con tutta la possibile eguaglianza.

Ad oggetto di raggiugnere una meta sì onorevole, è necessario che una porzione delle pubbliche tasse, la quale ne' nostri Stati non ha finora gravitato che sopra i possidenti di fondi stabili, o col mezzo delle imposte indirette sopra i capitalisti e sulla classe dei consumatori, si estendano altresì ai sudditi dello Stato, che si applicano a' lavori industriosi lucrativi come sono le fabbriche, il commercio, le arti ed i mestieri. Per conseguenza abbiamo risoluto d' introdurre una tassa sull' industria, ed abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Saranno soggetti alla tassa sull' industria;

1.° La classe de' fabbricatori, principalmente tutti gli individui che hanno fabbriche nel paese coll' autorizzazione del governo.

2.° La classe dei negozianti, e particolarmente tutti gli individui che sono provvisti d' autorizzazioni pel commercio, sieno personali, sieno inerenti ad alcune case, o suscettibili d' essere vendute; tutti quelli, che fanno il commercio di prodotti brutti o d' economia rurale, purchè il loro commercio non si limiti ai proprj loro prodotti, o che sieno obbligati d' avere speciali autorizzazioni; finalmente tutti i mercanti all' ingrosso.

3.° Gli artisti ed artigiani, specialmente tutti quelli, che hanno semplici autorizzazioni per fabbriche, tutti quelli che ne hanno parimenti per varie professioni, tutti i mercanti al minuto, i merciajuoli, tutti gli artisti ed artigiani che hanno diritto di matricola; finalmente tutte le libere professioni nelle città, se esse assicurino la cittadinanza permanente e non sieno unicamente fondate sopra un servigio personale.

4.° Tutte le fonti di guadagno, che hanno per oggetto un servigio e la consegna d' una cosa per un uso temporario; particolarmente le funzioni che derivano dal privato insegnamento, come quelle dei maestri di danza, di musica, di scherma, di lingua, ec.; le funzioni d' agenti d' affari, come sensali di cambio della borsa, notaj di cambio, agenti della corte, avvocati, portatori di lettere di commercio, ec.; le funzioni che hanno per fine di trasportare le persone e le cose da un luogo ad un altro, come vetture, cocchieri da nolo, portantine, vetturali, ec., ec. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 gennajo.

S. M. ha tenuto jeri a Fontainebleau il consiglio dei ministri.

— La messa è stata celebrata jeri a Fontainebleau ma non nella solita cappella.

— Jeri a sera ebbe luogo un' accademia negli appartamenti a Fontainebleau.

— Continuano le offerte gratuite da tutte le parti dell' impero. La città di Lione offre 120 cavalieri montati; Bordò 80; Strasburgo 100; Torino 60; ec., ec. (*G. de France*)

— Un personaggio del più eminente grado ha spedito al Campo-di-Marte i più belli cavalli delle sue scuderie. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 26.

Il re di Napoli, essendo indisposto, ha dovuto lasciare il comando dell' esercito che ha rimesso nelle mani del vice-re. Quest' ultimo è più avvezzo ad un' amministrazione in grande, e gode della piena confidenza dell' imperatore.

Dopo il tradimento del generale d' York, il re di Napoli stimò bene di portarsi sulla strada d' Elbing, e di là sopra Posen, ov' è giunto il suo quartier generale il 16 gennajo.

Il gen. Rapp con 30m. uom. di guarnigione occupa l'isola di Noyat e Danzica, 6m. uom. occupano Thorn ed i contorni; 6m. prussiani sono in Graudentz; un corpo di osservazione, comandato dal principe d' Eckmühl, è sopra Bromberga; il principe di Schwartzemberg ed il gen. Regnier sono oltre Varsavia. Il 5.° corpo si riorganizza in quella piazza, ed il duca di Taranto si è diretto alla volta di Posen; il maresc. Saint-Cyr è guarito dalla sua ferita. Il duca di Belluno è arrivato a Posen.

Dopo il combattimento del duca di Taranto sul Niemen, in cui furono fatti prigionieri 3 battaglioni russi, non è più succeduto nessun fatto d' armi col nemico, fuorchè alcuni scontri di cosacchi di lieve importanza.

Tutta la cavalleria a piedi è giunta sull' Oder. Il gen. Bourcier, che si trova a Berlino, scrive che ha contrattati 30m. cavalli, 20m. de' quali sono già stati consegnati, e trovansi ai depositi per le rimonte della cavalleria come per quelle dell' artiglieria e degli equipaggi militari.

Continua a far freddo.

Il re di Prussia riorganizza il suo contingente fra Stettino e Colberga.

Il gen. Lauriston è partito jeri da Parigi per portare il suo quartier generale a Maddeborgo, ove giunge il corpo d' osservazione dell' Elba, da lui comandato.

Il gen. Souham passa il Reno colla vanguardia del corpo di osservazione del Reno, e si recherà a Francoforte.

S. M. ha conferito al gen. Bertrand il comando del corpo di osservazione d' Italia, che si aduna a Verona.

A Posen si riunisce una vanguardia composta di 40m. uomini di truppe fresche comandate dal maresciallo duca d' Elchingen, guerriero, il cui coraggio e la cui grandezza d' animo, sono ben conosciuti per prova.

Il re di Sassonia va radunando truppe intorno a Glogau.

L' imperatore d' Austria mette insieme considerabili forze in Gallizia, e a quest' ora v' è già un esercito d' oltre 80m. uomini. Regna la massima confidenza e buon' armonia fra le due corti di Vienna e di Parigi.

Il re di Danimarca è sordo alle minacce ed ai raggiri dell' Inghilterra, della Russia e della Svezia.

Danzica è oggimai una piazza inespugnabile; essa ha un presidio di 30m. uomini di buone truppe comandate da buoni generali; e governatore della città è il gen. Rapp, soldato coraggioso ed intrepido; vi è pure un buon numero d' ufficiali del genio e dell' artiglieria; e la piazza ben provvista di tutto per due anni.

Sono false pertanto tutte le voci che si spargono; non fu data battaglia a Koenigsberg, non a Elbing, nessun' officiale è stato ferito ecc.; e, lo ripetiamo, non è accaduto più nessun fatto d' arme dopo quello del duca di Taranto sul Niemen.

La Germania non ha da temer nulla nè pei raggiri dell' Inghilterra, nè per l' irruzione di que' barbari, che non con altro seppero difendere il loro paese e la loro capitale, se non se colla devastazione e l' incendio.

Finalmente passato che sia l' inverno i russi saranno discacciati, e fugati, tanto più presto, quanto maggiormente si saranno avanzati.

Siamo autorizzati a far questa esposizione di cose per tranquillare i buoni cittadini di Germania e di Francia, e noi soggiungiamo ch' essi possono star certi che se nascessero avvenimenti, verrebbero partecipati immediatamente al pubblicò con quell' istessa verità ed ingenuità con cui si diedero a conoscere le perdite dell' esercito nel 29.° bullettino. Non si sa perchè gl' inglesi si diano tanta importanza nell' innondare le nostre coste ed il continente di libelli pieni di false relazioni; in realtà tutto il danno sofferto dall' esercito è riferito nel 29.° bullettino; ma quello che aggiungono le gazzette di Pietroburgo, che ci sieno stati presi, cioè aquile e cannoni in linea di battaglia, è falso falsissimo!

Lettera del Principe Eugenio Napoleone, vice-rè del Regno d' Italia, al ministro della guerra.

Marienwerder 6 gennajo 1813.

Sig. Duca,

Mi cadon sott' occhio i fogli di Pietroburgo, e veggo in essi quanto siano esagerate e false le

relazioni che contengono intorno ai fatti succeduti in novembre e dicembre! Non parlerò che di ciò che risguarda il mio corpo d'armata. Giusta questi fogli Platoff ha attaccato e disperso l' 8 nov. il mio corpo d'esercito, e mi ha preso 3700 uomini e tutta la mia artiglieria. Questi fatti sono falsi. Platoff si è a mala pena presentato innanzi al mio corpo. Egli è stato rispinto da tutte le bande. Se ha fatto de' prigionieri, non ne ha fatto certamente nessuno che fosse armato, ma ha potuto raccozzar de' soldati isolati che di notte, per ripararsi dall' estremo freddo, si erano sparsi pei villaggi. In quanto ai cannoni, egli non ne ha preso nemmeno uno, quantunque sia vero che io sono stato costretto per la perdita de' miei cavalli morti dall' eccessivo freddo, ad abbandonare la maggior parte della mia artiglieria, dopo di averla smontata e fatta in pezzi.

So che le relazioni russe son tutte false; l' estensione del paese e l' estrema ignoranza della maggior parte di quella popolazione danno gran libertà in questo proposito al governo russo, ed è perciò ch'egli ne profitta per ispargere le nuove le più insensate. Noi eravamo alle porte di Mosca, che questo popolo ci credeva sconfitti!

Firmat. EUGENIO NAPOLEONE.

(*Moniteur*).

Nizza 24 gennajo.

Il maresciallo dell' impero Massena, duca di Rivoli, principe d'Essling, dopo aver passato una quindicina di giorni in Antibo, jeri alle ore 9 della mattina è arrivato in questa città, onde soggiornarvi una parte dell' inverno e ristabilirvi la propria salute. Speriamo che l'aria natìa contribuirà all' intiera sua guarigione. Egli fu accolto da' suoi compatriotti coll' entusiasmo, che deve inspirare a ciascuno de' suoi concittadini la presenza d'uno dei più distinti guerrieri de' nostri tempi. (*Cour. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 febbrajo.

S. M. l'imperatore e re con decreto del giorno 11 gennajo ultimo scorso, ha nominato il colonnello *Moroni*, della guardia reale, e l' ajutante comandante *Galimberti*, generali di brigata.

Il colonnello in 2.° *Lachaize*, colonnello ne' veliti della guardia reale; ed il maggiore *Bianchi*, della guardia reale, colonnello del 3.° d' infanteria leggiere.

— Continuano da tutte le parti del Regno le offerte spontanee di cavalieri montati ed equipaggiati. Una nobile gara si manifesta universalmente a pro di quest' omaggio che la pubblica devozione umilia al più grande de' monarchi.

Nella sera dello scorso venerdì il sig. *Pistrucci*, romano, abilissimo improvvisatore, ha dato un' accademia di poesia estemporanea nel R. teatro alla Scala. Egli corrispose alle speranze degli uditori in modo assai soddisfacente, e tanto più da tenersi in pregio quanto che si assicura esser questo il primo esperimento di lui in pubblica e solenne palestra.

Egli emerge luminosamente dalla schiera di que' vulgari cerretani, di cui abbonda l' Italia, e che assai più degni di far tender gli orecchi ai frequentatori dei trivj, ardiscono sovente di mostrarsi nelle colte adunanze per destare le risa e la compassione. Il sig. *Pistrucci* ha trattato varj suggetti con istile disinvolto, con immagini bene appropriate, e con pensieri felici, per quanto il comporta l' estrema difficoltà che ci ha nel poetare all' improvviso. Egli unisce al pregio d' una voce sonora, quello di variare gradevolmente la cantilena, ad ogni composizione: viene interrotta con ciò quell' uniformità di melodia, che il più delle volte ci tragge a sonnacchiar su le panche.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 25 gennajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 77. 35.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	35. 40	32. 23	34. 51
Grano turco . . »	20. 72	17. 27	18. 90
Miglio . . . »	18. 60	15. —	16. 80
Riso . . . »	50. 65	43. 36	48. 72
Segale . . . »	21. 49	20. 34	21. 18
Avena, per soma . »	14. —	11. 51	13. 17
Legumi . . . »	26. 86	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*, coi soliti due balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. R. francese si recita *Les Reveries renouvelléess de Grecs* = *Le secret du ménage.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla compagnia Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime; indi festa da ballo.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . .

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 3 Febbrajo 1813. N.° 29.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì =*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 9 gennajo.

La confederazione generale del regno di Polonia all' armata.

Eroi! voi ritornate in questa parte della vostra patria, ove per ricompensa di tanti sforzi e di tante privazioni, riportate una riputazione immacolata e la stima del grande rigeneratore della nostra nazione. Per tal modo voi ci riportate i vantaggi più cari a' nostri cuori; poichè se questa volta vi fu impossibile d'ottenere l'unico scopo dei nostri sacrificj, ciò nondimeno conveniva ai polacchi il mostrarsi degni di questo scopo facendo così gloriosi sforzi.

La vostra intrepidezza ci faceva presumere la dolorosa perdita che soffrì la patria per la morte d'un gran numero di prodi, ch' essa or piange. Allorchè al vostro entrare in questa gloriosa carriera vedemmo l'entusiasmo, che brillava sui vostri volti, le lagrime di gioja che spargemmo erano un presagio di quelle di cui in oggi bagniamo le gloriose vostre corone.

Voi che non foste giammai vinti, ma che sì sovente siete stati vittoriosi: voi che doveste sopportare i rigori degli elementi congiurati siate i ben venuti! Noi vi salutiamo, cari figlj della patria, parte più cara della nazione, nostri protettori, siate i ben venuti! Tra le braccia de' vostri padri e delle tenere madri vostre venite a guarire onorevoli ferite, che avete ricevute ed a ristabilire le vostre forze spossate dalle fatiche. Voi foste il nostro appoggio; i nostri concittadini che si armano proteggeranno il vostro risabilimento; ed il restante delle nostre sostanze, di cui faremo volontieri sacrifizio alla patria, aprirà ben presto una novella carriera allo zelo, che v' infiamma.

Voi ci narrate i sanguinosi combattimenti che avete dati, le inaudite difficoltà che avete sormontate; ma riflettendo che è per la patria che le sopportaste, ardete di desio di nuovamente esporvi.

Egli è dunque inutile il cercare d'inspirarvi costanza; poichè da 20 anni deste all' attonito continente un inaudito esempio. Quest' è un combattimento che dura da 20 anni. Da 20 anni voi sacrificaste il vostro sangue per la Polonia; voi ne bagnaste le isole lontane. I vostri generali colla punta delle loro spade scolpirono il nome polacco nei duri graniti del Cairo in un epoca in cui non osavasi di pronunciarlo nella vostra patria. Per la Polonia inalberaste vittoriose bandiere sulle rive del Tago e dell'Ebro. Egli è per la Polonia che percorreste campi coperti di ghiacci e bagnati di sangue; e voi combatterete per essa fino all' istante, in cui l'inimico riconoscerà la giustizia della nostra causa, giustizia che il mondo intiero non ci può contrastare.

Allorchè la Francia ospitale servì a voi di ritiro come ad esigliati senza nome e senza patria, fluttuanti tra il dubbio e la speranza, potevate lusingarvi che verrebbe il momento, in cui l'eroe del mondo, che vi avea dapprima condotti alla vittoria in esteri e lontani paesi, vi adunerebbe nella vostra patria sotto le bandiere de'padri vostri? Voi attendeste con costanza quest' epoca. Voi riceveste dalle sue mani quelle aquile, quelle decorazioni, che avete saputo difendere con tanta prodezza. Esso è quegli che vi diede la vostra esistenza, il vostro re e le vostre leggi. E' desso che fa brillare sui vostri stendardi quel cavaliere colla spada in mano (lo stemma della Lituania). I reggimenti dei prodi lituani dividono le vostre fatiche, la vostra gloria e la vostra speranza; facendo questi sacrificj senza limiti, e manifestando la medesima costanza dovete attendere il compimento de' vostri destini.

Eroi! non sono già coloro, a cui la fortuna allontanando tutti gli ostacoli, ha procurato vantaggi facili da ottenersi, che meritino un posto nella storia a lato degli immortali macedoni, e degli eroi romani; ma bensì queglino, che opponendo un coraggio proporzionato alle difficoltà, resistono alla sciagura colla fermezza che l'avversità non può abbattere, e che colla loro costanza trionfano dell'incostanza della fortuna. Gli ostacoli e le disgrazie formano l'esperienza degli uomini e delle nazioni. E' nei rovesci che si riconosce la loro grandezza d'animo, e che il loro merito si mostra in tutto il suo splendore.

Eroi! i giovani vostri compagni d'armi vi prendono per esempio. Servite ad essi di modelli per questa nuova campagna. I nostri giuramenti sono i medesimi. Sul teatro della guerra voi ripeteste quelli, che noi facemmo sull' altare della patria. Nel mentre che acquisterete nuovi meriti colla vostra prodezza e colla vostra costanza, noi condurremo al bramato esito la causa della nostra posterità con azioni, e facendo il sacrifizio di tutto quanto possediamo tosto che la voce della patria lo esigerà.

Dato a Varsavia nella seduta del consiglio generale della confederazione del regno di Polonia l'8 gennajo 1813.

Pel maresciallo della confederazione-generale del regno di Polonia;

Sott. St. Zamoysky.

(*J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 22 gennajo.

Il 17 corrente abbiamo veduto passare per qui il corriere francese Caraviet andando da Parigi a Costantinopoli; ed il 19 il sig. Petry segretario della legazione francese andando da Vienna a Parigi. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 gennajo.

Il gen. Lanusse è qui giunto jeri. Il sig. de Pfaw, primo luogo-tenente al servizio d' Assia è passato jeri per questa città, recandosi in qualità di corriere dell' armata a Darmstadt. (*J. de l'E.*)

BAVIERA

Augusta 19 gennajo.

Giusta le ultime notizie di Vienna il corso del cambio sopra Augusta fu notato alla borsa 144 ½ uso ed a 143 ¾ a due mesi di data.

— Dopo una lunghissima sospensione si è ripresa nella monarchia austriaca la vendita de' beni demaniali. Il governo della Gallizia pubblicò un quadro di detti beni situati in quella provincia e che sono esposti in vendita. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 gennajo.

Giusta le notizie d' Odessa dal 20 p.° p.° dicembre, non solo la peste non si è nuovamente manifestata, ma diminuisce giornalmente. Il cordone formato intorno la città e che sussisteva dal 15 novembre al 15 dicembre, fu tolto e la comunicazione è intieramente libera.

— Dalle ultime lettere d' Hermanstadt si conferma che una numerosa colonna di truppe ottomane abbia rimontato il Danubio per attaccare Vidino, ove il bascià Mollah concentrò le sue forze. Un altro corpo, che avrà passato il Danubio a Rudschuck è destinato per investire la detta piazza sulla riva sinistra di quel fiume. (*G. de Fr.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 gennajo.

I mercanti di vino di Parigi, hanno deliberato jeri in una generale assemblea di somministrare a loro spese 10 cavalli tutti equipaggiati. Essi hanno pregato S. E. il ministro delle manifatture e del commercio di umiliare a' piedi del trono i loro voti.

— Jeri la corte di cassazione ha deciso una quistione importantissima per tutto il pubblico, annullando una sentenza della corte imperiale di Parigi in data del 6 maggio 1811, che avea condannato il sig. Selves a pagare al suo avvocato spese diverse da quelle, che sono determinate dalle tariffe; contemporaneamente essa ha annullato 7 altre sentenze della stessa corte parimenti emanate contro il sig. Selves a vantaggio del suo avvocato. Per tal modo nel mantenere una regola invariabile, i difensori non possono più esigere che il danaro da essi sborsato e le sole spese determinate dalle loro tariffe. (*J. de l' Emp.*)

— Oggi al Campo di Marte venne passata in rivista la 2.da coorte che partì dalla capitale.

— I cavalli somministrati dal 3.° circondario di Parigi furono esaminati e ricevuti questa mattina sulla piazza *des Petits-Pères*. Fra questi cavalli ce ne erano di bellissimi e di gran valore. Da tutte le parti, i più eminenti personaggi, i principali funzionarj, gli abitanti agiati della capitale si fanno premura di pagare il debito loro verso il princ. e la patria, gareggiando di zelo e di devozione.

Altra del 27.

Le LL. MM. sono partite da Parigi il martedì 19 per recarsi alla caccia a Grosbois.

Alla sera esse hanno pernottato a Fontainebleau, ove non erano aspettate.

Appena giunto, l' imperatore si è recato presso il Papa, ch' era in conversazione con alcuni cardinali e prelati.

S. M. ed il S. Padre, sono rimasti insieme quasi due ore.

Nel dimani, mercoledì, il Papa accompagnato dai cardinali de Bayane, Doria, Ruffo, dall' arcivescovo di Tours, e dai vescovi d' Evreux, di Nantes, di Treveri, e d' Edessa, si recò a restituire la visita a S. M. l' imperatore, che ha ricevuto il S. Padre, ne' suoi grandi appartamenti.

Al ritorno dalla visita fatta all' imperatore il S. Padre si è recato da S. M. l' imperatrice. Poco tempo dopo S. M. l'imperatrice accompagnata dalle dame del palazzo e dalle altre persone del suo servigio, si recò a restituire la visita al Papa.

Nei giorni seguenti S. M. ed il S. Padre hanno avuto frequenti conferenze.

Finalmente lunedì 25, alle ore 7 pomeridiane, S. M. ed il S. Padre riuniti nella gran sala degli appartamenti occupati dal Papa, hanno sottoscritto il Concordato, che pone termine a tutte le differenze insorte in occasione degli affari della Chiesa.

Quest' atto fu sottoscritto dall' imperatore e dal Papa in presenza dei cardinali e dei prelati, che erano a Fontainebleau.

Appena sottoscritto il Concordato, S. M. l'imperatrice è venuta spontaneamente a congratularsi col Papa per questo felice avvenimento.

Oggi mercoledì alle ore 4 e mezzo le LL. MM. sono partite dal palazzo di Fontainebleau, e sono giunte alle 8 al palazzo delle Tuillerie. (*Monit.*)

SVIZZERA

Losana 19 gennajo.

Il deposito del 1.° reggimento svizzero ch' era a Piacenza, è partito il 15, onde recarsi per la via del Monte-Cenisio a Metz, ove arriverà il 3 del prossimo febbrajo. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 febbrajo.

☞ Non essendo noi stati in tempo d' inserire in TUTTI gli esemplari del foglio d' jeri la seguente importantissima data, la arrechiamo oggi di bel nuovo unitamente a due rapporti del principe d'Eckmühl e del duca d' Elchingen:

Parigi 26 gennajo.

Il re di Napoli, essendo indisposto, ha dovuto lasciare il comando dell' esercito che ha rimesso nelle mani del vice-re. Quest' ultimo è più avvezzo ad un' amministrazione in grande, e gode della piena confidenza dell' imperatore.

Dopo il tradimento del generale d' York, il re di Napoli stimò bene di portarsi sulla strada d' Elbing, e di là sopra Posen, ov' è giunto il suo quartier generale il 16 gennajo.

Il gen. Rapp con 30m. uom. di guarnigione occupa l'isola di Noyat e Danzica; 6m. uom. occupano Thorn ed i contorni; 6m. prussiani sono in Graudentz; un corpo di osservazione, comandato dal principe d' Eckmühl, è sopra Bromberga; il principe di Schwartzenberg ed il gen. Regnier sono oltre Varsavia. Il 5.° corpo si riorganizza in quella piazza, ed il duca di Taranto si è diretto alla volta di Posen; il maresc. Saint-Cyr è guarito dalla sua ferita. Il duca di Belluno è arrivato a Posen.

Dopo il combattimento del duca di Taranto sul Niemen, in cui furono fatti prigionieri 3 battaglioni russi, non è più succeduto nessun fatto d' armi col nemico, fuorchè alcuni scontri di cosacchi di lieve importanza.

Tutta la cavalleria a piedi è giunta sull' Oder.

Il gen. Bourcier, che si trova a Berlino, scrive che ha contrattati 30m. cavalli, 20m. de' quali sono già stati consegnati, e trovansi ai depositi per le rimonte della cavalleria come per quelle dell' artiglieria e degli equipaggi militari.

Continua a far freddo.

Il re di Prussia riorganizza il suo contingente fra Stettino e Colberga.

Il gen. Lauriston è partito jeri da Parigi per portare il suo quartier generale a Maddeborgo, ove giunge il corpo d' osservazione dell' Elba, da lui comandato.

Il gen. Souham passa il Reno colla vanguardia del corpo di osservazione del Reno, e si recherà a Francoforte.

S. M. ha conferito al gen. Bertrand il comando del corpo di osservazione d' Italia, che si aduna a Verona.

A Posen si riunisce una vanguardia composta di 40m. uomini di truppe fresche comandate dal maresciallo duca d' Elchingen, guerriero, il cui coraggio e la cui grandezza d' animo, sono ben conosciuti per prova.

Il re di Sassonia va radunando truppe intorno a Glogau.

L' imperatore d' Austria mette insieme considerabili forze in Gallizia, e a quest' ora v' è già un esercito d' oltre 80m. uomini. Regna la massima confidenza e buon' armonia fra le due corti di Vienna e di Parigi.

Il re di Danimarca è sordo alle minacce ed ai raggiri dell' Inghilterra, della Russia e della Svezia.

Danzica è oggimai una piazza inespugnabile; essa ha un presidio di 30m. uomini di buone truppe comandate da buoni generali; e governatore della città è il gen. Rapp, soldato coraggioso ed intrepido; vi è pure un buon numero d' ufficiali del genio e dell' artiglieria; la piazza è ben provvista di tutto per due anni.

Sono false pertanto tutte le voci che si spargono; non fu data battaglia a Koenigsberg, non a Elbing, nessun' officiale è stato ferito ecc.; e, lo ripetiamo, non è accaduto più nessun fatto d' arme dopo quello del duca di Taranto sul Niemen.

La Germania non ha da temer nulla nè pei raggiri dell' Inghilterra, nè per l' irruzione di que' barbari, che non con altro seppero difendere il loro paese e la loro capitale, se non se colla devastazione e l' incendio.

Finalmente passato che sia l' inverno i russi saranno discacciati, e fugati, tanto più presto, quanto maggiormente si saranno avanzati.

Siamo autorizzati a far questa esposizione di cose per tranquillare i buoni cittadini di Germania e di Francia, e noi soggiungiamo ch' essi possono star certi che se nascessero avvenimenti, verrebbero partecipati immediatamente al pubblico con quell' istessa verità ed ingenuità con cui si diedero a conoscere le perdite dell' esercito nel 29.° bullettino. Non si sa perchè gl' inglesi si diano tanta importanza nell' inondare le nostre coste ed il continente di libelli pieni di false relazioni; in realtà tutto il danno sofferto dall' esercito è riferito nel 29.° bullettino; ma quello che aggiungono le gazzette di Pietroburgo, che ci sieno stati presi cioè aquile e cannoni in linea di battaglia, è falso falsissimo!

Lettera del Principe Eugenio Napoleone, vice-re del Regno d' Italia, al ministro della guerra.

Sig. Duca, *Marienwerder* 6 *gennajo* 1813.

Mi cadon sott' occhio i fogli di Pietroburgo, e veggo in essi quanto siano esagerate e false le relazioni che contengono intorno ai fatti succeduti in novembre e dicembre! Non parlerò che di ciò che risguarda il mio corpo d' armata. Giusta questi fogli Piatoff ha attaccato e disperso l' 8 nov. il mio corpo d' esercito, e mi ha preso 3700 uomini e tutta la mia artiglieria. Questi fatti sono falsi. Platoff si è a mala pena presentato innanzi al mio corpo. Egli è stato rispinto da tutte le bande. Se ha fatto de' prigionieri, non ne ha fatto certamente nessuno che fosse armato, ma ha potuto raccozzar de' soldati isolati che di notte, per ripararsi dall' estremo freddo, si erano sparsi pei villaggi. In quanto ai cannoni, egli non ne ha preso nemmeno uno, quantunque sia vero che io sono stato costretto per la perdita de' miei cavalli, morti dall' eccessivo freddo, ad abbandonare la maggior parte della mia artiglieria, dopo di averla smontata e fatta in pezzi.

So che le relazioni russe son tutte false; l' estensione del paese e l' estrema ignoranza della maggior parte di quella popolazione danno gran libertà in questo proposito al governo russo, ed è perciò ch' egli ne profitta per ispargere le nuove le più insensate. Noi eravamo alle porte di Mosca, che questo popolo ci credeva sconfitti!

Firmat. EUGENIO NAPOLEONE.

Lettera del maresciallo principe d' Echmühl al maggior-generale.

Thorn 8 *gennajo* 1813.

Monsignore,

Leggo con somma sorpresa nelle gazzette di Pietroburgo che nel giorno 16 novembre il nemico ha fatto 12m. prigionieri sul mio corpo d' armata, e che ha talmente sparpagliato nei boschi vicini i resti di questo corpo, che esso è interamente distrutto. Sarebbe difficile di spingere più oltre l' impudenza e la menzogna, se tutte le relazioni russe sino dal principio della campagna e nelle campagne precedenti non fossero già conosciute. Non si cantavano forse dei *Te-Deum* a Pietroburgo, e non vi si distribuivano decorazioni per la battaglia d' Austerlitz? Non dicevano forse i russi di averci presi 100 pezzi di cannone alla battaglia della Moskwa, e non cantarono essi anche in questa occasione dei *Te-Deum* che empievano di letizia l' Inghilterra? Quante difficoltà non hanno essi fatto per confessare la presa di Mosca? Non si sono forse proclamati vincitori a Malozaroslavetz, ove noi li abbiamo inseguiti per lo spazio di 40 verste?

Il fatto sta che S. M. sapendo che l' esercito russo di Volinia veniva sulla Beresina, fu obbligata di partire da Smolensko, malgrado il rigore della stagione. In forza d' un movimento subitaneo della temperatura, il freddo che era solo a 6 gradi, ascese a 20, ed anco per un istante a 25, giusta quanto asseriscono alcuni dei nostri officiali del genio che avevano il loro termometro. Tutti i nostri cavalli da tiro, e del nostro treno d' artiglieria perirono. S. M. non volle più impegnare battaglia col nemico; essa non volle neppure che ci lasciassimo divertire con fatti in dettaglio, desiderando guadagnare con tutta fretta la Beresina. Allorchè S. M. attraversò Krasnoi, essa ebbe a respingere indietro il nemico, che erasi messo tra la guardia, ed il mio corpo d' armata. Tosto che il mio corpo ebbe raggiunto l' esercito, S. M. continuò la sua marcia, ed il mio corpo dovette seguitarla, senza divertirsi a sostenere una lotta, in cui il nemico avea sopra di noi il vantaggio d' un' artiglieria e d' una cavalleria, manovranti sopra *pattini* e sopra slitte. Ma il

mio corpo non incontrò mai il nemico senza averlo battuto. Esso ha fatto fortissime perdite per le fatiche, e pel freddo; è questa fatalità che ha fatto perire tutti i nostri cavalli di cavalleria e d'artiglieria. Una grande quantità de' miei soldati si è sparpagliata per cercar rifugio contra il rigore del freddo, e molti sono stati presi. V. A. sa che io non dissimulo le mie perdite; esse sono sensibili senza dubbio, e mi crucciano di dolore; ma la gloria delle armi di S. M. non è stata compromessa un solo istante.

Firmato il maresciallo duca
d' AVERSTAED PRINCIPE D'ECKMUHL.

Lettera del maresciallo duca d' Elchingen al maggior-generale.

Elbing 10 *gennajo* 1813.

Monsignore, leggo nelle gazzette di Pietroburgo, che il 17 novembre a mezza notte, il mio corpo, forte di 12m. uomini, ha spedito per parlamentare, ed ha deposto le armi, ch' io sono fuggito solo e ferito, passando il Boristene sui ghiacci. Non posso credere che il generale dell' esercito russo abbia ne' suoi rapporti dato luogo a tale menzogna; e quantunque io sappia quanto poca fede si accordi in Europa a questi rapporti delle gazzette russe, costantemente screditati dall'assurdità dei loro racconti, pure io prendo il partito di scrivere a V. A. e la prego di far stampare la mia lettera, onde dare una formale smentita a quegli che ha detto, che il mio corpo avea deposto le armi, e ch' io era passato solo al di là del Dnieper. Ben lontano da ciò, nella giornata del 17 novembre, io solo ho tenuto in freno gli sforzi del nemico; io non aveva che 4m. uomini in quel momento sotto ai miei ordini; e per le sfortunate circostanze in cui ci trovavamo, non avea artiglieria. Il nemico ne possedeva una numerosa; io l'arrestai tutta la giornata; riconobbi bene allora che non era più quella stessa fanteria; giacchè i russi mi vennero incontro parecchie volte, e malgrado la grande superiorità del numero, non hanno potuto giammai sgominarmi.

Alle ore 10 della sera mi spedirono un colonnello in qualità di parlamentario per propormi di arrendermi: io non risposi a quest' impertinenza che facendo prigioniero il parlamentario, e conducendolo meco sull' altra riva del Dnieper, ch' io feci ripassare alle mie truppe, l' ho consegnato nel dimani al quartier-generale di S. M. a Orcha, allorchè vi giunsi col mio corpo. Mancavanmi appena 500 uomini che erano stati uccisi nel combattimento del giorno innanzi.

Tutti i rapporti officiali dei russi sono romanzi. Non ci ha di vero, in ciò che dicono, che la perdita della mia artiglieria; e V. A. sa che non era in potere umano il trasportarlo in mezzo ai ghiacci e sul gelicidio, allorchè tutti i nostri cavalli soccombevano sotto la fatale mortalità cagionata dal rigore del freddo.

In tutto il corso della campagna, nè a me, nè a' miei compagni i russi non hanno preso un solo pezzo di cannone in faccia al nemico, quantunque sia vero che i nostri cavalli da tiro cadendo morti dal freddo, noi siamo stati astretti di spezzare, e di abbandonare la nostra artiglieria.

Stando ai rapporti di Pietroborgo, noi saremmo tutti altrettanti vili, che non avremmo saputo, che fuggire davanti le terribili legioni russe. E' vero che stando a quelle relazioni noi saremmo fuggiti alla battaglia della Moskwa!!! ed essi ci avrebbero respinti a 16 werste dal campo di battaglia! in conseguenza noi avremmo occupato Mosca in fuggendo!

La primavera ci vendicherà di tutte queste rodomontate. I russi troveranno dovunque gli uomini d'Austerlitz, d'Eylau, di Friedland, di Vitepsk, di Smolensko, della Moskwa e della Beresina.

Firmat. il maresc.° duca D'ELCHINGEN.

(*Monit.*) *Danzica* 17 *gennajo*.

Il gen. Bachelu, che comanda una brigata a 6 leghe da qui, fece attaccare il 15 gli avamposti nemici, ed ha fatto prigionieri 3 officiali russi, 100 soldati, e 15 usseri. (*Idem*)

Il corpo dell' ispezione alle rassegne ha fatta l' offerta di 18 cavalli da cacciatore bardati per la cavalleria dell' esercito.

— I commissarj di guerra che trovansi nel regno hanno presentata l' offerta di 18 cavalli da cacciatori bardati pe' bisogni dell' esercito.

— Il reggimento dragoni Napoleone ha data una nuova prova della particolare sua devozione a S. M. offerendo pe' bisogni del suo esercito dieci cavalli bardati.

— La R. Corte de' conti con umilissimo indirizzo a S. M. I. e R. ha fatta l' offerta di dodici cavalli bardati per l' esercito.

— Gl' impiegati presso la medesima Corte hanno fatta l' offerta di un cavallo bardato per lo stesso oggetto.

Continuano le offerte di altri dipartimenti del regno.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Eleonora Varis*, con ballo nuovo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

ANNUNZI ED AVVISI

L' usciere Magni della corte d' appello avvisa il pubblico che nel giorno 10 del p. v. febbrajo, in Milano nel luogo solito dei pubblici incanti nelle forme volute dalla legge ed a pronti contanti, si procederà alla vendita di alcune gioje, argenterie e perle.

Giovedì 4 corrente sarà l' ultima recita del *Trajano in Dacia* opera in musica che si rappresenta in Piacenza. Sabbato giorno 6 si porrà in iscena in detto teatro *il Vitechindo*, ossia *Carlo Magno*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964

Giovedì 4 Febbrajo 1813. N.° 30.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washingthon 15 dicembre.

Jeri il senato adottò un bill per la costruzione di 4 vascelli di linea, che saranno almeno di 74 cannoni, e di 6 fregate da 44. Questa misura ottenne 28 voti contro 2. I membri opponenti sono i signori Crawford e Turner.

— Credesi che l'ammiraglio inglese abbia separata la sua flotta in 3 divisioni, due delle quali si compongono ognuna d'un vascello di linea e di alcune fregate; la terza conta quattro, o 5 fregate di primo ordine ed alcuni bastimenti di minor forza. Ecco i punti stazionarj di queste divisioni; una dinanzi Nuova-Yorck, un'altra sorvegliante l'ingresso della baja di Boston e la terza incrociante dinanzi la Chesapeake. Queste divisioni sono senza dubbio destinate ad opporsi al ritorno delle nostre fregate ed all'ingresso delle prede, che conducessero seco.

— Il freddo che da alcuni giorni abbiamo sofferto, in un'epoca sì poco avanzata dell'inverno, è senza esempio. Non solo i ruscelli ed i piccoli fiumi sono gelati, ma anche la Polomaë ed i fiumi vicini sono talmente chiusi dai ghiacci, che ogni comunicazione è divenuta impraticabile tra la nostra città e quelle da cui tiriamo i nostri approvvigionamenti in estere mercanzie e molti articoli del paese.

— Giusta l'annuo budjet del segretario Gallatin le spese cagionate dalla guerra, quelle ordinarie del governo ed i cinque milioni, di cui si ha bisogno per l'estinzione del debito pubblico, esigono che il governo prenda a prestito in quest' anno la somma di 20 milioni di dollari. Se succede il prestito di detta somma non si imporranno tasse, e sotto questo punto di vista l'onorevole segretario ha chiesto d'essere autorizzato a levarlo.

— Il 19 corrente ha avuto luogo una gran festa da ballo in onore degli officiali della marina, a cui intervennero tutti i distinti cittadini della città colle loro famiglie. In mezzo al tripudio, i capitani Hull e Morris entrarono nella sala colla bandiera del *Macedonian*. L'orchestra eseguì un aria favorita e la sala rimbombò di grida di gioja. Dopo aver fatto il giro della sala, i detti capitani deposero la bandiera a' piedi del sig. Maddison, che stavasene in un angolo fra i signori Gallatin, Monroë ed Hamilton.

— Scrivesi dai laghi che la corvetta *il Maddison* ultimamente costruita nel porto di Sackett è stata varata il 26 in mezzo alle acclamazioni degli abitanti. Questa corvetta è di 580 tonnellate e porterà 24 pezzi da 32. Bastarono 45 giorni per la sua costruzione.

Messaggio del presidente ai rappresentanti degli Stati-Uniti, l' 11 dicembre.

Trasmetto al congresso una lettera diretta al segretario della marina dal capitano Decatur comandante la fregata *gli Stati-Uniti*; in essa si legge il ragguaglio sul di lui combattimento e l'annunzio della preda della fregata inglese *il Macedonian*. Non saprebbesi fare sufficiente elogio a quest'ufficiale ed al suo equipaggio per la matura abilità e per l'eminente valore con cui accrebbe i trofei delle armate navali degli Stati-Uniti.

Trasmetto parimenti una lettera del capitano Jones comandante la corvetta da guerra *il Wasp*, in cui egli annunzia la preda della corvetta inglese *le Forlie* dopo un vivo combattimento, nel quale egli ottenne nuovi luminosi titoli alla pubblica ammirazione.

Una nazione che conosce quanto debba a se stessa ed a' suoi cittadini non avrebbe giammai potuto abbandonare sull'Oceano all'arbitraria violenza una classe d'uomini, che offre simili esempj di capacità e di coraggio, difendendo i proprj diritti su quell' elemento; tali esempj dovrebbero fare un' impressione sull'inimico per quanto prode e possente egli sia; ed inspirargli il desiderio di preferire la giustizia e la pace allo stato d'ostilità contro un paese, la cui felice carriera può essere piuttosto accelerata, che impedita dagli attacchi diretti contr' esso.

Sott. James Maddison.

Nuova-Yorck 15 dicembre.

Ecco il quadro delle nostre forze sul fiume

Niagara, giusta un rapporto degno di fede:

A Buffalo, a Black-Rock ed alla Darsine, sopra una linea di 3 miglia, trovansi 7m. uomini; 500 occupano Sublosser e Lewiston; ve ne sono 300 ad Younstown, ed 800 al forte Niagara, compresavi la milizia ed esclusi i volontarj. Il 24 novembre erano giunti molti volontarj sulla strada da Buffalo a Genessée.

Boston 19 dicembre.

Ecco il modo con cui il generale Smyth si giustifica di non aver tentato il passaggio nel Canadà (V. il *Corr. Mil.* di martedì):

» I miei ordini, dice il generale, prescrivevano l'ingresso nel Canadà con 3m. uomini per volta. Il primo giorno dell' imbarco si recarono a bordo soltanto 1400 uomini, ed in questo numero 400, vale a dire la metà dell' infanteria di linea, erano spossati dalla fatica. Al secondo imbarco appena 1500 uomini entrarono nei battelli. Essi doveano partire sull' istante e discendere il fiume fino ad un punto, su cui non potevansi aspettare rinforzi in queste due occasioni. Un gran numero di soldati di linea erano malati e non avrebbero potuto sostenere un giorno di marcia; sebbene essi fossero nell' elenco dei malati, l'ardore dei loro ufficiali li avea fatti ritornare nelle file.

» L'avvenimento di Queenstown deve insegnarci in qual conto tener si debba questa moltitudine d'uomini, che si recano sulle sponde del Niagara, onde godere la vista d' una battaglia come d'uno spettacolo teatrale, e che se la loro vista non è soddisfatta, spezzan i loro fucili, oppur disertano se stanno un giorno senza ricevere razioni.

» Settecento uomini della brigata del generale Taunehill disertarono nello spazio di 24 ore. Una corte marziale stabilita nella detta brigata condannò un uomo alla multa di 12 dollari per delitto di diserzione.

» Ho qualche motivo di credere che il consiglio dato dagli ufficiali superiori della mia armata, i quali non erano di parere che si dovesse passare in pien meriggio con 1500 uomini solamente sovra un punto in cui non si potevano attendere rinforzi, era dettato dalla prudenza. Io sapeva d'altronde di non dover pienamente contare che sulle truppe di linea; ed alcuni disertori mi aveano riferito che dal lato degli inglesi venivano distribuite ogni giorno 2344 razioni.

» Il capitano King, prigioniere al forte Giorgio, avea scritto quanto segue ad un ufficiale della mia armata: *Dite ai vostri amici di essere più cauti di quello che lo sieno stati finora.*

» E' bene l' osservare ch' era impossibile d' assicurarsi del numero delle truppe disponibili eccetto che imbarcandole, poichè ignoravasi la quantità de' volontarj che si sarebbero decisi ad imbarcarsi. « (*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 17 gennajo.

Il sig. Saroka del 9.° reggimento di cavalleria formato in Lituania, è fuggito il 23 dicembre da Nowogorodek, ov' era ritenuto dai russi come prigioniere di guerra. Egli ha avuto occasione di vedere in dettaglio l' armata russa, e l' ha trovata in un' estrema debolezza ed in una quasi completa disorganizzazione. Pochi giorni prima del suo passaggio a Grodno, ch' ebbe luogo al principio del corr. mese, era in quella città un corpo di 19 reggimenti, il cui numero d' uomini sotto l' armi ammontava appena a 5600. Il gen. Kutusow abbandonò il comando della grande armata, che pel freddo, per le marcie e per le malattie trovavasi estremamente diminuita. Egli ne incaricò l' ammiraglio Tschitschagoff ed ha assunto il comando del corpo di quest' ultimo, che sebbene ridotto a meno della metà di sua forza, pure trovavasi in migliore situazione del grande esercito.

Dicevasi che l' ammiraglio Tschitschagoff non resterebbe molto tempo all' armata; non gli si perdona d' essersi lasciato battere compiutamente sulla Beresina. Il sig. Barclay de Tolly era annunziato come suo successore.

Le malattie fanno grandissime stragi fra le truppe russe. Parecchi generali di distinzione sono già morti, e tra le perdite più sensibili, contasi quella del principe d' Olstein-Oldenbourg, marito della gran-duchessa Caterina, morto per una febbre epidemica a Twer il 27 dicembre. Questa notizia è giunta al corpo del principe de Schwartzenberg, che è tranquillo nella sua posizione di Pultusk. Il corpo sassone, sotto gli ordini del gen. Regnier è ad Okuniew; in questi ultimi giorni ebbe luogo una piccola scaramuccia coi russi. Nel vedere che 4 reggimenti di cosacchi e 2 altri di dragoni russi furono battuti da un battaglione d' infanteria sassone, composto appena di 600 uomini, confermasi l'opinione ben giustamente qui stabilita, che i russi estremamente stanchi, si battono ora ancor più male che in tutta la campagna.

Le leve del ducato si fanno con ottimo successo. La cavalleria leggiera della grande Polonia è formata in corpi di cosacchi, che maneggiano la lancia con tanta destrezza, come se fossero posti in reggimenti da lunga pezza. Il carattere distintivo del polacco, si è quello di divenire in brevissimo tempo atto al servizio, del pari che prode soldato. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 17 gennajo.

Abbiamo ricevuto coll' ultima posta le gazzette di Danzica e di Varsavia; esse non contengono nulla di nuovo. La nostra gazzetta arreca il seguente articolo:

» Il maresciallo Ney duca d'Elchingen, nella

sua ritirata da Smolensko era di già accerchiato; egli rimandò indietro un parlamentario che aveagli intimato la resa; ma il nemico avendogliene spedito un altro, che gli pingeva la sua situazione come ancor più pericolosa, il maresciallo gli fece bendare gli occhi, e lo tenne presso di se, dicendogli ch'era troppo tardo per rispedirlo, e che di già egli avea preso le sue disposizioni per farsi strada. Il maresciallo manovrò allora con tanta perizia, che per tre volte passò il Dnieper alla vista dei russi, e finalmente raggiunse colle sue truppe (e principalmente colla cavalleria) l'imperatore a Orcza.»

— I nostri foglj contengono i due seguenti articoli estratti dalla gazzetta di Koenisberga;

Koenisberga 6 gennajo.

Il generale-maggiore russo conte Sievers, che erasi avanzato con un distaccamento considerabile, per vie impraticabili, e che erasi unito alla cavalleria delle due vanguardie del corpo d'armata del generale conte Wittgenstein, è entrato in questa città il 5 alle ore una dopo la mezza notte, nel momento in cui la retroguardia del corpo del duca di Taranto ne usciva. L'ingresso delle truppe russe ebbe luogo con ordine.

Altra del 7.

Il re di Napoli essendo da qui partito il primo di questo mese colla guardia imperiale francese per recarsi ad Elbing, il corpo del maresciallo Macdonald si avvicinò sempre più sulla strada di Labiau. Nella notte del 4 al 5 esso sfilò a traverso della nostra città.

Giusta un ordine della polizia le finestre dei piani-terreni di tutte le case sono state illuminate durante la notte. Questa misura era tanto più necessaria, in quanto che il disgelo sopravvenuto rendeva difficilissimo il camminare, e sicuramente essa ha non poco contribuito al buon ordine che le truppe hanno conservato ritirandosi. (*J. de Paris*)

DUCATO DI DANZICA

Danzica 17 gennajo.

Si è pubblicato oggi il seguente

Ordine del giorno:

Si è sparsa jeri alla borsa la notizia, che fosse stato tenuto presso il governatore-generale un consiglio di guerra, nel quale aveasi agitato la quistione di sapere se si dovesse o no far saltare in aria le fortificazioni di Danzica. Simili dicerie non possono essere inventate e propagate che da persone ignoranti o mal'intenzionate.

S. E. il governatore fu sommamente sorpreso nell'udire che alcune persone poco istrutte avessero prestato fede a questa notizia.

Non solo non si faranno saltare in aria le fortificazioni; ma se il nemico osasse avvicinarsi, queste si difenderanno sino agli ultimi estremi; e se sarà necessario ci batteremo sino nell'ultimo ricinto di Danzica.

Nulla ci ha di più facile quanto il manifestare la propria devozione al sovrano in tempo di prosperità; ma è serbato alla guarnigione di Danzica il provare nelle attuali circostanze all'impero ed all'augusto suo capo, che nulla può spaventare il di lei coraggio, e ch'essa difenderà ad ogni costo la piazza importante confidata alla sua fedeltà ed al suo onore.

Se alcuno all'avvenire si permettesse di far discorsi di questo genere, di qualunque condizione ei siasi, sarà vergognosamente espulso dalla città.

Il generale-divisionario ajutante di campo di S. M. l'imperatore e re, governatore generale di Danzica *Conte* RAPP.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 gennajo.

S. A. R. il principe Emilio d'Assia è qui giunto jeri proveniente dall'esercito e recandosi a Darmstadt.

I generali Morand e Jomini sono parimenti arrivati jeri, venendo da Posen, ov'è il quartier generale. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 gennajo.

Questa sera l'imperatore ha tenuto un consiglio. (*G. de France*)

— Il consiglio di prefettura del dipartimento della Senna, nella sua seduta del 20 corr. ha votato due cavalli equipaggiati pel servizio della cavalleria.

— Gli impiegati del ministero dell'interno hanno supplicato S. M. d'aggradire l'offerta di 12 cavalli equipaggiati pel servigio della cavalleria. Due giorni dopo fatta l'offerta, i cavalli erano ricevuti nella cavalleria della guardia.

— Gli impiegati della direzione-generale della contabilità dei comuni e degli ospizj hanno offerto a S. M. 2 cavalli equipaggiati.

— Gli avvocati alla corte imperiale di Parigi votarono una somma di 10m. franchi.

— Il Grande Oriente della Francia offre una somma di 5m. franchi onde concorrere all'allestimento di 5 cavalieri.

— L'amministrazione e i virtuosi del teatro dell'opera hanno offerto 3 cavalli equipaggiati.

(*J. de l'Emp.*)

Rennes 21 gennajo.

Jeri circa 600 uomini del 6.° reggimento d'artiglieria a piedi sono partiti per la grande armata.

— Il gen. Vabre, comandante le colonne adunate a Brest, è giunto in questa città. Le 16, 20, 21 e 22 coorti provenienti da S. Malò, sono entrate nelle nostre mura, e partono dopo dimani per Parigi. Noi aspettiamo il 26 le altre che sono a Brest, e che si recheranno alla medesima destinazione.

— Da alcuni giorni vediamo giugnere dall'Inghilterra parecchi prigionieri francesi, che ricevono dagli abitanti le testimonianze del maggior affetto, e i più opportuni soccorsi. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 gennajo.

Con decreti dati da Koenisberg il 30 dicembre, S. M. ha nominati:

Maresciallo di campo, il duca di Roccaromana, grande scudiere e colonnello de' veliti a cavallo della guardia;

Maresciallo di campo, il principe di Campana, colonnello delle guardie di onore, conservandolo nel comando di questo reggimento;

Colonnello de' veliti a cavallo della guardia, il signor Chevalier, già maggiore nel reggimento medesimo;

Maggiore de' veliti a cavallo, in rimpiazzo del suddetto Chevalier, il sig. Camont, già capo di squadrone de' cavalleggieri della guardia.

(*Monit delle due Sicilie*).

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 gennajo.

Il sig. maire di questa città, ha reso noto quanto appresso.

Cittadini!

I pubblici fogli vi hanno annunziata la più nera perfidia, ed il più vile tradimento per parte di un generale, che nel dimenticarsi la fedeltà dovuta al sovrano, l'onore della sua nazione, e la gloria militare, si è procacciata un eterna infamia, e la profonda indignazione di tutta l'Europa.

Mentre voi meditavate la più alta vendetta, esternavate quell'entusiasmo, che è proprio de' sudditi fedeli, e che vi ha in tutte le dinastie contraddistinti, i vostri rappresentanti penetrati dall'istessa indignazione si occupavano di dimostrare agli abitanti di questo vasto impero, che voi non sareste stati sicuramente spettatori indolenti degli altrui sforzi, e che anzi vi affrettavate di dare un irrefragabile testimonianza del vostro patriotismo.

La comune di Firenze, organo principale dei vostri voti, ha offerto a S. M. l'imperatore e re una compagnia di cavalieri per far causa comune contro i nemici della pace, e della tranquillità di questo vasto incrollabile impero.

La mattina del dì 27 gennajo, e nei cinque giorni consecutivi sarà aperto alla *Meria* un registro per ricevere i nomi di tutti quei cittadini dell'età dagli anni ventidue ai trenta, che vogliono far parte di questo corpo onorifico.

Chiamati dalla voce dell'onore, e della gloria affrettatevi a correre sotto le bandiere del vostro augusto monarca.

Possa una nobile gara giustificare che regnano in voi lo spirito, e gli stimoli di onore dei vostri antenati, e possa il genio, che ci governa aggradire questa nuova testimonianza del nostro comune, e sincero attaccamento.

Dal palazzo della *Meria* di Firenze li 26 gennajo 1813. Il *Maire* E. Pucci.

— Con una deliberazione del dì 24 del corrente mese, il maire ed il consiglio municipale della città d'Arezzo, hanno offerto con acclamazione in nome degli abitanti di quella città, a S. M. l'imperatore e re quindici cavalieri equipaggiati, e armati. (*Gior. dell'Arno.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano febbrajo.

Si ricevono ogni giorno le deliberazioni delle municipalità che offeriscono uomini e cavalli montati pel servizio degli eserciti di S. M. allestiti a spese municipali. Molti doni di privati individui accompagnano le offerte de' comuni.

Si succedono con nobile gara anche le offerte de' corpi dell'armata. Quello degli ufficiali ingegneri geografi ha fatto omaggio a S. M. di sei cavalli da tiro bardati.

Napoli. Borsa del 18 gnnajo.

Corso de' cambj

Parigi .	89 1/4	Livorno . .	114 —
Marsiglia .	89 1/4	Roma . .	120 —
Lione .	89 1/4	Aquila . .	— —
Amsterdam .	— —	Chieti . .	— —
Amburgo .	— —	Foggia . .	— —
Augusta .	57 1/4	Bari . .	— —
Venezia .	90 —	Lecce . .	100 —
Milano .	116 1/4	Cosenza. .	— —
Genova .	108 1/4	Monteleone .	100 —

Fondi pubblici.

Cedole 14 1/1

Iscrizioni. Godimento del 1 gennajo . 40 —

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 3 febbrajo.

Parigi	per un franco »	99,9	L.
Lione	idem »	99,9	L.
Genova	per una lira f. b. »	82,6	D.
Livorno	per una pezza da 8 R. »	5,04,2	—
Venezia	per una lira ital. »	99,1	—
Augusta	per un fior. corr. »	2,55,2	L.
Vienna	idem »		
Amsterdam B.co.	»	2,15,0	D.
Londra	»		
Napoli	»		
Amburgo	per un marco »	1,82,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 57 L.

Rescrizioni 11 per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 27 gennajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 20.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla compagnia Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

ANNUNZI ED AVVISI

L'usciere Magni presso la corte d'appello, previene che il giorno sei corrente febbrajo alle ore dodici meridiane, nella comune di Milano in casa Bellini contrada Cusani si procederà alla vendita, in denari contanti dei seguenti effetti:

Specchj, caminiere, scranni, tavole, cumò, scrivanie, armaj, biancheria, coperte, materassi, rame, fazzoletti, vestiti da donna, tela, varj effetti per fornire cavalli, effetti di ferro ad uso di cucina, quadri, libri, legnami, cavallo con fornimenti ad uso di sedia, una sedia, vetrami ec.

L'usciere Gerosa notifica al pubblico, che il giorno 7 andante alle ore 10 antimerid. nella comune di Inveruno dip. d'Olona, si procederà alla vendita al maggior offerente, di un cavallo, tre bovine, un vitello, rame, letti, tavoli, quantità di vasellame, tine, legna, legname per vaselli, ed altri effetti; il tutto si pagherà in contanti.

Sabb.to 6 corr. nel teatro di Piacenza si porrà in iscena *il Vitechindo, ossia Carlo Magno*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco ; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12 : il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 20 gennajo.

S. M. ha testè conferito al principe Giuseppe Poniatowsky, ministro della guerra, comandante in capo l' esercito del ducato, i più estesi poteri per l' organizzazione dell' armata, il completamento dei quadri degli officiali e soldati, e l' armamento e l' approvvigionamento delle piazze. Questa disposizione accrescerà sempre più l'attività con che tutte le operazioni militari vengono eseguite in questo paese.

— Non abbiam notizia alcuna del nemico. Alcuni distaccamenti si mostrano di tempo in tempo, e dispariscono subito dopo.

— Il proclama diretto dalla confederazione-generale al nostro esercito fu ricevuto dai nostri prodi con entusiasmo. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 19 gennajo.

Il generale di cavalleria conte de Wrede ha diretto dal suo quartiere-generale a Plotsk, in data del 9 gennajo, dei ringraziamenti ai suoi compatrioti per le contribuzioni volontarie da essi fatte in sollievo dei feriti e malati dell' esercito bavaro. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 gennajo.

I nostri giornali annunziano, che sieno stati ordinati 60 cavalli sulla fine di dicembre a Semelino, onde trasportare per l'Illiria e la Schiavonia i regali che la corte di Francia spedisce alla Porta ottomana.

Gli stessi giornali pubblicano un rapporto officiale del tenente-generale Klischtschew, comandante l'esercito russo contro i persiani. Questo rapporto è in data del quartier-generale di Tiflis del 31 ottobre, e contiene il racconto di parecchi fatti ch' ebbero luogo contro l' esercito persiano. I russi se ne attribuiscono la vittoria ed ingrandiscono, secondo il solito, i loro trionfi. Risulta ciò nondimeno dal detto rapporto che la guerra tra la Russia e la Persia, è sempre continuata con molta attività, malgrado gli sforzi degli inglesi e le molle da essi poste in opera per determinare que' due imperj a concludere la pace.

— La gazzetta di Pietroburgo del 2 dicembre contiene il seguente articolo :

» Il gran-ciambellano Naryschkin, direttore-generale degli spettacoli, ha ricevuto il 30 novembre un rescritto, col quale S. M. trovando inutile nelle attuali circostanze la compagnia dei commedianti francesi, gli ordina di congedare gli attori e le attrici della medesima (Vedi il n.° 25 del *Corr. Mil.*) tanto dal teatro di Pietroburgo quanto da quello di Mosca. In un' altro rescritto, che fu diretto lo stesso giorno al feld-maresciallo conte Saltikow, la stessa M. S. gli ha ordinato che vengano distribuite a sollievo degli abitanti de' luoghi devastati dal nemico, le somme che servivano di mantenimento alle compagnie dei commedianti francesi. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 gennajo.

Oggi a mezzogiorno S. M. l' imperatore ha passato a rassegna varie coorti del primo appello. Queste truppe offerivano un bellissimo aspetto : esse sono sfilate davanti S. M. fra le grida di *viva l' imperatore* ! La revista durò sino alle ore due.

Subito dopo S. M. ha tenuto un consiglio dei ministri ; alle ore quattro ha tenuto un' altro consiglio.

— L' imperatrice ha passeggiato fra le ore una e le due sul terrazzo delle Tuillerie.

(*G. de France*)

Estratto d' una lettera del conte Giulio Litta che trovasi in Pietroburgo, alla principessa Bagration a Vienna.

Pietroburgo 6 (18) dicembre 1812.

Le circostanze attuali ci obbligano tutti, in forza dello scompiglio in cui si trovano le nostre sostanze, a mettere un maggior ordine ed una più rigorosa economia nelle nostre spese, ed anco a sottostare a delle riforme. La cagione ne è sì bella, poichè la difesa e la salute della patria son quelle che ne fanno la legge, che ben lungi dal lagnarcene, bisogna anzi andarne superbi. Ogni spesa che non sia di pura necessità, diviene un rimprovero per chiunque ami la patria ; e chi potrebbe mai preferire frivole e superflue spese ai soccorsi ed ai sacrificj ch' essa reclama ?

Io mi trovo nell'impossibilità di soddisfare alla vostra domanda ; ciò nondimeno mi affretto di spedirvi qui uniti 12mila rubli, e farò in seguito quanto potrò. Debbo ripetervi, che durante tutto l'anno già prossimo a spirare, non abbiamo percepite rendite di nessuna sorta ; queste verranno impiegate in totalità per la guerra, per i reclutamenti, per l'armamento generale delle milizie e per le somministrazioni agli eserciti in biade, cavalli, bestiami, carri ec. ec., in oltre *Mamam* ha dato 50mila rubli in dono gratuito per l' armamento volontario di Pietroburgo ec.

Firmat. Giulio *conte* Litta.

(*J. de l'Emp.*)

Le offerte fatte dai corpi dello Stato, dalle città, dai cantoni e dai cittadini, si realizzano ogni giorno con una sollecitudine degna d'essere osservata. Non è già questa una vana ostentazione, che si limiti a sterili proteste, ma bensì la spontanea espressione di nobili sentimenti, che viene tosto susseguita da positive risultanze. Sappiamo che il senato fece venire a proprie spese il sig. Saincerre di Vaucouleurs, famoso somministratore di cavalli. Egli fu costantemente incaricato della rimonta de' belli reggimenti di carabinieri. La commissione amministrativa del senato ha trattato con lui per la somministrazione di 300 cavalli, che il detto corpo ha offerto al governo; e si può anticipatamente essere sicuri che questi saranno i più belli della cavalleria francese. Parecchi senatori non si limitano già soltanto ad offrire la loro parte nel voto generale del senato; essi offrono altresì doni particolari, e dalla loro liberalità si riconosce quella grandezza d'animo e quell'amore di patria, che debbono distinguere individui chiamati a così eminenti funzioni. Il conte Dedelay d'Agier ha fatto l'omaggio a S. M. di 6 giovani cavalli normanni, che furono consegnati e ricevuti nel medesimo istante; nè ha per ciò preteso di sottrarsi al contingente offerto dal borgo di Pèage, dipartimento della Drôme, dove possiede i suoi beni.

La città di Parigi che fu la prima a dare il segnale di questi atti di devozione, è tanto sollecita a realizzare le sue offerte, quanto fu pronta a manifestarle. Il 12 corr. essa ha votato la formazione d'un reggimento di 500 uomini; il 26, il numero dei cavalieri arruolati era già di 285, e la mattina del 27 era accresciuto di 45. I cittadini risposero con tale ardore all'appello che fu ad essi fatto, che la sera del 26, 366 cavalli erano già stati condotti al campo di Marte. Nei primi istanti, le persone incaricate del loro ricevimento non essendo per anche determinate sulle qualità, che si doveano esigere, un certo numero di cavalli venne ricusato, quantunque fossero spediti da cittadini incapaci di non somministrare i migliori delle loro scuderie; ma essendosi poi sapute le disposizioni, ch'erano state definitivamente prese, essi li hanno nuovamente spediti, ed i loro cavalli vennero accettati senz' alcuna difficoltà.

La compagnia dei sensali di cambio ha intieramente eseguita la sua consegna; il sig. Péan di S. Gilles, suo sindaco ha dato prova di molto zelo. Le altre corporazioni si distinguono con pari ardore; esse gareggiano tutte d'attività; ogni individuo si sollecita pel primo di adempiere ai sacri impegni, che ha contratto. Lo stesso entusiasmo si manifesta in tutti i dipartimenti. I varj circondarj del dipartimento del Basso-Reno somministrarono 200 cavalieri montati, armati ed equipaggiati; la città di Magonza ne ha dati 25; le comuni del circondario, 60; e la piccola città di Worms, 5. Il consiglio municipale di Rotterdam arma ed equipaggia 30 cavalieri; Nantes, 50; Verdun, 10; Limogés, 8; Grenoble, 8; Niort, 6. A Veen, circondario di Gréves, in una grande adunanza di abitanti leggevasi il XXIX bullettino; si alza il *maire* e grida con entusiasmo: » La perdita di questi cavalli non è nulla per S. M.; l'impero ne tragge da fonti inesauribili; questa stessa piccola comune è in caso di somministrarne parecchi. Quanto a me, offro il migliore di quelli, che posseggo per essere montato da un prode cavaliere. »

Non è sorprendente che la leva dei cavalli si eseguisca sì rapidamente; la Francia ne somministra un gran numero, ed in tale proposito non ha nulla da invidiare ad altre contrade. Questa stessa circostanza servirà a far meglio conoscere le eccellenti razze, che non trovavano spaccio che sui mercati di Normandìa e d'altre province da molto tempo rinomate per la qualità dei cavalli. Laonde, per esempio, le città delle rive del Rodano, della Saona e della Loira, trovano nelle belle razze del Berry, del Morvan, del Poitou e della Bretagna, scelti cavalli, ch'erano condotti sui mercati di Normandìa e della Franca-Contea e venduti per normanni, e della Franca-Contea. Gli eccellenti cavalli di truppe leggieri, che somministra l'Auvergne non saranno più tenuti d'andare a naturalizzarsi sui mercati del Limosino; e si riconoscerà che i cavalli del Quercy possono essere d'una eccellente qualità senza che sia necessario di farli passare come provenienti dal Limosino. L'Alsazia, la Fiandra, la Lorena e molte altre province offrono immense risorse; dirette da una illuminata amministrazione, son esse inesauste, e bastano per assicurare alla cavalleria francese quella grande superiorità, che momentaneamente le fu tolta da circostanze, che non possono essere dominate nè dalla sua costanza, nè dal suo coraggio. (*J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Zurigo 19 *gennajo.*

L'affare dell'organizzazione definitiva dei vescovadi per la Svizzera cattolica, s'agita di bel nuovo. Il governo di Soletta ha spedito ultimamente i consiglieri Luthy e Roll a Lucerna presso il nunzio del Santo Padre, affine di chiedere lo stabilimento d'un vescovato a Soletta. (Questo cantone dipende dal vescovo di Friburgo, chiamato solitamente il vescovo di Losanna). Assicurasi altresì che i piccoli cantoni abbiano fatto dei passi per eseguire dei cangiamenti negli affari vescovili della Svizzera. Si aspetta l'esito di queste diverse dimande. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 *febbrajo.*

Il *Moniteur* del 29 gennajo arreca i seguenti indirizzi:

Sire,

» Non sono i popoli soli di Francia, che esultino al ritorno di V. M. nella capitale del suo impero.

» I popoli del vostro regno d'Italia hanno anch'essi la loro parte in questo commovimento di gioja, di tenerezza, di ammirazione.

» Figlj dello stesso padre, e sovrano, uno solo è l'interesse, che ci unisce tutti intorno alla sacra vostra persona; quello della sicurezza, e della gloria comune.

» Sire, sì: anche i popoli del vostro regno d'Italia sentono l'interesse della gloria, dopo che mercè vostra elevati all'onore del regno e fatti per le istituzioni vostre una nazione, sono stati chiamati a parte delle grandi vostre imprese. Voi n'avete, o Sire, una prova, cara al cuor vostro, nell'ardore, con cui la gioventù italiana ha seguito fin qui le vittoriose vostre aquile nei campi della guerra; e questo nobile sentimento non anima meno i magistrati, e gli ordini tutti del regno nel volenteroso, ed unanime concorso loro in tutto ciò, che a compimento de' vostri

alti disegni le circostanze, e i tempi rendono necessario.

» Quando un giorno la pace sederà arbitra sola della felicità dell' Europa, e dappertutto si ripeterà, che questa fu opera vostra, gl' italiani godendone i beati frutti, potranno dire con verità: noi pure abbiamo fatto qualche cosa per questa grande opera.

» Ma questo ancora, o Sire, è uno de' tanti benefizj, che il generoso, e magnanimo cuore di V. M. ha fatti ai popoli del vostro regno.

» Permettete adunque, che ve ne sieno ripetute le giuste azioni di grazie con quel pieno sentimento, che il devoto, fedele, e riconoscente figliale amor nostro c' inspira.

» Lontani dall' augusta vostra persona, privi della presenza dell' eccelso principe, che è fra noi l' immagine vostra, non meno viva sta ne' nostri cuori la forza del vostro genio divina. Esso ci è innanzi ognora; esso ci anima, ci dirige, ci assicura; e ne sentiamo dappertutto, e in tutti gl' istanti la maestà.

» Il vostro consiglio di Stato aveva bisogno, o Sire, di dare qualche sfogo agli affetti, che vivissimi in singolar modo gli vengono destando le presenti circostanze.

» Dopo una campagna, che non ha esempio nella storia delle guerre, e che per divisamento profondo, e per generosa costanza sarebbe il fatto più splendido della storia vostra maravigliosa, se fortunati maggiori eventi, preparati già nel vostro spirito, non dovessero occuparne ben presto il posto; vedervi assiso sul vostro trono tenendo di una mano l' augusto pegno delle speranze del mondo; e coll' altra segnando nuovi ordini per la sicurezza de' vostri popoli; Sire! è questo uno spettacolo, che riempie il vostro consiglio di stato di un misto di affetti, che invano cercherebbe di esprimere.

» Ma il nome di *Napoleone* ripetuto altamente fra noi; questo sacro, ed immortale nome, fatto segnale della sicurezza, e della gloria nostra, è quello ancora, che esprime i sentimenti della nostra devozione, della fedeltà nostra, della nostra riconoscenza, del nostro amore, e di quel profondissimo ossequio, che rechiamo in omaggio a' piedi vostri,

» Umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi servitori, e sudditi fedelissimi.

Il cancelliere guarda-sigilli, firmato *duca di Lodi*; il gran-maggiordomo, in assenza di S. A. I. e giusta suo decreto, presidente delle sedute del consiglio di Stato, *conte Fenaroli*; il gran-ciambellano, *duca Litta*; il grande-scudiere, *conte Caprara*; il gran-giudice ministro della giustizia, *conte Luosi*; il ministro dell' interno, *conte L. Vaccari*; il ministro di finanza, *conte Prina*; il ministro della guerra, *conte Fontanelli*; il ministro del tesoro, *conte Birogo*. — *Conte Strigelli*, segret. di Stato; *conte Bernardi*, *conte Maestri*, *conte Giovio*, *Guastavillani*, *conte Scopoli*, *barone Bazzetta*, *conte Paravicini*, *d' Adda*, *Sanfermo*, *Colli*, *conte Cossoni*, *conte Polfranceschi*, *conte Luini*, *Pedruzzini*, *Bargnani*, consiglieri legislativi. — *Pallavicini*, presidente; *barone Sopransi*, *conte Barbò*, *Fagnani*, *Valdrighi*, *Compagnoni*, *Riva*, *Nani*, *Brunetti*, *G. M. Caccia*, *barone Casati*, *Tornielli*, *Custodi*, *Borghi*, *Brebbia*, *Re*, consiglieri uditori.

Sott. Il segret.-gen. *Compagnoni*.

» Milano 7 gennajo 1813. »

Sire!

» I popoli del vostro regno d' Italia non hanno potuto udire senza un fremito d' indignazione e di terrore l' attentato, che il generale di un re vostro alleato ha commesso contro la fede, contro l' onore, contro gl' interessi più sacri del suo paese e dell' Europa intera.

» Al primo annunzio, tutte si sono presentate al loro pensiero le conseguenze funestissime di tanto eccesso. Ma nello stesso tempo i padri hanno detto ai loro figli, i magistrati ai cittadini, ogni italiano all' altro, che non v' è nè cabala, nè perfidia, nè cospirazione veruna, la quale non debba infine cedere alla maestà e alla forza del vostro genio potente.

» Di là più vivo è sorto negli animi di tutti il senso dell' alto benefizio che la Provvidenza ha fatto al mondo nell' augusta vostra persona: di là un giuramento spontaneamente con unanime consenso rinnovato ne' cuori di tutti, che nulla sarebbe in esso nè di forze, nè di volontà, che non fosse interamente depositato nelle mani del protettore comune ad universale salvamento.

» I popoli del vostro regno, o Sire, non soffrono d' essere gli ultimi ad annunziare all' universo, che non v' è sagrifizio a cui non sieno risoluti, perchè l' opera grande commessavi dalla Provvidenza sia da V. M. condotta al suo termine. Essi dicono altamente, che se straordinarj mezzi si vogliono in circostanze straordinarie, eglino pure fanno straordinarj sforzi.

» Il vostro consiglio di Stato si fa un dolce dovere di annunziarvi, o Sire, le disposizioni concordi de' vostri sudditi italiani, e vi prega di accoglierle come un giusto tributo ch' essi consacrano a V. M., tanto pel debito loro verso il loro re, quanto per la salute, e per la gloria loro propria.

» In nessuna migliore maniera, saprebbe esso, o Sire, nelle attuali circostanze esprimere alla M. V. i sensi della sua fedeltà, della sua riconoscenza, del suo amore, e di quell' attaccamento devotissimo che inviolabilmente lo lega alla sacra vostra persona.

» Umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi servidori e sudditi fedelissimi. »

Milano 21 gennajo 1813.

(*Seguono le firme dell' indirizzo qui sopra, in data del 7 gennajo*).

Sire,

» Le perdite sofferte dalla grande-armata nel ritorno da Mosca per l' asprezza prematura della stagione sono state sentite dai vostri popoli d' Italia come una calamità nazionale.

» Ma al pubblico dolore sono succeduti ad un tratto pensieri e voti degni d' una nazione, e convenienti alla circostanza in cui trovasi la miglior parte d' Europa, che riconosce V. M. I. e R. per sovrano, per protettore, per alleato.

» Amor di patria, orgoglio di nome italiano, senso di dignità individuale, tranquillità, ricchezza, ogni ben presente, ogni speranza avvenire, tutto è perduto se un muro di bronzo non divide l' Europa incivilita dai barbari del Nord, se il Continente europeo non è posto al sicuro dall' influenza corruttrice del gabinetto britannico: la perfidia recente del generale prussiano ne è una riprova.

» Per giungere, o Sire, a questo scopo di tante vostre pene, sagrifizj, pericoli, si richiedono, e chi nol sente, armi ed armati, ferro, ed oro, valore, fede, costanza. Tutto v' offrono, e

Sire, quant'è in loro i vostri popoli d'Italia. Nè è questo consiglio di autorità, è convinzione, è sentimento è un grido generale espresso dal bisogno della nostra esistenza.

Vostr'opra, o Sire, è il regno, vostre le leggi protettrici, vostri i monumenti, le strade, i canali, l'agricoltura che prospera, l'industria che ferve, i licei, le università, l'onore delle arti, la pace, di cui godiamo, e che i nodi stretti dalla vostra politica, e dal vostro cuore coll'Austria renderanno eterna per il bene dei due imperi.

» Venti mila italiani non attendono nel regno, che l'ordine di raggiugnere la grande-armata. I battaglioni dipartimentali anelano di dividerne l'onore. Gli amministratori de' comuni offrono a gara cavalli e cavalieri. Il voto della nazione va all'incontro d'ogni dimanda, che il bisogno esiga, o la previdenza consiglj.

» Sire, il senato d'Italia, privo della felicità d'esservi vicino, assente il principe, vostra immagine, che previene in ogni circostanza le disposizioni comandate dal bene della patria, prega V. M. I. e R. di credere alla sincerità de' sentimenti, e di accogliere con bontà l'omaggio, che per di lui mezzo il regno depone a' vostri piedi. Non parla il senato della fedeltà, dell'amore che stringono alla vostra augusta persona e famiglia i collegi elettorali, i primi magistrati, i funzionarj d'ogni ordine, gl'individui d'ogni classe della nazione. Uno è il voto, come il dovere di tutti: concorrere con tutte le forze e con tutti i mezzi agli alti disegni che la Provvidenza comanda a V. M. I. e R. di compiere per la gloria e prosperità dell'impero e del regno. »

Visto e sigillato: il cancelliere del Senato

Conte GUICCIARDI.

Il presidente ordinario

Conte PARADISI.

Conte *Mengotti*, conte *Lamberti*, segretarj.

Milano dal palazzo del Senato questo giorno 21 gennajo 1813.

» SIRE,

» Appena fu conosciuto nella vostra buona città di Milano il senato-consulto del giorno 11 di questo mese colla serie dei documenti, che vi erano uniti, un grido universale si sentì echeggiare da tutte le parti contro l'inaudita proditoria deserzione di colui, che si è cotanto disonorato, ed avvilito.

» Penetrato da voci così vive e concordi, il consiglio comunale della capitale del vostro regno d'Italia sente il bisogno, ed il sacro dovere di esserne l'interprete presso vostra maestà imperiale e reale, e non ritarda un momento a rinnovarvi quei sentimenti d'inviolabile attaccamento, e riconoscenza che la vostra buona città di Milano ha sempre nudrito, ed in tutte le circostanze esternato alla vostra augusta persona.

» Ma perchè queste espressioni non siano disgiunte da qualche speciale dimostrazione, che ne attesti alla maestà vostra tutta la sincerità, e tutta la forza, il consiglio comunale secondando il nobile ardore di questi vostri sudditi osa offrirvi, e supplicarvi d'aggradire cento uomini a cavallo, i quali possano partecipare coi prodi della gran nazione all'onore di riparare ai quei danni, che l'intempestivo rigore del clima ha potuto solo cagionare alle vostre armi vittoriose.

» Spera il consiglio comunale che la somma clemenza di V. M. I. e R. sarà per accogliere benignamente questo rispettoso tributo come un pegno della illimitata devozione, ed inviolabile fedeltà del vostro popolo milanese «.

Umilissimi, obbedientissimi, e fedelissimi sudditi.

Sott. *Antonio Durini* podestà; *Antonio Lunati*, presidente, *Nava*, sindaco di Baggio; *Radice*, sind. di Dujana; *Cordino*, sind. di Corsico; *Canzi*, sind. di Cusago; *de Giorgi*, sind. de Rozzani. I sigg. *Beccaria*, *Brentani*, *Patellani*, *Conti Luigi*, *Frisiani*, *Guaita*, *Sormani*, *C. Giulini*, *Mangiagalli*, *d'Adda*, *Taverna*, *Carli Carlo*, *Stagnoli Ercole*, *Cesare Castelbarco*, *Carlo Giuseppe Londonio*, *Giuseppe Giuliani*, *Aless. Attendolo Bolognini*, consiglieri comunali; *Albuzzi*, segret.

(Lo stesso *Moniteur* contiene altresì due indirizzi, uno della corte de' conti e l'altro della corte di cassazione).

La camera di commercio di Venezia ha deliberato di offerire a S. M. l'imperatore e re venti cavalli da tiro pel servizio militare.

— S. M. l'imperatore e re, con suo decreto dato a Fontainebleau il giorno 25 gennajo p. p., ha nominato cavaliere dell'ordine della corona di ferro l'*arcivescovo d' Edessa*.

Estrazione di Bergamo del giorno 4 febbrajo.

15 17 40 46 77

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo. Dimani ballo nuovo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Venier si recita *Ginevra di Scozia*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro di Piacenza.

Dimani 6 corr. anderà in iscena *il Vitechindo*, ossia *Carlo Magno*.

ANNUNZI ED AVVISI

Direzione generale del demanio, de' boschi e diritti uniti.

Sono trascorsi venti mesi e più dalla pubblicazione del decreto 21 maggio 1811 che ha posto in attività i regolamenti attuali sul bollo della carta e sul registro.

In questo intervallo, frequenti furono dove più, dove meno le contravvenzioni commesse ai detti regolamenti da ufficiali pubblici, non che dai privati: e l'amministrazione seguendo le istruzioni di S. E. il sig. senatore ministro delle finanze, ha in moltissimi casi ommesso di far procedere, e ridotto negli altri casi l'istanza ad una sola e piccola porzione delle multe incorse.

La moderazione sin qui usata si convertirebbe in un titolo d'impunità se dovesse continuare più oltre.

La direzione generale del demanio in esecuzione degli ordini di S. E. il sig. senatore ministro delle finanze previene i signori ufficiali dello Stato civile, giudici di pace, cancellieri delle corti e tribunali, uscieri, notaj, segretarj delle amministrazioni e de' corpi amministrativi, i ricevitori de' dipartimenti e comuni e tutti indistintamente tanto gli ufficiali pubblici, che qualunque privato, che in qualunque caso avvenire di contravvenzione ai regolamenti sul bollo della carta e sul registro, l'amministrazione procederà secondo la letterale disposizione della legge, e che in conseguenza di questo principio è ordinato ai direttori del demanio, conservatori e ricevitori del registro, ed a chiunque altro spetti, di promuovere, avvenendo il caso, le opportune relazioni per la condanna e pagamento delle multe, senza poterle sospendere, nè moderare, non ostante qualunque ricorso per condono a termini degli articoli 50 51 e 134 del sovracitato decreto 21 maggio 1811.

Milano il 4 febbrajo 1813.

Pel direttore generale PSALIDI S. G.

Pestalozza segr.

L'usciere Ricci previene il pubblico, che dimani 6 corr. alle 10 antimerid., sulla piazza del mercato fuori di P. M., procederà alla vendita di n. 12 vacche, un torello, due cavalli, un paja buoi, una sedia, una vettura, due carri, fieno, melgone, rame, vasselli, ec. ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 6 Febbrajo 1813. N.° 32.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16 gennajo.

Le notizie recenti di Cadice spiegano nel seguente modo l'arrivo di lord Wellington in quella città. Lo scopo di sua signoria era di proporre alla reggenza un nuovo piano per aumentare l'efficacia delle truppe spagnuole e per mettere gli eserciti alleati in istato d'approfittare di tutti i loro mezzi nella prossima campagna. A tale effetto il marchese proponeva di dividere il territorio in 4 dipartimenti e di porre alla testa d'ognun di essi un capitano ed un intendente-generale, scelti da sua signoria. L'ultimo sarebbe incaricato di percepire tutti i fondi levati dal governo pel mantenimento delle armate spagnuole. L'organizzazione di tali armate sarebbe compiuta sotto la direzione di S. S., che s'impegnerebbe di saldare al governo i conti, che alla fine dell'anno non potessero essere terminati.

Questo piano fu spedito alla reggenza in forma d'una memoria ed accompagnato d'osservazioni di S. S. Ma fu rigettato senza che se ne abbia sostituito un altro, avendo la reggenza dichiarato di non poter eseguire le intenzioni di lord Wellington senza violare i principj della costituzione spagnuola.

Ignoriamo la risoluzione presa dal governo inglese in conseguenza di tale rifiuto. Checchè ne sia, egli è molto da desiderare che venga presentato un piano conforme alle mire del marchese e nel tempo stesso capace d'attivare le operazioni degli spagnuoli. (*Times et Monit.*)

Altra del 19.

Jeri abbiamo annunziato che i ministri si disponevano ad agire con tutta l'energia e con tutta la prontezza possibile onde approfittare delle disposizioni, che gli Stati del nord manifestano di scuotere il giogo della Francia. Il gen. Alessandro Hope, che ha sovente servito nel Baltico, e che tra gli altri comandava in secondo sotto lord Cathcart nella spedizione di Copenaghen, fu incaricato in qualità di negoziatore, di dichiarare i sentimenti della corte d'Inghilterra alle potenze del Baltico.

Dicesi che di concerto col gen. d'Yorck gli Stati della Prussia verranno radunati, e che la loro indipendenza sarà dichiarata e guarentita dalla Gran-Bretagna. Non si ubbidirà punto agli ordini del re di Prussia. (*Star et Monit.*)

— Le notizie dell'armata di Portogallo ci riferiscono ch'essa gode qualche riposo dopo una campagna altrettanto lunga che faticosa. Siccome era da aspettarsi, il detto esercito conta molti malati. Esso ha molto sofferto, e sovrattutto alcuni reggimenti per mancanza di abiti. Pare che nella sua ritirata abbia perduto una considerabile quantità d'uomini. Un gran numero di essi sono morti di freddo, di fatica e di fame. Ma questi mali saranno riparati quanto prima. Il marchese Wellington ha posto la sua armata in quartieri d'inverno, ove gode d'una temperatura mite e d'un riposo sì necessario dopo terribili fatiche. (*Idem*)

POLONIA

Dalla Vistola 12 gennajo.

Il corpo d'armata del principe di Schwartzenberg, si è accantonato lungo la Vistola al sud di Varsavia. I russi non hanno per anco passato l'Alta-Vistola, ove hanno tre corpi, uno sotto gli ordini del gen. Sacken, quello del centro comandato dal gen. Tschitschagoff, e quello del conte Wittgenstein al nord. Tutti questi corpi sono diretti dal principe Kutusow. Nella stagione presente e colla temperatura che abbiamo, i corrieri vanno in 4 giorni da Wilna a Pietroburgo. Il freddo si fa sentire fortissimo nei contorni della Vistola. Dicesi che l'esercito russo sia afflitto da malattie. Le milizie e la leva fanno il servizio nell'interno della Russia.

(*G. di Berlino e J. de Paris*)

Posen 15 gennajo.

S. M. il re di Napoli è qui giunto nella scorsa notte alle ore una, ed è smontato al palazzo della prefettura.

— Il duca d'Abrantes ed il general-divisionario Friant trovansi a Posen sino dalla scorsa settimana. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 19 gennajo.

Jeri S. E. il maresciallo Lefebvre, duca di Danzica, è giunto in questa città con tutto il suo

seguito. Sono parimenti arrivati il generale conte Beliard cogli ajutanti e col suo stato maggiore, ed i colonnelli Lanier, Duny e Mende.

— Il tenente de Schack è giunto il 18 come corriere dall' armata; e nel giorno stesso arrivò il generale prussiano de Schramm da Graudentz.

— Il 17 è giunto qui il 12 reggimento di linea. (*G. de France*)

Altra del 20.

È qui arrivato l'altr' jeri anco il maggiore principe de Wittgenstein.

— La gazzetta di Danzica dell' 11 non contiene nulla di nuovo.

— Sessanta officiali e 2762 sott' officiali e soldati russi prigionieri di guerra, sono passati a Grunberg onde recarsi nei depositi loro assegnati.

— I commedianti francesi congedati da Pietroburgo, annunziano successivamente la loro partenza nella gazzetta di quella città. Il foglio del primo gennajo annunzia fra gli attori partiti di Pietroburgo i sigg. Carlo Varenne colla moglie e tre figlie, Luigi Durand, Alessandro Poulet, Vedel, Gioseffina Saint-Claire, Carolina Milen, e Filippo Luigi Duparai.

— S. M. ordinò che il generale Massembach sia processato per aver aderito alla capitolazione del generale d'Yorck. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Hildbourghausen 17 gennajo.

Jeri si è annunziato al pubblico il contratto di matrimonio di S. A. la principessa Luigia col principe ereditario di Nassau-Weilbourg. (*J. de l' Emp.*)

Lipsia 18 gennajo.

Abbiamo veduto qui arrivare l'altr'jeri la 7.ma compagnia del treno del 18 battaglione, forte di 140 uomini con 240 cavalli; jeri il 4.° reggimento italiano di cacciatori di 1100 uomini ed altrettanti cavalli; oggi un distaccamento d' artiglieria a cavallo italiana di 200 uomini e 300 cavalli; una compagnia di guastatori ed una di marinaj formanti insieme 220 uomini; il 2.° reggimento italiano di fanteria-leggiere colla sua artiglieria, forte di 1750 uomini e 60 cavalli. Tutti questi corpi formano parte della 4.ta brigata della 35 divisione del grand' esercito (*Idem*).

Dresda 19 gennajo.

S. M. ha permesso al sig. Carlewitz, consigliere intimo delle finanze di portare la decorazione del nuovo ordine prussiano di S. Giovanni.

— Sono giunti l' altr' jeri da Lipsia 3 a 4000 uomini di truppe italiane (*Idem*).

WURTEMBERG

Stuttgard 22 gennajo.

E' passato per qui il 17 il corriere francese Carabiet, recandosi da Parigi a Costantinopoli.

— Il sig. Petri segretario della legazione francese a Vienna, transitò il 19 diretto a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 24 gennajo.

Molte truppe francesi attraversarono in questi giorni la nostra città per recarsi nel nord della Germania. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 20 gennajo.

Continua il passaggio di alcuni militari provenienti dal Nord e recantisi in Italia.

— Nella scorsa settimana attraversarono la nostra città parecchie persone addette al seguito del re di Napoli che si recano nella capitale di quel regno.

— Da alcuni giorni il freddo è eccessivo nelle nostre vallate (*idem*).

UNGHERIA

Semelino 28 dicembre.

I due membri della deputazione serviana spediti nella scorsa estate a Costantinopoli, e ch'erano rimasti a Nissa, sono ritornati a Belgrado alcuni giorni fa. Essi si arrestarono alquanto tempo al campo del G. Visir in Schumla. La di lui armata si fa ascendere a circa 80mila uomini.

Le truppe turche che sono davanti Vidino, furono per la maggior parte somministrate dai varj ajani di Bulgaria: esse sono sotto gli ordini del figlio del defunto Paswan-Oglou. Vidino è stretta d'assedio in modo tale, che molti ostinati combattimenti sono accaduti. La guarnigione sotto gli ordini di Molla-bascià, si difende con grande prodezza. Malgrado queste turbolenze le caravane non soffrono ostacoli; non solo esse transitano liberamente a Orschowa, ma si presta loro eziandio ogni possibile assistenza. La sicurezza delle strade non fu interrotta che per 15 giorni durante il passaggio delle truppe del figlio di Paswan-Oglou. (*G. di Presb. e J. de l'Emp.*)

Altra del 1.° gennajo.

Nulla è per anco deciso sulla sorte dei Serviani. Dopo il castigo capitale a cui furono soggetti i negoziatori della pace di Buckarest, ch' erano stati corrotti, tutto annunzia che il sistema politico della Porta è cangiato. Assicurasi che debba radunarsi nella prossima primavera sul Danubio un esercito turco considerabile. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 18 gennajo.

Giusta un rapporto russo l'imperatore Alessandro era a Wilna il 17 dicembre. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 gennajo.

Jeri alle ore 2, S. M. ha tenuto il solito consiglio dei ministri ed alle 4 quello dei lavori dell' interno. Ella si è degnata di chiamarvi il ministro dell' interno, il conte Regnaud de S. Jean d'Angely, ministro di Stato; il conte Molé, direttor-gen. delle acque e strade ed il barone de Chabrol prefetto del dipartimento della Senna.

S. M. in questo consiglio ha udito il sig. Girard ingegnere in capo e direttore dei lavori del canale dell'Ourcq e delle acque di Parigi; il sig. Deschamp, ispettore-divisionario incaricato della costruzione del ponte di Bordeaux; i sigg. Tarbé ispettor-gen. e Bonessel ispettore-divisionario, che presentarono il progetto del canale di Caen sino al mare, progetto che fu adottato da S. M.; il sig. S. Fard, ingegnere in capo del Mont-Tonnerre, incaricato del progetto del ponte di Magonza; ed il sig. Roussigné ispettor-generale incaricato di terminare la strada da Wesel ad Amburgo.

Il progetto sul canale dal mar Baltico al Reno venne presentato a S. M., e da essa approvato.

Oggi S. M. ha presieduto il consiglio di Stato.

(*Moniteur*)

— È giunto a Francoforte il 24 del corrente mese S. E. il maresciallo duca di Danzica. (*J. de l' E.*)

Ordine di S. Em. il cardinale arcivescovo-nominato di Parigi, onde far cantare un Te-Deum *in rendimento di grazie del nuovo Concordato per lo ristabilimento della pace della Chiesa.*

GIO. SIFFREDO MAURY ec.

Al clero, ed ai fedeli della diocesi di Parigi, salute e benedizione nel N. S. G. C.

» Abbiamo testè saputo con grande consolazione, in virtù d'una lettera di S. E. il ministro pei culti, che lunedì 25 di questo mese fu convenuto tra S. Maestà e S. Santità un Concordato per lo ristabilimento della pace della Chiesa. S. E. aggiugne: » nella gioja che un sì grande avvenimento cagionerà al clero ed a tutti i fedeli, il loro primo sentimento sarà quello di rendere solenni azioni di grazie all'Onnipossente che protegge la chiesa dell'impero; e noi siamo autorizzati a far cantare un *Te-Deum* in tutte le chiese della diocesi. »

» In conseguenza per adempiere con sollecitudine un dovere sì sacro di religione e di gratitudine; e dopo esserci abboccati coi venerabili nostri fratelli i dignitarj e canonici della chiesa metropolitana di Parigi, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

1.° Immediatamente dopo la solita preghiera dell'*Angelus* il sabbato a sera 30 del corrente, le campane della basilica metropolitana e tutte quelle delle chiese di Parigi, annunzieranno ai fedeli la festa in rendimento di grazie, che verrà celebrata nel dimani.

» 2.° La domenica 31 gennajo il suono pure solenne e generale de' sacri bronzi avvertirà il popolo cristiano della santa solennità, la mattina dopo l'*Angelus*, e poscia lo chiamerà in tutte le chiese di questa capitale, una mezz'ora prima che termini la messa grande. Al fine di questa solita messa grande, noi officieremo pontificalmente nella basilica di Nostra-Signora per ringraziare Iddio dell'inestimabile beneficio che il nuovo Concordato ci assicura, ristabilendo la pace della chiesa. Si canterà da prima il salmo 19 *Exaudiat te*, *Dominus*; e dopo il *Gloria Patri ec.*; si canterà pure secondo l'uso l'antifona solita per S. M. l'imperatore e re, *Domine salvum fac imperatorem nostrum ec.* Questa prece sarà seguita dal versetto *Fiat manus tua ec.* coll'orazione pel nostro augusto sovrano, *Deus regnorum omnium et Gallicani maxime Protector imperii ec.* In seguito si canterà il *Te-Deum* coll'orazione di rendimento di grazie, *Deus cujus misericordiæ non est numerus ec.*, e vi si aggiugnerà sotto una sola conclusione, l'orazione per il nostro Santo-Padre il papa Pio VII, *Deus omnium fidelium pastor et rector*, che trovasi pure nel Messale. Le suddette preci si faranno ad un tempo in tutte le chiese di Parigi, nel giorno istesso, e colle più solenni ceremonie.

» 3.° Il 6 febbrajo, e il 7 giorno di domenica, le medesime solennità avranno luogo in tutte le chiese *extra muros* della diocesi di Parigi.

» Dato dal nostro palazzo arcivescovile ec. il 27 gennajo 1813.

Firm. GIO. SIFFREDO CARD. MAURY. »

(*G. de France*)

ESERCITO DI PORTOGALLO.

Copia d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Reille, comandante in capo l'esercito di Portogallo.

Valladolid 2 gennajo 1813.

Monsignore, ho l'onore d'informare V. E. che il gen. Foy, avendo ricevuto l'ordine di fare una perlustrazione sopra Astorga, è partito da Benevente il 22 dicembre, con una brigata di dragoni e 2 battaglioni d'infanteria. L'inimico da molto tempo avea in Astorga una compagnia di minatori, che lavorava per distruggerne le fortificazioni: il gen. Foy, prevedendo che questa truppa fuggirebbe al suo approssimarsi, spedì la sua cavalleria per la strada della Montagna onde tagliarle la ritirata, e con tale ben combinato movimento, è riuscito a far prigionieri 6 ufficiali e 90 uomini; egli ha trovato smantellata la piazza; vi si può entrare da 20 breccie e in plotoni.

Il 31 dicembre l'artiglieria della 1.ma divisione ha incontrato 120 briganti benissimo montati all'ingresso del villaggio di S. Pedro della Tara. Il capitano Guerrier li ha caricati alla testa de' suoi cannonieri a cavallo e di alcuni soldati del treno; egli ne uccise 6, ne mise a colpi di sciabola una ventina, prese un uomo e 10 cavalli.

Jeri 1.° gennajo il gen. Foy essendo prossimo ad arrivare alla Mota de Toro, seppe che 22 cavalieri della banda di Marquinez erano in quel villaggio, per levarvi delle contribuzioni: egli lanciò sovr'essi il luogo-tenente Boutivelle con un distaccamento di cannonieri a cavallo, alcuni dragoni ed alcuni cacciatori franchi di Zamora; sorpresi i briganti si rinchiusero uomini e cavalli in un albergo; avendo ricusato d'arrendersi, vennero atterrate le porte, scalati i muri, ed un ufficiale, 13 briganti con 22 cavalli furono presi;

gli altri rimasero uccisi. Un foriere del treno d'artiglieria ed un cacciatore di Zamora sono rimasti leggiermente feriti.

Prego, ec.

Sottoscr. il conte REILLE. (*Moniteur*)

Ajaccio (isola di Corsica) 3o *dicembre*.

Il corsaro di Marsiglia *il Coureur*, capitano Zignago, ha predato il 25 del p. p. novembre la polacca *la Vergine del Rosario*, di 152 tonnellate equipaggiata da 18 uomini, che recavasi a Cadice, con un carico di vino e d'acquavite.

Questa preda entrò jeri nel nostro porto. Essa è valutata 5om. franchi. (*Monit.*).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 febbrajo.

NAPOLEONE, ec., con decreto dato nell'imp. palazzo delle Tuileries il 22 p.° p.° dicembre, ha ordinato quanto segue:

1.° Chiunque si sarà immischiato in pratiche o convenzioni tendenti ad indurre giovani francesi ad andare a servire nel nostro regno d' Italia in qualità di supplenti di coscritti, sarà punito col carcere che non potrà eccedere tre mesi, nè essere minore di un mese.

2.° La disposizione precedente è pure applicabile a chiunque avrà indotto giovani nel nostro regno d'Italia a passare in Francia per rimpiazzare coscritti francesi.

3.° Il nostro gran giudice, ministro della giustizia ec.

— Il sig. cav. podestà di Milano, previene che in conto della sovrimposta comunale, che verrà superiormente approvata pel corrente 1813 i censiti di Milano, e delle frazioni aggregate dovranno pagare al ricevitore municipale residente nel palazzo del Broletto due centesimi per ogni scudo d' estimo, e ciò, all'epoca della riscossione della prima rata dell'imposta diretta.

I morosi al pagamento soggiaceranno alle comminatorie portate dalla legge 22 marzo 1804, e relativi regolamenti.

— Le offerte d'uomini e cavalli in servizio degli eserciti di S. M. continuano a pervenire dai dipartimenti del regno.

La camera di commercio d' Ancona e il ceto de' negozianti danno cento cavalli per l'artiglieria.

La camera di commercio di Brescia ha offerto un dono di robe di vestiario pel servizio militare.

La camera de' patrocinatori di Modena ha offerto due cavalli.

La corte di cassazione ha fatta l'offerta di dodici cavalli bardati.

Gl' impiegati negli ufficj del ministero della giustizia hanno offerto sei cavalli bardati.

Dieci egualmente bardati ne ha offerti la corte d'appello sedente in Milano.

Sei ad uso di cacciatori, la corte di giustizia nella stessa residenza.

E due l'archivio generale notarile e l'archivio di deposito giudiziario in Milano.

Anche tutte le altre corti, i tribunali e gl' impiegati giudiziarj, gli avvocati e i patrocinatori sparsi nel regno si affrettano a presentare le loro offerte che saranno opportunamente fatte conoscere.

Varj prefetti hanno fatto lo stesso. Parecchi volontarj si offrirono per entrare in servizio.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*, col primo ballo nuovo *Atamante*, del sig. Clerico.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'intendente di Milano previene il pubblico che non avrà luogo pel giorno 25 corrente l'asta delle derrate coloniali annunciata con avviso del giorno 26 gennajo prossimo passato, e che quindi cessa d' aver effetto l' avviso medesimo.

Milano li 3 febbrajo 1813. *Sottoscr* FRIGERIO.

Molciani segr.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE MONETE.

Per la somministrazione di utensili monetarj di ferro.

Volendosi appaltare la somministrazione dei sotto descritti utensili di ferro, eseguibile ripartitamente dal giorno primo di marzo del corrente anno 1813 sino a tutto il mese di giugno del venturo 1814, s'invitano gli aspiranti a comparire nel locale di questa direzione generale, verso le ore dieci antimeridiane del giorno 18 di febbrajo corrente, ove se ne apriranno gl' incanti sopra i capitoli, ostensibili frattanto presso la direzione stessa e presso le regie intendenze di finanza in Como ed in Bergamo, e ne seguirà la deliberazione a favore dell' ultimo e miglior offerente, salva la superiore approvazione.

E' stabilito alla somma di lire due mila il deposito che dovrà farsi da ciascun obblatore all'atto dell'asta.

Utensili da somministrarsi. Crogiuoli n. 120, libbre 12,000; Laveggi 40, l. 1,600; Coperchi per crogiuoli 25, l. 400; Padelle pell'imbiancatura delle monete 25, l. 500; Padelle per la partizione 200, l. 400; Tazze e mestole 200, l. 600; Canne per mantici 300, l. 300; Soffioni da mantice 160, l. 5,000; Viti per torchi 10, l. 1,200; Oggetti diversi l. 2,000.

Milano, il 6 febbrajo 1813.

Sott. Il direttore-gen. ISIMBARDI.

L. Prina, segret.-gen.

L' usciere Luigi Pirovano avverte il pubblico, che la mattina del giorno 8 corr. febbrajo alle ore dieci, si venderanno giudizialmente in questa città, ed al luogo de' pubblici incanti situato presso il teatro grande i seguenti effetti, e mobili, cioè un cembalo con coda, cumò, scranni, careghe, tavoli, rami, biancherie diverse, quadri, ed altro al maggior offerente, ed ultimo obblatore, ed a danaro contante.

Lo stesso la mattina del giorno 10 corr. alle ore dieci farà vendere giudizialmente al luogo suddetto dodici quadri diversi, di vari autori, al maggior offerente, ed ultimo obblatore, ed a danaro contante.

L'usciere Vincenzo Pozzi previene il pubblico qualmente il giorno 8 del corr. febbrajo alle ore dodici meridiane procederà alla vendita di diversi mobili di casa, biancheria, abiti da uomo, e da donna, ed altro al luogo de' pubblici incanti di questa città ec.

L'usciere Monti notifica al pubblico, che nel giorno 9 corrente febbrajo alle ore 10 antimeridiane passerà alla vendita al luogo solito degli incanti giudiziarj posto in contrada di S. Giuseppe, di una cassetta cappelli di paglia di Firenze a pronti contanti.

Il sottoscritto sindaco provvisorio del fallimento di Angelo Pedroni di Mirandola nominato dal tribunale di commercio del dipartimento del Panaro rende avvertiti tutti i creditori, e pretendenti contro il detto fallimento, che giusta il disposto dall'art. 502 del codice di commercio, debbano dedurre le loro pretese nello spazio di 40 giorni decorrendi dal giorno 1 febbrajo corrente, con presentarsi o personalmente, o mediante speciale mandatario avanti il sottoscritto, e dichiarare ad esso con memoria in carta bollata firmata la qualità della loro pretesa, e somma del loro credito, non che il titolo, accompagnando tale memoria con i recapiti giustificanti da rilasciarsi al medesimo per passare in seguito alla liquidazione del loro rispettivo avere, e a tutte le altre operazioni prescritte dal detto codice.

Giuseppe Mayer Sindaco provvisorio.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Lunedì 8 Febbrajo 1813. N.° 32.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 28 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì =*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 26 gennajo.

Tre per 100 consolidati, 59 7/8 — *Omnium* 8 3/4 di *prime*.

— A bordo dei vascelli russi, che sono a Chatam, domina un morbo contagioso che rapisce molta gente.

— Giusta le ultime notizie di Spagna ci ha del fermento nell'Andalusia. A Siviglia si arrestarono 47 persone come prevenute di cospirazione contro le cortes e contro la reggenza.

— Il principe-reggente ha pubblicato un proclama, con cui offre il perdono ai ribelli, noti sotto il nome di *ludisti*, a patto che facciano la confessione delle loro colpe, e che prestino giuramento di fedeltà.

— Il parlamento di Sicilia ha terminato le sue sedute il 6 novembre. Prima di sciogliersi ha votato un aumento del 2 per 100 sopra tutte le tasse votate nel 1810.

— Lettere di Rio-de-Janeiro in data del 23 ottobre riferiscono, che l'armata di Buenos-Ayres abbia attaccato l'esercito portoghese d'osservazione, appostato al confine. Dicesi che il combattimento sia stato ostinatissimo; ma le particolarità del medesimo non sono per anche note.

— Lettere di Badajoz del 15 dicembre recano che i francesi trovinsi in forze sul Tago, al ponte d'Almaras. Essi hanno dei corpi d'infanteria a Talaveira e ad Oropesa. Quattro mila e 500 uomini ed un corpo molto forte di cavalleria sono a Lacolzada, a Lazartera, al ponte di Larzobispo, da Valdeverdeja fino a Navalmorat; essi occupano altresì la riva sinistra del fiume e sembrano aver l'intenzione di riattare le fortificazioni che lo circondano.

— Giusta le ultime notizie di Pietroburgo la corte ha preso il lutto il 1.° corr. per la morte del principe Giorgio d'Oldenbourg, cognato dell'imperatore Alessandro. (*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

POLONIA

Posen 14 gennajo.

Non temiamo qui nulla de' russi. Essi hanno cessato d' inseguire il grand' esercito.

Da Marienborgo in qua non si sono più veduti che alcuni distaccamenti di cosacchi. Costoro si spargono intorno per saccheggiare, ma i contadini sanno punirli, sicchè non è raro il trovarne qua e là dei massacrati. Un distaccamento francese ne ha salvata e fatta prigioniera una ventina ch' eransi rifuggiti nella chiesa di Radzimin, per sottrarsi al furore degli abitanti.

Annunziasi lo stabilimento d' un campo trincerato a Cunersdorf, presso a Francoforte sull' Oder. Questo luogo è il primo punto d' unione delle truppe provegnenti dall' interno dell'impero.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 20 gennajo.

Il re ha dato degli ordini perchè si allestiscano sul piede di guerra parecchi nuovi reggimenti di fanteria e di cavalleria.

Regna una grande attività in tutte le operazioni militari.

— Assicurasi che S. M. parta in questi giorni per Breslavia, in compagnia del cancelliere Hardenberg. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 21 gennajo.

Le ultime lettere di Berlino annunziano il continuo arrivo di numerosi corpi di truppe francesi e confederate di ogni arma, che si recano, prima sull' Oder e poscia marciano sulla Vistola. Molti ufficiali e generali attraversano Berlino diretti alla grande-armata; alcuni altri ritornano in Francia o negli stati della confederazione per ristabilire la loro salute.

— Si hanno notizie di Plozk, quartier-generale del 6.° corpo d' armata comandato dal generale conte de Wrede. Questo corpo vi ha preso degli accantonamenti, e non è inquietato dal nemico. Un reggimento westfalico ed uno assiano, trovansi sotto gli ordini del detto generale.

(*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 24 gennajo.

S. A. R. la principessa Paolo ha dato alla luce questa mattina un principe. S. M. ha fatto una numerosissima promozione nel suo esercito.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 26 gennajo.

È qui arrivato jeri il sig. generale conte di Walter, comandante de' granatieri a cavallo della guardia imperiale. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 23 gennajo.

Siamo informati che un personaggio d'altissimo grado, provegnente dalle sponde della Vistola, è passato jeri da Monaco, dirigendosi in Italia per la via del Tirolo.

— Il passaggio delle truppe pel Tirolo continua senza interruzione. (*G. de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 15 gennajo.

Abbiamo dalle gazzette di Pietroburgo che il governo russo è estremamente imbarazzato per completare l'effettivo ed il materiale de'suoi eserciti. Tutti i contadini in istato di portare le armi sono arruolati; e siccome in alcuni distretti mancano i fucili, si armano di pistole e di piche. Coloro che si nascondono per sottrarsi al servigio, vengono aspramente bastonati quando si scopre ove si trovino. Nel tempo stesso i contadini sono estremamente caricati da requisizioni; nel solo governo di Smolensko si requisirono 4m. carri onde condur viveri al seguito dell'esercito del generale Kutusow. La nobiltà di Kursk, di Toulaset, di Kaluga fu astretta di porsi alla testa d'una novella milizia, che si forma per fare il servigio. Il governo esige dai nobili danaro e cavalli, ch'essi levano sugli sgraziati loro contadini.

Venne ordinato a tutti i nobili di dare i proprj cavalli, essendo che la cavalleria regolare è intieramente rovinata; i soli cosacchi hanno potuto conservare i loro, che sono accostumati a vivere in campagna durante l'inverno. Un certo sig. Starinski del governo di Kerson è stato indotto dalla corte a sollevare tutti i suoi contadini ed a porsi alla loro testa; ma quest'esempio non ebbe imitatori.

La nobiltà polacca dell'Ukrania fu astretta di somministrare un nuovo corpo di 13,211 uomini, che essa è contemporaneamente incaricata di nutrire durante tutta la guerra. La violenza con cui si eseguiscono tali misure cagiona un grande malcontento, a cui cercasi d'opporre ogni sorta di popolari illusioni. Si ricondusse a Smolensko l'immagine della B. Vergine, la quale di propria volontà avea seguita *l'armata ortodossa*. Un'altra immagine della Vergine viene ricondotta con pompa da Voronese a Mosca. Si fanno proclami ed ordini, ne' quali vien detto che i francesi erano venuti in Russia per distruggere la religione greca, e per propagare la moderna filosofia.

— I Persiani hanno fatto ultimamente novelle irruzioni nel Bamback, distretto della Georgia. Il *sardar* d'Erivan è alla testa d'un numeroso esercito persiano, ed i russi, come si sa, sono comandati dal generale Ratichtef. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 7 gennajo.

Assicurasi che la Porta abbia risoluto di far marciare nella prossima primavera forze poderose sul Danubio; ignorasi però con quali intenzioni. Tuttavia sembra che la nostra corte sia tranquilla a questo riguardo, poichè non si danno le minime disposizioni su queste frontiere. (*J. de l'E.*)

Presburgo 15 gennajo.

Scrivesi da Pest che la contessa Keglewittsck, vedova Karoly, nata Waldstein-Wartemberg, dama della croce stellata e addetta al servigio dell'imperatrice d'Austria, è morta il 3 gennajo in età di 43 anni, per una infiammazione di petto. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 gennajo.

Dicesi che il sig. de Stein sarà nominato ministro delle relazioni estere. (*G. de France*)

SPAGNA

Girona 15 gennajo.

Don Etevan Pagès, ex notajo a Granollers, ora decorato del titolo di tenente-colonnello nell'esercito di Lacy, il quale lo avea altresì istituito suo primo ministro per lo spionaggio, l'assassinio e l'avvelenamento, fu arrestato il 7 di questo mese presso Granollers con uno de'suoi vili agenti, carico di ragguagli e della contabilità delle sue criminose imprese.

Sorpresi alle ore 3 del mattino in mezzo ai loro sorveglianti ed alle loro carte, nulla ci è sfuggito. La preda fu completa; i nostri s'impossessarono d'una voluminosa corrispondenza, la quale non comprende nè piani di campagna, nè progetti d'amministrazione, poichè non sono già le mire politiche o di patriotismo che occupino la mente di questi *grand' uomini*. Che importano le leggi della guerra, i diritti dell'umanità? che cosa sono l'onore e la prosperità del loro paese? Tutto ciò che ci ha di sacro fra gli uomini debbe essere calpestato per appagare il sig. de Lacy. Egli non conosce che la via del delitto. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 gennajo.

Oggi domenica, S. M. l'imperatore e re, ha ricevuto prima della messa nel palazzo delle Tuillerie, il corpo diplomatico, che fu condotto a quest'udienza da un maestro e da un ajutante delle cerimonie ed introdotto da S. E. il gran-maestro.

Nella stessa udienza furono presentati a S. M.; da S. E. il duca Del Campo d'Alange, ambasciatore di S. M. il re di Spagna, S. E. il conte de Casa-Valencia, consigliere di Stato di S. M. C. ed il cavaliere de Lanz, prefetto di Cordova; dal sig. de Cetto, ministro di S. M. il re di Ba-

viera, il conte de Jenisson, segretario di legazione di S. M. addetto alla missione bavara a Parigi: da S. E. il duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, il sig. Nasarzewski, gentiluomo polacco, ed il sig. conte Nicola Abramowitz addetto allo stato-maggiore dell' armata del ducato di Varsavia. (*Monit.*)

Il 3 del p.° p.° gennajo, ha avuto l'onore di essere presentato a S. M. l'imperatore e re, dopo la messa, da monsignore vescovo di Versaglies suo primo elemosiniere, il sig. abbate de la Rochefaucauld-Viegen, in qualità di vicario-generale della grande-elemosineria. (*Idem*)

— L' apertura della sessione del corpo legislativo, stabilita pel 1.° del mese prossimo dal decreto imperiale del 3 gennajo, avrà luogo domenica 7 febbrajo in virtù di un nuovo decreto.

— Assicurasi che i generali Corbineau e Flahault, sieno stati nominati ajutanti di campo di S. M. I.

— Alessandro-Andrea Boutereu, istitutore particolare, d'anni 28, e Giuseppe-Maria Fernandez Carmano, sacerdote, di 39 anni, entrambi prevenuti di complicità coll' ex-generale Malett, vennero tradotti l' altr' jeri davanti la commissione militare della prima divisione. Il primo fu condannato a morte, ed il secondo assolto, e posto sotto la sopraveglianza dell' Alta-polizia. Boutereu è stato fucilato jeri.

— Annunciasi che il sig. Spontini sia chiamato a Vienna dalla direzione del teatro di quella città, per comporvi un' opera in musica.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 1.° febbrajo.

E' giunto a Parigi S. E. il conte Daru ministro-segretario di Stato. (*J. de Paris*)

Roma 30 gennajo.

Il consiglio municipale di Roma, radunato dal sig. maire il duca Braschi Onesti coll' autorizzazione del sig. prefetto, il giorno 23 gennajo ha deliberato di supplicare S. M. I. e R. di voler accettare il dono che la sua seconda città dell' impero gli presenta di 2 squadroni di cavalleria composti ognuno di 120 uomini montati ed equipaggiati. (*Gior. di Roma*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 23 gennajo.

L' appello della riserva dell' anno 1812, ordinato da S. M. in data del 3 dicembre ultimo, si eseguisce nella provincia di Napoli colla massima attività.

Tutto annunzia che i coscritti della provincia di Napoli avranno raggiunte le bandiere prima del termine prefisso con ordine ministeriale.

— L' inverno non è in quest' anno meno straordinario tra noi che in tutto il resto dell' Europa. Dopo alcuni giorni di un vento freddo ed estremamente secco, abbiamo oggi una neve copiosa; fenomeno raro sempre in Napoli, e rarissimo poi che la neve cada in tanta quantità. (*M. delle 2 Sicilie*)

Teramo (I. Abruzzo Ulteriore) 13 gennajo.

Jeri, un brick nemico manovrò sulla marina di Montepagano per predare alcuni legni mercantili ancorati sulla spiaggia. Il sig. de Juliis, comandante del distaccamento della compagnia scelta in Giulia, istrutto de' tentativi del nemico, accorse sul punto dell' attacco, ove si unì col capitano della legione provinciale sig. Franconi. Furono posti sulla spiaggia due cannoni, e fu schierata la truppa sopra un' altura, onde opporsi con vantaggio a qualunque possibile sbarco. Le lance del nemico si avvicinarono al lido, ma ricevute dalla mitraglia e dal fuoco della moschetteria de' nostri, furono obbligate ad allontarsi. Si avvicinò posteriormente il brick; ma ricevuto nello stesso modo, rinunziò per sempre al suo progetto. I nostri legionarj hanno mostrato il loro coraggio ordinario e l' impegno onde sono animati di distinguersi in faccia al nemico. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 7 febbrajo.

Il sig. direttore delle poste di Ferrara, ha offerto un cavaliere.

L' intendenza di finanza di Ferrara, n.° 4 cavalli di attiraglio col carriaggio militare.

I sigg. membri del tribunale e della camera di commercio di Bergamo robe di vestiario pel servizio militare.

Il sig. Rottigni, capo di divisione del ministero dell' interno, n.° 2 cavalli bardati.

Il sig. Lochis, podestà di Bergamo, un cavallo bardato.

I sigg. impiegati della municipalità di Bergamo un cavallo bardato.

Il sig. cavaliere Mulazzani, commissario generale di polizia dell' Adriatico, n.° 2 cavalli.

Il sig. conte Gradenigo, podestà di Venezia, n.° 2 cavalli, oltre 500 lire al comune.

I sigg. Dal Bianco Giacomo, di Venezia. Comin Giacomo, *idem*; Tavolin Antonio, *idem*; Bianchini Francesco; *idem*, si offrono come volontarj per un corpo di cavalleria.

Il sig. consigliere di Stato barone Caccia, prefetto d' Olona, ha offerto n.° 2 cavalli bardati.

Il sig. cavaliere Villa, prefetto di polizia, n.° 2 cavalli da tiro bardati.

Gl' impiegati del ministero, delle direzioni generali e di tutti gli uffici dipendenti dal ministro dell' interno che hanno residenza in Milano, n.° 4 cavalli bardati.

Gl' impiegati del ministero della guerra e marina, compresi quelli della direzione delle rassegne e della coscrizione, hanno offerto all' esercito quaranta cavalli bardati pel treno d' artiglieria, in attestato della loro devozione all' augustissimo sovrano.

Gli ufficiali del corpo dell' artiglieria di marina hanno offerti dieci cavalli equipaggiati in servigio del treno d' artiglieria.

Gli appaltatori generali de' viveri della marina reale sigg. Baccanello e compagni, hanno presentata l' offerta di 10 cavalli pel servigio dell' armata.

Gl' impiegati della segreteria di Stato in Milano hanno fatta l' offerta di quattro cavalli da cacciatore per servigio delle armate di S. M. I. e R.

Continuano sempre le offerte delle comuni, di altri impiegati pubblici, e di particolari.

Altra dell' 8.

Siamo informati che i primi magistrati del regno hanno fatto ragguardevoli offerte di cavalli bardati o presi dalle loro scuderie o acquistati fra i migliori che si rinvengono pel servizio militare. Le consegne dei cavalli si vanno facendo ogni giorno presso le autorità municipali. Siamo pure informati che gl' impiegati delle pubbliche amministrazioni nei dipartimenti hanno deliberato di offerire e cavalieri e cavalli in attestato della loro devozione e fedeltà verso l' imperatore e re.

La corte d' appello sedente in Brescia, quel pubblico ministero ed i rispettivi impiegati offrono a S. M. dieci cavalli bardati da dragone.

La corte di giustizia sedente in Bergamo ed il regio procuratore generale che vi è addetto, offrono sei cavalli bardati da dragone.

Gl' impiegati nel ministero delle finanze e nelle diverse amministrazioni generali da esso dipendenti, hanno offerto pel servizio delle armate di S. M. ottanta cavalli da cacciatore bardati. Gl' impiegati negli uffici della intendenza, del demanio, del registro, delle ipoteche e nel conservatorato de' boschi di Milano ne hanno offerti otto.

Gl' impiegati negli uffici interni del ministero del tesoro pubblico del regno hanno offerti per servigio delle armate di S. M. quattordici cavalli da dragone.

Gl' impiegati del ministero pel culto hanno fatta l' offerta di otto cavalli da dragone per servigio delle armate di S. M. I. e R.

Monsignore arcivescovo vescovo di Pavia ha offerte lire mille per compera di cavalli in servigio delle armate di S. M.

— S. A. I. con decreto del giorno 4 gennajo prossimo scorso, dato a Marienwerder, ha accordato al padre dell' ajutante comandante Delfante una pensione di 1500 franchi sua vita durante.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione d'ATAMANTE,

nuovo ballo tragico del sig. Clerico.

Ai fiori vo' dir fior . . . . *Atamante* re di Tebe, marito di *Nefele*, padre d' *Elle* e di *Frisso*, ripudia la primiera consorte, si sposa alla figlia di *Cadmo*, e genera *Learco* e *Melicerta*.

La seconda moglie d'*Atamante* sollecita di serbare il diadema regale in retaggio ai proprj figliuoli, provoca l' estremo eccidio su quelli di *Nefele*; e di concerto col sommo sacerdote di Bacco, infinge un oracolo atroce, che comanda al superstizioso monarca d'immolare sull'ara del nume la prole del suo primo letto. Già le vittime eran tratte al sacrificio, e già mi parea di veder tra quelle, coronato di fiori, anche il nostro *Clerico* palpitante, allorchè un *Monton d'oro* all' improvviso comparso su di un mar procelloso, tragge d' affanno i miseri condannati, ed invita la solita turba de' plaudenti a rinfrançare il loro abbattuto spirito. Non è questo il primo animale che abbia fatto passar per bello uno spettacolo; e se io fossi per avventura compositore di balli come il sig. *Clerico*, vorrei aver sempre pronto per tutti i casi difficili, un *Monton d' oro*.

Del resto nessuno argomento potrà convincermi che la sana parte d' un pubblico come il nostro, altrettanto accorto ne' giudicj che giusto nel farli palesi, abbia potuto istituirsi dispensatore di lodi ad un componimento che, se si eccettui la danza de' principali ballerini e la vaghezza dell'ultimo scenario, sull' altro presenta allo sguardo fuorchè una serie indigesta di movimenti uniformi, senza condotta, senza regola, senza economia. Si incomincia dal vedere il re di Tebe, circondato dai grandi della sua corte dai quattro figli, e dalle due consorti, struggersi in tenerezze nel *Tempio di Bacco* verso l' una di quelle, nel mentre che l' altra s' avvelena di dispetto e di gelosia. Non poteva il sig. *Clerico* scegliere un luogo più convenevole a questo genere di trasporti, o almeno sopprimere i testimonj?

Tutto il rimanente dell'azione è un andirivieni continuo del re, delle regine, dei figli, dei sacerdoti, sempre alle prese tra di loro, come altrettanti manigoldi, onde istrapparsi l'un l'altro le vittime destinate al sacrificio. Per far cessare queste dispute, ognora redivive e sempre le stesse, comparisce finalmente Giunone, la quale suscita tutti i diavoli dell' inferno, in apparenza contro *Atamante*, ma in sostanza contro gli spettatori; imperocchè il fumo di quelle fiaccole, ch'essi agitano sì sovente e per sì lungo tempo, non riesce punto nè grato nè salubre. Che poi il sig. *Clerico* non conosca l' arte di disporre in belli e variati gruppi i suoi ballerini, i quali muovono sempre all' unissono e braccia e gambe, ell' è cosa altrettanto da per se manifesta che spiacevole per chi si ricorda qual profitto traessero dal *corpo di ballo* e Gioja e Viganò!

Dopo questi rapidi cenni mi costerebbe forse il dover annunziare che il sig. *Clerico* si è mostrato al pubblico finito lo spettacolo, se a tutti noto non fosse che gli applausi sono stati provocati dalla bellezza dell' ultimo scenario e dal merito della coppia de' principali danzatori.

Compiuto per tal modo l' uffizio di storico ad un tempo e quello di critico, che monta se alcuno che abbia trovato ottimo lo spettacolo d' *Atamante* (che pur ce ne avrà) gridi la croce addosso al mio articolo?

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 6 febbrajo.

Parigi . . .	per un franco . . . . »	99,9	—
Lione . . .	idem . . . . »	99,9	—
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . »	82,6	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . »	5,04,2	D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . »	99,0	L.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . . »	2,55,2	L.
Vienna . . .	idem . . . . »		
Amsterdam B.co.	. . . . »	2,15,5	—
Londra	. . . . »		
Napoli	. . . . »		
Amburgo . .	per un marco . . . . »	1,82,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 58 3/4.

Rescrizioni 11 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*, col primo ballo nuovo *Atamante*, del sig. Clerico.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *L' incendio e caduta del tempio di Gerusalemme.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla compagnia Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda, tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei.*

Teatro a S. Romano. Prima commedia di marionette.

ANNUNZI ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 9 Febbrajo 1813. N.° 34.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 gennajo.

Abbiamo parlato jeri della notizia giunta sino a noi, che un generale prussiano doveva recarsi sul continente con una commissione, che gli conferiva un grado distinto nell'esercito inglese. Le ricerche che abbiamo fatto a questo proposito, ci pongono in caso d'annunziare come cosa positiva, che non solo un generale prussiano, ma anche un generale austriaco hanno ricevuto commissioni d'officiali-generali al servizio di S. M., *ma per prender grado come tali sul continente soltanto;* e debbono imbarcarsi senza ritardo pel nord della Germania a fine di trarre vantaggio dalle circostanze favorevoli del momento.

Si può congetturare da ciò, che i ministri si sono dichiarati contro la pubblicazione d'ogni nota officiale, con cui le calunnie di Napoleone potessero essere confutate, ed il popolo francese istruito della moderazione delle nostre mire nel proseguimento della guerra attuale. Essi non temono di dirci nel *Morning-Post*, e negli altri fogli loro devoti, che sarebbe impolitico e poco ragionevole il pubblicare una dichiarazione qualunque, colla quale noi resteremmo impegnati, sebbene circostanze ulteriori potessero autorizzarci o almeno impegnarci a pretendere condizioni più vantaggiose.

Secondo noi quest'è un giocare precisamente il giuoco di Napoleone; ed è questa la direzione di condotta ch'egli stesso avrebbe dettata al gabinetto inglese: egli non mancherà di trarne profitto, e di citarla al popolo francese, come una prova incontrastabile che l'intenzione dell'Inghilterra si è di spogliare la Francia de' suoi possessi, e di ristabilire l'antico ordine di cose del pari che gli antichi confini della monarchia francese. Ci ha forse un solo uomo ragionevole avvezzo ad osservare il carattere delle nazioni, il quale non sia di parere che ciò solo basterebbe per infiammare tutta la popolazione della Francia, e per risvegliare in lei quell'entusiasmo che manifestò luminosamente all'epoca della prima coalizione contro la sua indipendenza? Se Napoleone avesse dei consiglieri alla nostra corte (e noi sappiamo che ha degli apologisti) avrebbero essi potuto suggerire nulla che gli fosse più vantaggioso? Non tarderemo a vedere a questo proposito nei giornali francesi un apostrofe veemente contro i nostri ministri, nel mentre che nel fondo del suo cuore Napoleone si rallegrerà per quest'atto da parte loro, ch'esso risguarderà come una guarentigia di più della sua politica sicurezza.

Noi perdiamo di vista altresì che questa misura è presa nel momento medesimo in cui sentiamo che l'imperatore Alessandro si è recato a Grodno senz'essere accompagnato nè dall'ambasciatore d'Inghilterra nè da quello di Svezia, evidentemente per non essere imbarazzato dalla loro presenza nelle negoziazioni ch'egli può avere in animo d'intavolare separatamente coll'Austria, e probabilmente colla Francia.

E' difficile di concepire una situazione più imbarazzante di quella in cui si troverebbero i nostri ministri, se per la loro ostinazione e riscaldo di testa, in questo momento nel quale l'orizzonte politico si è improvvisamente rischiarato, essi facessero che la Francia sviluppasse le sue immense risorse, nel mentre che Alessandro e Napoleone accomoderebbero le loro differenze, e che gli eserciti francesi rinnovellati sarebbero tutti diretti contro la Spagna.

La continuazione della guerra durante ancora una o due campagne basterebbe senza dubbio per ricondurre i ministri a valutare più giustamente la loro posizione; ma ciò non potrebbe aver luogo, e noi il temiamo, senza che lo Stato si trovasse posto in una situazione talmente spaventevole, che tutti coloro, i quali sono sinceramente affezionati all'indipendenza ed alla prosperità di questi regni non possono contemplarne la prospettiva senza terrore.

Ma admettendosi che il momento attuale non sia favorevole per una esposizione moderata delle nostre pacifiche mire; che tutto arrida alla continuazione delle ostilità; che i nostri mezzi non sieno esauriti, e che convenga anco impegnarci più oltre nella guerra, prendendo al nostro soldo 10mila russi (siccome un foglio ministeriale d'oggi pretende che abbiamo fatto); admettendo tutto ciò, è ella savia cosa per parte nostra il prendere al nostro servigio generali prussiani ed austriaci, per ispedirli in missione sul continente, nel mentre che abbiamo tanti officiali nazionali al nostro servigio, sia in attività, sia a mezza paga? E' forse questa un'altra conseguenza del nostro sistema intollerante per rispetto alla religione? E' egli necessario che un generale austriaco sia cattolico onde disporre favorevolmente i suoi compatrioti per la causa a cui serve? si può fidarsi ai cattolici stranieri: essi possono pervenire ai gradi più elevati al nostro servigio; essi possono esser posti negli impieghi più eminenti; ma quegli che è nato suddito del re, non debbe aspettarsi d'ottenere una simile confidenza, a meno che i suoi principj non sieno sì rilassati da indurlo a rinunziare alla fede in cui fu allevato e che gli venne rappresentata come la sola via dell'eterna salute!

(Morning-Chronicle et Moniteur)

PRUSSIA

Berlino 19 gennajo.

Il luogo-ten.-gen. d'Yorck comandante, sotto gli ordini del maresciallo duca di Taranto, le truppe ausiliarie prussiane, ha sottoscritto il 30 del p. p. dicembre, essendo in ritirata dalla Curlandia, una capitolazione col sig. de Diebitsch gen.-maggiore al servizio di S. M. l'imperatore di Russia.

Nel di lui rapporto spedito a S. M. il re di Prussia, il luogo-ten.-generale d'Yorck assegna per motivi di tale misura il cattivo stato delle strade, l'intensità del freddo, l'esaurimento delle forze delle sue truppe, la mancanza di cavalleria (la quale unitamente ad una porzione della sua infanteria, trovavasi alla vanguardia sotto gli ordini del maresciallo duca di Taranto e lun-

gi da lui una marcia e mezza), ma sovrattutto la circostanza, di vedersi accerchiato da 3 corpi nemici molto superiori in forze; egli aggiunge che in conseguenza di ciò erasi trovato nella necessità di cogliere un tal mezzo per salvare al re il corpo, che comandava. S. M. sempre fedele alla sua alleanza colla Francia, avendo ricevuto colla maggiore indegnazione una sì inaspettata notizia, non solo ha ricusato di ratificare la suddetta capitolazione; ma ha inoltre ordinato:

1.° Che il comando del corpo ausiliario prussiano, già affidato al luogo-ten.-gen. d'Yorck, sia conferito al gen. Kleist;

2.° Che il luogo-ten.-gen. d'Yorck venga tosto arrestato e tradotto dinanzi un consiglio di guerra;

3.° Che il gen. de Massenbach, il quale ha riconosciuto ed accettato la suddetta capitolazione, sia parimenti sospeso dalle sue funzioni e tradotto in giudizio;

4.° Che giusta il tenore del trattato conchiuso colla Francia le truppe restino alla sola e particolare disposizione di S. M. l'imperatore Napoleone, o del suo luogo-tenente S. M. il re di Napoli.

Il sig. de Natzmer, ajutante di campo di S. M. il re, apportatore di questi ordini, è già partito per l'armata.

S. M. fu dolorosissimamente commossa nel vedere divenuto inattivo in sì critico istante, un corpo d'armata, che precedentemente in tutta la campagna avea dato tante prove di fedeltà e di prodezza.

S. M. ha spedito il principe de Hatzfeld a Parigi onde presentare all'augusto di lei alleato le necessarie indicazioni sopra un avvenimento altrettanto inatteso, che dispiacevole.

(*G. di Berlino e Monit.*)

Altra del 23.

S. M. il re ha risoluto di trasferire per qualche tempo la sua residenza a Breslavia e di stabilire durante la sua assenza una suprema commissione di governo composta dei seguenti membri, cioè:

Il conte de Goltz, ministro intimo di Stato;

De Kircheisen, ministro intimo di Stato e di giustizia;

Conte de Lottum, generale-maggiore e consigliere intimo di Stato; de Schuckmann, e de Bulow, intimi consiglieri di Stato.

La suddetta commissione è autorizzata di prendere in nome di S. M. il re, le misure e le decisioni necessarie in tutti i casi che esigessero una pronta determinazione, od in quelli che non potessero essere decisi da S. M. medesima, per la lontananza della sua residenza; tutte le autorità militari e civili sono tenute d'ubbidire agli ordini e decisioni di questa commissione, uno dei primi doveri della quale si è di mantenere colle autorità militari di S. M. l'imperatore dei francesi la medesima buona intelligenza, che con grande soddisfazione di S. M. è finora sussistita per la giusta e preveggente condotta del sig. maresciallo duca di Castiglione, e per la buona disciplina che S. E. ha mantenuto.

Quest'ordine però non cambia nulla nelle giurisdizioni costituzionali delle rispettive autorità. Ognuna di esse resta responsabile verso il re per i dettagli a lei affidati. La commissione non s'occuperà che degli affari di un interesse generale; ma affinchè possa aver la necessaria conoscenza della totalità, le autorità sono tenute di trasmettere i loro rapporti diretti a S. M. per il mezzo di questa commissione, che me li farà pervenire aggiungendovi, in caso di bisogno, il loro parere; dopo di che le regie decisioni giugneranno regolarmente per la stessa via alle competenti autorità. Non è necessario di far osservare che tutte le autorità sono obbligate di offrire alla commissione gli schiarimenti, che questa potesse trovarsi in caso di chieder loro.

S. M. il re esorta tutti i fedeli suoi sudditi e particolarmente i buoni cittadini della residenza di Berlino, di condursi in tutte le circostanze verso i militari francesi, siccome conviene alle relazioni tra alleati ed alla buona intelligenza, che sussiste con S. M. l'imperatore Napoleone, il cui inviato accompagna S. M. a Breslavia. S. M. diede alle superiori autorità gli ordini necessarj, ma contemporaneamente m'ingiunse, prima di seguirla a Breslavia, di far pervenire l'augusta volontà sua, siccome il faccio colle presenti, a cognizione del pubblico.

Berlino 22 gennajo 1813.

Il cancell. di Stato *sottoscr.* HARDENBERG.

(*G. di Berlino e Monit.*)

Thorn 17 gennajo.

L'esercito russo, dopo aver precipitato i suoi movimenti sino a Marienbourg, si è all'improvviso arrestato. Le teste di colonne che aveano oltrepassato il fiume, furono richiamate. Non rimangono tra la Vistola e l'Oder che alcune bande di cosacchi, le quali saccheggiano da ogni parte, e sono, come dappertutto, un flagello tanto più formidabile per l'abitante, quanto che nessuna disciplina può tenerli in freno.

La risoluzione dell'esercito russo sembra essere una conseguenza necessaria delle perdite da esso sofferte. Se il soldato russo è più avvezzo al clima, egli ha però provato una maggior carestia, attraversando paesi, di cui l'ultime risorse erano state consumate dalle truppe che lo precedevano.

I russi abbisognano di riposo. Malattie, conseguenza inevitabile d'un più abbondante nutrimento preso con eccesso, hanno indebolito gli uomini; e fa loro mestieri di maggior tempo, a cagione delle distanze, prima che le rimonte in cavalli pervengano ad essi.

Sembra credersi che il generale nemico tenterà di portarsi sopra Danzica; ma la guarnigione fu accresciuta, come si sa, sino a 39m. uomini, senza contare molti individui isolati, che stanno per essere organizzati in picchetti d' attacco per le sortite. (*J. de l' Elbe et de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 23 gennajo.

Il maggiore Daster, ha recato qui il 20, notizie del nostro corpo d' armata. La vanguardia sotto gli ordini del generale Gablentz, fu attaccata il giorno 11 di questo mese da 4 reggimenti di cosacchi e da due di dragoni, sostenuti da un debole corpo di fanteria. Il generale Gablentz non ha potuto opporre a queste truppe che 300 uomini di cavalleria, tre distaccamenti del 2.° reggimento di fanteria leggiera e 3 pezzi di cannone; ma la prodezza delle nostre truppe, e soprattutto della fanteria leggiere, che ha rovesciato i cosacchi colla bajonetta in canna, fece soffrire al nemico una perdita considerabile, nel mentre che i sassoni non hanno perduto che 9 uomini, fra cui un ucciso, 3 feriti, e 5 fatti prigionieri.

Il quartier-generale del gen. conte Wrede, è a Gnesen tra Posen e Varsavia. La leva in massa, quella dei coscritti e dei cavalli d' artiglieria, e tutte le misure di difesa prese nel ducato di Varsavia, ottengono ottimo successo.

(*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 24 gennajo.

E' nota la perfidia del generale Massembach in occasione della ritirata del 10.° corpo. Alcuni malevoli hanno sparso in Alemagna che questo generale era l' antico colonnello Massenbach capo dello stato-maggiore dell' esercito del principe di Hohenlohe (nel 1806), lo stesso che ha pubblicato negli anni seguenti importantissime opere, tanto sulla campagna del 1806, che sugli avvenimenti accaduti dopo la morte di Federico-il-grande. Alcuni amici del colonnello di Massenbach s'affrettano di smentire una tal diceria, e dichiarano che quest' ultimo ha interamente abbandonato il servigio prussiano sino dal 1807, e che vive da quell' epoca in un suo podere posto nel gran-ducato di Varsavia nei contorni di Posen, non occupandosi che d'agricoltura, di scienze e di lettere. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1.° febbrajo.

Una ridicola notizia erasi sparsa in tutta la Toscana; vi si diceva che gli astronomi avevano predetto un diluvio universale pel giorno 17 gennajo, diluvio, che doveva essere cagionato dal concorso di Giove e di Saturno. E' giunto il giorno fatale, e non è caduta una sola goccia d' acqua. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 2.

Jeri alle ore quattro S. M. ha tenuto un consiglio privato.

— Il senato si è oggi adunato in seduta straordinaria sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero. I conti de S.-Jean-d' Angely e Defermont vi si sono recati per fare in nome del governo una comunicazione, che si dice essere importante.

— S. Em. il cardinale Maury, arcivescovo-nominato di Parigi, è partito jeri per Fontainebleau. S. Em. offre un cavaliere all' imperatore e il capitolo della metropoli un' altro.

(*J. de l' Emp. et G. de France*)

Il vice-re luogotenente dell' imperatore, comandante in capo la grande-armata, scrive da Posen il 26 gennajo, alle ore 6 pomeridiane, che le rimonte di cavalli si eseguiscono colla più grande attività; che il corpo comandato dal generale Rapp a Danzica è di 30mila uomini, senza comprendervi le truppe d' artiglieria, del genio e di marina; ch'esso ha sotto i suoi ordini i generali Heudelet e Grandjean; che il generale Campredon vi comanda il genio, ed il generale Lepin l' artiglieria; che la piazza è approvvigionata in pane, in legumi per 5 anni; in carne e in acquavite, medicamenti ec. per 14 mesi; che tutto l'equipaggio d'assedio di Riga è rientrato nella piazza; che l' equipaggio d' assedio partito da Maddeburgo e destinato per Dunaburgo, era precedentemente rientrato in Danzica; che le fortificazioni trovavansi in buono stato; che i magazzini erano abbondantemente provveduti d' effetti di vestiario, d'armamento e di munizioni da guerra; che una brigata di cavalleria composta di dragoni e di cacciatori, forte di 2000 cavalli, è a Danzica sotto gli ordini del generale Cavaignac; che il generale Rapp occupa colle truppe l' esterno della piazza in un giro di 10 leghe. Nel tesoro della medesima trovasi di che assicurare la paga per un anno.

Le notizie di Thorn erano del pari soddisfacenti. Le comunicazioni di quella città col quartier generale erano libere. La piazza era ben armata; la divisione che debbe difenderla contava 6000 uomini, ed innoltrava i suoi posti avanzati a sei leghe dalla città.

Il principe d'Eckmühl avea spedito il generale Gerard sopra Bromberg, donde avea respinto il generale russo Woronzoff, dopo aver preso o ucciso alcuni cosacchi: i bavari erano accantonati tra Posen e Thorn collegando la comunicazione.

Il vice-re annunzia inoltre che il principe Schwartzenberg occupava Pulstusk ed Ostrolenka; il generale Reynier col 7.° corpo era alla destra; il 5.° corpo sotto gli ordini del principe Poniatowski si riorganizzava, e contava di già 20mila uomini sotto le armi: a Varsavia i cavalli erano in abbondanza;

Che il principe di Neufchâtel era stato ammalatissimo; la gotta che gli era salita al petto, gli avea fatto soffrire acuti dolori; ma si è riuscito a richiamarla ai piedi, ed il principe si trovava in miglior stato;

Che il corpo prussiano si ricomponeva tra Stettin e Posen; che il re di Prussia, accompagnato dal sig. de Saint-Marsan ministro di Francia, e

dal ministro d'Austria, erasi recato a Breslavia;

Che erano stati spediti degli ordini per formare una forte vanguardia francese, composta di più di 40mila uomini di truppe fresche; che tutte le piazze, Stettin, Custrin e Glogau erano approvvigionate per un anno ed in buono stato.

(*Moniteur*)

Amburgo 25 *gennajo*.

Scrivesi da Berlino che S. M. il re di Prussia è partito il 22 da Postdam per recarsi nella Slesia, accompagnato dai ministri di Francia e d'Austria.

— Le LL. EE. i marescialli duchi di Taranto e di Elchingen sono giunti a Berlino il 23 gennajo.

— Il sig. de Natzmer, ajutante di campo del re di Prussia ch'era stato spedito all'esercito, era ritornato nella capitale di quel regno al momento della partenza di S. M.

— S. A. R. il principe Augusto di Prussia, e S. A. S. il principe di Assia-Hombourg sono partiti da Berlino per Breslavia. (*J. de l'Emp.*)

Genova 6 *febbrajo*.

S. Em. il cardinale arcivescovo con una tenera ed eloquente pastorale ha jeri annunziato al pubblico la felice notizia del concordato, che è stato sottoscritto a Fontainebleau il 25 dello scorso gennajo da S. M. l'imperatore e il sommo Pontefice; e invitato tutti i fedeli al solenne *Te-Deum* che si canterà dimani a mezzogiorno nella cattedrale in rendimento di grazie all'Altissimo per sì fausto avvenimento. La ristrettezza dello spazio non ci permette di riportare che alcuni tratti di questa pastorale.

» Così, è, venerab. fratelli e figli dilettissimi: l'augusto nostro monarca, mentre cede, per un momento, ai disastri di una stagione oltre il solito cruda, e, qual novello Davidde, viene a far la rassegna de' più robusti dell'impero, per ricomparir più forte in faccia ai nemici, non dimentica, che il sacerdote e padre comune, sospira e geme sui mali di una guerra sì lunga, e su quelli che, per una inevitabile conseguenza, affliggono la chiesa ad esso da Gesù Cristo affidata, e corre a consolarlo.

» Qual più tenero spettacolo quanto il vedere l'augusto capo d'un sì vasto impero rivolgere in mente pensieri gravissimi, e proporzionati a sublimi imprese, e vederlo nel tempo medesimo in segreti ed affettuosi colloquii col sommo capo della chiesa, consolarlo nelle sue angustie, provvedere con esso, e per mezzo della sua autorità, ad una regolare stabilità dell'ecclesiastica disciplina, e comporre in fine, e segnare un concordato, che assicuri alla chiesa medesima una tranquilla e solida pace! E chi di noi, anzi di tutti i credenti, può non sentirsi il cuore penetrato da una santa gioja per un avvenimento così felice, e nel vedere rinata quella bella concordia, e ristabiliti nuovi legami di amicizia e di corrispondenza fra il nostro sovrano ed il sommo nostro pastore, non si sente trasportato a rendere all'Onnipotente, che protegge egualmente la chiesa e l'impero, i più solenni ringraziamenti? L'istesso nostro sovrano, dilettissimi, per mezzo del religiosissimo suo ministro, eccita la nostra pietà ad esultare, ed invitare i popoli alla pastoral nostra cura commessi, a cantar inni di lode al Dio delle misericordie, e noi colla più tenera effusione del nostro cuore, e colla più viva allegrezza vi ripetiamo — *Venite, exultemus Domino, jubilemus Deo salutari nostro* (*Ps.* 94).....

» Coerentemente adunque a quanto finora abbiamo esposto, ordiniamo, che nella domenica prossima 7 febbrajo si canti in tutte le chiese parrocchiali della città un solenne *Te-Deum*. Lo stesso si praticherà in tutte le chiese parrocchiali della nostra diocesi nella domenica successiva alla ricevuta di questa nostra lettera pastorale, previo l'avviso alle autorità civili, militari ed amministrative, le quali, siccome già disposte sono in questa città a render colla loro presenza più solenne la sacra cerimonia, così speriamo, che negli altri luoghi ancora concorrer vorranno a partecipare nel tempio del Signore della comune religiosa allegrezza. Dopo il *Te-Deum* si reciteranno le orazioni *pro gratiarum actione — pro Papa*, — *pro Imperatore* — e *pro pace*, e si chiuderà la sacra funzione col canto del *Tantum-ergo*, e colla benedizione del Sacramento.

La pace del Signore sia sempre con voi, ven. fratelli, e figli in Cristo dilettissimi, ai quali con viscere di sincera carità compartiamo la pastorale benedizione. (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 9 *febbrajo*.

La camera di commercio di Milano, ha offerto n.° 50 cavalli di attiraglio.

Il grande Oriente del regno d'Italia ha supplicato S. A. I. il principe vicerè perchè si degni accettare l'offerta di dodici mila lire italiane da impiegarsi in sollievo de' militari italiani feriti, o in quel modo ch'egli giudicherà nella sua saviezza più utile ai medesimi militari.

S. A. I. con decreto del giorno 20, dato da Posen ha nominato reggenti per l'anno scolastico 1812-1813:

Nell'università di Pavia, il sig. *Brugnatelli*.

Nell'università di Bologna, il sig. *Salvigni*.

Nell'università di Padova, il sig. *Gallino*.

N. B. Nel foglio d'jeri all'articolo Vienna si legge: *Dicesi che il sig. Stein sarà nominato ministro delle relazioni estere:* debbonsi premettere a questa notizia le parole seguenti: *Giusta alcune lettere di Pietroburgo dicesi che* ec.

L'omissione di questa parte della frase la rendeva assolutamente inintelligibile. Difatti tutti sanno che il sig. Stein si è ritirato da lungo tempo a Pietroburgo, ove dicesi che sia stato poc'anzi rivestito del titolo di ministro di Stato.

(Errata della *G. de France*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 2 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 65.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *L'école des moeurs* = *Le remouleur*.

Teatro Lentasio. Dalla compagnia Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Serata a beneficio della signora *Carolina* prima danzatrice ginnastica. — Teatro illuminato a giorno.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani*.

Teatro delle Marionette di S. Romano, si recita *Il morto risuscitato*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 10 Febbrajo 1813. N.º 35.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr.* Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 : *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 23 gennajo.

Jeri al palazzo di Postdam, e in presenza del re e di tutta la corte, ebbe luogo la cresima di S. A. R. il principe ereditario. Il primo elemosiniere della corte sig. de Sack ha eseguito la ceremonia. Egli è quel medesimo che istruì per parecchi anni il giovane principe nella sua religione. Dopo la preghiera il sig. de Sack ha pronunziato un discorso commoventissimo, e dirette alcune domande a S. A. che ha risposto con dignità. Il principe manifestò poscia il desiderio di essere ammesso alla comunione dei cristiani, ha rinnovato i voti del suo battesimo, e promesso di vivere nella fede del Santo Vangelo. S. A. fu dichiarata membro della chiesa ed ha ricevuto la benedizione sacerdotale. (*G. de France*)

— Il barone de Herling segretario della legazione bavara, è partito per Monaco, ed il colonnello sassone barone de Bose per Dresda. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 21 gennajo.

Scrivesi da Breslavia che i fogli periodici della Slesia pubblicano sempre eccellenti note statistiche su quella provincia. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 gennajo.

Il re si è recato oggi a Louisburgo. S. M. vi rimarrà per alcuni giorni onde dirigere la formazione di nuovi reggimenti di cavalleria, che quivi s' organizzano. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 23 gennajo.

Il re di Napoli è passato oggi per qui; assicurasi che S. M. ritorni ne' suoi Stati.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 gennajo.

L' anagrafi della popolazione di Vienna fatta dai magistrati di questa capitale, offre la seguente risultanza: 940 ecclesiastici, 4350 nobili, 4980 tanto impiegati dello Stato, che addetti a signori titolati, 15,917 artigiani, 34,640 cittadini non compresi nelle mentovate classi, 2m. coscritti della landwehr, 82,890 giovani al di sotto di 18 anni, 120mila individui del sesso femminile, in tutto 265,017 divisi in 58,677 famiglie.

— Il numero dei forastieri che trovansi ora in Vienna monta a 13,278 tanto uomini, che donne.

— Il nostro carnovale non è per anche molto animato. La bella sala d' Apollo è ben decaduta dal suo primiero splendore.

— Il celebre meccanico Malsal espone in un bellissimo locale i nuovi suoi lavori, ed i curiosi si sollecitano di recarsi a vederli. (*G. de France*)

Altra del 23.

L' ultimo corriere qui giunto il 19 corr. con dispacci del quartier-generale austriaco, ci ha recato che il principe de Schwartzenberg non verrà nel corrente inverno a Vienna, come si credeva. Questo principe che non abbandonò la campagna un solo istante, ha bisogno di riposo, e dicesi che per qualche tempo rimetterà il comando ad un altro generale.

— Si eseguisce una grande riforma nei cavalli delle scuderie di S. M. Tutti quelli che sono troppo vecchi o fuori di servizio, vengono venduti. Ultimamente si condusse un cavallo di Transilvania di 32 anni; era questo nella sua gioventù il corsiero favorito di Giuseppe II; da quel tempo il medesimo è nutrito nelle scuderie della corte e trattato con ogni cura.

— Il corriere, che fu spedito a Parigi dopo la partenza del generale conte de Bubna, è già ritornato. La celerità che egli ha messo nel suo viaggio fu motivo di tanta soddisfazione, che gli fruttò un grado d' avanzamento.

— L' armata austriaca formante il corpo d' osservazione, e il cui quartiere-generale trovasi a Lemberg, riceve ogni giorno rinforzi, che le giungono da varj punti della monarchia, e che si postano nei distretti della Gallizia. Il feld-maresciallo-luogo-tenente de Kienmayer resta sin' ora incaricato del comando in capo di detto esercito.

— Il corso del cambio sopra Augusta è a 138. Il *franco* sopra Parigi costa 38 kreutzers (*Idem*).

— Dicesi che i monasteri tuttora esistenti in questa capitale saranno soppressi. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 15 gennajo.

Ecco due lettere ritrovate nelle carte apparte-

nenti a D. Etevan Pagès (V. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri):

Vich 5 *dicembre* 1812.

» Mio caro Pagès, in un brevissimo spazio di tempo ho ricevuto le due lettere che mi avete scritto jeri 4 corrente, siccome pure le incluse; esse mi assicurano che i nemici abbiano formato dei progetti; ma non ho potuto indovinare le cifre della prima; non posso rendermi ragione dei loro disegni, quantunque tutto m' induca a credere ch' abbiano formato il progetto di fortificarsi in Vich; ho già prese le necessarie disposizioni, onde cuoprire le sue strade, finchè Llobet, a cui ho spedito queste lettere in cifre, ci tragga dal dubbio, e che in virtù di più positivi dati possiamo opporci con tutte le nostre forze.

» Ho letto l' infernale decreto inserito nel *Diario di Barcellona*; nessuno è più attristato di me, ma non veggo quale partito potremo prendere per impedire le loro atrocità. Se voi ne conoscete qualcuno, indicatemelo, fino a che io abbia fatto pubblicare un avviso, che provi essere noi autorizzati ad impiegare tutti i mezzi per distruggerli.

» Egli è inutile di farvi vedere quanto sia importante, che le loro lettere sieno intercettate in questo momento, e che mi giungano il più presto possibile.

Tutto vostro, Lacy «.

(La seguente lettera è dello stesso Llobet, di cui si è fatta menzione nella prima, e ch' era impiegato come traduttore e dicifratore):

Lettera trovata nelle carte di Pagès.

Berga 16 *dicembre* 1812.

» Giusta i tuoi desiderj, troverai in questo piego il dispaccio dell' intendente. Egli è persuaso dell' utilità de' tuoi servigi, ma assai malcontento dei tenui vantaggi, che ne risultano. Siccome egli mi è affezionatissimo, non gli nascondo niente; ma essendo che nulla s' aspetta di buono da Lacy, è arrabbiato al pari di me.

» Attendo con impazienza la carta, di cui mi annunzii la spedizione. Ti prego altresì di mandarmi una copia della lettera, che ho dicifrata in questi ultimi giorni, perchè potrà servire giusta la piega che prenderanno gli affari. Ti assicuro, che sono in sulle furie contro Lacy, e resto persuaso che se Dio mi accorda la grazia di veder terminato l' affare di mia famiglia, e se ho qualche altra occasione di conoscere anticipatamente i movimenti dell' inimico, col mezzo delle traduzioni, non gliele spedirò senza rimproverargli in faccia le cose indegne, di cui siamo il bersaglio; d' ora innanzi se ne avrò il coraggio, ricuserò d' incaricarmi d' un lavoro, che non mi è di profitto. Quando mai verrà il giorno, in cui saremo sbarazzati da un uomo, i cui divisamenti non possono assolutamente riuscire, e che Dio non benedirà giammai! tutto ciò mi accende di sdegno quantunque il mio stomaco trovisi in istato di gran debolezza.

» Ringraziamenti per il panno. Non iscordarti di ciò che ti prego di spedirmi; cioè un' accusa formidabile contro Lacy, e che potrà servire all' uopo.

» Bada bene di comunicarmi tutte le notizie che saprai; saluta tutti i miei amici ed in particolare la mia povera famiglia.

» Guardati dai demonj e prendi ogni mezzo di sicurezza. Dio lo prescrive e tuo fratello *Mariano* lo desidera.

» *Golorons* ti prega di spedirgli la grammatica inglese e gli altri libri, che ti ha lasciati scritti nella stessa lingua; egli ne abbisogna per l' educazione di suo figlio «.

(*G. di Girona e J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 *febbrajo.*

S. M. ha tenuto jeri un consiglio di finanze al quale sono intervenuti il duca di Gaeta ministro delle finanze, ed il conte Mollien ministro del tesoro. Tra le altre disposizioni prescritte da S. M., essa ha deciso che i crediti per somministrazioni fatte a S. Domingo, i quali furono liquidati in una somma di 7,100,000 franchi, sieno pagati dal tesoro in rendite del 5 per 100, provenienti dai ricuperi fatti dal tesoro in valori di questa natura e che sono entrati ne' suoi incassi. Questo pagamento avrà luogo in ragione di 2000,000 di capitale, o di 100000 franchi di rendite al mese, in marzo, aprile e maggio; il saldo di 1,100,000 franchi in capitale, dovendo produrre 55 mila franchi di rendita, sarà pagato in giugno.

— Oggi alle ore due S. M. ha tenuto un consiglio dei ministri. (*Moniteur*)

Indirizzo della città di Roma

(Testo originale)

A S. M. l' Imperatore e Re.

Sire,

» Il consiglio municipale della vostra buona città di Roma, penetrato d' indignazione nell' udire il tradimento di un general comandante un' armata del vostro alleato, il quale abbandonando la causa che gli era comune coi vostri guerrieri, ha osato formare una transazione particolare e colpevole col nemico, penetrato dall' importanza sempre più grande di secondare i vostri sforzi gloriosi diretti a guarentire la quiete e la civilizzazione dell' Europa, e procurarle un riposo certo, ed imperturbabile fino agli ultimi suoi confini, vi domanda il permesso di contribuire per quanto è in lui al pronto ristabilimento, ed aumento di ciò che è necessario a ricondurre le vostre aquile col ritornare della nuova

stagione propizia sul cammino lor famigliare della vittoria, pregandovi di accettare dugento quaranta cavalieri montati.

» I romani invidieranno la sorte de' loro figli, che marceranno sotto i vostri augusti vessili, e potranno provarvi il loro fedele attaccamento, ed il loro desiderio di consagrarvi le fortune, e la vita. Li voti unanimi, ed istancabili, con cui accompagniamo tale omaggio per la prosperità del grande impero, e del massimo imperante, speriamo presenteranno a V. M. quella dei nostri sentimenti pei quali solo Roma non acconsente di esser seconda fra le città alle vostre leggi soggette.

» Fatto, e sottoscritto nel consiglio municipale della città di Roma, li 23 gennajo 1813. «

(*Seguono le firme*)

Indirizzo della città di Firenze
(Testo originale)
A S. M. Imp., e Reale.

Sire,

» Non presagivano, o Sire, i vostri nemici, cui più assai che il valore del braccio, e i calcoli profondi, e combinati del genio, accordò un ombra di fuggitivo rifugio l'aver per alleati un suolo inospitale, e deserto, un cielo tetro ed inclemente; Nò! che nella loro stolta, e cieca ferocia non presagivano, che questa sarebbe stata l'epoca del vostro più splendido, e più gradito trionfo.

» E qual' altro momento, Sire, aveste giammai più caro, e più bello pel vostro cuore di quello, in cui l'amore dei vostri sudditi assiepandosi intorno a quel trono incrollabile, che il vostro valore innalzò, che il vostro genio trascendente sostiene, con un slancio universale, e spontaneo sembra chiedervi a grandi grida il diritto di sviluppare, senza conoscere misure, o confini, tutte quante pur sono le forze immense del vostro impero, di offrirvi tutti gli inesausti suoi mezzi, e di sottoporsi, ove l'uopo lo chiegga, anche a tutti i sacrifizj, che il vostro cuore vorrebbe pur risparmiare, onde fare alta, pronta, ed immancabile vendetta dei disastri, cui per l'inclemenza della stagione e del clima, e per la barbarie inconcepibile, e rivoltante di un nemico, che festeggia, ed illumina i suoi trionfi con l'incendio delle sue capitali, la vostra nordica armata non ha guari soggiacque!

» Questa epoca grandiosa, perchè gravida certamente di nuove glorie per noi, schiude agl occhi di Vostra Maestà uno spettacolo commovente per un lato, ed imponente per l'altro: lo spettacolo cioè dell'amore, che meritate, della forza che possedete; in mezzo a questo toccante, e sublime spettacolo i vostri occhi paterni non ricercheranno indarno i vostri sudditi toscani. La vostra buona città di Firenze, su cui versaste a piena mano i favori, cui conservaste l'antico non deturpato tesoro della sua lingua, avrebbe creduto di essere ingrata, se fosse stata l'ultima a comparire, e distinguersi in questa gara di sforzi, e di amore, a farvi conoscere da qual alto, e profondo senso di sdegno è stata all'istoria dei nordici tradimenti compresa, e a domandarvi in somma di dividere con le altre vostre buone città l'onore di offrirvi un drappello di eletti cavalieri, che somiglino in valore quelli, che ella formava nei tempi, in cui ella era l'Atene d'Italia non meno pella cultura delle lettere, che pello splendore delle sue vittorie. Armando il braccio di questi giovani cavalieri noi diremo loro quanta messe di gloria possano da voi guidati raccogliere, ed esigeremo da essi sull'altare della patria il sacramento solenne di spargere tutto il loro sangue per voi, e per vendicare e punire l'onta, e l'obbrobrio del più vile, del più inaspettato dei tradimenti, che l'istoria dei generali ribelli abbia offerto giammai.

» Se il vostro braccio formidabile, e poderoso operando, con piccoli mezzi, talvolta grandissimi fatti, ha sbalordito i contemporanei con una serie prolungata d'inauditi prodigi che potranno per avventura sembrare ai posteri favolosi, quali auspicati successi non dobbiamo dal vostro olimpico genio sperare oggi, che la tenera devozione dei vostri sudditi tante forze, e tanti mezzi a vostra disposizione dispiega! Ah sì! Questi augurj, o Sire, che sono su i labbri, e nel cuore di tutti quelli che governate non torneranno vani. Le nostre speranze, i nostri voti, come il nostro amore sono tutti in voi, e per voi, che spingendovi agli alti destini, cui le vostre sublimi concezioni vi chiamano, mostrerete con nuove maraviglie all'Europa, e alla perfida, e dispettosa Albione, che sotto la guida di un abile capitano, e di un gran monarca, potente pell'amore dei suoi sudditi, egualmente che per la forza immensa delle sue armi, una perdita momentanea non fa che preparare, dei trionfi brillanti, e durevoli. »

Umilissimi, e fedelissimi servi, e sudditi di V. M. I. e R. » (*Seguono le firme*)

(*Monit.*) *Altra del 4.*

La corte di cassazione ha giudicato lunedì scorso un punto di grande importanza. Trattavasi di sapere se i monaci italiani erano stati restituiti alla vita civile pel solo effetto della pubblicazione del Codice Napoleone in Italia. La corte d'appello di Genova avea nel 1809 sciolta affermativamente la questione pel motivo principale che il Codice Napoleone dichiarava in termini generali, che ogni italiano godeva dei diritti civili, e non metteva la professione religiosa nel numero delle cause per le quali si incorreva la morte civile. La corte di cassazione, a cui si denunziò questa sentenza, l'ha annullata giusta le conclusioni conformi del procuratore-generale

Merlin. Essa ha considerato particolarmente che la morte civile dei monaci italiani risultava dalle leggi puramente politiche, alle quali il Codice Civile non avea potuto derogare. (*J. de Paris*)

Si è recentemente parlato della pesca delle perle nella Boemia come di un fatto curioso; ma i naturalisti non ignorano che se ne trovano in parecchie specie di conchiglie d' acqua dolce, e che si è altresì pensato intorno ai mezzi di far produrre un maggior numero di perle a certi animali a guscio. Il sig. Dartignes scrisse alla prima classe dell' istituto una lettera inserita nell' ultimo numero del *Giornale di Fisica*, con cui annunzia d' aver raccolte delle perle nelle sabbie recate dai ruscelli delle Ardennes, alla destra della Mosa e di Givet; queste perle, ch' egli spedì al museo imperiale di storia naturale, hanno le qualità di quelle che furono pescate in Boemia, e se ne trovano nel numero di rotondissime e di un assai bel colore. (*Idem*)

Torino 7 febbrajo.

Nella solennità del giorno onomastico di S. A. I. la principessa Paolina, il sig. barone Negro *maire* della città di Torino, ha avuto l' onore di offerire alle LL. AA. II., in nome della municipalità, l' omaggio d' un Inno, che il colto ed esimio nostro compatriota sig. Davide Bertolotti avea composto per sì felice circostanza. Il sullodato sig. *maire* con nobili ed affettuosi sentimenti espressi in una lettera, manifestò al giovane poeta il pieno aggradimento delle LL. AA. II. per la bella composizione offertagli dalla municipalità, e la gratitudine di questa verso il sig. Bertolotti per la decorosa ed elegante maniera, con che egli si fece a pingere i sentimenti da cui sono animati tutti i torinesi verso l' augusta Coppia che siede al governo di questi dipartimenti.

Si è veduto con somma soddisfazione, che l' *Inno* del sig. Bertolotti è stato inserito nel *Poligrafo* giornale letterario che si stampa in Milano.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 10 febbrajo.

Gl' impiegati del ministero degli affari esteri, unitamente ai consoli ed agenti all' estero che ne dipendono, hanno fatta l' offerta di dodici cavalli bardati ad uso di cavalleria leggiere.

Il sig. conte senatore Costabili, intendente generale de' beni della corona, ha offerto pel servizio delle armate di S. M. quattro cavalli bardati.

Gl' impiegati dell' intendenza generale de' beni della corona, quelli de' fabbricati, dell' ammobigliamento, de' giardini reali, e delle agenzie da essa dipendenti, hanno offerto otto cavalli bardati in attestato della loro devozione e fedele attaccamento all' agusta persona di S. M.

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 5 Febbrajo.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi	. 100. 1/8
Milano	. 100.
Roma	. 535. 1/2
Ancona	. 532.
Napoli	. 443. 1/2
Livorno	. 508.
Genova	. 82. 5/8
Augusta	. 256. 3/4
Amburgo	. 183.
Amsterdam	. 214.
Vienna	. 35. 1/2
Costantinopoli	. 105.
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 40.
Ongari . . .	12. 14.

Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 10
Luigi nuovi .	23. 82.
Sovrane . .	35. 20.
Napoleoni d'oro	20. 23.
Doppie Genova	80.
Dette Parma .	21. 80.
Dette Savoja .	28. 60.
Dette Bologna .	17. 25.
Dette Roma .	17. 20.
Crociati . . .	5. 72.
Scudi Francia .	5. 83.
Pezzi da 5 fr. .	5. 3. 1/2
Pezze di Spagna	5. 39.
Francesconi .	5. 52.
Talieri Bavari .	5. 14.
Inscrizioni . .	–. 59.
Rescrizioni . .	–. 11.

Corso del cambio di Parigi
Borsa del 3 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 40.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti.*

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Il matrimonio per equivoco*, con ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Teatro delle Marionette a S. Romano, si recita . . . . .
Dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZI ED AVVISI

Dall' ovile Lamberti, e comp. d'Arona capo distretto dipartimento d' Agogna, si venderanno nei prossimi mesi di Marzo, ed Aprile i sottodescritti merini di razza pura, a prezzi moderati.

Colla massima soddisfazione l'ovile suddetto prosperò nell' andamento di anni quattro. La massa dei letami cotanto necessarj, ed utili alle campagne, la prolificazione degli animali è tutto guadagno per li coltivatori, che vanno crescendo di numero a misura, che l'esperienza fa loro conoscere un evidente vantaggio. Il prodotto copioso delle lane fine supera, a calcoli esatti, le spese del mantenimento praticato anche senza risparmio.

Il governo delle pecore va sempre più migliorando, e promette grado a grado ancora maggior successo. Negli anni avvenire il regno d' Italia si renderà indipendente dall' estero in forza che vi si aumenterà il prodotto delle lane fine di sì preziosi animali. La rispettabile fabbrica del sig. Antonio Maria Guaita di Como, e tant'altre vanno vieppiù perfezionando le manifatture di siffatte lane; e le saggie cure del governo vi cooperano efficacemente, perchè sì bei prodotti vadano sempre più nell' interno prosperando a pubblico vantaggio.

Pecore fattrici	N. 40.
Arieti distinti	» 3.
Altri arieti fini	» 7.
Bidenti	» 5.
Agnelli	» 10.
Agnelle	» 20.
	In tutto N. 85

Da vendersi casa civile posta sul terraggio di S. Damiano al civico n. 371 consistente in diversi appartamenti nei varj piani con cantine, stalla, rimessa, piccolo giardino ed altri comodi, censita scudi 1335 1 5. L'asta si farà la mattina del giorno 12 pross. marzo nella casa del notajo sig. dott. Cristoforo Caimi abit. nella contr. di S. Marta al n. 3424, presso il quale trovansi i relativi capitoli.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Giovedì 11 Febbrajo 1813. N.° 36.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29 gennajo.

Domenica scorsa, verso le ore 7 pomeridiane, poco mancò che il duca di Cumberland non perdesse la vita. I suoi cavalli spaventati, ribelli al freno ed alla voce del condottiere, percorsero un lungo spazio e vollero lanciarsi entro un portone: per buona sorte si ebbe il tempo di chiuderlo, senza di che la carrozza sarebbe stata messa in pezzi. Il duca non soffrì alcun male; ma ebbe grande spavento, e lo si trovò in estrema agitazione.

— I duchi d' Yorck e di Kent ed il lord cancelliere, hanno avuto jeri una conferenza col principe-reggente.

— Il 29 reggimento, forte di 800 uomini, partirà in questi giorni da Windsor. Assicurasi che sarà imbarcato.

— La fregata il *Dedalo*, scioglierà dimani le vele coi vascelli che si recano all' Indie.

— Jeri avevamo annunziato l'arrivo dello *Speculatore* a Falmouth, con dispacci di lord Wellington; ma questa voce è falsa, ed il governo non ha ricevuto alcuna notizia.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 24 gennajo.

Il generale conte Krasinski, ha diretto un proclama alla gioventù della Polonia per invitarla ad entrare nel reggimento di lancieri della guardia imperiale, che è sotto a' suoi ordini.

Il colonnello Malerewski invita altresì i giovani ad arruolarsi nella legione della Vistola.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 26.

Il quartier-generale della grande-armata è tuttora in questa città. Giugne e si aspetta ancora una sì gran quantità di truppe, che noi siamo indotti a credere che non trattisi per nulla di trasferirlo altrove.

— Il 23 sono giunti a Posen alcuni bei reggimenti di fanteria e di cavalleria, dalla Francia e dall' Italia. Il giorno innanzi era arrivato un parco d' artiglieria ed una grande quantità di munizioni. Il principe vice-re ha passato a rassegna una parte delle truppe giunte di fresco.

— La leva de' coscritti polacchi si eseguisce prontamente e con zelo, del pari che la leva in massa. (*G. de Posen e J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 22 gennajo.

Ordine del re di Prussia del 19 gennajo.

Noi Federico Guglielmo, ec.

Le circostanze della guerra esigono che prendiamo delle misure atte ad assicurare la difesa della patria, l' indipendenza del nostro regno ed il ben essere de' fedeli nostri sudditi. Aspettiamo con fiducia dal loro attaccamento, dal loro amore per la patria e dal coraggio che hanno dimostrato in ogni tempo, che corrispondano con sollecitudine a tali misure, onde allontanare senza indugio il pericolo, da cui sono minacciati gli Stati nostri; e siccome vi sarebbe troppo tempo da perdere nel far contribuire tutti i particolari ai soccorsi pecuniarj, che sono indispensabili, abbiamo risoluto di servirci, per le spese inevitabili, di biglietti del tesoro già esistenti, ed a questo fine ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° Il nostro ordine del 4 febbrajo 1806 che risguarda il mettere in circolazione biglietti del tesoro, è rinnovato colle presenti in quanto che i biglietti del tesoro avranno lo stesso valore del danaro nelle relazioni di commercio dell' interno ed in tutti i pagamenti, che debbonsi effettuare in danaro.

2.° Per conseguenza tutti i pagamenti da farsi in contanti, tanto dalle pubbliche casse, che alle medesime e negli affari tra particolari, potranno eseguirsi in biglietti del tesoro.

3.° Sono eccettuati, il pagamento degli interessi dei nostri prestiti di Stato sull' estero; i pagamenti di cambiali e d' obbligazioni di negozianti, siccome pure quelli, che hanno per oggetto affari di commercio, e quelli che debbon essere fatti alla cassa del sale, perchè essa è tenuta di pagare il sale all' estero in danaro.

4.° Quanto al pagamento delle somme prese a prestito, ordiniamo che se il debitore denuncia al creditore il prestito che fu stipulato in contanti, egli dovrà eseguire il pagamento in danaro; se un creditore ha denunziato il prestito al debitore prima della pubblicazione di questo

te, e che il pagamento non debba aver luogo che dopo, egli è autorizzato a ritirare le sua denunzia, se il debitore vuol pagarlo, suo malgrado, in biglietti del tesoro.

5.° L'obbligazione di pagare alle pubbliche casse un quarto in biglietti del tesoro di ciò che loro è dovuto, cesserà d'aver luogo. Dipenderà dai debitori per tutti i pagamenti da farsi alle nostre casse di pagare tutta la somma in biglietti del tesoro, od in danaro secondo che lo permetteranno le divisioni della somma.

6.° L'ammontare dei biglietti del tesoro, che destiniamo alla circolazione, si limiterà a 10 milioni e promettiamo che non s'aumenterà oltre la detta somma.

7.° Sulla circolazione dei biglietti del tesoro, ch'ebbe luogo fino al presente, si dà il seguente quadro: giusta le basi dell'ordine del 4 febbr. 1806, furono fabbricati biglietti del tesoro per 9,093,210 scudi; giusta l'ordine del 4 dicembre 1809 si fecero dei biglietti d'uno scudo per 2000,000 scudi; totale 11,093,210 scudi. Sopra tali somme si sono ritirati e distrutti tanti biglietti d'uno scudo equivalenti a 2,000,000 scudi; secondo l'ordine del 24 maggio dell'anno scorso, si cambiò il bollo di un milione di tali biglietti; totale, 3,000,000 scudi; per tal modo trovansi ancora, parte nelle nostre casse, parte in circolazione 8,093,210 scudi, de' quali ne circolarono in pubblico 731,265 durante il mese di dicembre 1812.

8.° I biglietti d'uno scudo sono compresi nei 10 milioni che dovranno essere posti in circolazione. Essi saranno messi sullo stesso piede degli altri biglietti del tesoro, e si cesserà di realizzarli come si è fatto sin'ora.

(Seguono altre disposizioni relative a questa misura, e l'ordine termina come segue):

Chiunque ricuserà di ricevere un biglietto del tesoro come danaro contante, eccetto il caso indicato nell'articolo 3, sarà punito senza alcuna indulgenza con una multa di 500 a 1000 scudi, o con una detenzione di 6 mesi a un anno. Tutti gli ordini anteriormente emanati per rispetto ai biglietti del tesoro, sono aboliti in virtù del presente ordine, a meno che non vi si trovino confermati.

I sentimenti di fedeltà di cui i nostri sudditi ci hanno dato sì frequenti prove, non ci lasciano verun dubbio che in queste critiche circostanze, essi non si muovano con fiducia incontro alle paterne nostre intenzioni, e che non rendano con gratitudine tutta la giustizia ai nostri sforzi per ricondurre uno stato durevole d'indipendenza e di riposo.

Noi non ignoriamo quali svantaggi strascini seco, relativamente all'industria e al commercio, l'introduzione d'un corso forzato di biglietti del tesoro; ma questi inconvenienti saranno talmente diminuiti dalla misura di ridurre l'emissione a 10 milioni, e dalla realizzazione nello spazio di un anno e mezzo, ch'essi non possono essere confrontati colle altre circostanze, le quali hanno renduta necessaria una tale misura. Noi diamo nel tempo istesso a quelli che avessero a fare dei reclami particolari dal primo gennajo di questo anno, per aver somministrato oggetti in natura alle nostre truppe, l'assicurazione positiva, che verranno soddisfatti giusta le disposizioni dell'ordine del 19 settembre scorso; ovvero se questa non istabilisce nulla in tale proposito, saranno pagati col mezzo di biglietti del tesoro che verranno emessi, semprechè abbiano avuto luogo le preventive liquidazioni.

Dato a Postdam il 19 gennajo 1813.

FEDERICO-GUGLIELMO.

(*G. di Francoforte e Monit.*)

Altra del 23.

Il maresciallo comandante in capo l'11.° corpo d'armata ha pubblicato un ordine del giorno, in virtù del quale non è permesso che agli officiali e militari del detto corpo ed ai depositi di cavalleria l'ottenere alloggiamenti in questa capitale. Sono eccettuati gli individui che ritornano dal grande-esercito con passaporti o *fogli-di-rotta*.

Sono qui giunti testè i generali Marechal, Legrand, Deschamps, d'Aumont, Beseaux, Dejean, Excelmans, Duali, Castes e Leborgne.

I generali Dumas, Moreau, Pino, e Baillet-Latour sono partiti. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 31.

Il re è partito il 22 alle ore 8 della mattina da Postdam per Breslavia col suo ajutante di campo di servizio. S. M. pernotterà due volte nel suo viaggio e giugnerà il 24 a Breslavia. S. A. il principe reale è partito lo stesso giorno, e due giorni dopo gli altri principi e principesse suoi fratelli e sorelle. Tutta la guardia e le altre truppe ch'erano a Postdam sono partite nello stesso spazio di tempo per la Slesia. Un distaccamento della cavalleria della guardia era partito alcuni giorni prima onde precedere S. M. nella strada ch'essa doveva attraversare. S. E. il cancelliere barone d'Hardenberg è partito il 23 col consigliere di Stato Jordan, ed il 24 si diresse alla stessa destinazione il tenente-generale de Kœkeritz.

S. A. il principe de Salm comandante la divisione di lancieri, i generali Dumont, Renaud, Lorge, Pignatelli, d'Audenarde, Brunot, Frere, Percy, d'Hogendorp; i colonnelli Paravicini, Lebrun, Balthasar, Bernge, Schaber, Dupuis, d'Afri, e Dufresne; i consoli Duperey e Montigny ed il commissario ordinatore in capo Leborgne sono partiti da questa capitale.

S. M. ha conferito l'ordine dell'aquila-rossa di prima classe al conte de Hartzfeld, in addietro ministro di S. A. R. il gran-duca di Francoforte presso la nostra corte.

— I russi, all'eccezione del punto di Bramberga e de' suoi contorni, debbono aver passato di bel nuovo la Vistola. La loro principale forza è tra Ostrolenka e Pultusk. (*J. de Paris*)

DUCATO DI DANZICA

Danzica 19 *gennajo*.

Il 10.° corpo della grande-armata sotto gli ordini del duca di Taranto, è giunto il 13 di questo mese sul territorio di Danzica. S. E. ne ha

rimesso nello stesso giorno il comando al generale conte Rapp, governatore-generale e comandante in capo tutte le truppe incaricate di difendere questa piazza. Parecchi combattimenti sono succeduti, e da per tutto le nostre truppe hanno respinto i russi. A Stublau sulla Vistola, il generale Bachelu, incaricato di proteggere la ritirata del 10.° corpo attaccò i nemici che lo seguivano; questo generale ha ucciso loro 50 uomini, feriti 30, e fatti prigionieri 28 usseri di Grodno compresi 2 officiali che furono condotti a Danzica. A Rosenberg il 1.° reggimento westfalico, ed il resto della brigata Bachelu hanno caricato colla bajonetta in canna l'artiglieria e la cavalleria, tenendo in freno per tal modo il nemico, che ebbe parecchi uccisi e feriti. A Bonhsack, nel Nachrung, i russi vollero accerchiare il general Gault che vi si trovava staccato; quest'ultimo li ha respinti, inseguendoli colla spada alla reni per una lega e facendo loro soffrire delle perdite. Si vede da ciò, che su tutti i punti il nemico ha imparato che non si avvicinerebbe a Danzica se non in quanto i nostri glie lo volessero permettere. Il freddo è tuttora estremamente rigoroso.

La piazza ed i forti esterni sono bene approvvigionati, come si sa; vi si contano 400 pezzi di artiglieria, e quanto è necessario per fare una lunga ed onorevole difesa che è assicurata dal buono spirito della numerosa guernigione.

(*Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 gennajo.

Il barone de Lutzow, ministro di S. A. il principe de Mecklembourg presso la corte di Francia, è qui giunto jeri, diretto a Parigi.

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 febbrajo.

Oggi furono presentati al giuramento, ch' ebbero l' onore di prestare nelle mani di S. M., da S. A. S. il principe arcicancelliere dell'Impero;

Il colonnello Bernard ajutante di campo dell' imperatore: da S. A. S. il principe arcicancelliere in assenza del vice-contestabile,

Il barone Fririon generale di divisione;

Il sig. Ambert *idem*;

Il barone Jamin colonnello del 24 reggimento di linea;

Il sig. Poirson, colonnello del 155 reggimento di linea. (*Moniteur*)

— Il maresciallo Mortier, duca di Treviso, colonnello generale delle guardie, è giunto l' altro jeri a Parigi.

— Continuano le offerte spontanee di cavalli e cavalieri.

— L' arcivescovo di Malines è ritornato nella sua diocesi. Il capitolo metropolitano ed il clero di Malines, riuniti al loro arcivescovo, hanno unanimemente votato la somma di 6000 franchi per la rimonta della cavalleria. (*J. de l' Emp.*)

Indirizzo della compagnia di riserva dipartimentale dell' Agogna.

Sire,

La compagnia dipartimentale di riserva d'Agogna porta a' piedi del vostro eccelso trono l'omaggio di sua illimitata devozione, del suo vivissimo intenso amore, e supplicarvi osa, che in questo grande cimento vi degniate porla a fronte dell' orgoglioso nemico. Colà provar spera, che sono soldati di Napoleone quelli che la compongono, e che, questo solo desiderio li infiamma: *Vincere, o morire per lui.*

Novara, 25 gennajo 1813.

Seguono le firme degli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati.

Indirizzo della compagnia dipartimentale di riserva del dipartimento del Serio.

Sire,

Abbiamo conosciuto con invidia le suppliche fatte a Vostra Maestà dalle coorti di guardia nazionale del vostro impero per essere chiamate al grande esercito: la maestà vostra si è degnata di accordare la grazia. Questa compagnia ancora animata non meno di desiderio e di ardore di dar prove della sua devozione sul campo della gloria, dolendosi di rimanere più a lungo circoscritta ad un servizio sedentario, osa di supplicare Vostra Maestà, che voglia degnarsi di ammetterla al fianco delle formidabili vostre legioni, colle quali anela di dividere le fatiche della guerra, e gli onori della vittoria.

Di Vostra Maestà imperiale e reale,
Umilissimo, fedelissimo, e devotissimo servitore e suddito.

Firmat. *G.a Merati tenente*, comandante la compagnia di riserva del Serio.

Indirizzo della compagnia della riserva del dipartimento del Lario.

Sire,

La compagnia della riserva dipartimentale del Lario rispettosamente vi chiede ad una voce di essere chiamata a partecipare alla gloria de' vostri eserciti. Essa arde di mostrare sul campo delle battaglie lo spirito di devozione che l' anima per il suo re.

Possa la sua domanda trovar grazia nel vostro cuore!

Seguono le firme degli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati.

Lettera degli officiali, sott' officiali e soldati del battaglione di guardia di Milano al ministro della guerra del regno d' Italia.

Gli officiali, sott' officiali e soldati del battaglione di guardia di Milano agognano di far parte delle numerose falangi che destinate sono al trionfo, ed alla gloria. Compreso questo corpo per la sua organizzazione nel quadro attivo dell' armata del regno, egli non deve rimanere inoperoso, e rimirare così da lungi gli allori, che aspettano i forti, che il più grande dei re conduce.

Noi supplichiamo ardentemente l'E. V. a voler deporre ai piedi del trono dell' augusto nostro monarca l' offerta libera che gli facciamo dei nostri petti e delle nostre braccia.

Esaudisca, Eccellenza, i nostri voti, ed il grido unanime di chi ha l' onore di segnarsi.

Seguono le firme degli officiali, sotto-officiali e soldati.

Milano, 23 gennajo 1813.

Lettera del colonnello d' artiglieria, comandante il battaglione de' cannonieri della marina al ministro della guerra. — Venezia, 20 gennajo 1813.

Il dovere di comandante l'artiglieria di marina m' impone di far conoscere all'E. V. i sentimenti da cui sono animati gli ufficiali, sott' ufficiali e soldati del battaglione de'cannonieri marinaj, aspirando tutti all' onore di rendersi più utili al servizio di S. M. col dividere le fatiche, e le glorie del grande esercito.

I cannonieri marinaj anelano al pari degli altri corpi di guadagnarsi l' amore di S. M., e se

già ai tempi dell'ammiraglio d'Estaing l'artiglieria di marina francese meritò di portar per divisa su'suoi stendardi (*bonne par mer et par terre*); i cannonieri della marina italiana si sforzeranno se non d'uguagliare, d'imitare ovunque almeno le veterane legioni, o che S. M. loro assegni il posto fra il personale, od il materiale d'artiglieria, o che all'uopo servir li faccia da granatieri, pontonieri o marinai, e gareggiando con tutti gli altri di costanza non si renderanno indegni di star nelle file del grande esercito.

Io prego l'E. V. di non ravvisare in questa instanza, che il voto ed il genio unanime de' cannonieri marinaj di provare a S. M. il loro attaccamento, e devozione; secondi l'E. V. il loro ardente desiderio, e nella fiducia, che verrà esaudito, la supplico d'impetrare nel tempo stesso che io possa per il primo marciando alla loro testa, confermare a S. M. gli stessi sentimenti di fedeltà e d'amore. *Firmato* TRONCHON.

Indirizzo della gendarmeria del regno d'Italia.

SIRE,

La vostra gendarmeria italiana si affretta di umiliare a piè del trono la conferma della sua devozione, e della sua fedeltà: essa, se fia possibile, vi è ancor più devota in questi momenti di generale entusiasmo per V. M., e vi supplica istantemente di degnarvi a volere accoglierne per prova la umilissima offerta di cento cavalli pronti alla guerra, che può trarre da suoi ranghi, e che saranno immediatamente sostituiti da speciale rimonta, che verrà sostenuta dallo stato-maggiore dell'arma e da ciascun suo membro. Così potesse l'intero corpo marciare col suo re! Ma ben gli giura che sarà nel regno custode dell' interna tranquillità, e che saprà difenderla sino all' ultima stilla del suo sangue.

SIRE, di V. M. I. e R.

L' umilissimo, devotissimo, obbedientiss. e fedelissimo suddito

L' ispettore-generale della R. Gendarmeria e per essa

Sottoscritto il gen. conte POLFRANCESCHI

Milano 24 gennajo 1813. (*Monit.*)

(Seguono gli indirizzi delle città di Brescia, di Novara, di Modena, di Cremona, di Bergamo, di Pavia e di Como, oltre la lista copiosa dei comuni dei varj cantoni del regno d'Italia, che a gara offrono spontaneamente cavalli e cavalieri pel servizio di S. M.).

Altra del 5.

Il clero francese, che in tutte le epoche della nostra istoria diede prove della propria devozione verso il sovrano, non poteva trascurare di cogliere l'occasione importante che si presenta d'offerire l'omaggio della propria gratitudine all'Eroe che ha rialzato gli altari, restituita al culto cattolico l'antica maestà, ed a' suoi ministri tutta la loro considerazione. Da ogni parte i vescovi, ed i capitoli gareggiano di zelo colle città, coi magistrali e colle diverse corporazioni dell'impero. Questi ministri degli altari provano che sono altresì quelli del Dio degli eserciti che punisce il delitto e il tradimento. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 febbrajo.

Mentre tutti i comuni, i corpi civili e militari ec. gareggiano nel presentare a S. M. gli omaggi della loro devozione e rispettoso attaccamento, anche il corpo della R. marina, animato di eguali sentimenti, ha deposto a piedi del trono l'offerta di 32 cavalli bardati pel treno d'artiglieria.

Gli ufficiali del battaglione di flottiglia hanno fatta particolare offerta di 6 cavalli bardati pel treno d'artiglieria.

I sottufficiali del suddetto battaglione hanno offerto un cavallo da treno bardato.

Gl'impiegati nelle dogane ed altri uffic) esterni dipendenti dalla intendenza di Milano hanno offerto pel servizio di S. M. sette cavalli da dragone.

BORSA DI MILANO

Corso de'Cambj del giorno 10 febbrajo.

Parigi . . .	per un franco	» 99,9	—
Lione . . .	idem	» 99,9	—
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,8	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,04,2	D.
Venezia . .	per una lira ital.	» 99,0	L.
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,54,7	L.
Amsterdam B.co.		» 2,15,7	D.
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 57 $^1/_2$

Rescrizioni 11 per 100.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 4 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 15.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti.*

Serata a beneficio del pio istituto filarmonico.

Dimani vi sarà accademia estemporanea del sig. Pistrucci.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' inimica degli uomini.*

Teatro delle Marionette a S. Romano, si recita *Un curioso accidente.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 12 Febbrajo 1813. N.° 37.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12*: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 27 gennajo.

Abbiamo ricevuto le gazzette di Koenigsberg del 18 corrente. Il generale di cavalleria conte de Wittgenstein ne era partito il 9.

E' parimenti giunta la gazzetta di Danzica del 19; essa non contiene nulla di nuovo.

(*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 gennajo.

Il 6.° d'infanteria leggiero, il 59.° ed il 69.° di linea sono qui giunti jeri. Questi 3 reggimenti, che fanno parte del corpo d'osservazione sotto gli ordini del generale-divisionario Souham, sono accantonati nella nostra città e suoi dintorni; S' aspetta ancora un gran numero d'altre truppe. — Sono oggi qui giunte lettere di Varsavia del 21 gennajo. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 febbrajo.

SENATO - CONSERVATORE

Seduta del 2 febbrajo.

La seduta è aperta alle due ore pomeridiane sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero;

Le LL. EE. i conti Regnaud de S. Jean d'Angely e Defermon, ministri di Stato, consiglieri di Stato, sono introdotti.

S. A. S. il principe arcicancelliere si esprime in questi termini:

Signori,

» S. M. I. e R. ordinò che vi fosse presentato un progetto relativo alla reggenza.

» Questa parte delle nostre istituzioni, non avendo potuto ottenere per anco quel grado di perfezionamento che le leggi ricevono dal tempo, è sembrato necessario l' aggiugnere alcune disposizioni più estese a quelle già sussistenti; e si ha nel tempo medesimo sentito il bisogno di far rivivere degli usi consecrati nei nostri fasti e stabiliti sopra gli antichi costumi della nazione.

» Laonde il progetto che vi è sottoposto, ristabilisce in tutta la sua latitudine il diritto non contrastato che ha il sovrano di disporre della reggenza.

» Nel tempo medesimo egli impedisce che un eccesso di precauzione, restringendo arbitrariamente i poteri di questa stessa reggenza, non tenda a snaturare l' essenza del governo monarchico.

» Se l' imperatore non ha manifestato il proprio volere, la reggenza apparterrà di pieno diritto all' imperatrice.

» Tutto ciò che il cuore e la ragione hanno potuto suggerire intorno a questa materia, riguardo alle famiglie particolari, debbe applicarsi alla grande famiglia dello Stato. Niuno avrà maggior zelo dell' imperatrice-madre per preservare affatto illesa l' autorità del suo pupillo. Nessuno presenterà, com' essa, all' immaginazione dei popoli memorie imponenti ed atte a rendere l' obbedienza nobile e facile.

» Un sistema d' esclusione imbarazzerebbe il monarca nella scelta. Le leggi proibitive, in forza del ritegno che impongono, contengono sovente germi di discordia.

„ In mancanza dell' imperatrice, è stabilito un ordine tale, che non può esservi veruna incertezza sulla scelta del reggente. A questo riguardo, la legge rispettando i diritti dell' eredità, ha dovuto abbandonarsi a tutti i dettagli della previdenza, e prendere tutte le precauzioni della saviezza.

» La menoma interruzione nell' esercizio del potere sovrano, diverrebbe per i popoli una grande calamità.

» Questo potere, durante la minorità dell' imperatore, viene esercitato in di lui nome, e nella sua integrità dall' imperatrice-reggente, o dal reggente.

Dopo di essi il consiglio di reggenza concorrerà alla decisione delle grandi quistioni, e fortificherà l' autorità con tutto il peso dell' opinion pubblica.

» Gli altri articoli del progetto, derivano da ciò che ho ora annunziato, o vi si riferiscono.

» In una materia sì grave, voi giudicherete, o signori, che non basta stabilire alcuni principj: il legislatore estende le sue mire più lungi; e senza aspirare a dir tutto, è suo dovere l' allontanare anticipatamente molti dubbj e lasciar sussistere poche quistioni.

» Qualunque siasi, o signori, l' utilità delle disposizioni, sulle quali invitiamo il vostro suffragio, è dolce lo sperare, che giusta l' ordine della natura, la loro applicazione non si presenterà che in un' avvenire remoto ed incerto.

» Felice la Francia se tutti i principi di questa augusta dinastìa non pervenissero al trono, se non che fatti esperti dall' età, animati da esempj gloriosi, e per lungo tempo nodriti da saggie lezioni! »

— Dopo il discorso di S. A. S. i consiglieri di Stato presentano un progetto di senato-consulto organico (*Veggasi in seguito la seduta del 5 febbrajo*) ed il conte Regnaud de Saint-Jean d'Angely ne espone i motivi:

Motivi del senato-consulto sulla reggenza dell' impero, l'incoronazione dell' imperatrice, e l'incoronazione del principe imperiale re di Roma.

Monsignore, Senatori,

Aggiugnere nuove guarentigie di stabilità alle nostre istituzioni; assicurare in tutti i casi preveduti dalla prudenza, ed indicati dall' esperienza, l' azione non interrotta del governo; provvedere anticipatamente nella calma della riflessione, nell' absenza di tutti gli interessi, nel silenzio di tutte le passioni, nell' allontanamento di tutti i dolori, alle difficoltà ed agli imbarazzi d' una minorità, tale si è l' oggetto principale dell' atto importante offerto ora alle vostre deliberazioni.

I motivi che ne hanno dettato le disposizioni, o signori, sono attinti dall' esperienza delle nazioni, dagli ammaestramenti dell' istoria, dalle tradizioni della monarchia francese, e dagli esempj offerti da' suoi annali.

Basterà conseguentemente indicare piuttosto che sviluppare questi motivi, ed io seguirò nel rapido quadro che sto per presentarvi, la via metodica designata dal senato-consulto.

(Segue la serie dei suddetti motivi appoggiati a documenti irrefragabili tramandatici dalle istorie, e che formano la base del senato-consulto, che si legge qui appresso).

Seduta del venerdì 5 febbrajo.

Il senato si aduna alle ore due sotto la presidenza di S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero.

Il conte Pastoret, in nome della commissione speciale a cui era stato spedito il progetto di senato-consulto, fa il relativo rapporto, dopo di che il senato lo adotta.

SENATO-CONSULTO.

NAPOLEONE *per la grazia di Dio e per le costituzioni ec.*

A tutti i presenti e futuri salute.

Il senato, dopo aver inteso gli oratori del consiglio di Stato, ha decretato, e noi ordiniamo ciò che segue:

TITOLO PRIMO.

Della reggenza.

Art. 1.° Giugnendo il caso in cui l' imperatore minore sale al trono, senza che l' imperatore suo padre abbia disposto della reggenza dell' impero, l' imperatrice-madre unisce di diritto alla custodia del suo figlio in età minore, la reggenza dell' impero.

2.° L'imperatrice-reggente non può passare a seconde nozze.

3.° In mancanza dell' imperatrice, la reggenza, se l' imperatore non ha altrimenti disposto, appartiene al primo principe del sangue, ed in mancanza di questi, all' uno dei principi francesi, nell' ordine dell' eredità della corona.

4.° Se non esiste alcun principe del sangue abile ad esercitare la reggenza, essa è conferita, di diritto, al primo dei principi grandi-dignitarj dell' impero, che trovasi nell' esercizio delle sue funzioni al momento della morte dell' imperatore, e all' uno in mancanza dell' altro nell' ordine seguente:

Il primo, l' arci-cancelliere dell' impero;
Il secondo, l' arci-cancelliere di Stato;
Il terzo, il grande-elettore;
Il quarto, il contestabile;
Il quinto, l' arci-tesoriere;
Il sesto, il grande-ammiraglio.

5.° Un principe francese assiso su un trono reale straniero, al momento della morte dell' imperatore, non è abile ad esercitare la reggenza.

6.° L' imperatore, non nominando dei vice-grandi-dignitarj se non quando i titolari sono chiamati a corone straniere, i vice-grandi-dignitarj esercitano i diritti dei titolari a cui suppliscono, anco in ciò che risguarda l' ingresso nel consiglio di reggenza.

7.° I principi titolari delle grandi dignità dell' impero, che giusta l' articolo 51 dell' atto delle costituzioni del 18 maggio 1804, si trovano privati dell' esercizio delle loro funzioni al momento della morte dell' imperatore, non riprendono le loro funzioni, se non allorquando sono richiamati dalla reggente o dal reggente.

8.° Per esser abile ad esercitare la reggenza e per entrare nel consiglio della medesima, un principe francese debbe essere almeno in età di 21 anni compiuti.

9.° Tutti gli atti della reggenza sono in nome dell' imperatore minore.

TITOLO II.

Della maniera con cui l' imperatore dispone della reggenza.

10.° L' imperatore dispone della reggenza sia per atto di ultima volontà, steso nelle forme stabilite dallo statuto del 30 marzo 1806, sia per lettere-patenti.

TITOLO III.

Dell' estensione del potere della reggenza e della sua durata.

11°. Sino a che l' imperatore giunga all' età maggiore, l' imperatrice-reggente, o il principe-reggente, esercitano per l' imperatore minore, tutta la plenitudine dell' autorità imperiale.

12.° Le loro funzioni cominciano al momento della morte dell' imperatore.

13.° L' imperatrice-reggente nomina alle grandi-dignità ed ai grandi uffizj dell' impero e della corona, che sono o divengono vacanti durante la di lei reggenza.

14.° L' imperatrice-reggente, o il reggente, nominano, e revocano tutti i ministri senza eccezione; e possono elevare dei cittadini al grado di senatori, giusta l' articolo 55 dell' atto delle costituzioni del 18 maggio 1804.

15.° Se avviene che l' imperatore minore muoja, lasciando un fratello erede del trono, la reggenza dell' imperatrice, o quella del principe-reggente continua senza alcuna novella formalità.

16.° La reggenza dell' imperatrice cessa, se l' ordine d' eredità chiama al trono un principe che non sia suo figlio; è provveduto in questo caso all' esercizio della reggenza, giusta l' articolo 4.°

17.° Se l' imperatore minore viene a morire, lasciando la corona ad un imperatore minore d' un altro ramo, il principe-reggente conserverà l' esercizio della reggenza sino alla maggiorità del nuovo imperatore.

18.° Il principe francese, o il principe gran-dignitario che esercita la reggenza, per mancanza d' età o per altra causa d' impedimento del principe chiamato prima di lui alla reggenza dalle costituzioni, conserva la reggenza sino alla maggiorità dell' imperatore.

Il principe francese che si è trovato impedito per una cagione qualunque di esercitare la reggenza al momento della morte dell' imperatore, non può (cessando l' impedimento) riprendere l' esercizio della reggenza.

TITOLO IV.

Del consiglio di reggenza.

Sezione 1.a

19.° Il consiglio di reggenza è composto del primo principe del sangue, dei principi del sangue zii dell'imperatore, e dei principi grandi-dignitarj dell'impero.

20.° Se non esiste che un principe zio dell'imperatore, o se non ne esiste alcuno, nel primo caso un principe francese, e due nel secondo, più prossimi parenti dell'imperatore nell'ordine dell'eredità, hanno ingresso al consiglio della reggenza.

21.° L'imperatore, sia con sue lettere-patenti, sia per testamento, aggiugne al consiglio di reggenza il numero di membri che giudica convenevole.

22.° Alcuno dei membri del consiglio di reggenza non può essere allontanato dalle sue funzioni dall'imperatrice-reggente o dal reggente.

23.° L'imperatrice-reggente o il reggente, presiedono il consiglio di reggenza, o delegano per presiedere in vece loro, uno dei principi francesi, o uno dei principi grandi-dignitarj.

Sezione 2.a

Delle deliberazioni del consiglio di reggenza.

24.° Il consiglio di reggenza delibera necessaiamente colla maggioranza assoluta dei voti;

1. Sul matrimonio dell'imperatore;

2. Sulle dichiarazioni di guerra, la sottoscrizione dei trattati di pace, d'alleanza o di commercio;

3. Sopra ogni alienazione o disposizione, per formare nuove dotazioni, degli immobili o dei valori immobigliarj, componenti il demanio straordinario della corona;

4. Sulla quistione di sapere se verrà nominato dal reggente qualcuno ad uno o a parecchie delle grandi dignità dell'impero vacanti durante la minorità.

25.° Il consiglio di reggenza esercita le funzioni di consiglio privato, tanto per i ricorsi di grazia, che per la compilazione dei senato-consulti.

26.° Nel caso di divisione, il voto dell'imperatrice, o del reggente è preponderante.

Se la presidenza è esercitata per delegazione, l'imperatrice-reggente o il reggente decidono.

27.° Sopra tutti gli altri affari spediti al di lui esame, il consiglio di reggenza non ha che voto consultativo.

28.° Il ministro-segretario di Stato tiene la penna alle sedute del consiglio di reggenza, e stende il processo verbale delle sue deliberazioni.

TITOLO V.

Della custodia dell'imperatore minore.

29.° La custodia dell'imperatore minore, la soprintendenza della sua casa e la sorveglianza della sua educazione, sono affidate a sua madre.

30.° In mancanza della madre, o d'un principe designato dal defunto imperatore, la custodia dell'imperatore è affidata, dal consiglio di reggenza, ad uno dei principi titolari delle grandi dignità dell'impero.

31.° Questa scelta si fa allo scrutinio colla maggioranza assoluta dei voti; in caso di divisione il reggente decide.

TITOLO VI.

Del giuramento dell'imperatrice-reggente e di quello del principe-reggente per l'esercizio della reggenza.

Sezione 1.a

Del giuramento dell'imperatrice-reggente.

32.° Se l'imperatrice-reggente non ha prestato giuramento, vivente l'imperatore, per l'esercizio della reggenza, essa lo presta nei 3 mesi che seguono la morte dell'imperatore.

33.° Il giuramento è prestato all'imperatore minore assiso sul trono, assistito dal principe arcicancelliere dell'impero, dai principi francesi, dai membri del consiglio di reggenza, dai ministri del gabinetto, dai grandi-officiali dell'impero e della corona, dai ministri di Stato, e dai grand'aquila della legion d'onore, in presenza del senato e del consiglio di Stato.

34.° Il giuramento che presta l'imperatrice è concepito in questi termini:

» Io giuro fedeltà all'imperatore.

» Io giuro d'uniformarmi agli atti delle costituzioni, e di osservare le disposizioni fatte dall'imperatore, mio sposo, sull'esercizio della reggenza; di non consultare, nell'uso della mia autorità, che il mio amore e la mia devozione per mio figlio e per la Francia, e di rimettere fedelmente all'imperatore, giunto alla sua maggiorità, il potere che mi è affidato.

» Io giuro di mantenere l'integrità del territorio dell'impero, di rispettare, e di far rispettare le leggi del concordato, e la libertà dei culti; di rispettare e di far rispettare l'uguaglianza dei diritti, la libertà civile, e l'irrevocabilità delle vendite dei beni nazionali; di non levare alcuna imposta, di non istabilire alcuna tassa, che per i bisogni dello Stato, e giusta le leggi fondamentali della monarchia; di mantenere l'istituzione della legion d'onore, e di governare colla sola mira dell'interesse, della felicità e della gloria del popolo francese. »

Sezione 2.a

Del giuramento del reggente.

35.° Il principe chiamato alla reggenza presta giuramento nei 3 mesi che vengono in seguito alla morte dell'imperatore, nella stessa maniera e davanti le persone designate per assistere al giuramento dell'imperatrice:

« Giuro etc. »

Il principe arcicancelliere assistito dal ministro segretario di Stato, stende processo-verbale di questo giuramento. L'atto è sottoscritto dall'imperatrice o dal reggente, dai principi, dai grandi dignitarj, dai ministri, e dai grandi-officiali dell'impero.

(Segue il TITOLO SETTIMO sino all'articolo 47, in cui si tratta dell'amministrazione del Demanio imperiale e della disposizione dei redditi in caso di minorità o di reggenza)

TITOLO VIII.

Sezione 1.a

Del caso d'assenza dell'imperatore.

48.° Se al momento della morte dell'imperatore, il di lui successore in età maggiore, è fuori del territorio dell'impero, i poteri dei ministri si trovano prorogati, sino a che l'imperatore sia giunto sul territorio dell'impero. Il primo in grado dei grandi-dignitarj presiede il consiglio che governa lo Stato, sotto la forma di consiglio di governo. Le deliberazioni vi sono adottate coll'assoluta maggioranza dei voti: il presidente ha voto preponderante in caso di divisione.

49.° Tutti gli atti sono stesi in nome dell'imperatore; ma egli non incomincia l'esercizio della potestà imperiale, che allorquando è entrato sul territorio dell'impero.

Sezione 2.a

Dei casi d'assenza del reggente.

50.° In caso d'assenza del reggente, al principio d'una minorità, senza che vi sia stato provveduto dall'imperatore prima della sua morte, i poteri dei ministri si trovano prorogati sino all'arrivo del reggente, com'è detto all'articolo 48

Sezione 3.ª

Dei casi non preveduti.

51.° Se in assenza dall'imperatore, maggiore o minore, o in assenza del reggente, essendo il governo tra le mani del consiglio dei ministri, preseduto da un gran-dignitario, si presentassero delle quistioni da risolversi, non decise dall'atto presente, il detto consiglio di governo, faciente funzioni di consiglio-privato, stenderebbe il progetto di senato-consulto, e lo farebbe presentare al senato da due de' suoi membri.

TITOLO IX.

Della consecrazione e dell' incoronazione dell' imperatrice.

52.° L'imperatrice madre del principe-ereditario re di Roma, potrà essere consecrata e coronata.

53.° Questa prerogativa sarà accordata all' imperatrice da lettere-patenti, pubblicate nelle solite forme, e che saranno inoltre dirette al senato e trascritte sui suoi registri.

54.° L'incoronazione si farà nella basilica di Nostra-Signora, o in ogni altra chiesa indicata nelle lettere patenti.

TITOLO X.

Della consecrazione e dell'incoronazione del principe imperiale re di Roma.

55.° Il principe imperiale re di Roma potrà, nella sua qualità d'erede dell'impero, essere consecrato e incoronato, vivente l'imperatore;

56.° Questa ceremonia non avrà luogo che in virtù di lettere-patenti, nelle stesse forme di quelle relative all' incoronazione dell' imperatrice.

57.° Dopo la consecrazione e l'incoronazione del principe imperiale re di Roma, i senato-consulti, le leggi, i regolamenti, gli statuti imperiali, i decreti, e tutti gli atti emanati dall' imperatore, o stesi in nome di lui, porteranno, oltre l'indicazione dell' anno del suo regno, anche l'anno dell' incoronazione del principe-imperiale re di Roma.

58.° Il presente senato-consulto organico sarà trasmesso con un messaggio a S. M. l'imperatore e re. *Seguono le firme.*

» Significhiamo ed ordiniamo che le presenti rivestite dei sigilli dello Stato, inserite nel bullettino delle leggi, sieno dirette alle corti, ai tribunali ec. ec., affinchè le inscrivano nei loro registri, le osservino ec.

Dato nel nostro palazzo delle Tuillerie il 5 febbrajo 1813. *Firmato* NAPOLEONE.

per l'imperatore

Il ministro-segretario di Stato

Firmato il conte DARU.

Visto da noi arcicancelliere dell' impero

Firmato CAMBACÈRES.

(*Monit.*)

Assicurasi che non essendo per anche arrivato in questa capitale un gran numero di deputati al corpo legislativo, l'aprimento della sessione del medesimo corpo, che dovea aver luogo domenica 7 corrente, sia protratto alla susseguente domenica 14. (*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Losanna 29 gennajo.

Ci viene annunziata la perdita, che fece il 2.° reggimento svizzero, nella persona del sig. Nicola Vonderweid di Seedorf di questa città, che comandava il detto reggimento al grande esercito, dachè una ferita avea obbligato il sig. de Castella, suo colonnello e cognato, d'abbandonare il campo di battaglia. Il sig. Vonderweid, alla testa del suo corpo, dopo aver fatto prodigj di valore sostenendo con un' intrepidità poco comune, l'urto dell' inimico, nel combattimento della Beresina, il 28 p.° p.° novembre, senza perdere in tale occasione un palmo di terreno, malgrado la superiorità del numero degli assalitori, ebbe la disgrazia di ricevere una palla nel petto, per cui poco dopo è morto. Questa notizia ha immerso nel più profondo dolore tutta la sua famiglia ed i suoi amici. Alcuni de' suoi compagni d'armi l'hanno assistito negli ultimi momenti e l'hanno sepolto sul campo di battaglia, ponendo sulla di lui tomba un' iscrizione contenente il nome del defunto, il suo grado ed il genere della sua morte. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 febbrajo.

SENATO CONSULENTE.

10 febbrajo.

I senatori nutrivano già da gran tempo il desiderio di offerire a S. M. I. e R. un contrassegno della loro devozione, ed avrebbero precorso gli altri corpi dello Stato se il periodo ordinario delle loro sedute lo avesse ad essi permesso.

Nella seduta però del giorno d'oggi hanno stabilito di umiliare a S. M. l'offerta di 100 cavalli bardati.

-- Continuano le offerte di pubblici funzionarj, d'impiegati principali e subalterni, dei comuni ec.

Estrazione di Milano del giorno 11 febbrajo.

45 42 71 39 89

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Accademia di poesia estemporanea del sig. Pistrucci.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Il pellegrino bianco*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo nuovo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva*.

Teatro delle Marionette a S. Romano, si recita *Olivo e Pasquale*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Avviso giudiziario.

L'usciere Luigi Pirovano avvisa il pubblico, che nel giorno dieci marzo, all'udienza della corte di giustizia si terrà l'aggiudicazione definitiva della casa con annesso giardino, situata in Milano borgo di Viarenna al n. 3585, cantone II, e IV di Milano, in mappa n. 38, cens. sc. 312 3, tenuta in affitto dal condottiere Bernardo Alasio, stata pignorata ad istanza del sig. avvocato Pietro Maggi abit. in contr. del Senato, in odio della signora Faustina Galli vedova del fu Girolamo Ferrari nella qualità di tutrice de' di lei figlj minori Gaetano, ed Angiola eredi beneficiati del loro padre, abitanti in Milano nel locale di S. Francesco da Paola, con atto del suddetto ufficiale Pirovano del 9 pross. pass. ottobre, copie del quale furono portate alli sigg. Codoni e Borroni cancellieri rispettivamente de' sigg. giudici di pace Borghesi, e Banfi residenti in Milano; altra al sig. conte Podestà Durini, trascritto nel giorno 13 ottobre all'ufficio delle ipoteche, nel 19 detto ottobre pure trascritto alla cancelleria della corte civile, e nel 21 detto notificato alla suddetta signora Galli tutrice de' di lei figlj Ferrari.

Il sig avvocato Pagella patroc. patentato adetto alla corte di giustizia resid. in Milano, procederà in causa per l'istante.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 13 Febbrajo 1813. N.° 38.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 *gennajo.*

Da parte di S. A. R. il principe de Galles, reggente del regno-unito della Gran Bretagna e dell' Irlanda, in nome e coll'autorità di S. M.

PROCLAMA.

Giorgio, P. R. Essendoci stato rappresentato che parecchi individui traviati, indotti dagli artificj e dalle trame di persone malintenzionate, a prestare certi giuramenti, od a prendere certi impegni contrarj agli atti del parlamento (emanati in tale proposito negli anni 37 e 52 del regno di S. M., uno de' quali vieta di nascondere munizioni, armi da fuoco ed altre armi offensive, coll' intenzione di servirsene per commettere atti di violenza e di depredazione sulle persone e sulle proprietà dei fedeli e pacifici sudditi di S. M.) e che non sono per anche tratti in giudizio per tali delitti, trovinsi disposti a fare la confessione di queste offese, a scuoprir quelle, che possono essere state commesse, e a prestare giuramento di fedeltà a S. M. ricevendo l' assicurazione del graziosissimo perdono di lei; per conseguenza operando noi in nome e coll' autorità di S. M., essendo piacer nostro di dare ad essi una tale assicurazione, e desiderando sinceramente che l' esempio delle giuste e necessarie punizioni ultimamente inflitte nelle contee di Lancastre, Chester ed Jorck a certi individui giudicati e riconosciuti colpevoli di simili delitti, possa distogliere ogn' altra persona da tale condotta, ed impedire la rinnovazione di uguali atrocità, abbiamo giudicato convenevole, col parere del consiglio privato di S. M., di pubblicare questo proclama; e per incoraggiamento dato ai sudditi traviati di S. M. onde indurli a rinunziare a tutte le pratiche contrarie all' ordine, ed a ritornare alla giusta e leale fedeltà dovuta a S. M., colle presenti promettiamo e dichiariamo, che ogni individuo, non per anche posto in giudizio per alcuna delle offese più sopra mentovate, che avanti il 1.° del pr. vent. marzo comparirà dinanzi un giudice di pace, o dinanzi ogni altro magistrato, vi farà la confessione del suo fallo, dichiarerà il giuramento, od impegno da esso contratto, ed ove, come e da chi tale giuramento od impegno gli è stato proposto; o che farà conoscere dove, in quale maniera ed a chi furono prese le munizioni, le armi da fuoco, od ogni altr' arma offensiva, che avesse potuto procurarsi in tal maniera, siccome pure il luogo, in cui furon esse deposte; e per quanto dipende da lui, ed è a cognizione sua, il locale in cui fosse possibile di trovarle, e che contemporaneamente dinanzi al giudice di pace o magistrato presterà il giuramento di fedeltà a S. M., riceverà il graziosissimo perdono di lei per la suddetta offesa; la confessione fatta per tal modo dal detto individuo non potrà essere prodotta in una corte di giustizia contr' esso, nè in qualunque altro caso.

Dato a Carlton-House il 18 gennajo 1813, nel 58.° anno del regno di S. M.

(*Statesman et Monit.*)

WESTFALIA

Cassel 30 *gennajo.*

Il *Monitore westfalico* pubblica oggi il seguente articolo, che fu spedito all' estensore:

» Signore, alcuni mercenarj partigiani dei russi e degli inglesi, cercando ogni giorno di trarre in inganno la pubblica opinione con false notizie e con perfidi proclami, ho creduto cosa utile il dirigervi alcune riflessioni, che mi furono suggerite dalle circostanze, e desidero ch' esse vi sembrino tali da meritare d'essere rendute pubbliche.

» Il governo russo strappato per alcuni istanti ai pericoli che lo minacciavano, in forza d' uno di quegli avvenimenti, contro cui non possono lottare nè il sapere, nè il coraggio, proclama le pretese sue vittorie col menzognero orgoglio della

debolezza. Esso obblia che migliaja di militari d'ogni grado, ritornati ora negli Stati della confederazione, attestano con una nobile fiducia che dal principio della campagna i russi non hanno ottenuto su nessun punto del loro territorio alcun vantaggio di qualche conseguenza col valore dell' armi; che per lo contrario essi furono vinti sulle sponde della Duna, a Smolensko, a Valontina, a Mosaïsk; sulle rive dell'Oka ed allo stesso passaggio della Beresina, allorchè il rigore degli elementi e l' orrore di tutti i bisogni gravitavano sull' esercito alleato, che più non avea nè cavalli, nè artiglieria.

» Superbi della volontaria ritirata di questo esercito, il cui aspetto li avea fatti rinculare, ed a cui essi non aveano saputo opporre che la disperata risorsa dei selvaggi, l'incendio cioè delle loro campagne, della loro capitale e la propria rovina, essi esaltano il loro valore, nel mentre che alcuni mesi fa davano in potere dell' Inghilterra la loro flotta, onde sottrarla al vincitore, ch' era ancora lungi 100 miglia, e che sulle loro coste più lontane non trovavano porti abbastanza remoti per nasconderla. Passando per tal modo in un istante da tutti i tormenti del timore al riscaldo d' una cieca gioja, l'ignorante loro presunzione fa ad essi immaginare che l' Europa non sia istrutta del motivo dei loro vantaggi, e che l' Alemagna, in dispregio delle sue alleanze e delle cure della propria conservazione, sia disposta a prestar loro i suoi soccorsi contro se stessa. Ma che aspettar mai si debbe da un governo, che non potendo trovare nel proprio paese uomini abbastanza illuminati per dirigere i suoi affari, empie i suoi consiglj e le sue armate di tutti gli avventurieri, e di proscritti stranieri, e serve d' istrumento ai loro furori od alle loro speranze? Affettando il linguaggio della moderazione, i devastatori della Polonia e della Crimea ci vantano le dolcezze del futuro loro dominio. Onde procurarci più presto questo beneficio, i loro agenti pubblicano la prossima loro venuta, invitano i popoli alla ribellione contro i sovrani, i soldati alla diserzione; e nei proclami sottoscritti da *un signore de Stein* ed impressi coll'intestazione *comitato insurrezionale*, minacciano gli stessi sovrani di dare in preda al ferro ed al fuoco i loro paesi qualora non aderiscano al patto, che pretendono di formare.

» Qual'è dunque l' oscura contrada, che i feroci vincitori di Praga pretendono di sedurre con tali promesse o minacce? Le dirigon essi agli schiavi dell'Iran, ai selvaggi del Caucaso, ai popoli erranti della Mongolia? No; ma bensì a quell' Alemagna prode e studiosa, che sotto paterni governi ignora la schiavitù, detesta la barbarie e coltiva in pace negli ereditarj suoi campi tutti i frutti della civilizzazione. Vorrebb' essa forse introdurre le orde del Volga e dell' Oby nelle sue città, donde, dopo averle ricevute come amiche, non potrebbe scacciarle come esercitanti ogni oppressione? La storia dello scorso secolo c' insegna qual sia la buona fede e la moderazione dei russi; l'istoria di tutti i secoli ci fa conoscere la tendenza dei popoli del Nord a precipitarsi sul Mezzodì per divorarne le produzioni e per renderne schiavi gli abitanti. L'Alemagna rimanendo fedele alle lezioni dell' esperienza ed a' propri suoi interessi, saprà preservarsi da tale flagello; le sue campagne non saranno il teatro della guerra civile e della devastazione straniera; i sudditi rispetteranno l' illuminata politica dei principi; ed alcuni sforzi ed alcuni necessarj sacrificj trionfando di tutti gli esterni pericoli del momento, conquisteranno finalmente quella solida e durevole pace, che debb' essere la sicura risultanza della guerra attuale. »

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 febbrajo.

È arrivato in questa capitale S. E. il maresciallo Ney duca d' Elchingen. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 febbrajo.

In occasione de' solenni ringraziamenti che debbonsi fare all'Altissimo pel ristabilimento della pace nella chiesa, monsignore Antonio Eustachio Osmond per la grazia di Dio, e della S. Sede apostolica, vescovo di Nancy, conte dell' impero officiale della legion d' onore e commendatore dell' imperiale ordine della riunione, nominato arcivescovo di Firenze, e vacante la sede, amministratore capitolare della città e diocesi di Firenze, ha pubblicato una pastorale, che termina come segue:

„ La gloria del Signore si è dunque magnificata sopra di noi. Ecco, che i vincoli i quali tengono unito il sacerdozio, e l' impero, sono di nuovo, e vie più consolidati; ecco che la giustizia e la pace nella riunione delle due supreme potestà vengono a rendersi degli amplessi di concordia e di amore.

» Manifestiamo pertanto quella ilarità, che ci rallegra in Dio, poichè per l' esaltazione solo del suo S. nome sono dissipate le nubi; gli uomini di mala volontà sono abbattuti; la pace e la concordia si ristabiliscono, e la fraterna carità trionfa nella Chiesa. Affinchè per altro l' Altissimo perfezioni l' opera che egli ha incominciata, non cessiamo F. C. di offerire a lui rendimenti di grazie unitamente alle più fervorose preghiere,

acciò sempre più stabilmente protegga le unanimi mire di Sua Santità, e di S. M. l'imperatore dirette alla prosperità della S. Chiesa cattolica.

» Prima di portarmi presso la sacratissima persona del Sommo Pontefice, ove unitamente ad altri vescovi mi chiama un graziosissimo invito di S. M. l'augusto nostro imperatore, per comprovare alla santità sua la gioja e la consolazione che sentono il clero e i fedeli per un sì fausto avvenimento, ho determinato di unire le mie alle vostre preghiere, per impegnare vie maggiormente il padre delle misericordie a pro nostro, acciò l'unione, la concordia e l'amore regnino perpetuamente tra noi. A tale oggetto nella prossima domenica 7 del corrente febbrajo alle ore 12 della mattina, sara cantato nella metropolitana il solenne *Te-Deum* con le solite preci ec.»

(*Gior. dell'Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 6 febbrajo.

Mercoledì scorso, tre corrente, si rimise in viaggio di ritorno a Parigi, S. E. il sig. conte Ferdinando Mareschalchi ministro delle relazioni estere del regno d'Italia presso S. M. I. e R., dopo alcuni mesi di permanenza in questa sua patria amata, onde riaversi in salute.

— Abbiamo perduto non è guari una virtuosa dama in donna Marianna Lambertini nata de' Nobili di Lucca. Nell'anno 1775 si maritò in D. Giovanni Lambertini pronipote del nostro immortale Benedetto XIV. In appresso fu decorata dell'ordine della Croce, e di quello di Malta. Le sue rare qualità le meritarono poscia di essere nominata dama d'Atour di S. M. I. e R. l'imperatrice-regina. Benefica, umana, e pia ha lasciato desiderio di se, presso ogni classe di persone. (*Gior. del dipart. del Reno*)

Verona 6 febbrajo.

Il consiglio dipartimentale di leva in tre sedute tenute nei giorni 1, 2 e 3 di questo mese ha compiute le operazioni per la leva della riserva. L'essersi nello scorso mese rettificate le liste delle classi 2.da, 3.za, 4.ta e 5.ta, e l'avere perciò chiamati a marciare nella riserva quelli, che nelle predette classi avevano ottenuto un'esenzione provvisoria per motivi, che ora sono cessati, ha fatto sì che pochi ammogliati facciano parte della riserva di quest'anno. In generale le autorità hanno eseguito il loro dovere. Jeri è stata fatta la scelta de' coscritti pei dragoni reali, pei trasporti, pei carabinieri della guardia, e per la gendarmeria, e domani partiranno i convogli; per tal modo in cinque giorni si sono cominciate e compiute le operazioni della leva.

(*Gior. dell'Adige*)

Milano 13 febbrajo.

Parigi 7 febbrajo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Armata di Catalogna

Copia d'un rapporto diretto al generale conte de Caen, comandante l'esercito di Catalogna, dal generale divisionario Lamarque.

Al quartier-gen. a Calella il 22 genn. 1813.

Mio generale;

Io avea fatto passare per Laurito ed il Coredon l'ajutante-comandante Nogues con due battaglioni e la compagnia Poujol; egli mi ha raggiunto al disopra d'Arenis-del-Mar; ed il suo rapporto confermandomi gli avvisi segreti da me ricevuti, che il nemico erasi ritirato verso il Monte-Seign, io ho fatto partire la 2.a brigata, sotto gli ordini del colonn. Pétit, colla mia artiglieria di campagna ed il convoglio, e mi disponeva a seguitarla, allorchè ricevetti l'annunzio che forti colonne si mostravano sulla gola detta Sacra, e discendevano sugli ultimi contraforti che dominano Arenis-del-Monte. Ho dato sul momento l'ordine al colonnello Pétit d'arrestare il convoglio nel burrone di Canet e di portarsi sulle alture a sinistra della strada, le quali signoreggiano la vallata di S. Iscle. Sono marciato nel tempo stesso verso Carenis-del-Monte colla brigata Beurmann, facendo sfilare il battaglione di Berg verso le alture di Pouliastre, onde coprire la mia sinistra.

Io mi aspettava di trovare tutto l'esercito nemico, ma non ho riconosciuto che 1800 a 2000 uomini, i quali si schierarono sulle forti posizioni della gola detta Sacra. I micheletti di Poujol, un battaglione del 60, ed uno del 115 hanno assalito il nemico colla più grande intrepidezza; due battaglioni degli stessi reggimenti si portavano nel tempo istesso a destra verso le falde del Monte-Negro, per arrestare quelli che potevano venire da S. Celeni: il nemico fu rovesciato, e successivamente scacciato da tutte le sue posizioni. Egli tentò invano di difendere le alture di Boredon, che fu astretto d'abbandonare prima della notte.

La sua perdita debb'essere considerabile, giacchè egli ha lasciato sulla prima eminenza una ventina di morti compresi due officiali.

Noi abbiamo avuto da 70 a 80 uomini messi fuori di combattimento, ma la maggior parte feriti leggermente. In questo numero trovansi il capitano dei granatieri Ponsard del 60, ed il capitano dei volteggiatori Rochard, dello stesso reggimento, officiali distinti. La compagnia Poujol, che ha sorpassato se stessa, ha sofferto più di tutti; io ho promesso al comandante che V. E. gli concederebbe in premio un pezzo di cannone di montagna, ch'egli non cessa di domandarmi da sei mesi.

Debbo particolari elogi al gen. Beurmann, ai colonnelli del 60 e del 115, ed a tutti gli ufficiali di questi prodi corpi. Sono altresì soddisfattissimo degli ufficiali che servono presso di me.

In questi combattimenti sì moltiplicati, le nostre truppe conservano sul nemico un ascendente, che non si smentisce giammai.

Mi si annunzia che sono passati, pel solo villaggio di Linas, 50 feriti nemici tra' quali 7 officiali; il maggior numero sarà stato diretto per Cardadeu e S. Celoni. — Ho l'onore ec.

(*Moniteur*) *Firmato* LAMARQUE.

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 6 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78. 30.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti.*

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *L'enfant prodigue* — *M. Denis.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo nuovo.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano, si recita . . . .

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'editore delle vite, e ritratti d'illustri italiani.

Numerosi associati di tutta Italia e dell'estero assistono l'edizione *delle vite e ritratti d'illustri italiani* della quale da più settimane dovea veder la luce il primo quaderno; ma il solo desiderio di condurla a maggior perfezionamento ne ha fatto differire la pubblicazione, la quale seguirà immancabilmente entro il corrente mese.

Mentre però è prova di favore l'impazienza degli associati, deve ciò nondimeno chieder loro grazia l'editore pel non preveduto ritardo, assicurando nello stesso tempo che questo sarà tutto a vantaggio dell'edizione, giacchè gli elementi che devono comporla saranno più ordinati, e perfezionati, ed immancabile sarà in seguito la regolarità della pubblicazione dei quaderni non meno di uno per ciascun mese, e troverà certamente maggior indulgenza l'editore se vorrà considerarsi quanto complicata sia un impresa in cui è d'uopo preparare sessanta disegni di ritratti ricavati da genuini originali, trattare, e concluder patti con oltre trentacinque incisori, coltivare un epistolare corrispondenza con sessanta scrittori delle vite, e disporre in fine tutto il meccanismo dell'esecuzione tipografica, e calcografica che esige incredibili cure ed avvertenze.

A tutto si è presentemente provveduto, e parecchi quaderni dell'opera sono pressochè pronti, essendo molti i ritratti già incisi, ed i manoscritti delle vite consegnati all'editore. Il più difficile quaderno era certamente il primo, poichè oltre all'immagine dell'augusto imperadore o re nostro *Napoleone il Grande* vi si troveranno ventiquattro medaglie con accuratezza incise che ricordano alcuni fasti di quell'eroe e vi sarà pure la descrizione delle medaglie stesse oltre il primo foglio che comprenderà i frontispizj, e la prefazione. Si crede non inutile rinnovar l'annunzio che l'associazione alle condizioni del prospetto venti maggio 1812 resta ancora aperta soltanto a tutto aprile prossimo venturo, dopo il qual termine ogni quaderno avrà il prezzo non più di lire 5 ma di lire 7 da pagarsi però sempre soltanto allorchè sarà consegnato, nè si daranno più in dono le accennate medaglie, ed i promessi ritratti degli scrittori delle vite. Chiunque amasse inscriversi qual associato avrà la bontà d'inviare il suo cognome, nome, titoli, e domicilio in lettera indirizzata a Padova al sottoscritto tipografo editore, il quale confida che questa ardita impresa inspirata da patri amore continuerà a trovar grazia e favore, siccome quella che più d'ogn'altra è destinata a tramandare alla più rimota posterità le venerande immagini, e le sicure memorie degl'illustri avi nostri, dei quali i nomi sono scritti nel tempio dell'immortalità.

Nicolò Bettoni.

L'usciere Gio. Visetti previene il pubblico, che il giorno 15 corrente febbrajo alle ore 12 meridiane nel luogo solito de' pubblici incanti di questa città procederà alla vendita di diversi effetti mobiliarj consistenti, in cumò, tavoli, specchj, scranni, materassi, varj capi di rame, ed altro da pagarsi in contanti.

Il suddetto usciere passerà parimenti alla vendita nel luogo, giorno, ed ora suddetta, di diversi oggetti mobigliarj consistenti come sopra.

Il dott. Agostino Bassi di Lodi coltivatore di pecore di razza purissima di Spagna venderà in aprile del corrente anno questi preziosi animali al moderato prezzo di novanta lire caduno. I merini che porrà in vendita saranno tutti e per età e per costituzione fisica e per finezza di lana eccellenti; per ogni dodici bestie che si acquisteranno dal medesimo ne verrà data una gratuitamente; più si darà ad ogni acquirente un esemplare della di lui opera intitolata: *Il pastore bene istruito.*

Si vogliono vendere i sottodescritti casa, e casino; chi aspirasse farne l'acquisto potrà fare le sue obblazioni al sig. avvocato Giuseppe Devecchi abit. nella contr. di S. Giovanni la Conca n. 4140, e quindi comparirà il lunedì 15 corr. febbrajo alle ore dodici nella casa del sudd. sig. avvocato, ove previo esperimento d'asta si delibererà al miglior offerente, se così ec.; coll'avvertenza che non si riceveranno obblazioni se non previo un sufficiente deposito, e che qualora venissero fatte delle equitative proposizioni, anche prima del giorno dell'asta, si passerà alla vendita anche senza il detto esperimento. I detti stabili da vendersi, sono:

Casa civile con comodo di carrozza nella contr. di S. Vittore e 40 Martiri al n. 1183, nelle tavole censuarie al n. 30 cens. Sc. 972 1 2.

Casino annesso nella contr. Belgiojoso al n. 1177, nelle tavole censuarie al n. 31, cens. Sc. 555 3 2.

Sono stati smarriti due cavalli mezzani con una collana la notte dell'11 al 12 febbrajo alla cassina detta la *Simonetta* posta sul territorio d'Azzano Cremasco dipart. dell'Alto Po in confine con Vajlate dipart. del Serio, l'uno maschio, l'altro femmina, il maschio piuttosto vecchio bajo avendo una orecchia tagliata, e marcato di bianco sulla schiena; la femmina baja scura con stella bianca in fronte ambidue guerci dell'occhio sinistro. Chi sapesse darne sicuro indizio alla detta cassina o in Vajlate al sig. Gio. Manenti gli sarà data la mancia di zecchini sei, o in Milano in casa Canna contrada della Guastalla n. 111.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 gennajo.

Sir Stapleton Cotton, qui giunto ferito dall'esercito di Portogallo, fu rimpiazzato dal gen. Carlo Stewart. Con rammarico sentiamo che il colonn. Skereet ha perduto l' uso de' piedi nell' ultima campagna di Spagna.

— Lo *Star* di quest' oggi annunzia che tre teatri di Parigi, cioè *il Feydeau, il Vaudeville* e *le Varietà* furono chiusi, perchè vi scoppiavano tutte le sere le più violenti turbolenze (si vede come sieno ben informati i giornali inglesi!)

— Da alcuni giorni il marchese de Wellesley è indisposto di salute.

— Si prepara lo *Stining-Castle* per trasferire all'Indie lord Moira.

— Il duca d' Yorck, il conte de Liverpool, ed il conte Castlereagh hanno lavorato jeri col principe reggente.

— Il cancelliere dello scacchiere ha bisogno d' un' imprestito di 40 milioni, di cui la metà debbe servire di biglietti di scacchiere, ed il resto pel servizio corrente dell' anno.

(*Foglj inglesi e Jour. dell'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 gennajo.

Un bastimento carico di produzioni dell' Islanda è qui giunto. Esso era uscito il 20 da Gottemburgo, e vi avea veduto un vascello di linea inglese; ma nessun altro legno di quella nazione stava nel mare del Nord nè nel Categat.

(*J. de l' Emp.*)

POLONIA

Posen 30 gennajo.

Il principe d' Eckmühl è qui giunto da alcuni giorni.

— L' esercito russo fa varj movimenti che appalesano l' incertezza de' suoi piani. Noi sappiamo da buona fonte, che il general Wittgenstein ha dato la sua demissione, perchè non ha voluto essere soggetto ad un generale più antico di lui.

— Si osservano qui considerabili movimenti al quartier-generale dell' armata francese.

Arrivano tutti i giorni rinforzi e nuove truppe, che si recano nell' interno del paese. Forti colonne furono staccate sulle strade che conducono a Gnesen, e Vogasen. L' artiglieria, ch' era qui giunta, non fece che attraversare la città. Si aspetta un trasporto di prigionieri russi.

— L' intendente-generale conte Dumas è partito jeri, in virtù degli ordini del principe vice-re, per recarsi a Francoforte sull' Oder, onde stabilirvi magazzini di viveri e di foraggi, unitamente agli spedali. (*Jour. de l' Emp.*)

SLESIA

Breslavia 25 gennajo.

Il re è qui giunto oggi a mezzodì in ottima salute. S. M. è stata ricevuta, al suo smontare al palazzo, da tutte le autorità civili e militari. S. A. il principe reale è arrivato quasi nello stesso tempo che il re. S. A. R. il principe Augusto di Prussia avea preceduto S. M. di un giorno.

Altra del 26.

Il sig. de Werther, residente di Prussia a Costantinopoli, ed il sig. de Zigenhorn, che occupa lo stesso posto a Vienna, sono giunti ambidue in questa città.

E' parimenti arrivato il cancelliere di Stato barone de Hardenberg. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 26 gennajo.

Il feld-maresciallo conte di Kalkreuth continua ad essere incaricato del comando in capo delle truppe prussiane che si trovano nella Slesia; il loro numero è assai considerabile. I corpi che vanno raggiugnendo l' esercito francese, si raccolgono per ora in Pomerania.

Le nostre fortezze che coprono la linea dell' Oder, sono state messe in ottimo stato di difesa; hanno buone guernigioni, e non mancano di nulla. In caso di bisogno, l'Oder offrirebbe dunque una barriera insormontabile all' esercito russo. Si crede che sarà stabilito un campo trincerato ne' contorni di Kunersdorf, vicino a Francoforte sull' Oder, perocchè non vi sono fortezze sull' Oder, fra Custrin e Glogau. Aggiugnesi che questo sarà il punto d'unione delle truppe che vengono dall' interno della Polonia. (*Gaz. de France.*)

Altra del 30.

Si aspetta qui fra poco il maresciallo duca di Belluno.

— S. A. R. la principessa Luigia di Prussia, sposa del principe Radzivill, ha dato alla luce jeri felicemente una principessa.

— I due segretarj delle legazioni francese ed austriaca sono rimasti in questa capitale.

— Il tenente-generale di Vierieke, il general-maggiore de Hake, ed il barone de Malzahn, maresciallo della corte, sono partiti per Breslavia.

— Giusta le ultime notizie di Posen il principe di Neufchâtel cominciava a ristabilirsi in salute.

— La contessa d'Hogendorp, sposa dell' ex-governatore generale di Lituania, è morta qui il 24. Recandosi da Koenisberg a Parigi fu attaccata dalla febbre scarlattina. Essa era nata principessa de Hohenlohe-Longenbo urg. La di lei figlia in età di 6 anni, è partita col suo genitore.

— Si comperano nell' Holstein, per conto del governo francese, 14mila cavalli, che per la maggior parte sono già adunati. Il governo danese ha ridotto alla metà per questo oggetto i dazj soliti d'uscita (*G. di Berlino e J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 28 gennajo

Tutte le truppe della divisione Grenier hanno attraversata la Sassonia.

Si esercitano le nostre reclute a Torgau, le cui fortificazioni sono in ottimo stato, e la cui guernigione verrà ancora rinforzata da un battaglione della guardia. Il generale luogo-ten. di Reschau è partito in questi ultimi giorni per portarsi a Torgau. Il luogo-ten.-generale di Thielmann è partito alla volta delle frontiere della Bassa-Lusazia, ov' è il reggimento de' corazzieri di Zustrow, ch' è stato interamente rimontato.

— Si sono ricevute notizie da Danzica le quali smentiscono la voce dell' investimento di quella piazza. (*J. de l'Emp. et G. de France*)

Weimar 28 gennajo.

Il sig. Wieland, il Nestore della letteratura tedesca, ha cessato di vivere la notte del 20 al 21 corrente nell' ottantesimo primo anno di sua età. S. A. S. il nostro sovrano, di cui egli era stato l' istitutore, ha renduto i più grandi onori alla di lui memoria. Il suo cadavere fu posto sovra un letto di parata in una sala del palazzo. Il sig. Wieland era uno degli associati esteri dell' istituto imperiale di Francia. Egli si fece distinguere dopo il 18 brumale con un opuscolo politico, che pubblicò in Alemagna sotto il titolo di *Trattenimenti segreti*, ed in cui esprimeva il voto che la monarchia francese fosse ristabilita sotto la dinastia dell' imperatore Napoleone.

WURTEMBERG (*J. de l'E.*)

Stuttgard 2 febbrajo.

La nostra corte ha preso il lutto per un mese in occasione della morte del principe Giorgio-Pietro de Holstein-Oldenburgo (cognato dell'imperatore di Russia morto ultimamente a Twer). Questo principe era nipote di S. M. il re di Wurtemberg, essendo figlio della defunta duchessa d' Oldenburgo sorella di S. M.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Bayreuth 28 gennajo.

Il sig. duca di Rouromno, grande scudiere di S. M. il re di Napoli; il sig. generale di divisione Pino, ed il sig. Rambaud, pagator generale dell' esercito napolitano, sono qui arrivati il 26, ed hanno continuato, il giorno dopo, il loro cammino per Napoli. (*J. de l'Emp.*)

Francoforte 1.° febbrajo.

Il sig. duca d'Abrantes, i signori generali Pajol e Lindal, come pure un gran numero di ufficiali francesi d' ogni grado, sono qui arrivati jeri provenienti dall' esercito. (*Idem*)

Altra del 2.

Il 22 reggimento di linea è qui giunto oggi da Magonza.

— La guardia di Parigi, arrivata jeri, è composta di due battaglioni.

Altra del 4.

Il conte Hogendorp, generale di divisione, ed ajutante di campo dell'imperatore, è passato jeri per qui recandosi a Parigi. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 gennajo.

La famiglia imperiale è per la prima volta in quest' anno comparsa alla festa da ballo mascherata del 25. Vi fu dapprima accademia e cena negli appartamenti.

— Un rigidissimo freddo è succeduto al subitaneo disgelo, ciò che non impedisce alle carrozze ed ai curiosi d'andare a Schoenbrunn. È questa la passeggiata alla moda d'oggidì. Ognuno vi si reca a vedere due dromedarj e due bellissimi cavalli dell' Ukrania, che furono presi dalle nostre truppe leggieri ad un treno d' equipaggi dell' ammiraglio Tschitschagow. I detti animali sono arrivati nella scorsa settimana sotto scorta, e sono tenuti in cura da alcuni russi, che vennero fatti prigionieri. Tutta la caravana è stabilita al serraglio imperiale di Schoenbrunn. Le signore portano dei dolci ai dromedarj. (*G. de France*)

SPAGNA

Vich 19 gennajo.

Alcuni giornali di Cadice annunziano che Lacy è rimpiazzato da un certo Copons. Anche questi, al pari degli O' Donell, de' Campoverde, e dei generali attuali, viene senza dubbio a tassarci e spogliarci; e come avrà colmati i suoi forzieri, cederà la carica ad un altro, il quale verrà, dal canto suo, a fare in Catalogna il suo viaggio del Perù. Speriamo almeno ch' egli non degraderà

tanto il carattere spagnuolo, quanto fece Lacy, e che cercherà di combattere i francesi con altre armi che con l'assassinio ed il veleno. Quali delitti non ha mai meditati o commessi quest'uomo atroce ne' diciotto mesi ch'egli comanda! Facciamlo conoscere a tutta la penisola tal quale fu visto nella Catalogna, circondato da sicarj, i quali, colle mani bagnate di sangue, ricevono da lui il prezzo ch'egli ha messo all'assassinio, portando continuamente nelle sue scorrerie casse d'arsenico e di sublimato corrosivo, di cui fa tentar gli sperimenti, di cui combina gli effetti, distribuendolo poscia a' suoi agenti, e tenendosi apparecchiato ad attaccar le piazze ove spera di non trovar che morti e moribondi!

(*Gior. di Girona*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 febbrajo.

Oggi S. M. passò in rivista parecchi corpi d'infanteria, tanto reggimenti di linea, che coorti del primo appello. S. M. si è trattenuta molto tempo coi varj capi di corpi ed ha ricevuto le domande d'un gran numero d'ufficiali e di soldati; dopo varie manovre ed evoluzioni militari, che le dette truppe hanno perfettamente eseguite, S. M. è montata a cavallo: ella ha raccolto intorno a se ufficiali e soldati d'ognuno dei varj corpi e fece consegnar loro delle aquile dopo aver diretto ad essi un discorso, a cui le truppe hanno risposto con grida di *viva l'imperatore*! e giurando di difendere fino all'ultimo sospiro il prezioso deposito ad esse affidato. Questa rivista incominciata a mezz'ora dopo mezzo-giorno, si è prorogata oltre le 4 ore. (*G. de France*)

Dopo la parata, S. M. ha tenuto un consiglio privato, al quale si è degnata di far chiamare il principe arcicancelliere dell'impero; il principe vicegrande elettore; il grangiudice ministro della giustizia; il ministro delle finanze; il ministro delle relazioni estere; il conte di Lacépède, presidente del senato; il conte di Laplace, cancelliere del senato, il conte Regnaud-de-Saint-Jean d'Angely, ministro di Stato, consigliere di Stato; il duca di Conegliano, maresciallo d'impero, grand'aquila della legion d'onore; e il duca d'Elchingen, maresciallo d'impero, grand'aquila della legion d'onore.

Ha avuto l'onore d'essere presentata a S. M., dalla duchessa di Bassano, la signora principessa Gyedreic. (*Monit.*)

Esercito d'Arragona.

Estratto d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal sig. maresciallo duca d'Albufera.

Sig. duca, Valenza 14 gennajo 1813.

Il 16 del mese scorso, Durand, riunito a Villa-Campa e Gayan in numero di 3m. uomini, erasi portato con tutte le sue forze sul castello di Daroca, e ne accelerava l'assedio colla sua artiglieria, intantochè un corpo di 2m. uomini d'osservazione, sotto il comando del colonnello Torrès, occupava Encina-Corva e la stretta di Puerto-Carinena. Il generale Severoli si portò d'Almunia sopra Carinena per far levare l'assedio. Nella giornata del 17, avendo nascosta la sua marcia per raccoglier meglio tutta la sua divisione, egli attaccò sopra 2 colonne la posizione d'Encina-Corva; il nemico fu assalito arditamente a bajonetta in canna dall'81. e 1. di linea italiano, e caricato dal 9. di ussari, al momento che il terreno lo permise; il primo scontro bastò per isbaragliarlo; egli lasciò un gran numero di morti e di feriti sul campo, e 200 prigionieri, fra' quali 7 od 8 officiali. Il generale approfittò di questo vantaggio per circondar rapidamente il Puerto ed occupare la Venta-Sainte-Martin. Gayan, vedendo sorpresa la truppa nel momento in cui ella si andava raccogliendo, venne a 10 ore della sera ad attaccare, col reggimento di Carinena e col battaglione di Taguensa, la linea degli avamposti. Il luogotenente Brugnelli ne sostenne lo scontro colla massima fermezza; il capobattaglione Stanzani ed il colonnello Terrico si portarono subito a quella volta con alcune forze, e rispinsero il nemico il quale sofferse qualche perdita e lasciò in nostro potere i suoi feriti. In quella notte stessa il generale Severoli occupò Maynar, e il dì vegnente a 10 ore arrivò a Daroca. La guernigione sotto il comando del luogotenente Perrot, dell'81. reggimento, aveva opposta la più ferma resistenza agli sforzi del nemico, il quale aveva messo in batteria 5 pezzi di differenti calibri, e tirato 2m. palle od obizzi. Questa circostanza ha dato il tempo di andare in loro soccorso e di liberarli. Il luogotenente Perrot si era già distinto in un attacco precedente del medesimo forte, e merita d'essere distinto.

Date le disposizioni necessarie, e messo il forte in buono stato di difesa, il gen. Severoli partì di nuovo da Daroca, il 20 alla mattina, e incontrò tutte le forze nimiche riunite e postate onde disputargli il ritorno per la via di Puerto-Carinena. Volendo assicurare il passaggio della sua artiglieria, egli lo fece tenere a bada da due battaglioni i quali assalirono le alture con gran deliberazione d'animo, intantochè tutto il convoglio continuava il suo cammino in buon ordine per la via di Planiza. Malgrado di un fuoco continuo nelle strette, il tutto arrivò a Carinena; ed il nemico si ritirò senza che gli sia potuto riuscire di ottenere il suo intento. Esso andò di nuovo ad occupare Almunia.

Il 22, il gen. Severoli si portò sopra Muela; il 23 ed il 24 ad Epila, ed il 25 marciò di nuovo contro il nemico per affrontarlo. Essendosi Durand ritirato in Castiglia, Gayan occupava la destra d'Almunia, e Villa-Campa la sinistra, in posizione nella città e nel sobborgo, ed appoggiati a' boschi vicini. La cavalleria fu rispinta fin dal primo istante, senza voler aspettare la carica; la nostra fanteria, in due corpi, coll'artiglieria nel centro, marciò sopra quella del nemico. La resistenza fu viva, ed un ricinto in cui erano praticate delle feritoje, e che proteggeva la posizione, servì ad arrestar lungamente i nostri sforzi; ma il comandante Sercognani, col suo battaglione, lo prese a bajonetta in canna, e questo successo mise il disordine in tutta la linea nemica. Ben tosto la rotta fu generale, e il nemico fu inseguito fino a notte; ne si fece alto se non dopo d'aver fatto un centinajo di prigionieri ed ucciso da 400 uomini. Villa-Campo e Gayan si sono allontanati dopo di questo rovescio.

Questi due fatti che onorano i talenti del gen. Severoli ed il valor delle sue truppe non ci sono costati che 12 morti e 40 feriti; fra questi ultimi, il gen. Severoli cita il capitano de' granatieri Moviel, dell'81., ed il luogotenente de' volteggiatori Frangioli, del 1. italiano.

Il 23 dello stesso mese, il colonnello Colbert, distaccato sulla riva sinistra dell'Ebro, per combattere Mina e proteggere le comunicazioni, affrontò 2m. uomini presso a Barbastro sulle alture vicino a Nuestra-Senora-de-Pueyo con un battaglione del 10. di linea, uno del 1. italiano, 2 compagnie di napolitani, e parte del 9. corpo di ussari. Tre posizioni furono prese rapidamente, e la cavalleria nemica, che

fece un movimento col favor della nebbia, fu inseguita, raggiunta, e caricata colla perdita di 7 lancieri, di 8 cavalli, di parecchi feriti, e di molte armi e portamantelli. Essendosi il nemico raccozzato di nuovo sopra una montagna oltre a Pozan-de-Vero, e ad una scoscesa riviera, il colonnello Colbert si diresse sopra di lui con fermezza, avendo ordinata la sua truppa in tre colonne. I soldati passarono il burrone sotto il fuoco più vivo, essendo immersi nell'acqua fino alla cintura, ed assalirono con tanto vigore, che il nemico sbaragliato fu messo in rotta, e si disperse per montagne inaccessibili, lasciando una quarantina di morti e più di 100 feriti. La nostra perdita, in questi due combattimenti, è statadi 15 morti e 53 feriti. Si è dormito la notte all'aria aperta sulle posizioni prese, e al dimane ci siamo pienamente assicurati della dispersione delle truppe di Mina. Il colonnello Colbert ha diretto tutto questo fatto d'armi con intendimento e zelo; i capi di battaglione Dubalen, Jeannot, Felici, e Staiti, si sono distinti.

Il 26 dicembre, il capo battaglione del 116., spedito di notte dal generale Harispe sovra Ibi, ha sorpreso i posti nemici, ucciso 40 uomini del reggimento di Murcia e di Numanzia, e fatto una ventina di prigionieri, fra cui un capitano ed un luogotenente feriti.

Prego, ec.

Firmato, il maresciallo DUCA D'ALBUFERA. *(Idem)*

Altra dell' 8.

Oggi alle ore 4 S. M. ha tenuto un consiglio. — Il generale divisionario conte Walther, comandante i granatieri a cavallo della guardia imperiale, è giunto a Parigi, come pure il barone Colbert, colonnello del 2.° reggimento di cavalleggieri lancieri. (*G. de France*)

Amburgo 30 *gennajo*.

L'anniversario del giorno della nascita di S. M. il re di Danimarca è stato celebrato jeri ad Altona ed in Amburgo.

Nella prima di queste città vi fu, oltre le solite allegrie e solennità, una rassegna generale della guernigione, alla quale era stato invitato il sig. generale barone di Saint-Cyr, comandante la 32.ma divisione militare, col suo stato maggiore. (*Gior. dell'Elba*.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 *gennajo*.

Ci affrettiamo ad annunziare il ritorno ne' suoi Stati di S. M. il re, arrivato jeri 30 gennajo nel suo palazzo di Santo Leucio. S. M. a cui l'imperatore avea lasciato il comando della grande armata, è stata obbligata ad abbandonarlo per il cattivo stato di sua salute. Pare che il re resterà più giorni a Santo Leucio per riposarsi e per ristabilirsi. Il giorno in cui egli si renderà all'impazienza degli abitanti della sua capitale, sarà per essi un giorno di felicità. Dalla frontiera del regno, S. M. ha visto per tutto manifestarsi i trasporti della gioja e dell'amor de' suoi sudditi, che il suo arrivo improvviso ha sì gradevolmente sorpresi. (*Monit. delle due Sicilie*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 8 *febbrajo*.

In quest'oggi il nostro monsig. arcivescovo si è posto in viaggio alla volta di Parigi.

(*Gior. dell'Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 *febbrajo*.

Il giorno 7 del corrente è stato cantato nella chiesa metropolitana ed in tutte le chiese di questa capitale un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie a Dio pel felice avvenimento del ristabilimento della pace della Chiesa.

Altra del 14.

Continuano le offerte spontanee dei pubblic funzionarj, dei vescovi, dei prefetti, degli impiegati ec. ec., che si affrettano di dare in servigio degli eserciti di S. M. cavalli e cavalieri.

BORSA DI MILANO

Corso de'Cambj del giorno 13 *febbrajo*.

Parigi . . .	per un franco	» 1,00,0	—
Lione . . .	idem	» 1,00,0	—
Genova . .	per una lira f. b.	» 82,8	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. .	» 5,04,2	D.
Venezia . .	per una lira ital.	» 98,9	—
Augusta . .	per un fior. corr.	» 2,54,7	L.
Vienna . . .	idem	»	
Amsterdam B.co.	. . . .	» 2,15,7	—
Napoli	. . . .	»	
Londra	. . . .	»	
Amburgo . .	per un marco	» 1,81,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola reddito del 5 per 100, 57 L.

Rescrizioni 11 per 100. D.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti*.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'innocenza venduta e rivenduta*.

Teatro delle Marionette a S. Romano, si recita . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI

Libri vendibili presso Giegler, librajo corsia de' Servi n. 603 in Milano.

Nuova grammatica italiana e francese di Lodovico Goudar, nuovissima edizione accresciuta dall'autore di una raccolta di verbi e di voci francesi, di nuovi dialoghi e varie lettere di moderni autori, un volume di 443 pagine, prezzo lir. 2.

Formole degli atti dei consigli di famiglia prescritti dal Codice Civile Napoleoniano, ad uso dei giudici di pace, loro segretarj e patrocinatori nei dipartimenti Subalpini e nel regno d'Italia, lir. 3.

Formole degli atti giudiziari ad uso dei patrocinanti e degli uscieri, applicati ai tribunali di prima istanza e corti d' appello nei dipartimenti Subalpini e nel regno d'Italia, lir. 3.

Codice della procedura civile con annotazioni spiegative ed istruttive, dell'avvocato Vincenzo Pastore, 2 volumi lir. 9.

Carte de la Russie d'Europe, avec la division actuelle en gouvernements, fidelement copiée sur celle redigée au depôt impérial des cartes à Petersbourg en 1809. Paris 1812, 12 feuilles collées ensemble, lir. 20.

D'affittare anche al presente un locale ad uso d'osteria denominata la *Bissa d'Oro*, nella contrada de' Pennacchiar al n. 3231, con rilievo d'utensiglj, vasellami e vino; ricapito a Giuseppe Maria Velzi mercante d'oro presso la detta casa.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 16 Febbrajo 1813. N.° 40.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

SLESIA

Breslavia 27 gennajo.

Il sig. Kospoth, primo borgomastro di questa città, ha fatto pubblicare un avviso di ringraziamento agli abitanti per la gioja che dimostrarono all' arrivo di S. M. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 30 gennajo.

Il 27 corr. S. E. il maresciallo duca di Treviso è da qui partito per Magdeburgo, siccome fecero altresì varj altri ufficiali.

— Giusta la nostra gazzetta ufficiale i russi abbandonarono la città di Bromberg, ov' erano entrati il 18 corrente.

— Alcune lettere di Posen, recano che S. A. il principe di Neufchâtel, la cui salute avea sofferto per le fatiche della campagna, è interamente ristabilita.

— Numerose truppe passano continuamente per la nostra città.

— La gazzetta di Berlino dice, che giusta le ultime notizie, il quartiere-generale russo era a Lyck; non è che sormontando incredibili difficoltà, ch' esso ha potuto giugnere fino a quel punto.

— Le persone ch' erano presenti alla cresima del principe-reale, hanno ammirata la maniera con cui il detto principe si è espresso sulle principali verità della religione. Nel giorno susseguente a questa religiosa cerimonia, il re ed il principe-reale si comunicarono nella chiesa della guarnigione di Postdam.

— Il general maggiore de Hack, capo del dipartimento della guerra nel consiglio di Stato, è partito per Breslavia. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Weymar 27 gennajo.

Si sono renduti gli estremi onori alle spoglie mortali del celebre Wieland (V. il *Corr. Mil.* di jeri), che fu sepolto, siccome avea desiderato, presso alla consorte nel suo bel giardino d' Osmanstett, situato sulla strada da Weymar ad Auerstaedt. Wieland era vedovo già da 15 anni, e non cessava di piangere la compagna, che avea perduto.

Questo letterato avea le più semplici abitudini e preferiva a tutto una vita tranquilla; per tal modo egli era pervenuto ad un' età molto avanzata senza soffrire alcuna delle infermità, che ordinariamente giungono cogli anni. Passò la scorsa estate e l'autunno nella bella villeggiatura di madama Griesbach d' Jena, che nel mese di settembre adunò in sua casa una numerosa e scelta società ad oggetto di celebrare l'anniversario della nascita del suo ospite; egli ritornò a Weymar verso la fine d' ottobre, e con un' attività veramente da giovane, riprese l' opera sua favorita delle *epistole di Cicerone* ed il commentario storico, che le accompagna. Nel 1812 ne pubblicò il 5.° volume, e contava di mandare alla luce il 6.° ed ultimo nel 1813. Wieland si alzava dal letto di buon mattino, e studiava fino all'ora del pranzo; quindi vedeva i suoi amici ed alla sera recavasi volontieri al teatro. Nella notte dell' 11 al 12 corr. venne attaccato da spasimi apopletici, dai quali nulla ha potuto liberarlo, e come abbiam detto, morì la notte del 20 al 21.

— Alcuni deputati di tutti i circoli e di tutti i distretti del regno di Sassonia sono giunti a Dresda, onde procedere alla stima generale delle proprietà fondiarie; la detta stima servirà di base al catastro generale, intorno a cui presentemente si lavora. Una commissione reale presieduta da un ministro di Stato, dirige questa grande operazione. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 2 febbrajo.

Jeri nel palazzo di S. A. R. ha avuto luogo il solenne battesimo del giovane principe di Wurtemberg, figlio del principe Paolo e nipote del re. Le LL. MM. trovandosi indisposte di salute non hanno potuto assistere a questa cerimonia. Il giovane principe ha ricevuto i nomi di Federico-Augusto-Odoardo. Se il principe-reale, che per anche non ha figlj, muore senza posterità,

questo giovane principe giugnerà un dì al trono. Il re e la regina di Westfalia, la principessa-reale di Baviera, il duca di Sassonia-Hildbourghausen ed il duca di Mecklenbourg-Strelitz tennero al sacro fonte il neonato principe.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 gennajo.

Oggi il corso del cambio sopra Augusta fu notato alla nostra borsa a 138 *uso*, a 137 $^2/_3$ per due mesi. Il danaro di convenzione è a 138; i zecchini olandesi sono a 6, 39 $^1/_4$. Le obbligazioni della banca di Vienna di 2 $^1/_2$ per 100, a 22 $^3/_4$. Quelle della camera aulica di 2 $^1/_2$ per 100, a 20 $^1/_6$. Le azioni della novella lotteria di 4 per 100, a 87 $^1/_4$. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 febbrajo.

Con decreto del 31 p. p. gennajo S. M. ha stabilito che fino all' organizzazione delle corti prevostali di dogana nella Catalogna, gli impiegati delle dogane prevenuti di crimini e di delitti in punto di contrabbando nella Catalogna, sieno giustiziabili dai consiglj di guerra permanenti dell' armata; e lo saranno altresì dai medesimi consiglj pei crimini e delitti commessi nelle loro funzioni.

— La corte imperiale del dipartimento della Senna s' occuperà dimani intorno ad un processo, le cui particolarità sono singolarissime, e che vengono raccontate come segue:

» Una signora di S. Denis avendo desiderato di farsi seppellire colle sue più ricche gioje, i di lei eredi, scrupolosi osservatori dell' ultima sua volontà, comunque bizzarra, hanno creduto doverla rispettare in tutta la sua estensione. Per conseguenza questa donna, morta pochi giorni fa, venne sepolta nel pubblico cimitero, rivestita del suo più bell' abito ed adorna di tutte le sue gioje. Nel domani, durante la notte, alcuni scellerati, istruiti di tali circostanze, penetrarono nell' asilo dei morti, aprirono la tomba di questa signora, la spogliarono de' suoi ornamenti e de' suoi abiti. Ma all' istante, in cui essi disponevansi a portar via la loro preda, avvertita la guardia da alcuni passaggieri di tale profanazione, giunse all' improvviso, si scagliò sui ladri e li arrestò. » (*G. de France*)

— La signora Elisabetta Sofia Francesca de Lalive di Bellegarde, vedova del conte de Houdetot, antico luogo-ten-gen. delle armate, è morta in questa capitale il 28 dello scorso gennajo in età di 83 anni. Questa dama veniva annoverata fra le donne celebri del XVIII secolo. Ella fu debitrice della sua fama all' inalterabile bontà del suo cuore, del pari che al suo spirito ed all' esercitato di lei gusto; i suoi talenti avrebbero potuto farle ambire una riputazione letteraria, ma non aspirò che al piacere di fare del bene e di meritare degli amici. Fino all' ultimo suo istante ha amato la letteratura, le arti e la società; sei settimane prima della sua morte ella compose alcuni versi pieni di naturalezza e di sensibilità per la festa d' un antico amico. Nessuna grave infermità non faceva presagire la prossima fine di questa rispettabile donna. Ella erasi coricata senza soffrire nessun male, e passò la notte in calma. Allo svegliarsi fu assalita da un dolore di stomaco, a cui era già stata soggetta, ma che ben presto divenne sì vivo, che essa medesima s' accorse non esservi più rimedio. Verso il mezzo giorno spirò. (*J. de Paris*)

Altra del 9.

MINISTERO DELLA GUERRA

Armata di Portogallo.

Nei rapporti, che furono pubblicati, onde far conoscere le operazioni degli eserciti francesi sulla Tormès, e le particolarità della ritirata dell'esercito inglese, oltre varj fatti particolari si è potuto osservare, che l'inimico avea lasciato nel forte d'Alba de Tormès una guarnigione di circa 300 uomini. Si è differito finora ad annunziare che il detto forte si è arreso il 25 del p.° p.° novembre, vale a dire pochi giorni dopo la presa della città. Questa resa ha procurato la liberazione di 85 prigionieri francesi e spagnuoli, ch' erano rinchiusi nel forte; vi si trovarono inoltre 18 barili di cariche inglesi e circa 10 fucili. (*Moniteur*)

— S. E. il il duca d'Abrantes è arrivato in questa capitale.

— Il generale conte de S. Sulpice fu nominato governatore del palazzo imperiale di Fontainebleau.

— Il conte Filippo de Segur è nominato governatore dei paggi. (*J. de l' Emp.*)

Indirizzo del consiglio di Stato del regno d'Italia, a S. M. I. e R.

S i r e,

Il consiglio di Stato del vostro regno d'Italia pochi giorni addietro espresse alla M. V. coi sensi di fedeltà, di amore, e d' inviolabile devotissimo attaccamento, che l' uniscono alla sacra vostra persona, quelli ancora della viva commozione in esso, e negli ordini tutti del regno eccitata per le circostanze attuali.

Fin d' allora esso volgeva in mente come aggiungere alle sue espressioni alcuna cosa, la quale i limiti della naturale sua posizione non rendessero troppo distante nè dalla pienezza del suo desiderio, nè dalla dignità del monarca.

La bontà di cui la M. V. si degna onorarlo, lo ha tolto da questa esitazione. Esso ha detto a se medesimo, che il suo re avrebbe in ogni caso apprezzato il buon volere. Ha quindi determinato di offerire a V. M. trenta cavalli bardati, che saranno posti a disposizione del ministro della guerra per l' armata.

Non rimane, o Sire, se non che piaccia alla M. V. di accettare questa umile offerta, che qualunque sia, viene da cuori, che sono tutti vostri. E questa grazia, che il consiglio di Stato implora dalla clemenza vostra sovrana; e che sarà per esso un nuovo pegno preziosissimo di quella bontà, con cui la M. V. suole aggradire i suoi servigj, e l'omaggio, che anche oggi le rinnova, nella sua leale devozione, del suo amore, e dell' ossequio suo profondissimo.

Umilissimi, devotissimi, ossequiosissimi servitori, e sudditi fedelissimi,

Firmati, il cancelliere guarda sigilli il *duca di Lodi*; il presidente alle sedute del consiglio di Stato *conte Fenaroli*; il gran ciambellano il *duca Litta*; il grande scudiere *conte Caprara*; gran giudice ministro della giustizia *conte Luosi*; il ministro dell' interno *conte Vaccari*; il ministro delle finanze *conte Prina*: il ministro della guerra *conte Fontanelli*; il ministro del tesoro *conte Birago*; il consigliere segretario di Stato *conte Strigelli.*

Conte de Bernardi, *conte Maestri*, *Bargnani*, *L. Giovio*, *Guastavillani*, *Bazzetta*, *conte Scopoli*, *conte Parravicini*, *d'Adda*, *Colle*, *Sanfermo*, *conte Cossoni*, *conte Polfranceschi*, *conte Luini*, *Pedrazzini*, consiglieri legislativi;

Palavicini, presidente; *Sopransi*, *Fagnani*, *Barbò*, *Valdrighi*, *Compagnoni*, *Riva*, *Nani*, *Brunetti*, *G. M. Caccia*, *Casati*, *Custodi*, *Borghi*, *Brebbia*, *Re*, il segretario generale *Compagnoni*, consiglieri uditori.

Milano, 30 gennajo 1813.

Indirizzo della buona città di Venezia.

Sire,

Gli abitanti di questa vostra buona città vi seguirono col più affezionato animo nei lontani campi del valore, e della vittoria; ma con vero giubilo intesero il ritorno di V. M. in mezzo ai suoi popoli.

La gloria ha accompagnato sempre le vostre armi, ed invano li nemici del continente spererebbero di trar profitto dalla straordinaria contrarietà del nordico clima e dalle cupe loro trame.

I popoli che hanno la sorte di vivere sotto le vostre leggi vogliono sostenere con tutti gli sforzi gli alti vostri divisamenti diretti a dar la pace all' Europa; e Venezia non ultima tra le vostre città principali nei sentimenti di devozione, e di amore verso la M. V. osa fin d'ora offrirvi con tutti i mezzi, che sono in suo potere 41 cavalieri armati ed equipaggiati. Piacciavi, Sire, di accogliere coll' usata vostra benignità le riverenti espressioni dell'incorrotta nostra fede, e costante devozione. (*Seguono le firme*)

La buona città di Bologna

Sire, *a S. M. I. e R.*

Coll' indirizzo che il podestà di Bologna, interprete di sentimenti del municipio ha avuto l'onore d' umiliare ai piedi del trono, ha egli manifestato li sentimenti da'quali è compresa la vostra buona città di Bologna, e la viva sua brama di dar prove della sua fedeltà, e dell' affettuoso suo attaccamento a V. M. I. e R.

A questi sentimenti, che sono per quelli del consiglio comunale di Bologna e de' sindaci del primo cantone, si fanno essi coraggio di aggiugnere l' offerta di quaranta cavalieri montati ed equipaggiati.

Possano essi uniti ai prodi del grande esercito far conoscere a voi, o Sire, ed all' Europa intera, che nel cuore degli italiani giammai verrà meno in qualunque circostanza l' amor della gloria e l' interesse del suo sovrano.

Andrà gloriosa Bologna, se V. M. si degnerà di accettare l'offerta spontanea, che il consiglio comunale ed i sindaci suddetti pieni di devozioni e di ossequio osano di umiliarle.

(*Seguono le firme*)

(Il *Monit.* contiene inoltre uguali indirizzi delle città di Mantova, di Vicenza, d' Ancona, di Padova, di Verona, ec. ec.; non che quelli delle compagnie dipartimentali di riserva, che chieggono a S. M. il favore di partecipare alle glorie del grande esercito, e di essere poste in servizio attivo).

Altra del 10.

Il sig. A. Gillet tenente-colonnello della guardia-imperiale, è morto in conseguenza d'una grave ferita. Egli si era distinto nelle memorabili giornate di Jemmapes, Fleurus, Marengo, Austerlitz, Jena, Eylau, Mojaïsk ec. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 febbrajo.

Un decreto di S. A. I. il principe vice-re, in data di Posen 20 gennajo 1813, contiene in sostanza le seguenti principali disposizioni:

Tutti gl'intraprenditori di manifatture, orefici, orologiaj, incisori, armajuoli, fabbricatori di bottoni, ed altri artefici ed operaj, che per l' esercizio delle loro professioni fanno uso di forbici da *zecca*, di laminatoj, strettoj, torchj atti a lavorare metalli, sono obbligati di ottenerne speciale licenza.

Questa licenza viene accordata in Milano dal prefetto di polizia, in Venezia dal commissario generale di polizia, nel distretto primo degli altri dipartimenti dal prefetto e negli altri distretti dal vice-prefetto rispettivo.

Quelli che vogliono ottenere le suddette licenze, sono obbligati di esprimere nella petizione il nome, cognome, professione e domicilio che avranno eletto, e di unirvi il disegno e le di-

mensioni di ciascuna delle macchine, di cui si propongono di far uso.

Uniscono pure alla petizione il certificato del podestà o sindaco del luogo, ove sono situate le loro fabbriche o manifatture, che attesti l'esistenza dello stabilimento, ed il bisogno speciale dei petenti di far uso delle dette macchine.

Nessun incisore, fabbro, magnano, fonditore, meccanico, macchinista o altro artefice può fabbricare alcuna delle dette macchine, se non per tutti quelli che sono muniti di licenza.

In questo caso debbono ritirare e conservare presso di loro la licenza fino al momento, in cui daranno finite le macchine, per essere in istato di presentarla, quando ne siano richiesti dalla pubblica autorità.

I contravventori sono puniti colla multa di lire mille per la prima volta, e in caso di recidiva, colla detenzione non minore di tre mesi, nè maggiore di due anni, secondo le circostanze, salvo ai tribunali di sottoporre il recidivo alla speciale sorveglianza dell'alta polizia dello Stato.

Gl'incisori, fabbri, magnani, fonditori, intraprenditori di manifatture, orefici, orologiaj, fabbricanti di bottoni, meccanici, macchinisti e qualunque altro artefice ed operajo che alla pubblicazione del presente decreto si trovino in possesso di qualcuna delle suddette macchine, sono obbligati di farne la dichiarazione entro il termine di due mesi alle autorità indicate all'articolo 2.°, ed ottenere la licenza ne'modi prescritti all'art. 3.° per continuare a farne uso.

I contravventori agli articoli 1.° e 6.°, sono puniti con una multa dalle lire trecento alle lire mille, oltre alla confisca delle macchine non notificate nel termine prescritto, o vendute ed usate senza la dovuta licenza.

Quelli, che vogliono cessare di far uso di dette macchine, sono tenuti di farne la dichiarazione, e non possono venderle, noleggiarle, prestarle o donarle, ed in qualsisia modo distrarle; se non a persone munite della licenza indicata all'art. 1, sotto le medesime pene dell'art. precedente (*Seguono altre disposizioni regolamentarie*).

Corso del cambio di Parigi
Borsa del 9 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 79. 10.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	35. 30	31. 85	34. 07
Grano turco . .	» 19. 78	16. 89	18. 63
Miglio . . .	» —. —	—. —	—. —
Riso . . .	» 49. 12	45. 28	47. 11
Segale . . .	» —. —	—. —	—. —
Avena, per soma .	» 13. 50	—. —	—. —
Legumi . . .	» 29. 93	25. —	28. 59

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Les vieux celibataire — Les reveries renouvellées des Grecs*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Serata a beneficio dei giovani Pio e Maria, con teatro illuminato a giorno.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta d lle Indie fatta dai portoghesi*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Pinacoteca del palazzo R. delle scienze e delle arti, ec.

Terza distribuzione. Essa contiene i seguenti articoli; *Scuola Bolognese*, n. 5.

La Madonna con varj Santi, del *Francia*. Detta, n. 6.

La Samaritana di *Annibale Caracci*. *Scuola Modonese*, n. 1.

La Madonna col Bambino e con varj Santi, dello *Schedone*. *Scuola Milanese* n. 2

La Vergine con varie figure, di *Bernardino Luino*.

NB. Essendo stata negli scorsi giorni la stamperia reale sommamente occupata nella stampa di altre opere, si è dovuto fino ad ora differire la pubblicazione di questo fascicolo, il quale doveva uscire sino dallo scorso dicembre. Ciò non impedirà che i sigg. associati abbiano nel corso di quest'anno tutte le convenute distribuzioni.

Sulle falsificazioni delle sostanze medicinali e de' mezzi di scoprirle, di A. P. Favre membro della scuola di farmacia, della società della scuola di medicina, della società medica d'emulazione di Parigi, ec. ec. Traduzione italiana di Luigi Comaschi M. D. con aggiunta di nuovi articoli e note tratte dalle opere del chiarissimo professore Brugnatelli. Un vol. in 8.vo = Prezzo lir. 2. 30.

Mancava un libro alla nostra Italia che comprendesse quanto di più essenziale si conosce per iscoprire le falsificazioni che così di frequente si scontrano nel commercio tanto nelle droghe, quanto nelle sostanze medicinali che in questi tempi precipuamente sono divenute assai costose. Il sig. de Favre chimico francese, il quale si trovò nella fortunata situazione di conoscere così fatte falsificazioni, pubblicò or ora un'opera, interessante a questo riguardo, che riproduco colle mie stampe recata in italiano da un abile medico e chimico di Pavia il quale pure vi ha aggiunto delle note che ne accrescono il pregio. Ho tutto il motivo di lusingarmi che una sì fatta impresa non potrà che riescire utile non solo ai medici, ma ai droghieri e farmacisti, ai quali più che ad ogni altro deve star a cuore di distinguere le droghe e sostanze medicinali sincere dalle falsificate. *Gio. Silvestri stampatore.*

Nel negozio librario di Francesco Sonzogno di G. B., sulla corsia de' Servi num. 596 trovansi vendibili le *varie opere del sig. Andrea Comparetti*, e fra le altre le due seguenti:

Dinamica Animale degli insetti, 2 vol. in 8vo. Padova 1800

Riscontri Medici delle febbri larvate periodiche perniciose, 2 vol. in 8vo. Padova 1795.

Il calendario di Bergamo, accresciuto di notizie importanti.

Luigi Piatti antico coltivatore di semenza di bigatti, altre volte mercante al Ponte-Vetro al n. 2134, per impedire ogni equivoco, si fa un dovere di prevenire i soliti suoi avventori ed altri, che la semenza di bigatti di prima qualità di sua fabbrica, d'ora innanzi si distribuirà non più nel detto ceduto negozio, ma solamente nella casa di propria abitazione, nella contr. della Madonina al Carmine al n. 1879 e nel negozio del sig. Giulio Rera in piazza del Duomo all'insegna del *Sole*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 17 Febbrajo 1813. N.° 41.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 3 dicembre.

Ecco la traduzione letterale dell'iscrizione che fu collocata al di sopra della testa del principe Morusi, allorchè venne esposta agli sguardi del pubblico:

» Infedele alla sua religione ed allo Stato sconoscente verso chi lo avea nodrito, ed ai beneficj che avea ricevuto, il nominato Panajoti, precedentemente dragomanno, malgrado i favori di cui era stato colmato sotto l'ombra della protezione della sublime Porta, e particolarmente malgrado il contrassegno eminente di fiducia che avea ricevuto nella suddetta sua qualità, si è renduto complice del delitto di suo fratello Demetrio, di fresco messo a morte al campo imperiale, ove adempiva funzioni analoghe. Non contento di tradire abitualmente gli interessi della sublime Porta, d'eccedere ne' suoi poteri, di permettersi diverse specie d'allusioni maligne e di sarcasmi indecenti contro i ministri della Porta, e di spargere nel pubblico false e mendaci notizie, fu riconosciuto come promotore di parecchi disordini.

» In virtù di questi motivi è divenuto necessar io l'annichilare siffatto uomo per l'esempio degli altri, e fu in tal modo, ch'egli venne messo a morte, e che il suo corpo si rotolò nella polvere della vendetta ». (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1.° febbrajo.

Il conte Walmoden, proveniente dal servigio d'Austria, ed il gen. Gniezer da quello di Prussia, sono i due generali che hanno ricevuto commissioni dalla Gran-Bretagna, per essere impiegati nel loro grado di generale, sul continente soltanto.

— Madama Hamilton, vedova del cavaliere Hamilton, ministro britannico presso la corte di Napoli 12 anni fa, fece pubblicare quanto segue: » Allorchè il cavaliere Hamilton venne richiamato da Palermo nel 1800, la regina di Sicilia si determinò di venire con noi sino a Vienna, per visitare la propria figlia, a quel tempo imperatrice di Germania. Nelson venne pure con noi. Sua Signoria e sir William Hamilton erano presenti, allorchè io presi congedo dalla regina. S. M. in questo commovente istante mi diede uno scritto, dicendomi che conteneva un dono di 1000 lire sterline di pensione vitalizia che mi verrebbe pagata da Frise banchiere del governo a Vienna. A detta di lei, era questa una disposizione che prendeva, temendo che per una qualche vicenda io non ricevessi i convenienti compensi pei servigi da me renduti, per le somme ch'io avea generosamente spese, e per le perdite da me sofferte sì di buon animo pel vantaggio della sua nazione e della mia. Nella situazione in cui io mi trovava allora, credetti che fosse indegno di un cuore inglese l'accettare una tale ricompensa dalla regina, atteso lo stato attuale de' suoi affari; ed esprimendo come meglio da me si è potuto, il mio rispetto e la mia gratitudine alla regina, lacerai l'atto, e le dissi che l'Inghilterra era sempre giusta e generosa verso i suoi fedeli servitori, e ch'io crederei d'insultare il mio magnanimo sovrano, se accettassi alcun dono o ricompensa da ogni altro. » In fine madama Hamilton fa ascendere le sue perdite, nel disimpegno dei varj servigi, a 20m. lire sterline, ed aggiugne che trovasi in questo momento in angustie e che aspetta una ricompensa.

Nota. Mad. Hamilton fu colmata di benefizj da S. M. la regina di Sicilia duranti più di 20 anni che stette in Napoli ed a Palermo. Al ritorno di Nelson dall'Egitto, questa signora s'affezionò, o per passione, o per vanità all'ammiraglio, gli servì da segretario nella sua spedizione contro Napoli, ed al suo ritorno in Palermo, essa ricevette dalla regina varj giojelli valutati più di 20m. lire sterline, e l'ammiraglio ottenne il ducato di Brontes con un reddito di oltre 2000 lire sterline.

— Sentiamo dalle ultime lettere di Pietroburgo che non solo quella capitale, ma quasi tutte le parti dell'impero russo sono inondate da spioni ed incendiarj francesi. (*Morning-Chron. et Mon.*)

Altra del 4.

Tre navigli sono giunti jeri di Francia carichi principalmente di battista; essi si preparano a ritornare, muniti delle loro licenze, con cotone ec.

— Il sig. Wittbread ha annunziato jeri alla camera dei comuni che il 4 del *prossimo mese* fa-

rebbe una mozione relativa alla pace. Non spetta a noi il ricercare i motivi. che impegnano questo gentiluomo a fare una tale mozione; ma non vi può essere il menomo dubbio sull'effetto che produrrebbe se fosse adottata. L'ambizione di Napoleone lo ha gettato nel pericolo più imminente; egli procede innanzi a gran passi verso la sua caduta; ed ecco il momento che si sceglie per sollecitare l'Inghilterra a stendergli la mano onde salvarlo, e metterlo nel caso, a qualche epoca futura, di compiere tutti i suoi progetti per soggiogare l'Europa. La pace sola può in questo momento salvare Napoleone. I falli dei suoi nemici l'hanno frequentemente messo in istato di trarsi dalle posizioni difficili ove si trovava; ma se le potenze dell'Europa lo lasciano ora in riposo sino a che abbia reclutato ogni sua forza, onde attaccarle di bel nuovo, non avranno che a lagnarsi di esse medesime per la propria loro distruzione. (*Sun et Moniteur*)

— I giornali ministeriali ci assicurano che i francesi sembrano voler ritirare le loro principali forze dalla penisola. Noi vorremmo poter prestar qualche fede a questi rapporti, giacchè, se fossero esatti, manifesterebbero più di qualunque altra possibile circostanza, la difficoltà che Napoleone prova nel reclutare gli uomini di cui abbisogna, onde rinnovellare il suo esercito; ma non iscorgiamo alcun sintomo di tale misura, e tutte le osservazioni intorno alla di lui politica sono contrarie alla supposizione ch'egli progetti di abbandonare la penisola. Non è sua mente nè di sgomberarla, nè d'aumentare i suoi mezzi d'attacco in maniera da costringere noi stessi a ritirarci; imperocchè principale scopo di lui si è, continuando questa guerra, di impegnarci a consumare la nostra popolazione e le nostre risorse in Ispagna, ben sicuro, che fino a tanto che vi avremo delle truppe, gli spagnuoli resteranno nell'inazione, e convinto d'altronde, che se da noi si ritirassero le nostre forze e si abbandonassero gli spagnuoli ai loro proprj sforzi, gli farebbero mestieri tante migliaja di francesi per tenerli in freno, quanti ne impiega ad opporsi agli sforzi che noi facciamo in loro favore, senza esserne sostenuti. (*Morning-Chronicle et Moniteur*)

— I giornali francesi che sono giunti contengono senza contraddizione, importantissime materie; se la metà soltanto di ciò che affermano è vero, i ministri debbono, senza perder tempo, far uso de' loro talenti per la negoziazione o per la guerra. S'eglino si credono capaci di reggere gli affari d'una grande nazione, in una crisi come quella in cui ci troviamo, il provino in nome di Dio colle loro azioni, e non già colle assurde e ridicole millanterie degli estensori dei giornali da essi pagati. Di fatto i foglj che predicono la guerra d'esterminio sembrano ostinarsi tanto più a gridare contro la pace, quanto che le spese e i danni della guerra riducono il popolo alla più grande miseria. Questi scrittori temono il ritorno della pace, perchè l'indole del loro impiego fa di essi una specie di somministratori di ragioni a favore della guerra, e per conseguente di soldati agli officiali reclutatori, imperocchè la ruina del commercio, privando gli operaj del lavoro, li sforza ad arruolarsi onde rimpiazzare i soldati mietuti dalla guerra.

Noi vediamo per altro con gioja l'annunzio d'una mozione che debbe esser fatta dal sig. Whitbread in favore della pace il 4 del prossimo mese. Questo patriota verso il quale si volgono gli sguardi del popolo, come pure verso un piccolo numero d'altri uomini, che professano massime altrettanto sane, debbe aspettarsi d'essere manifestamente contraddetto dagli scrittori mercenarj, di cui abbiamo più sopra fatto discorso. Questi riprodurranno senza dubbio i loro rancidi motivi per rigettare ogni idea di pace, cioè, che le circostanze non sono favorevoli. Essi giugneranno probabilmente perfino a dire, che tali mozioni non servono che ad incoraggiare il nemico.

Noi per altro punto non dubitiamo che nelle circostanze attuali egli non sia più possentemente assecondato, che in qualunque altra occasione. La via delle trattative è ragionevolmente aperta in questo momento, e potrebbe forse non rimanere a lungo in tale stato. In ogni caso sarebbe follìa il non tentare la verificazione dell'avvenimento. Gli uomini che ragionano in diverso modo ci fanno ricordare il tratto di quell'avaro armatore olandese, il quale avendo saputo che gli abitanti d'un' isola poco frequentata dai navigatori, mancavano di sussistenze, fece vela verso la medesima con un carico di viveri da lui posti a sì caro prezzo, che quei miseri non ebbero i mezzi di comperarli.

L'avventuriere intanto attribuendo il loro rifiuto ad un ostinata avarizia, credette di ridurli alla ragione, fingendo di voler partire. Egli sciolse le vele; ma volendo far soltanto il giro dell'isola, un colpo di vento, lo spinse talmente al largo, che allorquando vi ritornò, i miseri abitanti erano tutti morti di fame. Si restituì adunque nel proprio paese, e con l'equipaggio malato a motivo dell'infezione cagionata dalle carni corrotte che avea voluto vendere a sì caro prezzo.

(*Statesman et Monit.*)

POLONIA

Posen 3 febbrajo.

Il quartier-generale francese è tuttora in questa città. Il principe vice-re abita il palazzo della prefettura.

— Aspettiamo in questi giorni l'arrivo di 39m. uomini di truppe francesi, tra le quali molta cavalleria.

— Il principe di Neufchâtel trovandosi a star

molto meglio, è partito l'altr'jeri da Posen, per recarsi alla sua destinazione.

— Il maresciallo principe d'Eckmühl, dopo aver qui dimorato per alcuni giorni, è partito jeri.

— Il maresciallo duca d'Istria trovasi a Posen. Abbiamo veduto giugnere il generale del genio Rognat, proveniente dalla Spagna, ed il generale di brigata Rothemburg. Quest'ultimo è vantaggiosamente conosciuto dagli abitanti di Posen, di cui fu comandante dopo la guerra del 1807.

— Si hanno notizie di Varsavia del 29 gennajo. Tutto era tranquillo in quella città. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 29 gennajo.

Risulta dalle ultime notizie di Varsavia, che il principe di Schwartzenberg trovasi tuttora presso quella città nella sua posizione di Pultusck. Il gen. Regnier occupa col suo corpo d'armata degli accantonamenti sulle rive del Bug. Egli ha respinto vivamente tutti gli attacchi della vanguardia russa.

Sei mila uomini adunati ora nella fortezza di Torgau, sono destinati a compiere il contingente sassone, e si metteranno ben presto in cammino per recarsi sulle rive della Vistola.

— Sentiamo da Wittenberg che alcune truppe attraversano tutti i giorni quella città per raggiugnere la divisione del generale Grenier.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 febbrajo.

Sono qui giunti oggi 300 soldati russi prigionieri, ed alcuni officiali, tra cui trovasi un colonnello.

— Oltre un gran numero di coorti, debbono passare per la nostra città, sino al 5 marzo, più di 30 battaglioni di fanteria. (*G. de France*)

Aschaffenbourg 5 febbrajo.

Carlo ec. ec.

Colla paterna intenzione di togliere i difetti che si sono manifestati recentemente nell'amministrazione della polizia delle città di Francoforte e di Hanau, prendiamo le seguenti determinazioni:

1.° Noi nominiamo il nostro consigliere di Stato de Robertson prefetto di polizia della città di Francoforte, e direttore-generale della polizia nelle due città di Francoforte e di Hanau, considerando, che comunque attempato, osserviamo ch'egli unisce all'energìa di carattere, l'intendimento, l'esperienza e l'attività necessarie, e che essendo tedesco di nascita egli possiede perfettamente la lingua francese.

2.° La condotta del sig. Schleret, direttore di polizia d'Hanau sarà esaminata e giudicata costituzionalmente dal nostro consiglio di Stato.

3.° Noi nominiamo provvisoriamente commissario di polizia ad Hanau il consigliere di prefettura Auer.

4.° Incarichiamo il nostro ministro segretario di Stato barone d'Eberstein, nella di lui qualità di governatore provvisorio della città di Francoforte, di sopravegliare tutto ciò che può aver qualche relazione colla tranquillità pubblica, col buon ordine, e colla sicurezza personale.

Aschaffenburgo 3 febbrajo 1813.

Carlo gran-duca

Al sig. barone d'Eberstein segret. di Stato.

L'avvenimento del Concordato mi rende felice. Dachè io esisto l'unione delle potestà spirituale e temporale fu l'oggetto de' miei voti. Desiderando che i miei amici sieno a parte della mia felicità, voi siete il primo, a cui fo dono della decorazione qui unita, che porterò io stesso:

Due mani che si stringono, simbolo della concordia, collocate sopra una stella.

Sono di tutto cuore

Aschaffenbuorg 5 febbrajo 1813.

Vostro affez.° Carlo

(*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 2 febbrajo.

Gli ultimi corrieri giunti a Vienna dalla Turchia, non danno alcuna notizia importante. Il blocco di Vidino continua sempre.

— Le notizie di Lemberg confermano tutto ciò che fu di già pubblicato sullo stato presente della maggior parte dei corpi russi. Le loro fatiche e la stagione rigorosa s'oppongono ugualmente ad ogni ulteriore impresa per parte loro, malgrado le millanterie di alcuni generali russi, i quali volevano che s'invadessero tutti i paesi vicini e specialmente il ducato di Varsavia. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 febbrajo.

S. M. ha presieduto jeri il consiglio dei ministri, e ne tenne in seguito uno di finanze.

(*Moniteur*)

Rapporto fatto a S. M. l'imperatore e re dal consiglio delle costruzioni navali.

Parigi 29 gennajo 1813.

Sire,

Tra le numerose istituzioni, che il genio di V. M. ha stabilite nel vasto suo impero onde dare un nobile impulso alle scienze ed animare tutti i rami dell'umana industria, quella il cui scopo si è il perfezionamento dell'arte di concepire e d'eseguire macchine, che fanno la possanza dei mari, che proteggono ed estendono il commercio, che assicurano il diritto delle marittime nazioni, non ha potuto isfuggire alle profonde vostre mire. La creazione d'un consiglio di costruzioni navali, che è il centro, verso cui tendono tutte le parti spettanti alle costruzioni navali, donde partono tutti gli schiarimenti, che è in caso di meditare tutti i progetti, d'introdurre l'uniformità e l'economia nei lavori, d'analizzare e di raccogliere tutte le sperienze, d'allontanare gli inconvenienti, di distruggere gli abusi, e di non lasciar nell'obblìo le idee utili all'architettura navale, è uno stabilimento, che

apparteneva alla M. V. d'innalzare sovra basi altrettanto reali che saggie e grandemente concepite.

L' attenzione che V. M. ha fissato sulle costruzioni navali diede loro un' estensione ed un'attività, di cui nessun regno offre esempio; la rapidità con cui le vostre forze navali s' accrescono ne' vostri arsenali deve far comprendere quanto sieno per divenire formidabili all' inimico del riposo della Francia, e deve provargli che la bilancia dell' impero dell' Oceano è prossima a rimettersi in equilibrio.

Sire, non è già per mettere sotto gli occhi di V. M. l' immenso quadro delle costruzioni, che coprono i cantieri di tutti i porti, nè per sottoporvi le grandi risultanze di questa specie di lavori, che il consiglio delle costruzioni navali ha l' onore di comparire alla vostra presenza; egli è per rispondere agli art. 5 e 6 del decreto d' organizzazione del consiglio, in data del 29 marzo 1811, co' quali V. M. chiede di conoscere lo stato attuale dell'arte dell' architettura navale, le parti suscettibili di perfezionamento, i concorsi da proporsi agli ufficiali del genio marittimo, i saggi da farsi; i metodi da introdursi nell' esecuzione delle costruzioni; finalmente quei piani, quelle note esatte e quelle memorie decise od esaminate dal consiglio fino dalla sua organizzazione, che rinchiudono nuove idee, o che presentano una vantaggiosa risultanza pel bene del servigio.

Il consiglio rispondendo con una succinta analisi a queste varie domande, cercherà di precisare fino a qual grado sia giunta in Francia l'arte dell' architettura navale, qual sia lo scopo di utilità dei saggi, dei concorsi, ch' esso propone, e delle memorie di cui fa un rapido epilogo.

Il consiglio esaminando lo stato attuale dell'arte dell' architettura navale, crede che convenga l'adottare ed il seguire in Francia l' usato modello di costruzione e si appoggia sopra parecchj motivi.

Questi motivi d' uniformità sono molto meno forti per le fregate e pei bastimenti inferiori, che d' ordinario vanno soli, che pei vascelli. In questo genere di costruzione i saggi non possono essere che utilissimi.

La composizione del progetto di un brick da guerra è il primo concorso, che il consiglio propone a S. M. di stabilire tra gli ufficiali del genio marittimo.

Il consiglio esamina poscia le parti suscettibili di perfezionamento ed i saggi da farsi.

Il primo metodo relativo alla chiodatura de' vascelli, consiste nell' impiegare ferro invece di rame, pei chiodi e pei cavicchj della carena, e di guarentire questo metallo dall' azione distruttiva della fodera in rame.

Il risparmio di questa sostituzione del ferro al rame, è di 70m. franchi per un vascello di 74 cannoni.

Il secondo metodo relativo all'alberatura, consiste nel semplificare di molto la sua formazione, allorchè gli approvvigionamenti lo permettano.

Il terzo è relativo ai cordaggi. Gli olandesi hanno le migliori gomene e tutto persuade a far uso del loro metodo.

La 2.da parte del rapporto offre l' analisi delle note esatte, delle memorie ed esperienze decise ed esaminate dal consiglio ed il grado loro d' utilità. (*G. de France*)

Roma 8 febbrajo.

I consiglj municipali dei dipartimenti romani mostrano colle loro offerte per la rimonta della cavalleria, quanto sono degni di appartenere al grand' impero: questi atti unanimi, e spontanei in tutta la sua estensione, conducendo ad una pace gloriosa, accelereranno l'epoca luminosa della coronazione di Napoleone il Grande nella sua buona città di Roma, seconda dell' impero.

— La città di Viterbo ha offerto a S. M. 20 cavalli bardati per il servizio della cavalleria leggiera.

— La città di Corneto ha offerto in dono a S. M. 50 cavalli atti alla cavalleria leggiera.

(*Gior. di Roma*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 10 febbrajo

Annunziata da' sacri bronzi sabbato scorso la solennità ordinata pel dì seguente, domenica mattina, nella cattedrale basilica di S. Marco apparata con gran pompa, coll' intervento di monsignor patriarca nominato di Venezia ec. dopo la messa solenne si cantò l' inno di grazie all' autor del tutto pel fausto avvenimento del ristabilimento della pace della chiesa mediante il concordato firmato dal nostro augusto sovrano con S. S. Pio VII. Intervennero alla solennità le primarie autorità, e numeroso fu poi il concorso dei fedeli penetrati da viva gioja, e manifestanti i sensi del più devoto omaggio all' Onnipossente. Oggi lo stesso monsig. patriarca s'incammina alla volta di Fontainebleau per complimentare il santo padre. (*Gior. dell' Adriatico*)

Milano 17 febbrajo.

La classe d' istoria e di letteratura antica dell' istituto imperiale di Francia, ha eletto nel giorno 18 dicembre 1812, in suo membro corrispondente l' egregio giovane sig. Andrea Mustoxidi istoriografo delle Sette-Isole.

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 12 Febbrajo.

Venezia. *Corso dei Cambj*		
Parigi	.	100. 1/4
Milano	.	100. 1/8
Roma	.	536. 1/2
Ancona	.	532.
Napoli	.	444.
Livorno	.	508.
Genova	.	82. 3/4
Augusta	.	256. 3/4
Amburgo	.	183.
Amsterdam	.	214.
Vienna	.	35. 1/4
Costantinopoli	.	104. 1/4
Corso delle valute		
Zecc. Veneti	l.	12. 42.
Ongari	. . .	12. 14.

Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 10
Luigi nuovi .	23. 82.
Sovrane . .	35. 25.
Napoleoni d'oro	20. 23.
Doppie Genova	80.
Dette Parma .	21. 80.
Dette Savoja .	28. 60.
Dette Bologna .	17. 25.
Dette Roma .	17. 20.
Crociati . . .	5. 73.
Scudi Francia .	5. 83.
Pezzi da 5 fr. .	5. 3.
Pezze di Spagna	5. 39.
Francesconi .	5. 52.
Talleri Bavari .	5. 13. 1/2
Inscrizioni . .	–. 59.
Rescrizioni . .	–. 11.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *L'isola di Calipso*; Balli, *Atamante*; *I finti spiriti folletti.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Venier si recita *Il sogno d' Aristo*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La felicità nata fra l'ombre.*

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Tonin bona grazia.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Giovedì 18 Febbrajo 1813. N.° 42.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

SLESIA

Breslavia 29 gennajo.

Jeri ed oggi ebbe luogo la parata. I distaccamenti della guardia già arrivati, siccome anche i battaglioni di granatieri qui di guarnigione, si trovarono presenti alla rassegna di jeri. Quella d' oggi era composta delle guardie del corpo, del reggimento di corazzieri di Slesia e di tutta l' artiglieria a piedi ed a cavallo. Il re fece sfilare due volte tutte queste truppe ed ha testificata la propria soddisfazione per la loro bella tenuta. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 2 febbrajo.

S. M. ha conferito l' Ordine dell' aquila-rossa di prima classe al principe Ferdinando Giorgio di Sassonia-Cobourg, e l' Ordine di S. Giovanni di Prussia al princ. Francesco de Sayn e Wittgenstein.

— S. E. il maresciallo duca di Belluno è qui arrivato il 31 gennajo, siccome pure i generali Dumas, Milhaud, Brune e Desessarts.

— Le LL. EE. il sig. de Jagow, grande-scudiere di S. M. ed il sig. de Thiolaz, ministro di Sassonia presso la nostra corte, sono partiti per Breslavia.

— I generali e colonnelli francesi de Borghese, Nanterre, Goudinot, Propet e Descalier hanno presa la strada di Francoforte.

— Il quartier-generale del contingente bavaro al grande esercito, era il 9 gennajo a Plosk, sulla Vistola tra Thorn e Varsavia. Il detto corpo, che è comandato dal generale di cavalleria conte de Wrede, deve ricevere un rinforzo di rom. bavari.

— S. M. il re di Sassonia ha fatto una grande promozione nella sua armata.

— Il colonnello russo Potenkin è morto a Kœnigsberg. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 2 febbrajo.

I sei mille coscritti sassoni, da più mesi esercitati al maneggio delle armi, e che debbono abbandonare quanto prima la città di Torgau, raggiugneranno nel gran-ducato di Varsavia il corpo del gen. Regnier. E' questa la prima colonna di truppe di rinforzo; verranno essi rimpiazzati a Torgau da altri coscritti.

— Scrivono che il corpo del generale Grenier, che arriva dall' Italia, trovisi ora tra la Sprée e l' Oder. La retroguardia di detto corpo in questi ultimi giorni è passata da Wurtemberg, dirigendosi a Berlino.

— Riceviamo molto regolarmente notizie del nostro corpo d' armata sotto gli ordini del gen. Reynier. Egli occupa tuttora le stesse posizioni sulla riva destra della Vistola dalla parte del Bug e s' estende fino a Wengrow e Siedlce. Le sue comunicazioni col feld-maresciallo principe de Schwartzenberg sono bene stabilite. Egli non ebbe a respingere che alcuni insignificanti attacchi di cosacchi. Si ammirano generalmente le saggie disposizioni prese da S. A. I. il principe vice-re.

— La comunicazione con Danzica fu sempre libera, e tutte le dicerie, in contrario che si cerca di spargere, sono false. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BERG

Dusseldorf 3 febbrajo.

Dopo una breve sospensione delle operazioni militari, cagionata unicamente dall' intemperie della stagione, la marcia delle truppe destinate a recarsi a combattere le orde del Nord, ricomincia con maggiore attività che mai. Da 8 giorni passano per quì continuamente truppe fresche in ottimo stato.

La 88.a coorte delle truppe nazionali del primo appello è qui giunta jeri, ed oggi proseguì la sua marcia.

Aspettiamo parecchi generali francesi.

Questa mattina è arrivata la 3.za coorte.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 febbrajo.

S. E. il generale divisionario Souham, che

comanda la vanguardia del corpo d'osservazione del Reno, è qui giunto jeri.

Arrivò pure nello stesso giorno S. E. il maresciallo duca di Taranto venendo da Berlino e recandosi a Parigi. (*J. de l' Emp.*)

— Si procede regolarmente in tutti gli Stati della confederazione del Reno per la leva dei coscritti.

Nel regno di Wurtemberg i giovani, senza eccezione, purchè sieno validi, sono obbligati di servire in persona. I supplenti non vengono ammessi.

— Il generale austriaco Rottenberg è morto a Vienna. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Inspruk 30 gennajo.

Il freddo è ora sensibilmente diminuito; ma al principio della settimana era giunto al segno che in varj luoghi potevasi senza pericolo passare l' Inn a piedi asciutti.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 gennajo.

L' esercito russo è ora diviso in tre principali corpi; il primo, che forma l' ala sinistra sull' alta-Vistola, è comandato dal generale Sacken; quello dell'ammiraglio Tschitschagoff forma il centro; e l' ala destra è sotto gli ordini del conte de Wittgenstein (si crede per altro che quest' ultimo generale siasi dimesso; Vedi il n. 39 del *Corr. Mil.*) il feld-maresciallo principe Kutusoff comanda in capo; egli si trova a Wilna.

(*J. de Paris*)

— S. M. l'imperatore è intieramente ristabilito dalla sua indisposizione, ed ha ripreso l' esercizio de' suoi travagli. S. M. è lietissima e si abbandona in famiglia ai divertimenti, che per solito hanno luogo nel carnevale.

— S. A. I. il principe-ereditario ha fatto rimontare tutta la sua scuderia. Questo giovane principe passeggia tutti i giorni a cavallo malgrado il rigore della stagione.

— Il sig. Koerner noto per alcuni leggiadri componimenti, fu nominato poeta del teatro della corte con 2m. fiorini d' onorario, non compresi gli utili de' suoi libretti. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 febbrajo.

Oggi, giovedì, furono presentati da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero, in assenza del vice contestabile, al giuramento che hanno avuto l'onore di prestare tra le mani di S. M. l' imperatore e re,

Il conte Ornano
Il barone Semelle
Il barone Barrois
Il barone Deriot
} generali di divisione

Il barone Maupoint
Il barone Maurin
Il barone Brayer
} generali di brigata

Il sig. d' Hademar
Il sig. de Maillardoz
Il barone Carrion-Nisas
Il barone Delaborde
} ajutanti-comandanti

Il sig. Moydier colonnello del genio.

Il sig. Saint-Mariel, comandante del 1.° battaglione dei veterani.

Il cavaliere Porret de Morvan, colonnello del 34 d' infanteria leggiere.

Il sig. de Castella, colonnello del 2.° reggimento svizzero.

Il sig. Maran, colonnello del 138 di linea.

Il sig. Bertrand, colonnello del 139 *idem.*

Il sig. Fournier colonnello del 142 *idem.*

Il sig. Boudin, colonnello del 144 *idem.*

(*Monit.*)

— S. M. l' imperatrice ha onorato questa mattina di sua presenza il salone dei quadri. Il pubblici non poteva entrarvi; ma ella si è degnata permettere che vi fossero ammessi parecchi artisti. Quest' augusta principessa, accompagnata dalla duchessa di Montebello, da parecchie dame della sua corte e da alcuni ciambellani e scudieri, ha minutamente esaminato le produzioni de' moderni nostri artisti. Il sig. direttore-generale de' musei ha avuto l' onore di presentarne parecchi a S. M. di mano in mano ch' ella osservava le loro opere; la sullodata principessa si è degnata incoraggiare i loro sforzi con parole lusinghiere e piene di benevolenza.

— S. A. S. il principe di Neufchâtel è giunto Parigi (*J. de l'Emp.*)

— Il conte Filippo de Segur, che fu nominato governatore dei paggi di S. M., è giunto in questa capitale. Da alcuni giorni è parimenti arrivato il sig. barone de S. Didier prefetto del palazzo. (*G. de France*)

SVIZZERA

Basilea 30 gennajo.

Il conte de Gottorp (Gustavo Guglielmo gi re di Svezia) ci ha abbandonati; credesi ch'egli si trasferirà a Francoforte. Un chirurgo che gli avea prestate le sue cure, ha da lui ricevuta una scatola d' oro. Il conte ha condotto seco una giovinetta di questa città. (*G. de Losanna*)

— I commissarj della confederazione svizzera, che sottoscrissero la capitolazione, hanno ricevuto da S. M. l'imperatore delle tabacchiere d'oro adorne della sua cifra. Il presidente, antico landamano de Watteville, ne ha ricevuta una adorna del ritratto di quel sovrano e contornata di diamanti. (*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 febbrajo.

Monsig. vescovo di Faenza Bonsignori, nominato patriarca di Venezia, e monsig. arcivescovo vescovo di Pavia d'Allegre, sono passati da questa capitale, e partiti per Parigi.

— Continuano sempre le offerte in cavalli e cavalieri da tutte le parti del regno. Regna una nobile gara in ogni classe di persone.

VARIETA'.

Avendo l'ingegnosissimo sig. Cardani esposto non è guari, agli sguardi d'uno stuolo d'amici il lavorio d'un'automato da lui composto, il quale giuoca per eccellenza ai *bossoli*, ed eseguisce tant'altre mirabili cose, uno degli spettatori ne diè ragguaglio nell'ultimo numero del *Poligrafo* colla seguente lettera, che per la vaghezza dell'argomento, per gli eleganti modi della lingua e per la nobiltà dello stile con cui è trattato, sarà per riuscire senza dubbio gradevolissima ai nostri leggitori:

Al sig. ♃.

E voi pure, gentilissimo amico, sapete, quanto il nostro Cardani, sii bene esercitato ed esperto nel produrre tutti quei prestigj, e quegli inganni giocondi, che da noi si soglion chiamare con la generale appellazione di *Giucco de' bossoli*. Voi pure ve ne avete fatto con meco le risa e le maraviglie infinite in veggendo com' egli abbia fecondo l'ingegno, e pronte e volubili, la mano e la lingua nell'operare sì fatte cose, che

Fan travedere e traudir la gente.

Ma che direste voi ora, se l'autore delle ammirande vision; non è più egli stesso, quando alla fin fine è forma di ossa e di polpe, ma sibbene un cotale uomicino ch' è tutta fattura delle mani di lui, ed al quale egli ha saputo inspirare vita e movimento, e intelletto, e tutti insegnare gli accorgimenti e le coperte vie della piacevole arte? Con questo novello spettacolo potè egli, ne' dì passati, apprestare ad una onesta brigata cotanta allegria, e tale stupore, che io medesimo, il quale per buona ventura mi fui uno del numeroso stuolo, non posso trattenermi dall'entrarne con voi in parole, sì come, senza più lungo preambolo, adesso farò.

Appena ebbe il nostro Cardani condotto e collocato nel mezzo della sala il suo Jussuf, figliuolo di Cassan, e narrata avendone succintamente la storia, mostrando essere cotesto giovine turco un servo muto del serraglio della maggior sultana, quivi l'abbandonò a lui stesso

Tacito e solo, e senza compagnia.

Allora l'Automato, non senza aver prima con nobile e posato inclinamento del capo, salutato da tutte parti gli spettatori, e girando continuamente gli occhi, sì come persona viva, diede a' suoi giuochi cominciamento, il che esso fece, alzandò primamente i due bossoli, e mostrando, come sotto di quelli niuna cosa si stesse nascosa. Posandoli poi sulla tavola, e quindi sollevandoli nuovamente, scoperse sotto il bossolo destro una pallottola, la quale fece indi passaggio al bossolo sinistro; e così procedendo innanzi, quelle pallottole ora bianche ed ora vermiglie, quando comparivano e quando discomparivano, e si trasportavano dall'uno de' bossoli all' altro. Terminatasi l'apparizione delle pallottole, ecco mostrarsi sotto a' bossoli due vaghissimi canarini, e non già muti come il giocolatore, ma vocali e canori, i quali cantando e gorgheggiando, ora ciascuno da sè, ora tutti e due insieme, riempirono di soave concento l'aria circostante, e lui stesso il turco, che restando con le mani e co' bossoli sospesi in alto, pareva bramoso di godersi lungamente al suono di quelle dolcissime note. Cessato il canto degli augelletti, e partitisi quelli, nuove visioni dilettarono l'adunanza. Ricomparvero pertanto le pallottole, non più piccine, come le prime, ma grandi per modo, che i bossoli a stento le potevano tener dentro alla loro capacità: e queste pure si mutarono vicendevolmente di colore e di sede, e per un istante si vedevano e poscia non più, e in tante guise, e sì strane cambiavansi, che lungo sarebbe il contarlo. Nè quivi si finì la faccenda, poichè alle pallottole successero i mucchj del miglio, che ad un battere di pupilla si videro avere occupato il seggio di quelle.

Questi trasportamenti, e queste metamorfosi così destramente operate da una macchina, tanto più di piacere ne diedero ed ammirati furono, quanto più siamo usati a vedere, che gli stessi giocolari vivi e spiranti non sempre giungono a fare perfettamente travedere altrui, quantunque, con le smaniose gesticulazioni, e co' ridicoli motti e co' cicalamenti si ingegnino di distrarre o diminuire l'attenzione di chi stassi a guardarli. Maggior lode poi per la bizzarra ed ingegnosa invenzione si dovrà dare al nostro Cardani, quando si vorrà considerare, che egli non attende nè per mestiero, nè per amor di guadagno a cotesti artificj, nè vi pone l'ingegno e la mano se non se in quel poco di tempo, che gli avanza dalle occupazioni più gravi. Io voleva qui chiudere la mia lettera, quando trascorrendo da un pensiere ad un altro, mi venne la voglia di fantasticare, se mai fra' buoni greci antichi, ne' quali tanto poteva il desiderio di vivere allegramente e di sollazzarsi, si usasse alcuna specie di que' giuochi, che oggidì si fanno da' nostri bagatellieri, e in questo proposito varie cose mi si ridussero alla memoria. Ed innanzi a tutt'altro, mi cadde nell'animo, che volendosi fra le poetiche immaginazioui cercare la prima origine di cotesti tragettamenti, potremmo, sì come di tante altre sagacissime astuzie, così ancora di quella attribuire l'invenzione ad amore. E buon fondamento a questa opinione potrebbon dare que' versi di Apollonio Rodio nel terzo degli Argonautici, dove il poeta con singolare vaghezza descrive il figliuolo di Venere, che nell'ameno giardino di Giove giuoca agli aliossi con Ganimede. Il Nume fanciullo, ritto in piedi, già tiene stretti nel pugno gli ossetti truffati al fratello, ed invermiglia le gote sghignazzando a tutto potere pel ben riuscito inganno, mentre Ganimede tacito e confuso sedendo, si mostra indispettito e dolente della frode usatagli. Ma poichè le finzioni dei verseggiatori non sempre possono essere indizio abbastanza sicuro delle istoriche verità, così lasciando da un lato i poeti, mi soccorse alla mente una elegantissima lettera del retore Alcifrone, nella quale una più certa testimonianza si trova intorno a' giuochi di che ora parliamo: e perchè veggiate per voi stesso ciò che quivi si dice, stimo bene di porvi dinanzi l'epistola stessa, assai fedelmente tradotta dal Negri. (Lib. 3. lett. 20)

Napeo a Criniade.

» Tu ti ricordi quand'io caricai l'asino di fichi secchi. Condotto che l'ebbi in luogo dove vendetti la mercatanzia ad un mio conoscente, uno mi piglia e mi conduce al teatro, ed allogandomi in comodo sito, mi fa gustare di varii spettacoli. Dell'altre cose non mi sovviene; ch' io non son troppo atto ad intendere e a descrivere di tai novelle. Una sì, che appena la vidi mi fè restare a bocca aperta, e quasi mutolo. Cert' uomo entrato nel mezzo e accomodata una tavola sul trespolo, vi pose su tre padelline; indi sott'esse occultò de' ciottolini bianchi e rotondi, quali ne raccogliamo noi sulle rive de' torrenti. Da principio sotto ad ogni padella ne ascose uno, poi, non so come, ora ce li mostrava tutti sotto ad una, ora faceva che dalle padelle sparissero, ed ecco gli comparivano in bocca. Poscia inghiottivali, e, tratti in mezzo que' che gli eran da presso, qual ne cavava dalle narici di un d' essi, qual dall'orecchia, qual dalla nuca d'altro, e finalmente pigliatili di nuovo, disparivano alla vista degli astanti. Per mia fe, che costui è il re de' ladronacci più assai d' Euribate Ecalio, di cui la fama discorre. Guai a me se avessi alla villa una tal bestia! E' non si lascerebbe

cog'ier da alcuno, spoglierebbemi la casa di tutto, e anderebbe in dileguo quant' ho in villa di meglio. «

Ora le parole di questa lettera assai chiaramente dimostrano che fra l' antico ed il moderno giuoco de' bossoli alcuna differenza non ha, se non che dove noi in quello di pallottole ci serviamo, i greci usavano i sassolini. Del resto poi, come i giocolari nostri, così ancora gli antichi facevano appunto apparire e disparire ad un tratto le cose, e questi loro atti accompagnavano anch' essi con tanti discorsi, e con un sì pronto muover di mano gli eseguivano, che gli spettatori meno accorti si facevano a credere, che que' simulati prodigj si operassero o per virtù d'incantesimo, o per la onnipotente forza delle parole pronunciate dal bagatelliere (1). E poichè i sassolini dai greci si appellavano *psefoi*, così quegli che nella lingua nostra si suol chiamare col nome di *bagatelliere*, di *giocolare*, di *tragettatore*, o di *travagliatore*, da loro era detto *psefologos*, *psefopectes*, *psefocleptes*, *cleroplectes*, i quali vocaboli significano appunto lo stesso, che *parlatore o giuocatore*, od *involatore di sassolini*, ovvero *involatore di suffragj*; imperocchè pei suffragj le pietruzze si adoperavano. E questa somiglianza di denominazione somministrò già a Sesto Empirico un' ardita, ma giusta comparazione, e dire gli fece, che siccome i giocolatori con l'agile mano ingannano gli occhi degli spettatori, così i retori ancora, obumbrando con le loro cavillazioni l'intelletto de' giudicanti, si procacciano ingiustamente i suffragi. Nè fra i greci mancò eziandio chi ne' giuochi anzidetti venisse in gran nominanza; e però ci narra Ateneo (2), che al giocolatore Teodoro fu per popolare decreto degli Istiei, e degli Oritiei eretta nel pubblico teatro una statua di bronzo. Che poi l'arte de' bagatellieri si esercitasse ancor da' romani, ne abbiamo la notizia da Seneca, il quale nella quadragesima quinta delle sue epistole, scrisse le seguenti parole: *Sic ista sine noxa decipiunt, quomodo præstigiatorum acetabula et calculi, in quibus me fallacia ipsa delectat.* Il qual passo nell' antico volgarizzamento italiano così è recato: *Questi sofismi ingannano l'uomo senza danno, siccome fanno i bossoletti, e le pallotte, e gli altri strumenti de' tragettatori, e de' travagliatori, de' quali la fallacia medesima ci diletta.*

(1) *Artem. l.* 3. *c. c.* 6. *Greg. Naz. in Artham. Svid. v.* Ψηφολογος.

(2) *Lib.* 1. *Deipnos.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 17 febbrajo.

Parigi . . . per un franco	» 1,00,0	—
Lione . . . idem	» 1,00,0	—
Genova . . per una lira f. b.	» 82,6	D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. .	» 5,05,2	D.
Venezia . . per una lira ital.	» 98,8	L.
Augusta . . per un fior. corr.	» 2,54,3	—
Vienna. . . idem	»	
Amsterdam B.co.	» 2,16,9	D.
Napoli	»	
Londra	»	
Amburgo . . per un marco	» 1,80,4	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 58 —

Rescrizioni 11 per 100. —

Corso del cambio di Parigi

Borsa dell' 11 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 79. 35.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia italiana. Sabbato opera nuova e 2do. ballo nuovo.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Le prigioni di Lemberg.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Avendo avuto luogo l' aggiudicazione preparatoria avanti il tribunale di prima istanza in Pavia il giorno 15 p. p. gennajo per lire 4000 per gli infrascritti beni, si previene quindi che l' aggiudicazione definitiva seguirà all' udienza del suddetto tribunale il giorno 26 corrente febbrajo: i detti pezzi di terra, e casa sono in tutto di pertiche 113 circa, situate in Monteleone, cantone VII distretto II di Pavia, stati oppignorati dall' usciere Santino Gerosa ad istanza del sig. Giuseppe Balduini domiciliato in Milano, e patrocinato dal sig. dott. Giacomo Trovati munito di patente dalli 2 giugno 1812 al n. 41 abitante nella suddetta città di Pavia nella contrada di S. Rocco al n. 242 a pregiudizio del sig. Pietro Malinverno abitante in Monteleone.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 19 Febbrajo 1813. N.° 43.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI DAMERICA

Boston 4 dicembre.

Notizie dei confini.

Una persona partita da Champlain, circa 10 giorni fa, dice che le truppe regolari ascendono a quasi 5m. uomini e a due o 3m. di milizia. Alcuni corpi sono bellissimi e senza dubbio si distingueranno. Sono già alcuni giorni che il colonnello Clark, penetrò solo a due o 3 miglia nel Canadà, e seppe che trovavansi nel vicinato tre o 400 indiani. Il generale Chandler fu staccato con circa 300 uomini, compresavi una compagnia d'artiglieria leggiera ed una di cavalleria; alla sera si portò verso il villaggio d' Oretown, ove ci avea una piccola fortificazione, che poco prima era stata occupata dall'inimico. Verso mezzogiorno il detto *forte* fu circondato, e le nostre truppe fecero una scarica; ma quando entrarono, non rinvennero che un solo soldato. Da parte nostra abbiamo avuto 2 feriti, l'uno con un orecchia e l'altro con una mano forate; ma non si è potuto sapere se ciò proveniva dal fuoco degli indiani, o dal nostro. Le nostre truppe ritornarono indietro; e nella sera del domani recaronsi nuovamente in perlustrazione; non sappiamo quale ne sia stata la risultanza. Trecento uomini armati di scuri eransi proposti di aprire una strada. — Il generale Dearborn e l' armata del Nord sono in una soddisfacente posizione; il 22 e 23 dello scorso mese, la detta armata, ad eccezione di 500 uomini staccati onde far prigioniere un corpo di 500 inglesi od indiani, che si erano avanzati ad alcune miglia al di là del punto ove era penetrato l'esercito americano, uscì dal Canadà per prendere i suoi quartieri d'inverno a Rattsbourg, Burlington, Graenbush, ec. avendo per l' istante rinunciato alla conquista del Basso-Canadà, sotto pretesto che non avea forze sufficienti e che la rigida stagione opponevasi all' esecuzione di quel piano. Il numero delle truppe regolari era di 4770 uomini, compresivi 700 malati, e quelli che n' erano incaricati, rimasti a Plattsburg quando seguì l'invasione del Canadà. Non si contavano che da 1500 a 2m. uomini di milizia, due terzi circa de' quali aveano offerto di servire al di là dei confini dei loro Stati. All'approssimarsi dell' armata americana gli inglesi e gli indiani fuggirono verso Mont-Réal, abbruciando, giusta la tattica russa, le case, i fenili, il fieno, ec., che trovavansi sul loro passaggio ad una considerabile distanza. Il reggimento del colonnello Clark dovea trasferirsi a Burlington, e la milizia di Vermont avea la facoltà di ritornare nel detto Stato, ove doveva assolutamente giugnere prima dell'elezione dei membri pel congresso. Le truppe del generale Deaborn s' impadronirono d' un *blockhouse* e vi appiccarono il fuoco. Tra le ruine si trovarono le ossa di 4 individui, che si suppongono indiani; ma non è noto se fossero morti, o viventi prima del fatto occorso. Credesi altresì che un indiano sia rimasto ucciso. Il nostro esercito ritornò senz' aver sofferto veruna perdita, eccetto 6 uomini che furono feriti nella mischia da alcuni dei loro compagni, che li presero per nemici. Uno di essi è morto poscia, ed un altro si uccise cadendo sopra una trave. In allora l' armata avea pochissime munizioni; ciò nondimeno queste bastarono sino alla fine.

Montpellier 24 novembre 1812.

L' armata del Nord, composta di 7 reggimenti d'infanteria, di 2 compagnie di grossa artiglieria, d'un reggimento di dragoni leggieri, e di 2 compagnie d' artiglieria volante, è ora accampata a Champlain (Nuova-Yorck), a 15 verghe dal confine del Canadà. Il generale raggiunse il 17 corr. l' armata, ch' egli deve comandare in persona.

Tutta la milizia, ch' era ultimamente a Plattsburg, a Burlington, a Swanton, ec. raggiunse il corpo principale d' armata sulla linea; e dicesi che abbia offerto di servire nel Canadà.

Un gran numero di distaccamenti [illegible]

trepassate le linee. In un tentativo fattosi per circondare e per prendere un grosso numero d'indiani, rimasero feriti 2 uomini dalle nostre truppe, e gli indiani sono fuggiti.

Una completa compagnia di cavalleggieri levata in questa provincia, passò sabbato scorso da Plattsburg.

Dicesi che una compagnia di 60 uomini venendo da Plattsburg e dal Perù, ed un' altra da Chazy sieno volontariamente marciate coi loro fucili e colle loro scuri, onde sbarazzare la strada, che gli inglesi hanno ingomberate d' alberi.

Un reggimento proveniente dall'Ouest, comandato da Vesburg, raggiunse l' esercito da che è accampato a Champlain.

La gazzetta intitolata *il Plattsburg-Républicain* di venerdì scorso, dice che un gran numero d'antichi patrioti della rivoluzione, qui residenti, ha preso le armi, onde battersi per la loro patria. — Una persona, che fece lungo soggiorno a Plattsburg ci scrisse, che ivi morivano da 5 a 6 soldati al giorno prima della loro partenza dalla detta città.

Un ufficiale dell' esercito del Nord ci scrive quanto segue:

„ Noi siamo qui quattro, o 5m. uomini di truppe regolari e due o 3m. della milizia; un gran numero di quest' ultimi viene da Vermont e si è volontariamente ingaggiato. Fra pochi giorni debb' essere deciso, se prenderemo i nostri quartieri d' inverno da questa parte della città, o se anderemo a prenderli a Montréal. „

(*Gaz. Americane e Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 5 febbrajo.

Il principe-reggente ha dato jeri sera a Carlthon-House, una brillante festa in onore di S. M. la regina, che vi si è recata da Buckingam-House accompagnata dalle LL. AA. RR. le principesse Elisabetta e Maria.

Altra dell' 8.

Le notizie di Cadice sotto alcuni aspetti sono poco soddisfacenti: esse non ci danno luogo di aspettare grandi soccorsi dagli spagnuoli in conseguenza del viaggio di lord Wellington a Cadice. Quest' ultimo è giunto il 22 gennajo ad Abrantes ed il 24 sarà stato di ritorno al suo quartier-generale di Freynada.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Ziebingen 29 gennajo.

Il colonnello francese Blanquot, capo di stato-maggiore del generale divisionario conte Broussier, è morto qui il 26 recandosi de Custrin a Glogau. Egli fu tumulato jeri; la fanteria della guardia, sotto gli ordini del colonnello de Kessel, qui giunta, gli ha renduto gli onori dovuti al suo grado. Il cadavere fu portato da 12 sotto-officiali. Tutto il corpo degli officiali intervenne a' suoi funerali, ed il parroco recitò l' orazione funebre. (*G. de France*)

Berlino 2 febbrajo.

Il principe vice-re è continuamente occupato; egli prende tutte le convenevoli misure per riorganizzare l' esercito il più prontamente possibile. S. A. I. passa quasi giornalmente a rassegna le truppe giunte dalla riva sinistra dell' Oder, e che sono divise sui punti, ove debbono accantonarsi.

Una parte del corpo d' osservazione comandato dal maresciallo principe d' Eckmühl, trovasi ora nei contorni di Posen.

Notizie del ducato di Varsavia annunziano che numerosi distaccamenti di truppe polacche si trovano già sotto le armi, e si recano successivamente nei grandi depositi ove debbono adunarsi. Sono questi tutti volontarj che s' affrettano d' obbedire alle intimazioni del consiglio-supremo della confederazione.

La leva dei coscritti si eseguisce ugualmente con buon' esito. Il principe Poniatowsky che trovasi a Varsavia, dirige tutti questi movimenti colla solita sua attività. Fra alcune settimane il ducato di Varsavia avrà sotto le armi immense forze per difendere le frontiere del suo territorio.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI BERG

Dusseldorf 3 febbrajo.

Il generale-divisionario Lemarrois, ajutante di campo dell' imperatore è qui giunto l' altr' jeri, ed è smontato alla casa di S. E. il commissario imperiale conte Beugnot. Le autorità civili e militari si recarono jeri a fargli visita.

— Il generale Damas, comandante le truppe del nostro ducato, ritornò qui oggi dal grande esercito. La brigata del ducato di Berg è partita il 22 dicembre da Posen per recarsi a Magdeburgo. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 febbrajo.

Domenica 14 corrente giorno della cerimonia dell' aprimento della sessione del corpo legislativo, S. M. l' imperatore e re partirà in grande corteggio dal palazzo delle Tuilerie ad un' ora pomeridiana per recarsi al palazzo del corpo legislativo.

Il corteggio passerà pel giardino delle Tuilerie per la piazza e pel ponte della Concordia; S. M. smonterà da carrozza al verone della nuova facciata del palazzo del corpo legislativo.

La partenza dell' imperatore dal palazzo delle Tuilerie per recarsi al corpo legislativo, e la sua partenza da questo per ritornare al palazzo delle Tuilerie, saranno annunciate dalle salve d'artiglieria.

Al ritorno il corteggio seguirà la stessa strada dell' arrivo.

Il gran-maestro delle cerimonie

Sott. il conte De Ségur.

(*Maniteur*)

L'imperatore si è recato questa mattina a fare una visita al principe de Neuchâtel. S. M. era a cavallo seguita dal gran-maresciallo del palazzo e da due altri ufficiali della sua casa. Ella ha fatto poscia una passeggiata sui bastioni fino all' arsenale ed è ritornata lungo la Senna alle Tuilerie. S. M. venne accolta su tutto il suo passaggio da vivi applausi.

— S. E. il maresciallo Gouwion St. Cyr è arrivato in questa capitale.

— Il naviglio americano *il Print* condotto a Plymouth da un brick inglese, e partito da Boston il 3 gennajo, ha riferito che l' elezione del presidente non era alla di lui partenza, per anche terminata; ma che non dubitavasi che la maggioranza non fosse in favore del sig. Maddison. Le fregate *il presidente* ed *il Congresso* erano ritornate a Boston ove si riattavano in tutta fretta.

(*J. de l' Emp.*)

Ministero della guerra.

Si è veduto nel *Moniteur* del 18 gennajo (V. il n.° 21 del *Corr. Mil.*) il ragguaglio della spedizione condotta dal generale conte Caffarelli, per liberare la piazza di Santona, da lungo tempo bloccata dagli inglesi e dagli insorgenti, e già quasi minacciata d' un assedio. Bastò al generale Caffarelli il mostrarsi davanti Santona con un corpo di truppe assai inferiore in numero al nemico, per dissipare quelle bande sì numerose, sconcertare le loro speranze, e distruggere in alcuni giorni i preparativi di parecchi mesi. Ma nel mentre che il generale Caffarelli vettovagliava di nuovo la piazza di Santona, gli insorgenti ricomparivano alle sue spalle, e cercavano di sorprendere i posti destinati ad assicurare le di lui comunicazioni. Il 6 gennajo una banda di circa 4m. uomini sotto gli ordini, si diceva, di Mendizabal, presentossi davanti la città di Bilbao, rioccupata da poco tempo dalle truppe comandate dal generale Rouget; una parte di queste si trovava in quel momento staccata; esse aveano un certo numero di malati agli spedali, ed il nemico non poteva scegliere un occasione più favorevole.

Gli insorgenti con una colonna di 1800 uomini, cominciarono il loro attacco per la strada di Ordunna; essi sforzarono senza fatica alcuni avamposti a ripiegarsi, ed occuparono il terreno dell' antico forte; ma i primi rinforzi usciti dalla città li discacciarono impetuosamente, e li gettarono dall' altra parte del ponte, con una perdita considerabile.

Il nemico respinto sulla riva opposta, s' appostò sull' altura d' Ollargan, stendendosi su tutta la fronte della montagna, donde manteneva un fuoco vivissimo; nel medesimo tempo due altre delle sue colonne giugnevano, una per la via dello spedale, e l' altra per le alture che sono dirimpetto alla municipalità.

Troppo debole per guarnire una fronte sì estesa, e per resistere su tutti i punti, il generale Rouget approfittò dell' ardore dei soldati, animati dall' esito favorevole del primo incontro, e si decise a prendere dapprima la montagna d' Ollargan per ritornare in seguito a difendere la città. Questi giovani soldati, in numero di soli 250, si lanciarono intrepidamente, attraversarono il ponte correndo, sotto un fuoco de' più vivi e de' più vicini, e s' arrampicarono sulla montagna che il nemico non ebbe il coraggio di difendere, e donde fu precipitato in disordine sino sopra Arriogoriaga. Questa piccola colonna era guidata dal capitano Brand, comandante i granatieri del 118 reggimento, vecchio militare, pieno di valore, e di cui il general Rouget loda la condotta e l' intelligenza.

I sigg. Marnas, e Larjate, tenenti, furono feriti in questo fatto, come pure il tenente di gendarmeria Izard, che trovavasi presente con alcuni gendarmi, aspettando l' istante di caricare il nemico.

Ma per quanta rapidità si impiegasse nell' eseguire un tale movimento sulla sinistra, questo non potè essere bastantemente pronto, onde la destra, contro cui eransi diretti tutti gli sforzi degli insorgenti, potesse essere soccorsa e rinforzata a tempo. Il capitano Marminia difese quanto potè con un solo plotone contro 600 uomini il ciglione della municipalità. Ridotto a 20 uomini, atteso il gran numero dei suoi feriti, fu in fine astretto di cedere.

Allo spedale, il tenente Combassire, che non avea seco che alcuni malati senza forze, gli animò col proprio coraggio, e resistette per qualche tempo al nemico; ma una contusione che egli ricevette in una spalla lo costrinse parimenti a ritirarsi.

Questa ritirata s' eseguì col maggior ordine a traverso della città, di cui il nemico restò padrone per una mezz'ora. Ma ben tosto egli vide le truppe, le quali aveano preso l' altura d' Ollargan, e rotto la più forte delle sue colonne, marciare contro di lui. Egli giudicò esser cosa prudente di non aspettarle, sgomberò precipitosamente la città ed eseguì la sua ritirata sopra Oquendo lasciando in poter nostro 18 prigionieri compresi due officiali. La di lui perdita in uccisi e feriti sembra essere stata considerabile; se ne videro passare 80 sulla sola strada di Arriogariaga; Quintana uno dei capi era nel numero dei feriti.

Il generale Caffarelli, rendendo conto di questo fatto a S. E. il ministro della guerra, lo cita con ragione come uno di quelli che onorano di più le truppe di S. M.: esse eransi di rado trovate, in sì piccolo numero, alle prese con un' unione più considerabile d' insorgenti.

Il giorno dopo il combattimento, le autorità della città di Bilbao, allontanate per qualche tempo dalla presenza degli insorgenti, furono installate di bel nuovo nelle loro funzioni.

(*Moniteur*)

Estrazione di Novara del giorno 18 *febbrajo*.

15 30 39 49 74

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dimani opera nuova e secondo ballo nuovo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Il sogno d' Aristo*, con bal lo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Zemira e Azor*.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Lo sposo senza moglie*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia, compilati dal cav. Filippo Re profess. d'agraria nella R. università di Bologna, ec. fascicolo 49 pel gennajo 1813, semestre nono, che contiene 1.mo Saggio di cariofilologia, ossia ragionata classificazione delle varietà del garofano, del sig. avv. *Domenico de Rossetti* di Trieste; 2.do Lettera contenente alcune osservazioni sulle api negli anni 1811-12 fatte dal sig. avvocato *Luigi Savani*; 3.zo Aforismi agrarj del sig. *Paris Brunelli* di Brescia; 4.to Catalogo degli alberi, arbusti e suffruttici coltivati nei semenzai dei signori Camillo e Luigi fratelli Valle di Vicenza; 4.to Nota del compilatore; 5.to Art. sul *Servo a tutti e sono per chi mi vuole*, ossia *il Massaro del curato di campagna*, almanacco per l'anno 1813; Altro sull'*almanacco per gli agricoltori del dipartimento del Reno* pel corrente anno, compilato e pubblicato dalla sezione agraria dell' Ateneo bolognese; 6.to Art. sul *lunario pei contadini del regno d'Italia*, ugualmente pel corrente anno. 7.mo Il compilatore agli associati; 8.vo Quesiti relativi ad alcune pratiche agrarie, de' quali si chiede la soluzione; 9.no Tabelle dei prezzi medj, ec.

Le associazioni a quest' opera periodica si ricevono sempre in Milano, dal librajo e stampatore *Gio. Silvestri*, ed altrove dai principali libraj, ec.

Orazioni scelte di Marco Tullio Cicerone, volgarizzate dal sig. abbate Francesco Fiocchi, il quale non volle arrogarsi il diritto di emen[illegible] gli errori altrui, ma tentò di raccogliere quanto fu da altri trascurato. Nelle note, che accompagnano questa traduzione, egli intese d' usare la massima economia. Ha ritenuto le necessarie, ne ha conservate ed aggiunte delle utili, ed ha rigettato quelle, le quali non mostrano che l' erudito inopportuno od il critico senza ragione. Tomi 2 in 8.vo, che trovansi vendibili in Novara dal sottoscritto tipografo ed in Milano da Pietro Agnelli librajo-stampatore in S. Margherita, al prezzo di lire 5 italiane.

Girolamo Miglio editore.

L' INTENDENZA DI MILANO

Previene il pubblico, che alle condizioni espresse negli avvisi 31 gennajo 1812 e precedenti, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, le aste per la vendita delle derrate coloniali verranno proseguite nel locale del Giardino in Milano nel giorno 4 marzo prossimo venturo e successivi, fino alla total vendita dei Lotti sottonotati.

Milano li 16 febbrajo 1813.

L' intendente delegato FRICERIO.

Molciani segret.

Lotto N. 1.	Zuccaro raffinato in pane . . in botti	Quint.	60.
,, 2.	Caffè delle colonie Spagnuole in balle	,,	160.
,, 3.	Detto simile . . . in botti e barili	,,	200.
,, 4.	Detto simile . . . . idem	,,	196.
,, 5.	Zuccaro *Pilè* . . . . idem	,,	156.
,, 6	Zuccaro in pezzi e polvere raffinato idem	,,	35.
,, 7.	Detto simile Melis . . . . . idem	,,	300.
,, 8.	Detto simile Lumpen . . . . idem	,,	75.

Nella mattina del giorno 20 corrente febbrajo alle ore 10 antimeridiane al luogo solito de' giudiziali incanti nella contrada di S. Giuseppe di questa città, si procederà alla vendita di diversi effetti a favore del miglior obblatore a pronti contanti.

Gli effetti da vendersi sono: scranni diversi, tavoli diversi secreter, quadro, tavoletta, librerie ed altro.

Carlo Curioni usciere.

Nel giorno 22 marzo in Novara nella casa del sig. Baldassare Ricca contrada della Madonnina di S. Pietro n. 290, si terrà l'asta per l' affitto d'una locazione da incominciare col giorno di S. Martino 1814 della possessione in vicinanza della città di Novara detta *di Nibbiola* di circa pert. 4636. La maggior parte a risara con ragioni d' acqua, pile, macine ec. Li relativi capitoli sono ostensibili fin d' ora presso il suddetto sig. Ricca, ed in Milano presso il sig. Giuseppe Fiocchi contrada del Rovello n. 2304.

Hebert, sulla piazza del Duomo dicontro al coperto de' Figini previene il pubblico, che dimette il negozio di terraglia di Francia, e che farà il gran ribasso del 20 per cento, il quale potrà convenire agli osti e mercanti, non che ai particolari, essendo terraglia resistibile al fuoco.

D'affittarsi per il S. Martino 1814 una possess. in Villacortese di pert. 1823. Ricapito in Milano contr. della Spiga n. 798.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 20 Febbrajo 1813. N.° 44.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 4 febbrajo.

Quinta rimostranza del generale Balleysteros.

Monsignore,

V. E. mi ritiene a Ceuta. Nè le mie rimostranze, nè la mia cattiva salute, nè i riguardi, che per confessione di tutti, si debbono ad un soldato risoluto d'affrontare qualunque ostacolo pel bene della sua patria, non hanno potuto prevenire il colpo. Io mi veggo sbandito, proscritto, trattato come un delinquente, condannato all'infamia, ed anco ad essere messo in ridicolo da coloro pe' quali ho sì sovente esposto la mia vita.

Ora io domanderò a V. E. qual sia il motivo di un tale trattamento? Per quale ragione Francesco Balleysteros è egli trattato come un reo di Stato? Qual è il mio delitto? Provatelo, o udite la mia difesa. Quand' anche dopo un maturo esame, dovessi essere convinto di delitto, il castigo anticipatamente inflittomi, e l'ostinazione con che si eseguisce, a malgrado di tutti i miei reclami, e delle leggi dell' umanità, mi farebbero temere che i giudici fossero stati prevenuti contro di me. V. E. mi ordinò di riconoscere lord Wellington come generale in capo di tutti gli eserciti spagnuoli. Dissi nella mia risposta che io non poteva acconsentirvi; esposi alcune delle ragioni del mio rifiuto, indicai le misure che adottar si dovevano prima di fare un passo sì importante, e terminai col dire, che se i generali e la nazione v'acconsentivano, rimetterei il comando della mia armata in altre mani che potessero conciliare questa dipendenza coll' onore delle nostre armi e coll interesse della nazione. Siccome previdi immediatamente le conseguenze del partito, a cui m era appigliato, e che la mia riputazione sarebbe disonorata, se l' esercito e la nazione rimanevano nell' ignoranza de' miei verj sentimenti, io li pubblicai nella gazzetta di Granata. Tali sono in poche parole i miei delitti politici.

Avrei potuto sin d'allora essere allontanato dall' esercito e destituito dal comando, se questa opinione per parte mia non si fosse accordata coi piani e colle disposizioni di V. E., ma debbo dirvi che i miei recenti servigi e la riputazione ch'io aveva acquistata a costo di tante fatiche e pericoli, non meritavano che si portasse verso di me la diffidenza a segno di cangiare gli usi stabiliti e la disciplina militare, collo scopo di destituirmi. Son' io che avrei dovuto rimettere il comando al successore, che V. E. mi avea destinato; son' io che avrei dovuto far sapere una tal cosa all' esercito in un ordine del giorno. Ogni altra disposizione era non solo ingiuriosa verso di me, ma distruggeva altresì l' ordine nel quale consiste la forza d' un' armata. Io pregai allora V. E. di procedere innanzi col mio processo giusta le forme legali, affinchè io potessi essere inteso e giustificarmi. I soldati, ch' ebbi l' onore di comandare, i popoli che furono testimonj oculari delle mie campagne, la rettitudine di V. E. ed il supremo interesse della nazione lo reclamavano altamente. Non debbe rimanere alcun dubbio nè sui sentimenti di V. E. nè sui miei; e quanto a me sono pronto a rispondere sulla mia testa ai capi d' accusa, che si potranno intentarmi.

Debbo finalmente dichiarare con tutta la sincerità del mio carattere, che se la mia patria può raccogliere qualche vantaggio dall' umiliazione e dal bando a cui sono condannato, bacerò lietamente le mie catene, m' immergerò in uno stato d' assoluta nullità e seguirò le tracce di Gonzalvo di Cordova, che mi farò sempre un onore d' imitare.

(*Morning Chronicle et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 6 febbrajo.

Giungono qui costantemente, oltre numerosi rinforzi di truppe, anche molti generali. Tra questi osservasi il generale divisionario d' Anthouard ajutante di S. A. I. il vice-re d'Italia.

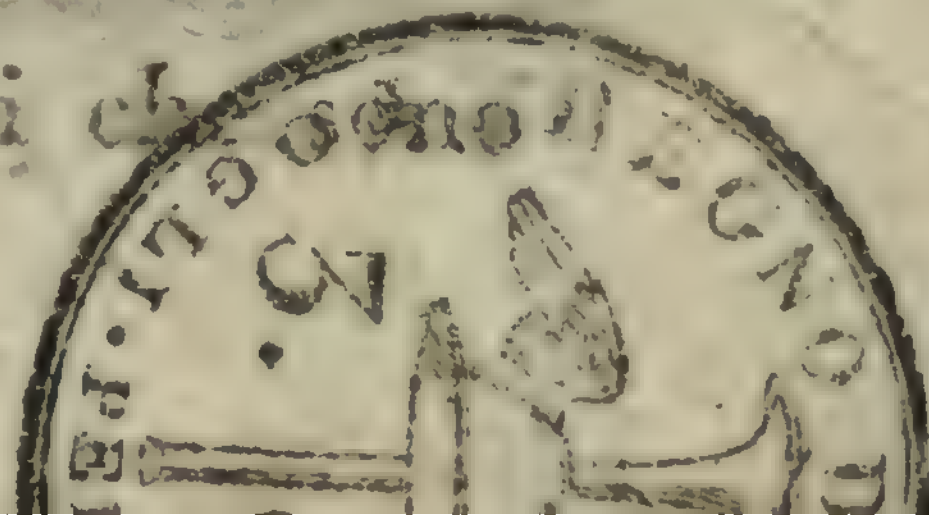
Jeri sono qui arrivate parecchie compagnie di zappatori provenienti dall' Oder. Le truppe, che fecero la campagna contro i russi, ora che sonosi rimesse dalle fatiche, si sollecitano di ricomparire sul campo dell' onore.

— I preparativi di guerra continuano senza interruzione. La nostra città ha somministrato 30 cavalieri armati, equipaggiati e ben montati.

(*J. de l' Emp.*)

SLESIA

Breslavia 31 gennajo.

Qui si continua a reclutare i giovani che sono

in istato di servire come sotto-ufficiali d'artiglieria.
— Novelle truppe arrivano continuamente in questa città. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 29 gennajo.

Si dura fatica a comprendere come mai in certi luoghi gli uomini possano lasciarsi intimorire da assurde dicerie prive d' ogni verosimiglianza. Il corso regolare delle poste e le lettere che si ricevono di Varsavia, come pure i corrieri che vanno e vengono, ed i rapporti del nostro prode corpo d' armata sotto gli ordini del generale Regnier, unitamente alle relazioni dei viaggiatori continuano a distruggere tutti gli intempestivi timori e ad inspirare fiducia per la causa dell'Europa civilizzata. Le ultime notizie di Varsavia del 23 gennajo provano che il principe di Schwartzenberg era tuttora a Pultusck, ed il generale Regnier, ne' suoi soliti alloggiamenti oltre Varsavia sul Bug. Nessun fatto era accaduto, e le nostre truppe aveano respinto valorosamente varj attacchi. Le forze dei russi su quelle frontiere non possono essere tanto considerabili, quanto alcuni poltroni vorrebbero darci ad intendere, mentre essi avrebbero di già da lungo tempo cominciato ad agire.

— Tutte le notizie di Berlino s' accordano nel riferire che i picchetti di cosacchi i quali hanno attraversato la Vistola sul ghiaccio, e che aveano ispirato qualche inquietudine anche a Berlino, in conseguenza della tema che esagera tutto, abbiano rivalicato quel fiume.

— Ognuno è d' accordo nell'asserire che in virtù del coraggio e delle disposizioni del vice-re d' Italia tutto è organizzato, cominciando dal quartier-generale sino a tutti gli altri punti, affine d' opporre la più vigorosa resistenza. Quest' è ciò che basta per ora. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 7 febbrajo.

Da 8 giorni molte truppe francesi hanno passato il Reno a Magonza, e si sono avanzate per Francoforte sopra parecchie strade che conducono al Nord. Il passaggio continuerà durante tutto il mese. Tra queste truppe si contano parecchi reggimenti che fanno parte del corpo d' osservazione dell'Elba, ed altri del corpo di osservazione del Reno.

Assicurasi che avrà luogo altresì il passaggio di numerose truppe per la nostra città, provenienti da Strasburgo. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 febbrajo.

I generali francesi Tariel, Margaron, Wandelin e Lacroix sono qui giunti jeri. Nello stesso giorno è passato un corriere francese venendo dall' armata ed un corriere sassone spedito da Varsavia per Parigi.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 febbrajo.

Il corso del cambio sopra Augusta è a 139 e 140.

— Tutte le notizie, che si ricevono dall'interno della Russia confermano quanto si dicea intorno alla penuria d'uomini che soffre quello sgraziato paese. L'esercito è rovinato, esso ha perduto un prodigioso numero di gente pel freddo, e giugne in contrade, ove l' esercito francese nel ritirarsi non ha lasciato nulla; le malattie contagiose vi fanno grandi guasti. Il governo è imbarazzatissimo nel verificare i reclutamenti.

Per dire il vero i generali russi stabiliscono in parecchie città varj spedali, e sovrattutto in Lituania; ma questi sono male organizzati, gli infermi mancano d' una infinità di cose e ne periscono molti; è noto che i russi non hanno la necessaria intelligenza in questa materia. Essi contano pochissima gente in Podolia, in Volinia e nella Bukowina.

— Le ultime lettere giunte dalla Turchia annunciano che gli affari della Servia sono in procinto di terminarsi. Ad ogni istante s'aspetta a Belgrado un corriere da Costantinopoli, poichè ci fu scritto da quella capitale, che tutte le difficoltà erano tolte di mezzo, e che il definitivo accomodamento era vicinissimo ad essere firmato.

Nulla si sa di decisivo intorno a Vidino; questa piazza è tuttora rigorosamente tenuta di vista dalle truppe ottomane, senza però essere nè assediata, nè bloccata. Nei contorni della città hanno avuto luogo nuove zuffe; le truppe di Mollah-bascià hanno sofferto considerabili perdite.

— Non si parla più della peste, laonde deesi presumere che questo flagello sia diminuito, o cessato. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 febbrajo.

Jeri l' imperatore visitò la manifattura degli specchj nel sobborgo S. Antonio. S. M. accompagnata da S. E. il duca di Friuli, è stata ricevuta dagli amministratori de Montmorency, d'Estampes, de Coriolis, de Champigny, Saladin, de S. Fére, Gravier e Cannes, e dal direttore sig. de Naurois. S. M. ha esaminato minutamente le officine, in mezzo ad una folla, di giornalieri che faceva ribombar l' aria di grida di *viva l' imperatore!* S. M. accordò 8 giorni di paga straordinaria agli operaj.

— Il gen. Janssens, gran-croce dell' Ordine della Riunione, è arrivato il 30 gennajo a Groninga, per assumere il comando della 31.ma divisione militare, in sostituzione del generale barone de Puthod. (*J. de l' Emp.*)

— S. E. il maresciallo Macdonald duca di Taranto è arrivato a Parigi. (*J. de Paris*)

S. A. S. il principe arci-cancelliere dell'impero si è recato oggi sabbato 13 febbrajo al senato, per ordine di S. M. l'imperatore e re, onde presiedervi la seduta. S. A. S. essendo stata ricevuta col ceremoniale d'uso, fece leggere da uno dei segretarj il Concordato sottoscritto a Fontainebleau il 25 gennajo 1813 tra S. M. l'imperatore e re, e S. S. Pio VII.

CONCORDATO

» S. M. l'imperatore e re, e sua Santità volendo porre un fine alle vertenze che sono state tra loro, e provvedere alle difficoltà sopravvenute intorno a molti affari della Chiesa, sono convenuti negli articoli seguenti, come dovendo servir di base ad un' aggiustamento definitivo:

» Articolo 1.° Sua Santità eserciterà il pontificato in Francia, e nel regno d'Italia nell'istessa maniera, e colle medesime forme dei suoi predecessori.

» 2.° Gli ambasciatori, i ministri, gli incaricati d'affari delle potenze presso il S. Padre, e gli ambasciatori, i ministri, od incaricati d'affari che il Papa potesse avere presso le potenze estere, goderanno delle immunità e privilegj, de' quali godono i membri del corpo diplomatico.

» 3.° I dominj, o beni stabili, che il S. Padre possedeva, e che non sono alienati, andranno esenti da ogni specie d'imposizioni; e saranno amministrati da' suoi agenti o incaricati d'affari. Quelli che si trovassero alienati, saranno rimpiazzati sino alla somma di due milioni di franchi di rendita.

» 4.° Dentro li sei mesi, che seguiranno la notificazione, secondo l'uso, della nomina dell' imperatore agli arcivescovati, e vescovati dell' impero, e del regno d'Italia, il Papa darà l'istituzione canonica conformemente ai concordati e in virtù del presente indulto. La previa informazione sarà fatta dal metropolitano. Spirati i sei mesi senza che il Papa abbia accordata l'instituzione, il metropolitano, e in di lui mancanza, oppure se si tratta del metropolitano, il vescovo più anziano della provincia, procederà alla instituzione del vescovo nominato; di modo che una sede non resti mai più di un' anno vacante.

» 5.° Il Papa nominerà sia in Francia, sia nel regno d'Italia a dieci vescovati, i quali saranno ulteriormente fissati di concerto.

» 6.° I sei vescovati suburbicari saranno ristabiliti e la nomina spetterà al Papa. I beni attualmente esistenti saranno restituiti, e si prenderanno delle misure per i beni venduti. Alla morte dei vescovi di Anagni e di Rieti, le loro diocesi saranno riunite ai detti sei vescovati, in conformità dell' accordo, che avrà luogo tra S. M., e il S. Padre.

» 7.° Riguardo ai vescovi degli Stati romani assenti dalle loro diocesi per le circostanze, il S. Padre potrà esercitare in loro favore il suo diritto di dare vescovati *in partibus*. Si farà loro una pensione uguale alla rendita di cui godevano, e potranno essere rimessi nelle sedi vacanti sia dell' impero, sia del regno d'Italia.

» 8.° S. M. e S. Santità si concerteranno in tempo opportuno su la riduzione da farsi, se vi è luogo, ai vescovati della Toscana e del paese di Genova: l'istesso dicasi per i vescovati da stabilirsi in Olanda, e nei dipartimenti anseatici.

» 9.° La Propaganda, la Penitenzieria, e gli archivj saranno stabiliti nel luogo del soggiorno del S. Padre.

» 10.° S. M., rimette nella sua grazia i cardinali, i vescovi, i preti, i laici, che hanno incorsa la sua disgrazia per ragione degli avvenimenti attuali.

» 11.° Il S. Padre s'induce alle disposizioni suddette in considerazione dello stato attuale della Chiesa, e nella fiducia inspiratagli da S. M., ch'essa accorderà la sua potente protezione ai bisogni sì numerosi, che ha la religione nei tempi in cui viviamo. »

Fontainebleau 25 *gennajo* 1813.

NAPOLEONE — PIUS S. S. VII.

(*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 *febbrajo*.

S. M., cui lo stato di salute consigliava un più lungo riposo in S. Leucio, ove era rimasta dal momento del suo felice ritorno dal grande esercito, cedendo alle istanze ed all' impazienza degli abitanti della sua buona città di Napoli, jeri si è recata nella capitale.

La M. S., che con suo ordine avea vietato qualunque apparato di festa, non potè mettere un freno a' trasporti della pubblica gioja.

Il re partì da S. Leucio in compagnia di S. M. la regina e delle LL. AA. i principi e le principesse reali: tutto il tragitto delle LL. MM. da quel real palazzo fino all'altro di Napoli, fu meno un viaggio che un trionfo, di ogni altro qualunque certamente più glorioso e più caro al cuore di un re, perchè offeriva la testimonianza spontanea de' sentimenti di rispetto, di devozione e di amore, che un popolo fedele ed unanimemente concorde tributava al valoroso guerriero, che in mezzo al fragore delle armi ed in climi estremamente lontani, non cessò mai di essere per noi il padre della patria.

Le popolazioni de' comuni che s'incontrano lungo la strada che conduce da S. Leucio a Napoli, quelle de' villaggi più lontani, tutte accorsero in folla a festeggiare il ritorno di S. M.

Maggiore fu questo concorso all'avvicinarsi de' sovrani alla capitale. Da per tutto trovavasi una moltitudine di funzionarj pubblici, consiglieri di

Stato, magistrati, membri di tutti i corpi civili, militari, ecclesiastici: essi erano volontariamente accorsi, premurosi di essere i primi a presentare l'omaggio del loro rispetto e del loro amore. Un numero immenso di ogni ceto di persone a piedi, a cavallo, in carrozza, era andato fin dalla mattina oltre la nuova strada del Campo, per la quale dovea passare il corteggio reale. Il popolo erasi ivi radunato da ogni parte portando nelle mani rami di quercie e di alloro: la vista della carrozza delle LL. MM. fu il segnale della pubblica esultazione; l'aria fu assordata da grida di gioja; chi non conosce il buon popolo napoletano, non può concepire questo spettacolo veramente commovente, al quale il cuore delle LL. MM. parve sommamente sensibile.

All'ingresso della città, in mezzo a moltissime altre deputazioni, si trovò il sindaco di Napoli alla testa del corpo municipale. S. M. si degnò fermarsi, ed aggra[illegible]re l'espressioni di pubblica gioja che quel magistrato ebbe l'onore di dirigerle in nome di tutti, colle più istanti preghiere onde mai più non si allontanasse da noi un sovrano sì caro a' suoi sudditi, e che nella sua assenza era stato l'oggetto di tanta giusta sollecitudine. Unita a questi voti, che eran quelli di tutti i napoletani, il sindaco presentò una corona di alloro a S. M. il re ed una di vaghi fiori a S. M. la regina. Il re, oltremodo sensibile a tante dimostrazioni di affetto e di devozione del suo popolo, si degnò mostrare quanto ne aggradisse l'omaggio. S. M. si compiacque quindi rispondere a' voti de' suoi sudditi, di cui era stato organo il sindaco della capitale: » Che la lontananza dal regno se era stata penosa a' suoi popoli non l'era stata meno al suo cuore; che lontano egli era stato sempre con noi; che al pari di noi egli desiderava di non allontanarsi dal suo regno, a meno che le circostanze non gl'imponessero il dovere di secondare gli alti disegni di S. M. l'imperatore e re, cui lo legano non solo i vincoli del sangue ma sentimenti altresì sacri al suo cuore, il bene infine del suo popolo e la prosperità del suo regno. «

Le strade della capitale erano intanto ingombre di popolo, come lo erano i tetti, le finestre, i balconi di tutte le case, che ornate di arazzi, di festoni, di fiori accrescevano la gioja di un giorno così fausto.

Lungo tutte le strade per le quali passò il re, tutti gli occhi erano rivolti verso la M. S.; da per tutto ascoltavansi benedizioni al cielo che lo restituiva a' suoi sudditi che l'adorano.

A' sentimenti di gioja sembrava che si unisse negli animi di tutti un nobile orgoglio, ispirato dall'idea di un re che, grande ne' campi di battaglia e fra le armi, non lo è meno sul trono ed in mezzo alle arti di pace.

In tanta esultazione, solo dispiacque il vedere sulla fisonomia del re tracce sensibili delle lunghe tollerate fatiche e del penoso stato attuale di sua salute, tormentato da continue febbri. Questa dolorosa sensazione fu generale; essa convertì i trasporti della pubblica letizia in un voto solo; in quello di vedere la M. S. sollecitamente restituita al suo primo vigor di salute.

Jersera, la città fu tutta riccamente illuminata: fuochi di gioja accesi in tutte le piazze accrebbero la bellezza dell'illuminazione e di una serata placida e tranquilla, come era stato il giorno, che era anch'esso concorso a rendere più lieto il ritorno nella sua capitale di un re, cura e delizia del suo popolo riconoscente.

— Dopo una serie di giornate belle ma fredde, fuori dell'ordinario nel nostro clima, la temperatura è cominciata ad essere da jeri estremamente dolce. *(Monit. delle due Sicilie)*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*, musica del sig. maestro G. Farinelli, e poesia del sig. Gaetano Rossi. Primo ballo *Atamante*; secondo ballo nuovo.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *La veuve du Malabar* = *L' habitant de la Guadeloupe*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro Carcano. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano. Riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Attesa la ricuperata salute del sig. Eliodoro Bianchi, il giorno 17 è stato ripreso il corso delle recite al teatro di Piacenza, le quali continuano senza interruzione.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 21 Febbrajo 1813. N.° 45.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

☞ *Si pubblica il foglio oggi in vece di dimani.*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Posen 6 febbrajo.

Giusta le ultime lettere di Francoforte sull' Oder, un gran numero di cavalli e d'uomini sono già radunati tanto in quella città, che nei comuni rurali delle due rive dell' Oder. I medicamenti giungono in abbondanza.

Nel mentre che queste cure occupano lo stato-maggiore-generale, si cerca, ma inutilmente, di penetrare le mire dell' armata russa. Giusta i suoi movimenti un giorno si crede ch' essa voglia approssimarsi alla Vistola e passare il detto fiume; alcuni distaccamenti si mostrano anche sulla riva sinistra; ma nel dimani nuovi rapporti, indicando delle marcie nella direzione di Varsavia, fanno credere che gli sforzi dei nemici sieno diretti contro i corpi austriaci, sassoni e polacchi. Ciò che pare certo si è la presenza sulla linea del Niemen della maggior parte delle forze russe, e l' estremo bisogno ch' esse hanno di ristorarsi.

Sulla detta linea l' epidemia continua le sue stragi.

La vecchia Prussia è già inondata di *boni* rilasciati dai russi in cambio, piuttosto che in pagamento, delle enormi somministrazioni esatte pei loro magazzini di guerra. Anche i militari isolati danno dei *boni* nei loro alloggi. Gli abitanti, ai quali era stato con solennità promesso il pagamento in contanti, sono un po' sorpresi; ma non si può bilanciare con tali protettori.

Parlasi di malintelligenza tra i generali russi. Si dovrebbe crederlo vedendo l' irresoluzione, che caratterizza le loro operazioni. Osservasi che il conte de Wittgenstein evitava di trovarsi sul medesimo punto ove era Kutusow; l' annunzio dell' arrivo dell' uno è sempre il segnale della partenza dell' altro.

Il disgelo sembra deciso; tra pochi giorni nessun fiume non sarà praticabile sul ghiaccio.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Koenisgberg 25 gennajo.

Il colonnello russo Potenkin, morto in questa città, fu qui jeri sepolto con molta solennità; tutta la guarnigione avea preso le armi.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 4 febbrajo.

È giunto un corriere da Varsavia; egli è apportatore di soddisfacenti notizie. L' organizzazione dell' esercito polacco continua con buon successo; esso si va sempre più completando.

Il gen. Regnier ha avuto un nuovo combattimento di vanguardia coi russi. Era questa la vanguardia del corpo di Saken, che volea discacciare da alcuni villaggi l' infanteria leggiera sassone: quest' ultima ha rispinto i cosacchi, che furono astretti di ripiegarsi.

Non ci ha che la vanguardia di Tschitchagoff, che trovisi a Bialistock. Il principal corpo d' armata è tuttora nei contorni di Grodno, ove ha preso i suoi accantonamenti. Il corpo d' armata del principe de Schwartzenberg è tranquillo nella sua posizione; esso riceverà un considerabile rinforzo di truppe di tutte le armi.

Le truppe destinate a rinforzare il corpo del gen. Regnier devono porsi in viaggio tra otto o 10 giorni. Una seconda colonna le seguirà al principio del pr. vent. marzo.

Il 18 gennajo un corpo russo staccato, era entrato a Bromberg; alcuni giorni dopo ne fu espulso dai francesi.

Il traditore York si è recato a Koenigsberg; egli fu mal accolto dagli abitanti, che non gli perdonano il suo tradimento.

Non si sono per anche ricevute notizie del gen. Kleist, il quale giusta gli ordini del re di Prussia

deve prendere il comando in capo del corpo di armata prussiano, che fa parte del grande esercito.

Giusta le ultime novelle ufficiali dell'esercito non accadero nuovi combattimenti coi russi. Le comunicazioni sono frequentissime tra Posen e Danzica. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 febbrajo.

Le recenti notizie della Turchia fanno menzione di nuovi trionfi riportati dalle truppe ottomane in Arabia. Il gran-visir resta inattivo nel suo campo di Schumla. Egli riceve frequentemente rinforzi, di modo che il suo esercito è ora numerosissimo. E' opinione generale che la Russia non dichiarerà i suoi timori prima d'essere attaccata. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 febbrajo.

Oggi domenica 14 febbrajo, S. M. l'imperatore e re è partito alle ore una dal palazzo delle Tuillerie in grande corteggio per recarsi al palazzo del Corpo Legislativo.

Alcune salve d'artiglieria hanno annunziato la partenza di S. M. dalle Tuillerie, ed il suo arrivo al Corpo Legislativo.

Il corteggio ha attraversato il giardino delle Tuillerie, la piazza, il ponte della Concordia, e S. M. è discesa di carrozza al verone della nuova facciata del palazzo del Corpo Legislativo.

Il sig. presidente del Corpo Legislativo, e venticinque deputati, hanno ricevuto S. M. a basso del verone, e l'hanno condotta all'appartamento ch'era stato preparato per riceverla.

La deputazione del senato ed il consiglio di Stato si collocarono ai loro rispettivi posti.

S. M. l'imperatrice era nella tribuna, in faccia al trono dell'imperatore, accompagnata da S. M. la regina Ortensia, e circondata dagli ufficiali della sua casa.

Il corpo diplomatico occupava una tribuna a destra.

L'imperatore, dopo essersi riposato nel suo appartamento, si recò alla sala del Corpo-Legislativo, preceduto dal suo corteggio.

All'arrivo di S. M. tutti i deputati si alzarono. S. M. si è posta sul suo trono.

I principi grandi-dignitarj, i ministri, i grandi-ufficiali dell'impero e della corona, i grand-aquila della legión d'onore, e gli ufficiali che formavano il corteggio di S. M. hanno occupato i loro posti soliti intorno al trono; i principi grandi-dignitarj a destra ed a sinistra, giusta i loro gradi.

L'imperatore essendo seduto, il gran-mastro delle ceremonie ha preso gli ordini di S. M. per aprire la seduta.

Il principe vice-grande-elettore prevenuto dal gran-mastro ha chiesto a S. M. la permissione di presentarle i membri del Corpo Legislativo ultimamente eletti e di ammetterli a prestare giuramento.

Uno dei questori ha fatto l'appello nominale, ed il giuramento fu prestato.

L'appello essendo compiuto, l'imperatore ha pronunziato il seguente discorso:

Signori deputati dei dipartimenti al Corpo-Legislativo.

» La guerra riaccesa nel Nord dell'Europa, offriva una occasione favorevole ai progetti degli inglesi sulla penisola. Essi hanno fatto grandi sforzi. Tutte le loro speranze andarono fallite .... Il loro esercito mancò ogni impresa davanti la cittadella di Burgos, e dovette, dopo aver sofferto grandi perdite, sgomberare il territorio di tutte le Spagne.

» Io stesso in persona sono entrato in Russia. Le armi francesi furono costantemente vittoriose ai campi di Ostrowno, di Polotzk, di Mohilow, di Smolensko, della Moskwa e di Malojaroslawetz. In nessuna parte gli eserciti russi hanno potuto resistere davanti alle nostre aquile, e *Mosca è caduta in poter nostro.*

» Allorchè le barriere della Russia furono espugnate, e che l'impotenza delle sue armi fu riconosciuta, uno sciame di tartari hanno volto le parricide lor mani contro le più belle province di quel vasto impero, ch'erano stati chiamati a difendere. Essi in poche settimane, a malgrado delle lagrime e della disperazione degli sfortunati moscoviti, incendiarono più di 4m. dei loro più belli villaggi, più di 50 delle loro più belle città, satollando per tal modo l'antico loro odio, e sotto pretesto di ritardare la nostra marcia, circondandoci con un deserto. *Noi abbiamo trionfato di tutti questi ostacoli!* L'incendio stesso di Mosca, ove in quattro giorni hanno essi annichilato il frutto dei lavori e dei risparmj di quaranta generazioni, non avea in nulla cangiato il prospero stato de' miei affari . . . . Ma il rigore eccessivo ed immaturo dell'inverno fece gravitare sul mio esercito una terribile calamità. *In poche notti vidi cangiar tutto.* Ho fatto grandi perdite. Esse avrebbero lacerato la mia anima, se in queste grandi circostanze, avessi dovuto essere accessibile ad altri sentimenti che all'interesse, alla gloria, ed all'avvenire de' miei popoli.

» Alla vista dei mali che ci oppressero, la gioja dell'Inghilterra fu grande, e le sue speranze non ebbero limiti. Essa offeriva le nostre più belle province in ricompensa al tradimento. Essa metteva per condizione della pace il laceramento di sì bell'impero; era questo, sott'altri termini, un proclamare *la guerra perpetua.*

L'energìa de' miei popoli in sì grandi circostanze, il loro attaccamento all'integrità dell'im-

pero, l'amore che mi hanno dimostrato, dissiparono tutte queste chimere, e ricondussero i nostri nemici ad un più giusto sentimento delle cose.

» Le sciagure prodotte dal rigore dei climi hanno manifestato in tutta l'estensione la grandezza e la solidità di quest'impero, fondato sugli sforzi e sull'amore di 50 milioni di cittadini, e sulle risorse territoriali delle più belle contrade del mondo.

» Egli è con una viva soddisfazione che noi abbiamo veduto i nostri popoli del regno d'Italia, quelli dell'antica Olanda e dei dipartimenti aggregati, gareggiare cogli antichi francesi, e sentire che non ci ha per essi speranza, avvenire, felicità che nella consolidazione e nel trionfo del grande impero.

» Gli agenti dell'Inghilterra propagano presso tutti i nostri vicini lo spirito di ribellione contra i sovrani. L'Inghilterra vorrebbe vedere il continente intero in preda alla guerra civile, ed a tutti i furori dell'anarchia; ma la Providenza, l'ha essa medesima designata per essere la prima vittima dell'anarchia e della guerra civile.

» Ho sottoscritto direttamente col Papa un Concordato, che termina tutte le vertenze che sfortunatamente erano insorte nella Chiesa.

» La dinastìa francese regna e regnerà in Ispagna.

» Io sono soddisfatto della condotta di tutti i miei alleati. Non ne abbandonerò alcuno; manterrò l'integrità dei loro Stati. I russi rientreranno sotto al loro spaventevole clima.

» Io desidero la pace: essa è necessaria al mondo. Quattro volte dopo la rottura venuta in seguito al trattato d'Amiens, io l'ho proposta con pratiche solenni. Non farò giammai che una pace onorevole, e conforme agli interessi ed alla grandezza del mio impero. La mia politica non è misteriosa; ho fatto conoscere i sacrifizj che io poteva fare.

» Finchè questa guerra marittima durerà, i miei popoli debbono tenersi pronti ad ogni specie di sacrifizj; giacchè una cattiva pace ci farebbe perder tutto, fino la speranza, e tutto sarebbe compromesso, anco la prosperità de' nostri nepoti.

» L'America ha ricorso alle armi per far rispettare la sovranità della sua bandiera. I voti del mondo l'accompagnano in questa lotta gloriosa. Se essa la compie obbligando i nemici del continente a riconoscere il principio, che la bandiera cuopre la mercanzia e l'equipaggio, e che i neutrali non debbono essere sottoposti a' blocchi sulla carta, il tutto conformemente alle stipulazioni del trattato d'Utrecht, l'America avrà ben meritato di tutti i popoli. La posterità dirà che l'antico mondo avea perduto i suoi diritti, e che il nuovo li ha riconquistati.

» Il mio ministro dell'interno vi farà conoscere, nell'esporvi la situazione dell'impero, lo stato prospero dell'agricoltura, delle manifatture, e del nostro commercio interno, siccome pure l'accrescimento sempre costante della nostra popolazione. In nessun secolo l'agricoltura e le manifatture non salirono in Francia a un più alto grado di prosperità.

» Ho bisogno di grandi risorse per far fronte a tutte le spese che esigono le circostanze, ma medianti varie misure, che vi proporrà il mio ministro delle finanze, io non dovrò imporre nessun nuovo carico ai miei popoli. «

Dopo il discorso, terminata la seduta, S. M. si alzò fra le acclamazioni.

S. M. è ritornata al palazzo delle Tuillerie col suo corteggio, seguendo la stessa strada che avea preso per recarsi al Corpo Legislativo.

Le salve d'artiglieria furono ripetute alla partenza di S. M. dal palazzo del C. L. ed al suo arrivo a quello delle Tuillerie. (*Moniteur*)

Altra del 15.

Due parlamentarj inglesi sono giunti da Portsmouth a Morlaix con 60 passaggieri.

— Il corsaro *il Nettuno* ha predato il 10 corr. sulla costa d'Inghilterra, un brick carico di lane merine e di cocciniglia; questa preda entrò a Dieppe. Il corsaro *il Corsiere* di S. Malò ha parimenti fatto due prede; l'una carica d'aranci e d'ulive è entrata a S. Vallery, e l'altra carica di butiro, tela ec. a Barfleur. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 12 febbrajo.

Approdarono nel mese di gennajo 1813, 131 legni, i quali importarono olio, sale, legna da fuoco, legname da costruzione, riso, formaggi, pesce salato, majali, mandorle, pignoli, canape, vino di Cipro, lana, zolfo, piombo, vallonìa, baccalà, uva passa, allume, denti di elefante, spugne, china, cialappa, salsa pariglia, scamonia, balsamo del Perù, oppio, mastici.

Partirono 116 bastimenti che esportarono legnami in sorte, articoli di vetrarìa, argento vivo, scarpe di seta, scranne impagliate, specchj, olio, riso, fava, avena, candele di cera, piombo in pallini ed in panni, cordaggeria, carta, contarie, tele, ombrelle di seta, vetri, terra cotta in vasellami, terra da colori, legname, acciajo, cuoj, bulgari, trementina, libri stampati, teriaca.

Per i fiumi partirono 93 legni con frumento, olio, uva passa, sale, tabacco, legname da costruzione, vallonìa, lastre, soda, piombo, ferro.

(*Gior. dell'Adriatico*)

Milano 20 febbrajo.

Jeri vi è stata una seduta straordinaria del Senato Consulente sotto la presidenza di S. E il sig. conte Paradisi, presidente ordinario.

R. TEATRO ALLA SCALA.

I Riti d' Efeso, opera seria con musica di Farinelli.

Questa musica fu composta in circostanza solenne, già iscritta ne' fasti più belli del moderno teatro. Gli impresarj della *Fenice* in Venezia aveano, ott'anni fa, con splendido divisamento chiamato alle rive dell'Adriatico la celeberrima *Banti*, redivivo portento della natura e dell'arte, e la giovane *Silva*, che in sul cominciar della sua brillante carriera, spandea tanta luce da lasciar dietro di se le *virtuose* più esperte. *Farinelli* in sul fior dell'età e sul più bello de' suoi trionfi, era stato eletto per comporre la musica dell' opera-seria con che aprir si dovea il corso degli spettacoli carnevaleschi. Gli sguardi del numeroso pubblico veneziano eran volti nell' abile maestro; giammai la gloria di lui non fu tratta a più difficile insieme e a più nobile cimento; ma gli ostacoli medesimi sembrarono essergli di sprone a' fianchi ond' egli uscisse più onorato che mai da tanto conflitto.

La musica dei *Riti d' Efeso* destò l'entusiasmo universale; e comunque sino da quel tempo abbia essa percorso, sempre con ottimo esito, i migliori teatri d'Italia, e siasi fatta gustare in tutte le pubbliche e private adunanze, ciò non dimeno è ricomparsa jer sera sulle scene della *Scala* appunto come se agli intrinseci pregi quello ancor vi si fosse aggiunto della novità. Molta lode è dovuta ai belli e dilicati modi con che la *Bassi* e la *Correa* si fecero a sostener di concerto i famosi duetti di questo *spartito*; duolmi soltanto che in quello dell' atto secondo il quale incomincia: *mira quai lampi orribili* ec. abbiano esse lasciato scorgere che abbisogni d' essere condotto a più perfetta maturità. L' altro duetto: *al mio dolce e vivo ardore* ec. non poteva essere, nè più drammaticamente, nè con più lodevole gara sostenuto da *Brizzi*, e dalla *Bassi*, i quali hanno daddovvero superato se medesimi. Quest' elogio si compete parimenti alla *Correa*, per la rara maestria onde ha cantato l'*aria* dell' atto secondo; sarebbe difficile il far udire più scelta melodia. Il pubblico ebbe ragione di mostrarsi soddisfattissimo del grande piacere che gli derivò all' animo da questo spettacolo; e non pago di avere con replicati plausi ricompensate le fatiche de' tre principali *virtuosi*, ad ogni aria e ad ogni duetto, volle chiamarli anche sulla scena alla fine dell'atto primo, e per due volte, terminato il secondo.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 20 febbrajo.

Parigi	per un franco	» 1,00,0	D.
Lione	idem	» 1,00,0	—
Genova	per una lira f. b.	» 82,6	—
Livorno	per una pezza da 8 R.	» 5,05,2	—
Venezia	per una lira ital.	» 98,8	L.
Augusta	per un fior. corr.	» 2,54,3	—
Vienna	idem	»	
Amsterdam B.co.		» 2,16,9	D.
Londra		»	
Napoli		»	
Amburgo	per un marco	» 1,80,4	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 57 L.

Rescrizioni 11 per 100. —

PREZZO DELLE GRANAGLIE

del giorno 20 febbrajo 1813.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al moggio, lir. it.	34. 53	32. 23	33. 61
Grano turco . . . . . . »	20. —	17. 12	18. 16
Miglio . . . . »	—. —	—. —	—. —
Riso . . . . »	50. —	40. 05	45. 60
Segale . . . . »	19. 96	—. —	—. —
Avena, per soma . . . »	13. 04	—. —	—. —
Legumi. . . . . »	22. 50	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso* musica del sig. maestro G. Farinelli, e poesia del sig. Gaetano Rossi. Primo ballo *Atamante*; secondo ballo nuovo.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Boemondo*, con ballo.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Pietro Bailardo.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *I due Gobbi.*

Dopo la commedia festa da ballo.

Attesa la ricuperata salute del sig. Eliodoro Bianchi, il giorno 17 è stato ripreso il corso delle recite al teatro di Piacenza, le quali continuano senza interruzione.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Ministero delle finanze.

Col 31 ottobre prossimo venturo va a scadere il contratto per la somministrazione dei letti alla forza armata di finanza dipendente dalle intendenze di Milano, Brescia, Cremona, Como, Novara, Pavia ed Intra.

S' invita perciò chiunque aspirasse a tale somministrazione, o in tutto o in parte, a presentare non più tardi del giorno 1.mo del prossimo aprile al protocollo di questo ministero o delle suddette intendenze le loro obblazioni segrete suggellate, munite d' idoneo avallo debitamente registrato, o di confesso di cassa comprovante il deposito di lire 1400. Dette obblazioni verranno aperte il giorno 12 del suddetto mese avanti il signor ispettore generale negli ufficj del ministero delle finanze per essere deliberata la somministrazione a chi avrà fatta migliore obblazione od aperta l'asta nello stesso giorno alle ore 12 del mattino; il tutto se così parerà e piacerà.

I capitoli normali esistono presso le nominate intendenze ed all' ufficio del sig. ispettore generale.

Felice Chinter fabbricatore di bilance e di pesi di nuova invenzione e d'altre qualità, abita in Milano nella contrada del Cappello al num. 8022.

Da vendersi varie casse di ferro per custodire danaro, ec provenienti dalla Francia; ricapito al fabbricatore delle medesime nell' albergo di S. Carlino presso S. Maria Segreta.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 23 Febbrajo 1813. N.° 46.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 26 dicembre.

L' altr' jeri il principe regnante Janko Caradschia, coperto dell' *huhu* e rivestito della *capanitza*, circondato da tutti i boiardi del paese e scortato da tutte le tribù, fece colle usitate cerimonie, il solenne suo ingresso nella città, dopo aver fatta la sua preghiera nella chiesa di S. Spiridione, la cui festa ricorreva in tal giorno e dopo d' aver ricevuto la benedizione dal vescovo, in mancanza d' un arcivescovo.

Jeri il principe attraversò solennemente la città per recarsi al palazzo. Domani vi sarà gran circolo a corte. In tale occasione il principe procederà a diverse elezioni. E' già noto che l' excaïmacan Argiropulo, il principe Gregorio Brankowar, Parharnik-Bellio, Gregorio Philipesko e Michalaki Sazzo, cognato del principe, furono promossi a varie dignità. (*J. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 9 gennajo.

Il 24 dello scorso mese dal cantiere di questa capitale fu varato un vascello di linea a 3 ponti di 124 cannoni, che fu costruito dal sig. Benoit fabbricatore francese. Il gran-signore, che assistì a tale solennità sopra un vecchio vascello di linea ancorato presso il cantiere, con tutta la sua corte ed i suoi ministri, diede al nuovo legno il nome di *Mahmudie*. La negligenza però d' un *Kalfa* turco, che il capitan-bascià avea incaricato di dirigere tale operazione, e che non avea dato sufficiente pendìo al piano inclinato, che il vascello dovea percorrere prima di giugnere al mare, fu motivo, che essendo levati gli appoggi, il vascello si arrestò a metà del suo corso, e soltanto dopo molti sforzi e nel domani a mezzodì, si è potuto porlo in mare felicemente e senz' essere danneggiato.

— Giusta le notizie d' Adrianopoli l' armata del gran-visir recandosi da Schumla ad Adrianopoli sul monte Haemus, fu sorpresa da un freddo sì rigido e da una sì grande quantità di neve, che circa 300 uomini rimasero gelati, o perirono sotto la neve. Lo stesso gran-visir non era per anche giunto il 20 dicembre ad Adrianopoli.

— L' ultima colonna dei prigionieri da guerra russi, composta d' un maggiore e di 174 soldati, ch' era ritenuta da 3 mesi in Adrianopoli, nel suddetto giorno ha ricevuto la permissione di proseguire il suo viaggio da Buckarest fino ai confini.

— I capitani dei bastimenti russi, che trovansi nel porto di questa capitale, avendo ricevuto dal sig. d' Italinski, loro ambasciatore, l'istruzione di tirar per 3 giorni delle salve d' artiglieria, il gran-signore giudicò a proposito di sopprimere queste romorose dimostrazioni, che da qualche tempo erano passate in uso tra le legazioni estere.

— Il rigido freddo che ora soffriamo, ha molto allentato i progressi del contagio tanto in questa capitale, che nei contorni; ciò nondimeno la peste non ha per anche intieramente cessate le sue stragi. Giusta le ultime notizie ricevutesi da Smirne, Chio e Samos, questo flagello ha di fresco fatto perire parecchie persone.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 10 febbrajo.

Il Morning-Chronicle ci attacca perchè abbiamo asserito che la religione cattolica romana è contraria alla libertà religiosa, per la ragione ch'essa considera tutte le altre sette come eretiche, e sostiene che la nostra asserzione è assurda o falsa. Riferiremo in risposta un brevissimo passo della protesta del Papa attuale contro la tolleranza delle sette protestanti, in conseguenza del Concordato di Napoleone. Il Papa si lagna perchè Napoleone abbia chiesto che *il culto riconosciuto dalle varie sette di cristiani fosse libero e pubblicamente esercitato*; ed espone ch' egli *ha rigettato tale domanda come contraria ai canoni, ai concilj, alla cat-*

tolica religione, alla particolare tranquillità ed al pubblico bene, attese le tristi conseguenze, che ne debbono risultare. Tale è la protesta che fece il Papa presente nella circolare, che diresse a tutti i cardinali il 5 febbrajo 1808. Per conseguenza preghiamo l'estensore del *Morning-Chronicle* di mettere d'or innanzi da parte le nostre opinioni intorno a tale oggetto e di dirigere la sua risposta al Papa. (*The Courrier et J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 6 *febbrajo.*

Tra jeri e l'altr'jeri sono qui giunti da 20 a 25 generali francesi, ajutanti-generali o colonnelli, andando parte in Westfalia e parte in Francia.

— S'aspetta a Stettino il generale Grandjean.

— Le derrate coloniali ribassano considerabilmente di prezzo; quello del danaro per lo contrario è aumentato. Se ne ricerca da tutte le parti; e un Federico d'oro si è pagato sino sei scudi.

— S. A. il principe di Sayn-Wittgenstein, gran ciambellano di S. M. e capo dell'alta polizia, è partito jeri per Breslavia.

— È qui giunto da Stettino il sig. Chamette des Fosses, console di Francia.

— S. A. il maresciallo principe d'Eckmühl è partito da Posen ne' primi giorni di questo mese; egli si dirige col suo corpo per la via di Landsberg sopra Custrin.

— L'ultima posta di Koenisberga non è arrivata. Secondo la voce che circola, i russi mandano de' distaccamenti di cosacchi sulla riva sinistra della Vistola; ma non si annunzia che la loro fanteria ed artiglieria si avanzino. Le loro truppe regolate si rimangono sulla riva destra della Vistola. (*J. de l'Emp. et J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 4 *febbrajo.*

S. M. ha eletto il generale-maggiore e ciambellano sig. de Watzdorf in qualità di ministro a Vienna, avendo richiamato il ciambellano conte de Schulenbourg-Closterrode; al ciambellano d'Uechtritz, suo ministro alla corte di Wurtemberg ha poi conferito il posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. R. il gran-duca di Francoforte, vacante pel richiamo del consigliere privato sig. de Leutsch. (*J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 8 *febbrajo.*

Jeri il barone d'Omptéda ha prestato giuramento nelle mani del re in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la corte di Vienna.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 *febbrajo.*

Il sig. Signeul, console generale di Svezia, è qui arrivato jeri, proveniente da Parigi, e di ritorno a Stocolma.

Altra del 12.

Un battaglione del 3.° di linea è qui giunto jeri alle 11 ore dalla sera. Esso dirigesi verso Erfurt. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Salisburgo 5 *febbrajo.*

Qui e nei nostri contorni è caduta una straordinaria quantità di neve. Ve ne debb'essere di più sulla strada dell'Austria, poichè non è per anche arrivata la posta di Vienna del 2 corrente.

(*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA-AUSTRIACA

Lemberga 27 *gennajo*

Si fanno tutti i necessarj preparativi, onde mettere Thorn nel migliore stato di difesa. La guarnigione di quella piazza, ch'era di 1200 francesi è stata rinforzata da 3m. bavari. Il comando della medesima è stato conferito al generale polacco Woyczynski.

— Giusta notizie certe d'Odessa, la peste in quella città è cessata, ma i contorni di Balta non sono per anche intieramente liberi. Il governo russo ha preso le necessarie misure in tale proposito. Gli ostacoli posti al commercio sussistono tuttora e non si spediranno mercanzie prima di primavera. Ad ogni modo non si debbe credere che le comunicazioni vengano del tutto ristabilite se prima non si verifichi positivamente che non ci ha pericolo da temersi.

Le misure che hanno preso i russi offrono una novella prova della necessità di quelle, che ordinate avea il governo austriaco, e mostrano quanto sia indispensabile il conservarle. Anche quando sarà ristabilita la libertà del commercio in Odessa e nei contorni, bisognerà continuare ancora per qualche tempo le quarantene nella Gallizia, poichè non si può mai usare di troppa prudenza relativamente alle mercanzie, attesochè è difficilissimo l'avere la certezza, ch'esse sieno perfettamente purificate, e che non contengano verun germe di contagio. Una sola precauzione trascurata può avere le più funeste conseguenze per una grande estensione di paese. Tutti debbon essere non solo riconoscenti alla severità del governo in questo proposito, ma contribuire al-

tresì col maggior zelo all' esecuzione delle misure da lui adottate.

(*Gazz. di Lemberg e J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 31 gennajo.

Il consiglio serviano di Belgrado ha fatto pubblicare, il 13, in quella città, che in conseguenza della pace di Buckarest e degli accordi stipulati a Costantinopoli risguardanti la sommissione della Servia alla Porta, egli stabilirà quanto prima la sua residenza a Krapojewaz non lungi da Topola. Sta per arrivare a Belgrado un bascià con una scorta di alcune centinaja d' uomini onde percepire l' annuo tributo di 1500 borse stipulato colla Porta (una borsa è lo stesso che 500 piastre). Secondo questo trattato di pace, la Porta, per quanto dicesi, debbe avere abbandonato al consiglio serviano l' amministrazione interna del paese in nome della nazione, e tutti gli abitanti della Servia porteranno in avvenire i loro riclami davanti a questo consiglio nazionale a Krapojewaz, perchè il bascià residente a Belgrado non è autorizzato ad ingerirsi de' loro affari, e molto meno a decidere le loro differenze.

(*J. de l'Emp.*)

Presburgo 2 febbrajo.

Il freddo continua tuttora, e le vetture passano, con carichi enormi, il Danubio sul ghiaccio senza verun pericolo. (*Idem.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 febbrajo.

Lettere particolari d' Ungheria ci recano che a Gros-Waradin nel Zèmpelin è giunto un prigioniere di Stato, che eccita la generale attenzione. Egli è un uomo nel vigore dell' età, molto ben fatto e distinto nelle sue maniere. E' giunto sotto la scorta di due ufficiali superiori, uno de' quali non lo abbandona mai. Egli è per altro trattato coi più grandi riguardi. Ha numerosa servitù, tratta a mensa; può anche passeggiare in carrozza, semprechè sia accompagnato da uno dei due ufficiali superiori; egli stesso procura di vivere sconosciuto; affetta di non parlare che latino o francese, nelle quali lingue si spiega perfettamente.

Parecchi individui credono che questo prigioniero sia un principe estero suddito dell' Austria, e che fu riconosciuto per capo della segreta società dei franchi-muratori nota sotto il nome *di Unione delle virtù.* Aggiugnesi che sia stato arrestato a richiesta di un estero sovrano.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 febbrajo.

Oggi S. M. l' imperatore ha passato in rivista varj corpi di truppe, di cavalleria e d' infanteria, tanto della sua guardia, che della linea e delle coorti. S. M. fece sfilare dinanzi a se una grande quantità di cassoni della guardia imperiale, costrutti sopra un nuovo modello d' una forma leggiera. Ella visitò minutamente parecchi di tali cassoni. Fece eseguire varie manovre e movimenti d' armi ai nuovi reggimenti composti di coorti della guardia nazionale, e quindi fece dar loro delle aquile. Tutte le truppe aveano la più bella tenuta, e sfilarono dinanzi S. M. in mezzo alle ripetute grida di *viva l' imperatore!* Questa rivista, che cominciò prima delle 11 ore, è durata fin quasi le tre. (*Gaz. de France*)

Esercito di Portogallo.

Copia d' una lettera scritta da Vagliadolid, il 17 gennajo 1813, a S. E. il ministro della guerra, dal generale conte Reille, comandante l' esercito di Portogallo.

Monsignore,

Il generale Mermet, comandante la cavalleria dell' esercito, mi fa trasmettere un rapporto del generale Royer, di cui mi affretto di dar notizia a V. E.

Il 15, dugento cavalli del 25.° di dragoni ch' erano venuti fino a Caynos per la corrispondenza, rientrarono a 6 ore della sera a Mayorga. Il capo-squadrone Mathis, che li comandava, inteso che 400 cavalli della banda di Marquinez erano arrivati a 5 ore della sera a Valderas, fece subito rinfrescare i suoi cavalli, ed unitamente col capo-battaglione Deleau, del 47.°, e con 300 uomini di questo reggimento, si portò tosto sopra il detto villaggio, ove arrivò a 5 ore del mattino. Le masnada è stata ivi circondata; coloro che vollero fuggire, si sono annegati nella Cea; e tutti quelli che hanno voluto opporre resistenza, sono stati uccisi.

I prigionieri saranno condotti al quartier generale, e 150 cavalli, stati giudicati atti al servizio, serviranno a rimontare i dragoni o la cavalleria leggiere. Questo fatto onora molto il capo-squadrone Mathis, che lo ha diretto con tutta la possibile intelligenza, il capo-battaglione del 47.° Deleau, e le truppe che sono sotto gli ordini di questi due officiali.

Prego, ecc.

Firmato conte Reille.

(*Moniteur*)

Alessandria 15 febbrajo.

S. A. I. il principe governator-generale è stato incaricato da S. M. dell' organizzazione di un corpo di usseri che prenderà il nome di 14.° reggimento di ussari, e sarà composto degli uomini e cavalli somministrati dai dipartimenti della 27.a divisione e da quelli di Genova e di Montenotte. Essendo intenzione di S. M. che si profitti di questa circostanza per dare uno stato a' figli di famiglia, e per impiegare gli officiali in ritiro che hanno servito nella cavalleria del re di Sardegna, S. A. I. invita tutti coloro che desiderassero di rientrare a servizio, a presentarsi al più presto a Torino al generale comandante la 27.a divisione per farsi inscrivere nel nuovo corpo come officiali o sott' officiali in ragione del rispettivo grado. (*G. di Genova*)

Corso del cambio di Parigi

Borsa del 16 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 79. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Iriti d' Efeso* musica del sig. maestro G. Farinelli, e poesia del sig. Gaetano Rossi. Primo ballo *Atamante*; secondo ballo nuovo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia francese si recita *L' école des bourgeois* — *L' honnêt criminel.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con balli.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Serata a beneficio del giovane Martinelli, con teatro illuminato a giorno.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Robinson Crusoè.*

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *La sposa persiana.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Attesa la ricuperata salute del sig. Eliodoro Bianchi, il giorno 17 è stato ripreso il corso delle recite al teatro di Piacenza, le quali continuano senza interruzione.

ANNUNZJ ED AVVISI.

E' uscito in luce il volume 6 dell' *Amico dei fanciulli di Arnaldo Berquin*, la cui associazione è sempre aperta nel negozio di A. F. Stella librajo in Milano nella contrada di S. Margherita.

Nuova carta del Teatro della Guerra, indicante le strade, e le distanze da una città ad un'altra, il corso de' fiumi, i luoghi degli accampamenti, i giorni delle battaglie accadute nella campagna del 1812, fedelmente ridotta sopra la gran carta del deposito imperiale di Pietroburgo, e da altre carte le più accreditate, la quale può servire all' intelligenza de bullettini, ed ai movimenti delle armate. Gli editori lusingansi che verrà bene accolta dal pubblico, tanto per la sua forma, che per la sua chiarezza.

Milano da Pietro e Giuseppe Vallardi mercan di stampe e libri, contrada di S. Margherita n. 1101 all' insegna della *Stella d' oro*, al prezzo lir. 4 italiane.

Procede con ottimo esito presso il pubblico, e con zelo non mai interrotto per parte dell'editore sig. Hugues, l'opera intitolata: *Storia naturale delle scimie disegnate dal sig. N. H. Jacob pensionato da S. A. I. il principe vice-re, ed incise da sig. L. Rados.* È già uscito in luce l' 11.mo fascicolo che contiene, come gli antecedenti, 4 tavole in rame rappresentanti 4 diverse specie di scimie, colle rispettive spiegazioni in lingua italiana, oltre altre tavole impresse contenenti le medesime spiegazioni negli idiomi francese e tedesco. Gli studj del disegnatore e dell' incisore procedono sempre di pari passo, e ci ha ogni motivo per credere che l' opera verrà compiuta nella stessa lodevole maniera con cui ebbe incominciamento.

Le associazioni si ricevono in Milano presso Ferdinando Artaria dicontro il R. teatro della Scala, Giacomo Bettali e comp. contrada del Cappello, fratelli Ubicini corsia de' Servi n. 506, Hugues editore contr. Pattari n. 509.

Accademia Vocale ed Istromentale.

Il sig. *Mazas*, professore di violino, membro del conservatorio di Parigi, allievo del celebre *Baillot*, di passaggio in questa capitale, ottenne il favore di dare nella sala del real conservatorio di musica un'accademia vocale ed istromentale, la quale avrà luogo giovedì 25 del corrente febbrajo a mezzo giorno. Il suddetto eseguirà un concerto e delle variazioni di violino di sua composizione. Il sig. *Luigi Belolli*, primo corno di caccia alla real camera e cappella e maestro al regio conservatorio, si compiacerà d'eseguire un quartetto a 4 corni di caccia, di sua composizione. L'orchestra sarà composta de' primarj professori della R. cappella e del R. teatro alla Scala e diretta dal sig. *Alessandro Rolla*, i quali graziosamente favoriranno prestarsi. I biglietti d' ingresso trovansi vendibili nel negozio Artaria, dicontro il R. teatro alla Scala, e presso il sig. Giegler librajo sulla corsia de'Servi, al prezzo di lir. 1 50 ital. Si previene che alla porta del detto regio conservatorio non si riceverà danaro, nè verranno distribuiti biglietti, affinchè le persone, che intervengono ne sieno preventivamente provviste. Coi cartelli d' uso s' indicheranno i pezzi, che verranno eseguiti.

L'usciere Magni presso la corte d'appello avverte il pubblico, che il giorno 26 andante febbrajo alle ore dodici meridiane si procederà alla vendita a pronti contanti dei seguenti effetti nel luogo solito de' pubblici incanti di questa città, e colle pene volute dalla legge.

Un soffà, materassi, cuscini, lenzuoli e coperte.

Nel giorno 23 febbrajo 1813, a 10 ore mattina, nel luogo degli incanti giudiziarj, si venderanno dall'usciere Monti a pronti contanti, un cembalo e due orologj a pendola.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 24 Febbrajo 1813. N.° 47.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 9 gennajo.

Sonosi qui ricevute dal Cairo alcune notizie sulla guerra contro i wehabiti in Arabia e sopra i progressi dell' armata turca dopo la presa di Zafra e di Dschedeide:

Cairo 14 novembre.

Non si è ricevuto nessuna novella dai contorni d'Jembo. La cavalleria sotto gli ordini di Mustafà-bey è partita già da 8 giorni. S. E. ha dato tosto degli ordini per la formazione d'un nuovo campo d'infanteria e di cavalleria, le quali truppe si porranno in marcia il più presto possibile sotto il comando del Selehilar-bey e dell' ex-Kiaja-bey Tabus-Oglou.

Il governatore ha fatto jeri chiamare inaspettatamente Hassan-bascià ed è partito con lui per Suez scortato da 40 de' suoi fidi tutti montati sopra dromedarj. Questa cosa destò tanto maggior meraviglia quanto che non si era parlato della partenza di S. E. Alcuni pretendono che questo viaggio abbia unicamente per iscopo di esaminare alcuni preparativi militari a Suez; altri credono che S. E. abbia l' intenzione d' andare fino ad Jembo.

Del 20 detto.

Arriva in questo istante un corriere spedito da Suez da S. E., e che reca l' importante notizia, che Hasuedar-bey con una parte delle truppe d' Jusum-bascià essendosi avanzato fin sotto le mura di Medina, i wehabiti, che trovavansi nella città fecero una sortita, in seguito alla quale s' impegnò un combattimento, in cui i wehabiti furono compiutamente battuti. Circa 4m. di essi rimasero sul campo di battaglia; il restante ha preso la fuga.

S. E. aggiunge che s' aspetta da un istante all' altro la notizia dell' ingresso delle truppe turche in Medina.

Questa lieta novella venne annunziata al pubblico con salve d' artiglieria della cittadella e di tutti i forti.

— Pretendesi che la Porta abbia ricevuto posteriori annunzj, che sono autentici, e che confermano la presa di Medina fatta dalle truppe turche. S' attende ad ogni momento l' arrivo d'un inviato colle chiavi di quella città, sì importante pei settatori dell' islamismo; esse debbon essere presentate al gran-signore con particolare solennità.

Quanto le notizie dell'Arabia sono favorevoli alla Porta, altrettanto quelle che si ricevono da Bagdad sono dispiacevoli. Abourahman-bascià, che innalzò lo stendardo della ribellione, e che si è rifuggito a Kermanschah, in Persia, continua ad eccitare turbolenze col mezzo dei partigiani, ch' egli ha nel Curdistan. La Porta insiste presso la corte di Persia, perchè le consegni il detto ribelle; ma quest' ultima vi si è finora ricusata sotto varj pretesti.

Altra del 10.

Si è avuto la certezza che gli inglesi cercavano d' eccitare turbolenze a Bagdad e su tutta quella frontiera. Il loro console protegge apertamente Assad-bey figlio d' uno degli ultimi bascià, e cerca d' opporlo al bascià attuale. Non si dubita punto che gli inglesi non sieno quelli i quali animano i Curdi contro il bascià di Bagdad. Se il suo nemico, Abdurahman-bascià, ha trovato asilo alla corte di Persia, lo si attribuisce alle loro istigazioni. Essi riuscirono altresì a far iscoppiare alcune ostilità su quel confine. Mehemed-Ali-Khan, uno dei figlj del re di Persia, si è avanzato alla testa di 10 a 12m. uomini minacciando di marciare sopra Bagdad, se Abdurahman-bascià non veniva ristabilito nelle sue dignità, e se il bascià di Bagdad non gli rimetteva il valore d' un tesoro trovato da qualche tempo nel territorio di quella provincia, e considerato come proprietà dei persiani, suoi antichi sovrani. Il bascià di Bagdad, per evitare una più seria aggressione, ha preso il partito di venire ad un accomodamento; egli ha confermato Abdurahman-bascià nel governo

di Solimania e si è impegnato di pagare al re di Persia una somma di 60m. *tomans* (1,220m. franchi), di cui ha consegnato il terzo nel momento stesso.

Assicurasi che il gran-signore abbia formalmente disapprovato quest' ultima convenzione, e che abbia proibito di pagare al re di Persia verun' altra somma.

La parte che gli inglesi hanno presa in tutte queste agitazioni ha inspirato contr' essi un' estrema diffidenza. Sembra che siasi dato l' ordine di non lasciar giugnere veruno dei loro corrieri a Bagdad, e se ne arrestarono 3 alle porte stesse di Scutari.

— I partigiani della Russia hanno sparsa la novella che 80m. inglesi e 40m. russi erano sbarcati sulle coste di Francia, e che marciavano sopra Parigi, ma qui non si presta fede a simili millanterie, ed ognuno si mostra assai malcontento del loro procedere.

— Si è saputo da Jassy che i russi, opponendosi ad ogni comunicazione tra la Moldavia ed il territorio che ne hanno smembrato in forza dell'ultimo trattato di pace, impediscono il trasporto sulla riva destra del Pruth dei grani, farine, legname da costruzione, e da fuoco, che quel paese traeva solitamente dalla riva sinistra. La Moldavia soffre molto per questa proibizione, la quale se continuasse, Jassy sarebbe minacciata di carestia.

— Dachè la Porta diede al comandante dei Dardanelli l' ordine di non lasciar uscire bastimenti carichi di grani, parecchi navigli russi vi sono ritenuti, perchè vengono supposti in contravvenzione al detto ordine; ma i comandanti di que' legni non hanno per anco permesso che si visitassero, e minacciarono perfino di tirare a mitraglia contro coloro che si avvicinassero con questa intenzione. Dicesi che lo stesso ambasciatore russo abbia dato l' ordine d' agire in siffatta maniera.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 7 febbrajo.

Compagnia delle Indie-Orientali.

Il presidente dopo aver fatto lettura della lettera del conte de Buckiaghamshire, ha chiesto se la corte, in vista dell'importanza di tale documento, desiderava di udirlo per la seconda volta.

La corte acconsentì ad una seconda lettura, dopo di che il presidente, dirigendosi agli interessati, disse che le carte lette sarebbero in pronto per essere distribuite il giorno dopo nel palazzo della compagnia.

Il reverendo M. Thirlwal ha detto, che quantunque egli non volesse abusare dei momenti della corte, avea però un argomento in favore della compagnia, che non poteva passare sotto silenzio. La compagnia non impiegava meno di 3m. operaj, ch' erano pagati ogni settimana, e per le mani dei quali non circolavano meno di 120m. lire in un circondario di 3 miglia da questa piazza. La detta somma non comprendeva quella pagata ai commessi. I magazzini erano valutati un milione e probabilmente pagati più di 50m. lire sterline per anno, 10m. delle quali almeno passavano ai poveri. In Londra contavansi almeno 10m. individui dipendenti dalla compagnia. Non era dunque egli un oggetto degno dell' attenzione dei ministri di S. M., una quistione che interessava la sorte di 20m. persone nel distretto dell' Est? (Applausi) M. Thirlwal abitava nel centro di tale distretto, ogni giorno egli era testimonio oculare della liberalità della compagnia nelle sue pensioni ad antichi servitori ed in altri atti d' umanità. Egli invitava i porti esteriori a riflettere sulle conseguenze della loro domanda, la quale tendeva niente meno che ad una spopolazione e ad una disorganizzazione così considerabile in questo vicinato. Egli sperava che si riconoscerebbe la giustizia del suo argomento.

M. Kounet-Smith ha detto che il diploma della compagnia delle Indie-Orientali era stato conceduto per sempre, a condizione che non pregiudicherebbe punto la corona d'Inghilterra. La corona avea forse sofferto per esso qualche pregiudizio? Sarebbe certamente questa una bella tesi da sostenere, ma non si poteva agitarla. La compagnia giusta il parere del sig. Smith non poteva operar meglio che abbandonando il suo diploma, poichè se lasciavasi ad essa soltanto il commercio della China, le sarebbe impossibile di realizzare sufficienti utilità per sostenere i suoi stabilimenti. Egli vorrebbe che i membri della compagnia dicessero al ministro di S. M.: » Pagateci pei nostri territorj, pei nostri stabilimenti, per le nostre munizioni; ricompensateci in nuova maniera e non avremo più diploma. » Un' importante considerazione collegata a quest'oggetto era il numero de' marinaj, che la compagnia procurava all' Inghilterra.

Il sig. Smith qualche tempo fa avea avuto una conversazione con un manifatturiere d' una delle città petenti; ed avendogli chiesto per quale motivo egli avea sottoscritta una petizione, il manifatturiere gli rispose che avea agito in tal modo per imitare gli altri. Il sig. Smith pensava che così fosse della maggior parte dei petizionarj che agiscono senza un piano e senza un motivo di ragione. Quanto ad esso non temerebbe d' andare al parlamento, e dopo aver udito la lettura d'u-

na petizione, di sottoporne la risposta alla legislatura e sovrattutto alla sua saggiezza.

(*Courrier et G. de France*)

Altra dell' 11.

In tutte le conversazioni parlasi d'una lettera, che la principessa di Galles ha scritto al principe-reggente di lei marito. S. A. rappresenta quanto sarebbe affliggente per lei se il principe persistesse a separarla da sua figlia. Dicesi che questa lettera scritta con molta dignità, sia assai commovente. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 3 febbrajo.

E' certo che l' esercito russo trovasi tuttora al i là della Vistola. La porta di Danzica detta *porta d' Oliva*, era tuttavia aperta il 22 gennajo. — La divisione Grenier è marciata verso l' Oder. Veggonsi passare per qui molte truppe francesi Si completano i reggimenti prussiani, ed il nostro contingente sarà ben presto forte quanto lo era prima della diserzione del generale d'Yorck. — Giungono a Berlino molti cavalli per la cavalleria francese.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 febbrajo.

Il colonnello Faber, direttore della scuola militare è morto improvvisamente.

— Il comandante di Gros-Waradino ha l' ordine dal governo di spedire ogni 15 giorni un rapporto assai circostanziato intorno al prigioniero, di cui si fece discorso non è guari (Vedi il *Corriere Milanese* d' jeri), e che è affidato alle sue cure. I politici, come ognuno può figurarsi, fanno mille conghietture su quel personaggio.

— Dicesi che il principe de Schwartzenberg si recherà per qualche tempo a Cracovia onde ristabilire la propria salute, e si aggiugne che il principe de Hohenzollern gli verrà sostituito provvisoriamente nel comando del nostro esercito.

— Ci mancano le poste di Francia e d' Austria; ciò prova che le strade dell' Alemagna sono in cattivo stato. (*G. de France*)

SPAGNA

Girona 6 febbrajo.

Sembra che gli inglesi, sempre grandi speculatori, abbiano scoperto un nuovo ramo di commercio. Assicurasi che l'ammiraglio Quadrington, il quale monta il vascello il *Blake* abbia dichiarato che farebbe pagare dalle città della costa le munizioni ch' egli consumerebbe contro le colonne francesi che attraversassero il loro territorio. Egli è senza dubbio per incominciare questo cambio di palle di ferro colle oncie d' oro dei catalani, che la stazione composta di 2 vascelli di linea, due fregate, un brick e parecchie bombarde, ha tanto cannoneggiato i giorni 3, 4, e 5 la divisione Lamarque, con cui marciava il generale in capo, ed una parte del quartier-generale; ma noi abbiamo ragioni di credere che l'ammiraglio Quadrington, durerà qualche fatica ad incassare i suoi fondi, giacchè in virtù d' una destrezza singolare che fa il più grande onore ai cannonieri inglesi, essi non hanno colpito che 3 catalani. (*G. di Girona e J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 febbrajo.

S. M. l' imperatore ha tenuto oggi alle ore una il consiglio dei ministri.

— Il sig. barone Curial generale divisionario, colonnello comandante i cacciatori a cavallo della guardia imperiale, è giunto a Parigi da alcuni giorni. (*Idem*)

SVIZZERA

Zurigo 6 febbrajo.

Confermasi che il conte de Gottorp (ex-re di Svezia), siasi di nuovo ammogliato a Basilea con una giovine di quella città, nata nella classe della cittadinanza, e che alcuni giorni dopo egli sia partito colla novella sua sposa. Volge ora un anno, da che fu deciso il divorzio tra il conte de Gottorp e la principessa di Bade.

— I quattro reggimenti svizzeri al servizio della Francia si trovano ora sulla riva sinistra della Vistola, sotto gli ordini del colonnello d' Affry. Gli altri colonnelli hanno ottenuto dei congedi temporarj, essi sono feriti, ed abbisognano di riposo. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 febbrajo.

Nella seduta del senato-consulente del 19 febbrajo il sig. conte consigliere di Stato Maestri ha presentato la legge di finanza del 1813. Le basi di questa legge sono che gli esercizj del 1810, 1811 ed antecedenti vengono uniti, e stabiliti defi-

nitivamente in lir. 279,903,705. La spesa dell'esercizio del 1812 è fissata in 148,000,000. Per far fronte al *deficit* di 12 milioni che presentano gli esercizj degli anni suddetti, verranno emessi altrettanti boni dalla cassa d'ammortizzazione. Questi boni, egualmente che gli antichi, goderanno di nuovi privilegi, mentre potranno convertirsi come danaro effettivo in acquisto di rendite perpetue dalla suddetta cassa d'ammortizzazione, al corso della borsa, e potranno altresì versarsi nel pagamento delle imposte prediali nel semestre immediatamente precedente la loro scadenza.

Il sullodato sig. consigliere conte Maestri terminò il suo discorso come segue:

» La spesa del 1813 è fissata in lir. 144,000,000 come quella del 1812. Si assegnano alla guerra lire 50,000,000 invece delle lir. 46,000,000 che si accordarono in principio del 1812. Gli altri dipartimenti ministeriali hanno tutti il fondo necessario alle loro spese, e si è sopra veduto che nei diversi esercizj i medesimi in generale rimangono nei limiti dei crediti primitivi: vi è di più un fondo di riserva di lire 3,600,000; in tale maniera ogni bisogno pare provvisto e calcolato. A questa spesa farà fronte la rendita ordinaria dello Stato, più un prodotto straordinario delle dogane che si calcola di lir. 9,250,000. Questo prodotto è di felice augurio. Mi limiterò quindi a dire che S. M. ha già accordato ai porti di Venezia ed Ancona delle licenze speciali per l'introduzione di derrate coloniali, e che è intenzione di S. M. di accordare altre facilitazioni al commercio.

» Non può non far sorpresa, ed eccitare un nuovo trasporto di riconoscenza verso S. M. il vedere come sa nella sua saviezza trovare i mezzi di sostenere l'incremento della spesa pubblica necessitato da tante circostanze e giustificato da tanti salutari effetti per il regno senza verun carico straordinario.

» L'amore de' suoi italiani colle offerte che d'ogni parte si moltiplicarono e crebbero di cavalli e cavalieri lo hanno dispensato in parte da un peso, che tale è per il suo cuore il chiamare coll'autorità i soccorsi indispensabili allo Stato.

» Conosciute le basi della legge, visto lo spirito di ordine e di moderazione che vi domina, combinati i provvedimenti colla forza delle ragioni che li determinano, e colla solidità de'mezzi che ne assicurano l'effetto, ci lusinghiamo, o Senatori, che in essa osserverete un nuovo pegno della sapienza e dell'amore di S. M. verso i suoi sudditi del regno d'Italia, ed un nuovo titolo alla loro ammirazione e riconoscenza. »

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 19 Febbrajo.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi .	100. 1/2
Milano .	100. 1/4
Roma .	537.
Ancona .	532.
Napoli .	444 1/2
Livorno .	508.
Genova .	82. 7/8
Augusta .	256. 3/4
Amburgo .	182. 1/2
Amsterdam .	214.
Vienna .	36.
Costantinopoli .	104.
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 40.
Ongari . . .	12. 14.

Monete	
Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 10
Luigi nuovi .	23. 85.
Sovrane . .	35. 30.
Napoleoni d'oro	20. 23.
Doppie Genova	80.
Dette Parma .	21. 80.
Dette Savoja .	28. 60.
Dette Bologna .	17. 30.
Dette Roma .	17. 25.
Crociati . . .	5. 73.
Scudi Francia .	5. 83.
Pezzi da 5 fr. .	5. 2. 1/2
Pezze di Spagna	5. 39.
Francesconi .	5. 52.
Tallieri Bavari .	5. 13. 1/2
Inscrizioni . .	–. 57.
Rescrizioni . .	–. 11.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso*. Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Gli sposi fuggitivi*, con ballo.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con balli.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita. *Il finto fornaro*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Avviso giudiziario.

Giusta l'ordinato nella sentenza 23 agosto dello scorso 1811 emanata dal tribunale di prima istanza di Pavia debitamente registrata, si vogliono vendere gl'infrascritti beni o possessione delle *cassine Calderari*; perciò chiunque aspirasse all'acquisto dei suddetti beni compaja munito d'idoneo avallo, o di sufficiente deposito nel giorno 13 del pr. vent. mese di marzo alle ore 10 antemerid. nella casa, ed avanti il sig. avvocato Carlo Tenca posta in Pavia nella contr. dell'Ospitale al n. 1368 specialmente delegato dal sullodato tribunale, ove avrà luogo l'aggiudicazione preparatoria de'suddetti beni sulla base della perizia del giorno 16 maggio 1812 stata omologata dallo stesso tribunale con successiva sentenza 14 ottobre pr. scorso debitamente registrata, e del quaderno portante i relativi capitoli di vendita depositato presso il sudd. notajo delegato. Nel giorno 31 detto mese di marzo nella casa suddetta del prefato sig. notajo delegato alle ore 10 della mattina si terrà l'aggiudicazione definitiva, salvo il disposto dall'art. 964 del codice di procedura civile. I sudd. beni sono; pertiche 912 e tav. 7 di terra coltiva, ed aratoria sit. nel comune. delle *cassine Calderari* distretto di Pavia, delle quali pert 668 9 sono libere, ed allodiali, e pert. 243 22 sono di ragione direttaria del capitolo del Duomo di Pavia, per le quali pagasi l'annuo canone di lir. 612 71. Inoltre i sudd. beni sono soggetti a due annui canoni; pertiche 308, e tav. 10 di terra sit. nel comune di Villalunga; pertiche 75, e tav. sei sit. nel comune di Borgarello, coi rispettivi edificj, e case da fittabile, e da pigionanti, e colle rispettive ragioni d'acqua. I detti beni sono censiti in totale sc. 12,993 3. Sonovi inoltre alcuni diretti dominj consistenti nella ragione di esigere fitti perpetui, ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 25 Febbrajo 1813. N.° 48.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 10 febbrajo.

Lettera della principessa di Galles al principe-reggente.

Monsignore,

Colla più grande ripugnanza oso importunare V. A. R. invitando la di lei attenzione sopra oggetti, che a bella prima possono parere d' un indole meno pubblica che personale. Se io potessi considerarli unicamente sotto quest' ultimo aspetto; se infine si riferissero unicamente a me, io mi asterrei da un passo che può spiacere a V. A. R., o almeno interrompere le occupazioni più importanti che riclamano il di lei tempo. Avrei continuato nel silenzio e nel ritiro a condurre il genere di vita che mi fu prescritto, ed a non lagnarmi per la privazione di quella società e di que' conforti domestici, a' quali sono da sì lungo tempo straniera, considerando che fui condannata a soffrire senza che vi sia stata la menoma colpa da parte mia, e che V. A. R. lo sa.

Ma vi sono, monsignore, delle considerazioni d' un indole più elevata di ciò che risguarda la mia propria felicità, e che mi prescrivono il passo che arrischio in oggi come un dovere verso me stessa, un dovere verso mia figlia, (siami permesso di dirlo) un dovere verso il mio sposo e la nazione di cui egli è chiamato al governo. Ci ha un punto, al di là del quale una donna innocente non può, senza mancare a se stessa, starsene più a lungo in silenzio. Allorchè il di lei onore è attaccato, la difesa della sua reputazione non può essere da lei bilanciata; e poco rileva che quest' attacco si manifesti apertamente, francamente, e direttamente, ovvero in forza d' insinuazioni segrete, o che sia la risultanza della condotta che si tiene verso di lei, e che è tale da autorizzare tutti i sospetti che possono essere suggeriti dalla malignità. Se tali debbono essere i sentimenti d' ogni donna in Inghilterra, che ha la convinzione di non meritare verun rimprovero, V. A. R. ha lo spirito troppo giusto, ed un sentimento troppo dilicato dell' onore, per non riconoscere che debbono viemmaggiormente appartenere, alla madre di vostra figlia, alla madre di colei che è destinata ad un epoca, spero remotissima, a regnare sull' impero britannico.

Io non ho mestieri di ricordare a V. A. R. che duranti le restrizioni imposte alla regia autorità deposta tra le sue mani, io mi astenni a bella posta da qualunque rappresentanza che avesse potuto accrescere le numerose difficoltà della sua posizione.

Tolte di mezzo le dette restrizioni, io fui nuovamente indotta a differire ogni passo, colla speranza di poter forse ottenere dalla graziosa vostra condiscendenza, e senza che io la sollecitassi, quella giustizia che mi aspettava. Mi compiaceva di questa lusinga, e l' ho mantenuta sino a che mi si dimostrò che la mia ripugnanza in lagnarmi, non avea fatto nascere che nuovi argomenti di lagnanze; e mi veggo infine costretta o di rinunziare a ciò che debbo ai due oggetti più cari che possiedo sulla terra, il mio proprio onore e la mia amata figlia, o di gettarmi a piè di V. A. R., che è il natural protettore dell' uno e dell' altra.

Oso, monsignore, rappresentare a V. A. che la separazione, la quale diviene ciascun mese più assoluta, della madre e della figlia, è ugualmente ingiuriosa pel mio onore che nocevole alla di lei educazione. Io non parlo della profonda ferita che una misura sì crudele fa al cuor d' una madre, comunque io ami di credere che ci abbia ben poche persone che non sieno disposte a convenirne. Vedermi priva per tal modo d' uno dei contenti domestici sì poco numerosi, che m' era lecito di gustare, ed il solo certamente che m' importasse . . . . la compagnia di mia figlia, è per me un aumento di infelicità e d' afflizione tale, che sono convinta che V. A. R. me l' avrebbe risparmiato, se avesse saputo quanto io dovessi soffrire per ciò. Le mie comunicazioni con mia figlia furono a poco a poco ristrette. Una sola conferenza per settimana sembrava appena sufficiente onde soddisfare il cuore d' una madre; pure ben presto dopo non mi fu permesso di vederla che una volta ogni 15 giorni; ed in oggi so che questa separazione, d[illegible]

sì rigorosa, debbe essere accompagnata da nuovi rigori.

Ma se io m'astengo dal far parlare davanti a V. A. i sentimenti che una madre nella mia posizione debbe provare, mi sarà lecito di farvi considerare, che agli sguardi d'un pubblico geloso ed osservatore, questa separazione di una figlia dalla madre non può ammettere che una sola interpretazione, e fatale alla riputazione di quest'ultima. V. A. R. mi permetterà d'aggiugnere che in questo procedere ci ha altrettanta sconvenienza che ingiustizia. Chiunque consiglia V. A. di chiudere gli occhi sulle prove della mia innocenza e di non tenere in alcun conto la piena giustificazione che ne è risultata; ovvero spinge la falsità e la nequizia a segno di spargere ancora dei sospetti nel vostro cuore, tradisce i proprj doveri verso di voi, verso vostra figlia, e verso il vostro popolo, se vi consiglia di lasciar scorrere un solo giorno senza sottoporre la mia condotta a novello esame. Io so bene che un siffatto calunniatore non oserà di raccomandare una disposizione, la quale non tenderebbe che a confonderlo: siami adunque permesso di supplicarvi di por mente alla situazione in cui mi trovo, senza ombra d'accusa contro di me, senza perfino un accusatore, e pure trattata come se fossi ancora più colpevole che non mi rappresentano le infami supposizioni de' miei calunniatori sedotti, ed esposta agli sguardi del pubblico, come una madre che non può godere la compagnia dell'unica sua figlia.

I sentimenti che debbo naturalmente provare nella situazione, senza esempio, in cui mi trovo, mi giustificherebbero senza dubbio nel grazioso giudizio di V. A. R., quand'anche dirigendomi a lei io non avessi altri motivi fuori di quelli che si riferiscono a me personalmente. Ma io non celerò punto a V. A. ciò che non saprei per un solo istante nascondere a me medesima; cioè che il pregiudizio reale, e fra poco tempo forse il pregiudizio irreparabile che risulta per mia figlia, dal piano che si segue oggidì, ha fatto ben più per vincere la ripugnanza ch'io provava di volgermi a V. A. R. di quello che non abbiano potuto fare i miei proprj tormenti: ed allorquando per il bene di mia figlia oso distogliere per un momento la vostra attenzione dalle alte cure addette all'eminente vostro posto, io sono convinta che la reclamo per un'oggetto di non minore importanza nè per voi, nè per il vostro popolo. So, giacchè nol mi si è fatto ignorare, che i poteri, di cui la costituzione del regno investe V. A. in ciò che concerne i regolamenti applicabili alla famiglia reale, sono altrettanto estesi che incontestabili; quindi io non mi volgo che alla giustezza del vostro spirito, ed alla liberalità delle vostre mire nell'esercizio dei detti poteri; ed amo di lusingarmi che voi sarete indotto dai proprj vostri sentimenti ad iscusare l'ansietà materna, che mi sforza a rappresentarvi le tristi conseguenze che l'attuale sistema può avere per la nostra cara figlia.

E' possibile, monsignore, che alcuno siasi sforzato di persuadervi che il cuore di questa amata fanciulla non sia addolorato dalla violenza continua che si fa a' suoi affetti più cari, colla cura scrupolosa d'allontanarla da me, ed anco di sopprimere ogni comunicazione fra noi. Io so (e questa convinzione è una delle più grandi dolcezze della presente mia esistenza) che la di lei tenerezza per me, presso cui, in virtù delle saggie e graziose disposizioni di S. M. essa passò i primi anni della sua infanzia, non potrà giammai essere estinta; ma degnisi V. A. R. di riflettere che tutti siffatti tentativi per indebolire questo attaccamento, separandola da me, debbono inevitabilmente o avere un'influenza nocevole sui di lei principj, se riescono, o distruggere la di lei felicità, se vanno falliti.

Il piano che si segue, separando mia figlia da ogni comunicazione col mondo, mi sembra, giusta il mio umile intendimento, particolarmente male adattato alla di lei situazione in società. Colei ch'è destinata ad essere la sovrana di questo grande impero, non gode nessuno di que' vantaggi sociali che sono reputati necessarj per procurare una conoscenza generale degli uomini, e che fanno parte costantemente dell'educazione degli altri individui, i quali per altro hanno infinitamente meno bisogno di lei di questa conoscenza importante: d'altronde può altresì succedere, in forza d'un' avvenimento che io spero assai lontano, ch'essa sia chiamata ad esercitare la potestà reale con un'esperienza di mondo minore di quella che possiede il più semplice individuo della società.

Certamente io mi fido assai de' talenti straordinarj di cui essa è dotata, e che si scorgono uniti ad un carattere altrettanto amabile che leale e deciso; ma al di là d'un certo punto, i più felici doni della natura non possono lottare contro gli svantaggi delle circostanze e della situazione. Possa V. A. R. non attendere, per mutar piano, che le cose sieno giunte ad un punto sì fatale! Quest'è il voto più ardente che fo, e per l'amore verso mia figlia, e per l'interesse del suo paese.

Coloro che hanno consigliato V. A. R. di differire per sì lungo tempo di introdurre mia figlia nella società, e con tale mira di stabilire la sua residenza a Windsor, sembrano non aver considerato le interruzioni che debbono risultare per la di lei educazione da siffatta misura, tanto per l'impossibilità di procurarsi assiduamente dei maestri opportuni, quanto per la perdita di tempo che debbe necessariamente risultare dai frequenti viaggi ch'ella sarà obbligata di fare a Londra, a meno che non debba rimanere altresì

segregata da ogni comunicazione anco con V. A., e col resto della famiglia reale.

Egli è parimenti a questi malaugurati consiglj ch' io attribuisco una circostanza, la quale mi affligge e sotto l'aspetto della maternità e sotto quello della religione. Vedo con rammarico che mia figlia non ha per anco ricevuto il sacramento della cresima, quantunque abbia oltrepassato d'un anno l'età, in cui gli altri membri della famiglia reale furono ammessi a questa ceremonia.

Posso io sperare, che V. A. si degnerà di cedere alle mie vive preghiere in un' argomento sì serio, quand' anche essa giudicasse di dover ascoltare altri consiglj, intorno ad oggetti che hanno una relazione meno intima colla felicità della nostra figlia?

In vano io cercherei di esprimervi quanto siami costato di risolvermi finalmente a dirigermi a V. A. R. Se mi fosse possibile di pingervi in tutta l'estensione lo sforzo che far mi convenne sopra di me, avreste un mezzo sicuro per giudicare dell' importanza dei motivi che mi vi hanno determinata. Questi motivi non sono altra cosa fuorchè il sentimento onnipossente della materna tenerezza, e quello non meno possente del dovere verso V. A. R., verso la mia cara figlia, e verso la nazione: il mio voto più ardente si è, che chiamata un giorno a governarla, essa possa offerire un nuovo esempio d'un monarca virtuoso e costituzionale, circondato dall' amore d'un popolo libero e generoso.

Sono, monsignore, col più profondo rispetto, ed un' attaccamento, che nulla giammai diminuirà, di V. A. R. la devotissima, ed affezionatissima sposa, cugina, e suddita

Firmata CAROLINA LUIGIA.

Montague-House 14 gennajo 1813.

(*Courr. et Monit.*)

Altra del 12.

Il conte de Liverpool jeri ha avuto un' udienza dal principe reggente.

Nello stesso giorno vi fu un' assemblea del consiglio della città di Londra, in cui dopo alcuni dibattimenti furono adottate due petizioni da presentarsi al parlamento contro l' estensione del commercio dell' Indie a certi porti di mare. Si decretò poscia che verrebbe pregato un pari di presentarne una alla camera alta, e che l' altra sarebbe presentata alla camera dei comuni dagli scabini e dal cancelliere della città.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 6 febbrajo.

Il Belt è ora sgomberato dai ghiacci; non se ne vede che poco nel Sund. Tre bastimenti venendo dal mare del Nord, sono già entrati nel porto d'Elseneur. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 7.

La permissione data dall'imperatore di Russia d' introdurre liberamente derrate coloniali in tutti i porti, ebbe un' influenza funesta su parecchi rami d' industria; molte fabbriche da zucchero di barbabietole, stabilite presso Pietroburgo e Mosca furono rovinate. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 7 febbrajo.

Parlasi di bel nuovo d' un progetto che debbe avere una grande influenza nella prossima campagna. I contadini del ducato di Varsavia sono veri cosacchi. La loro destrezza nel maneggiare la lancia, la natura e la qualità dei loro cavalli, il loro genio per agire isolatamente, li hanno fatti riconoscere anche superiori ai cosacchi russi. Sembra adunque deciso che allorquando si ricomincieranno le ostilità, un corpo numeroso di cosacchi polacchi precederà nelle perlustrazioni le truppe imperiali. (*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 4 febbrajo.

Regna la massima attività nei preparativi di guerra. Le nostre truppe saranno ben presto messe a numero. La rimonta della nostra cavalleria si eseguisce successivamente per le cure del sig. luogo-ten.-gen. de Thielmann, che a tale effetto si è recato nella Lusazia; tutte le truppe a cavallo disponibili, si recano dalle altre parti del regno in quella provincia. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 11 febbrajo.

Jeri alla corte si è celebrato con molta pompa il giorno anniversario della nascita di S. A. R. la principessa ereditaria. A mezzodì vi fu pranzo di famiglia, alla sera gran circolo e quindi concerto nella sala bianca.

Prima del pranzo di famiglia S. M. diede una particolare udienza al sig. barone de Marschall inviato straordinario del gran-ducato di Bade, ch' ebbe l' onore di consegnare a S. M. una lettera di felicitazione da parte del suo sovrano relativamente al felice parto di S. A. R. la principessa Paolo. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 4 febbrajo.

S. M. la regina essendosi degnata di regalare al museo di questa città il suo ritratto perfettamente somigliante, dipinto dal professore Kelleshofen, oggi con molta pompa venne questo collocato in una delle sale del museo, alla presenza d'una numerosa assemblea de' principali suoi membri. Essi si sono poscia adunati ad uno splendido pranzo, ove fecero un brindisi alle LL. MM. ed alla reale famiglia colle più vive dimostrazioni di rispettoso attaccamento. (*J. de Paris*)

Inspruck 6 febbrajo.

Nella scorsa settimana parecchi ufficiali generali ed altri attraversarono questa città.

— Un considerabile corpo di truppe si raduna nel dipartimento dell' Adige. (*J. de l' Emp.*)

Augusta 11 *febbrajo.*

La seconda divisione bavara, comandata dal generale Zoller, è a Thorn dal 20 gennajo. Il generale Poitevin, barone de Maureilhon ha il comando di quella piazza. Gli ufficiali bavari prigionieri in Russia, hanno ricevuto dal generale Wrede soccorsi in danaro. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Buda 2 *febbrajo.*

Le lettere d'Orsowa annunziano che il corpo ottomano, il quale faceva il blocco di Widino, lo ha levato, e trovasi ora in quartieri d'inverno. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 *febbrajo.*

Il barone de Wessenberg, ministro d'Austria a Monaco, è giunto in questa capitale.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *febbrajo.*

Scrivesi da Napoli quanto segue:

» Le particolari novelle ricevute dalla Sicilia rappresentano quel paese come essendo nel più deplorabile stato. Malgrado tutti i milioni che gli inglesi da 7 anni hanno speso per la difesa di quell'isola, essi non contano un gran numero di partigiani; due terzi degli abitanti farebbero volontieri di meno delle forze britanniche ed amerebbero che gli inglesi non s'ingerissero negli affari dell'isola. La convocazione d'un parlamento non è paruta che una burla, e la promulgazione d'una costituzione, che ognuno si è ben promesso di non eseguire, non ha potuto imporre a chicchessia. La maniera con cui si trattò la famiglia reale ha considerabilmente accresciuto il numero dei malcontenti. Tutto il clero è anti-inglese e manifesta il più vivo risentimento contro le misure che furono prese. Tutti i giorni a Messina, ed altrove s'organizzano nuove congiure. Nella detta città si arrestò un gran numero di rispettabili abitanti come prevenuti di tradimento, ed assicurasi che vogliasi far loro il processo. La miseria del basso popolo è al colmo. La pubblica industria è intieramente annichilata e la metà della popolazione trovasi ridotta alla mendicità. È impossibile che tale stato di cose possa durare più a lungo. (*J. de l'Emp.*)

Mercoledì pross. venturo la corte imperiale si occuperà d'una causa criminale, in cui sono avvolti 26 individui, che da parecchi anni uniti per comuni interessi, formavano una banda di ladri regolarmente organizzata; Parigi serviva loro di centro e di ricovero. Ecco uno dei fatti riferito nell'atto d'accusa:

Nella notte del 9 al 10 maggio 1810, uno dei ladri, passando nella contrada Feydau, s'accorse che la finestra d'una camera a primo piano era aperta. Egli lancia al balcone un rampino attaccato ad una corda, s'arrampica sul muro coll'ajuto di tale appoggio e s'introduce nella camera. Vi trova una pendola, un pettine guarnito di perle e di corallo, alcuni vestiti, ec.; prende il tutto e ne fa un involto. Al momento di uscire osserva un letto nell'alcova; vi si approssima e vede due giovani addormentate. Supponendo che esse possano avere delle catene d'oro e dei piccoli orologi al collo, alza la coperta per assicurarsene. Dopo aver veduto che non ne aveano, parte, senza svegliarle, e scende nella contrada col suo furto. (*G. de France*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 24 *febbrajo.*

Parigi	per un franco	» 1,00,0	D.
Lione	idem	» 1,00,0	D.
Genova	per una lira f. b.	» 82,6	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	» 5,05,2	—
Venezia	per una lira ital.	» 98,8	L.
Augusta	per un fior. corr.	» 2,54,3	L.
Vienna	idem	»	
Amsterdam B.co		» 2,16,9	D.
Londra		»	
Napoli		»	
Amburgo	per un marco	» 1,80,9	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 55 —

Rescrizioni 11 per 100. L.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d'Efeso.* Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi.*

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con balli.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Ginevra di Scozia.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 26 Febbrajo 1813. N.° 49.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì =

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 8 gennajo.

Il sig. Randolph ha fatto la proposizione di chiedere al governo la lista di tutti gli individui impiegati al servizio degli Stati-Uniti, onde sottoporli ad un esame della camera dei rappresentanti.

Si delibera sulla formazione di 20 reggimenti d' uomini ingaggiati per 12 mesi.

Giusta il rapporto del segretario della guerra si stipularono contratti per la somministrazione di 85,200 fucili, de' quali 53,560 furono consegnati dagli appaltatori il 7 ottobre 1812. Il governo ne fece distribuire 16m. alle milizie locali dei varj Stati.

Il 2 corr. la cittadinanza di Nuova-Yorck ha dato una brillante festa ai prodi marinaj della fregata *gli Stati-Uniti*. In tale occasione si pronunziarono dei discorsi, che manifestano un nobile orgoglio ed una ferma risoluzione di non piegare sotto il giogo dei tiranni dell' Oceano.

La fregata *l'Adamo*, poc' anzi varata a Nuova-Yorck, sarà sotto gli ordini del capitano Morris. E' qui generale il desiderio di prender servigio marittimo.

(*Jour. de l'Emp.*)

Nuova-Yorck 14 gennajo.

Pare certo che il sig. Maddison avrà la pluralità di 39 voti per la presidenza ed il sig. Gery quella di 42 per la vice-presidenza.

Le ultime lettere di Washington annunziano, che ebbe luogo un cambiamento nel gabinetto. Il gen. Armstrong fu nominato segretario della guerra in sostituzione del dottore Eustis, che diede la sua dimissione; il capitano William Jones, di Filadelfia, è succeduto al sig. Hamilton in qualità di segretario del dipartimento della marina. Si crede che il sig. Gallatin sarà nominato segretario di Stato, ed il signor Monroë generale in capo dell'esercito. L'attuale controllore della tesoreria, sig. Rush, deve rimpiazzare il sig. Gallatin.

Un bill che autorizza la costruzione di quattro vascelli da 74 e di 6 fregate fu adottato nelle due camere ed ha ricevuto la firma del presidente. La legislatura di Pensilvania ha offerto al governo una fregata.

La fregata *la Costellazione* di 36 cannoni è stata posta in attività; essa è già in mare, sotto gli ordini del capitano Stewart. *L' Adamo* di 32 è parimenti disposto per partire, e sarà comandato dal capitano Morris già luogo-tenente del capitano Hull, e che fu avanzato per la sua bella condotta nel combattimento colla fregata inglese *la Guerriera*. *Il Macedone*, fregata presa agli inglesi, è giunto a Nuova-Yorck, e sarà prontamente restaurato per essere posto in mare.

Dicesi che il gen. Hull sia stato cambiato contro 30 soldati. Egli sarà indilatamente tradotto in giudizio.

La camera dei rappresentanti da qualche tempo s'occupa d' un bill relativo alla leva di 20 reggimenti, e si crede assolutamente che verrà adottato. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 9 febbrajo.

Si è poc' anzi pubblicato un ordine in data del 3 corrente, e sottocritto del cancelliere barone de Hardemberg, di cui riferiremo il preambolo:

» L' interesse dello Stato esige un pronto aumento nelle nostre truppe, nel mentre che le nostre finanze non ci permettono veruna spesa straordinaria. L' amore della patria, e l' attaccamento al monarca essendo sentimenti innati nei prussiani, e da loro sempre solennemente appalesati nell' istante del pericolo, tanti prodi giovani non hanno bisogno che d' essere diretti per mettersi tra gli antichi difensori della patria, e per gareggiare seco loro nel compimento dei doveri ch' essa c' impone.

» Con questa mira S. M. ha risoluto di creare alcuni distaccamenti di cacciatori, i quali saranno posti presso i battaglioni di fanteria, e i reggimenti di cavalleria del suo esercito. Questi distaccamenti saranno principalmente composti della classe de' suoi sudditi, i quali, giusta le leggi del paese furono finora esenti dal servigio, hanno bastanti beni di fortuna per poter vestirsi e montarsi, e che per la loro educazione ed i rapporti che hanno in società, possono distinguersi nel militare, e divenire un giorno abili officiali, o bassi-ufficiali. »

Ecco alcune disposizioni di quest' ordine:

Ogni battaglione di fanteria ed ogni reggimento di cavalleria saranno accresciuti d' un reggimento di cacciatori.

I distaccamenti di cacciatori saranno composti di volontarj che si vestiranno e si manterranno a loro spese. Essi potranno abbandonare il servigio quando il giudichino a proposito, purchè ciò non accada durante la campagna, ovvero in distaccamento.

I cacciatori riceveranno la paga delle truppe, nelle quali servono.

Nessun giovane che trovisi tra i 17 ed i 24 anni, e che non è impiegato attivamente per il re, non potrà, se la guerra continua, ottenere posto, dignità, decorazione ec., a meno che non abbia servito par un anno nelle truppe attive, o nei distaccamenti di cacciatori.

Si trarranno da questi distaccamenti, giusta le circostanze, officiali e sotto-ufficiali che saranno divisi nei varj reggimenti.

Ogni individuo può scegliere il battaglione o il reggimento, al quale vuole essere addetto.

Queglino, che nei distaccamenti si saranno distinti per il loro valore, il loro zelo, e il loro patriotismo, potranno parimenti contare sul loro avanzamento nella carriera civile.

Il presidente della reggenza aggiugne che quelli, i quali vorranno rispondere a quest' appello, debbono recarsi sull' istante a Breslavia, o a Colberg.

— S. A. il principe Federico d' Orange è partito oggi da qui col consigliere di legazione de Glaser per Breslavia.

I generali Latour-Maubourg e Sannier, i colonnelli Jolli, Brigart e Maller sono giunti qui da Glogau e da Custrin.

(*Gaz. de France*)

— L' ammiraglio Grey, che ha condotto la flotta russa in Inghilterra, è ritornato a Pietroburgo.

(*J. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 8 febbrajo.

Una porzione della guardia, e del reggimento di Richtern, è qui ritornata per completarsi.

— E' partito da Dresda un gran numero di carri carichi d' utensiglj per la costruzione della fortezza di Torgau.

(*Jour. de l' Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 27 gennajo.

Venne qui pubblicato quanto segue:

L' angina membranosa o il *croup* fa stragi più che mai tra i fanciulli della nostra città e dei contorni. Siccome questa malattia è spesso mal conosciuta nel suo principio, e vien presa per un' affezione catarrale ordinaria accompagnata da tosse, e che sovente entro tre giorni, se non si prestano pronti ed efficaci soccorsi, essa diventa incurabile, colle presenti s' avvertono i genitori dell' imminente pericolo, in cui trovansi i fanciulli, che ne sono affetti; affinchè se vedono un ragazzo attaccato da catarro accompagnato da calore e da una tosse sonora, chiamino sull' istante un medico, e frattanto tengano il fanciullo in un moderato calore, gli facciano evitare ogni infreddatura, sovrattutto quella, che potrebbe essere cagionata da una corrente d' aria e dalle bevande fredde; e gliene facciano prendere di tiepide e dolcificanti, come per esempio di grano d' orzo, un thè leggiero di sambuco o d' altea ec. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 7 febbrajo.

L' esercito austriaco che forma il corpo d' osservazione, di cui il quartier-generale è a Lemberg, riceve tutti i giorni rinforzi dai varj punti della monarchia.

(*Jour. de Paris*)

SPAGNA

Estratto d' una lettera scritta da Vittoria il 31 gennajo 1813.

» . . . . Dicesi che lord Wellington abbia fatto porre in arresto parecchi membri del governo insurrezionale di Cadice, ed impiccare quelli che si opponevano di più ai progetti presupposti dell' Inghilterra sopra Ceuta e sopra Cadice. Questa misura, vera o falsa che sia, dispone fortemente gli spagnuoli contro gli inglesi. Sembra anche che i primi comincino ad essere illuminati intorno ai pericoli, che incorrerebbe la Spagna, se si abbandonassero in balìa dei detti isolani. Siffatta disposizione negli spiriti potrebbe forse sviluppare vicende che ricondurrebbero gli insorgenti al ben inteso interesse della Spagna, e terminerebbe una lotta, che rovina questo bel regno facendogli perdere per molto tempo il suo grado tra le potenze dell'Europa.

» I progetti degli spagnuoli sono pieni d' incoerenza, nè vengono stabiliti sul genere di governo, ch' essi vogliono avere. La condotta dei capi alle armate e dei raggiratori nelle provincie è generalmente in opposizione coi decreti e colle leggi della giunta insurrezionale di Cadice. I corpi armati, che agiscono coll'esercito inglese sono spesso in aperta discussione con lord Wellington, che li disprezza e li tratta senza riguardi. Le bande agiscono isolatamente per proprio conto ed i loro capi s' occupano essenzialmente della particolare loro fortuna; i generali nominati dalla giunta di Cadice onde comandare le dette bande, raccoglierle ed organizzarle in corpi d'armata, non hanno per anche potuto riuscire a farle agire di concerto, nè a sottometterle alla militare ubbidienza. Il governo insurrezionale di Cadice non gode di veruna considerazione, ed il suo potere è nullo, quando vuole esercitarlo contraddittoriamente alle viste, ai progetti ed alle intenzioni delle autorità civili e militari che ha stabilito; i suoi decreti sono poco diffusi e prontamente cadono nell' obblìo; il clero è malcontento delle leggi della giunta, in ciò che lo risguarda; finalmente questa macchina disordinata manca d' unione, senza cui tutto è anarchìa.

» Un tal disordine dura, perchè entra nel piano degli inglesi, i quali opponendosi alle viste dell' imperatore sulla Spagna, vogliono contemporaneamente indebolire la nazione spagnuola e rovinarla. « (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 febbrajo.

Oggi S. M. l' imperatore ha presieduto il consiglio di Stato.

— Il Senato si è adunato oggi straordinariamente sotto la presidenza di S. A. S. il principe arcicancelliere.

Due oratori del governo, i conti Renaud de S. Jean d'Angely e Molé intervennero alla seduta, in cui fu emesso un senato-consulto, che si dice concernere l' appannaggio vedovile di S. M. l' imperatrice-regina.

(*G. de France*)

— Scrivesi da Tolone che S. A. I. la principessa Paolina era partita da Hyeres il 7 corrente, recandosi a Nizza.

(*Jour. de l' Emp.*)

Strasburgo 10 febbrajo.

La corte prevostale di Nancy ha condannato Pietro Decker coltivatore di Klingenmunster, dipartimento del Basso-Reno, d' anni 46, alla pena di 10 anni di lavori forzati, al marchio ed alla berlina, per aver fraudolentemente introdotto nell' impero francese presso Lauterbourg, 186 pezze di mussoline e 98 pezze di crovatte di perkal, col mezzo d' una vettura tirata da due cavalli e carica di tini a due fondi. La sentenza è stata posta jeri in esecuzione.

(*J. de l' Emp.*)

Amburgo 11 febbrajo.

Il conte Lauriston ajutante di campo di S. M. l' imperatore e re, e generale in capo dell' armata d' osservazione dell' Elba, è entrato jeri sera nelle nostre mura.

Oggi S. E. ha ricevuto le autorità civili e militari della 32.da divione militare, siccome pure gli stati-maggiori ed ufficiali di tutti i corpi accantonati in questa città.

(*Jour. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Basilea 10 febbrajo.

Il governo di questo cantone ha proibito tutti i divertimenti, che per solito si godevano qui durante il carnevale.

— Il 6 è partito da Uninga un corpo di 1200 uomini venuti dall'interno della Francia,

— Passano per qui tutti i giorni considerabili trasporti di reclute per i reggimenti svizzeri al servizio della Francia.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 febbrajo.

Continuano le offerte da tutti i comuni di cavalli e cavalieri ec.

— S. M. l'imperatore e re, con suo decreto del 12 corrente, ha nominato cavalieri della corona di ferro, 93 ufficiali, sotto-ufficiali e soldati dei corpi italiani.

— Jeri al mezzogiorno il sig. Masas, suonatore di violino, ha dato un' accademia istromentale e vocale nella sala del R. conservatorio, ed ha meritato gli applausi della scelta e numerosa adunanza quivi intervenuta. Piacquero principalmente il suo concerto, le sue variazioni, e un sestetto a 4 corni e due altri istromenti da fiato, composto ed eseguito, nella parte principale, dal professore Belloli.

Estrazione di Milano del giorno 25 febbrajo.

70 30 48 84 18

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Festa da ballo dopo la mezza notte.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *Il barbiere maldicente*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Festa da ballo dopo la mezza notte.

Teatro Lentasio. Dalla comp. Coppini si eseguiscono giuochi ginnastici, balli sulla corda tesa e pantomime.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Fata Morgana*.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Un curioso accidente*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Avviso giudiziario.

Sopra istanza del sig. Ferdinando Castelnovo possidente abitante in Milano nella contrada de' Visconti num. 4926;

Io Tiberio Cattaneo usciere presso la giudicatura di pace de' circondarj I, e III, e cantone I. di Milano, come da matricola n. 5, ivi domiciliato nel locale di S. Pietro Celestino num. 663;

Ho notificato, e col presente notifico al pubblico, che l'istante sig. Castelnovo ha debitamente revocato, come revoca la procura da lui fatta nel sig. Bartolomeo de Magri abitante in Milano contrada Larga n. 4762 con istromento del giorno sei giugno 1811 ne' rogiti del sig. dott. Francesco Belloli notaro residente in Milano, e la successiva addizionale procura per altro istromento ne' rogiti Quinterio, essendo già stato lo stesso sig. de Magri diffidato di tale revoca di procura con mio atto intimatogli quest' oggi, e che per conseguenza è cessata qualunque ingerenza, e rappresentanza dello stesso sig. de Magri negli affari, e beni dell' istante, e sarà, e dovrà ritenersi inattendibile, nullo, e come non avvenuto qualunque contratto, distratto, obbligazione, ed ogni, e tutto ciò che dal giorno 24 corrente in avanti venisse fatto, operato, ed assunto dal detto sig. de Magri con qualsivoglia persona in nome, e per conto dell' istante, ed in dipendenza delle dette revocate procure, od altrimenti, lo che serve per pubblica diffidazione, e per ogni effetto di ragione.

Milano dall' ufficio degli uscieri presso la giudicatura di Pace suddetta li 24 febbrajo 1813.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 27 Febbrajo 1813. N.° 50.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì =*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 2 febbrajo.

Giusta un' ordine di S. M., tutti i soldati di milizia che non avranno la statura stabilita, o che non potranno servire nella linea, nè nei battaglioni annessi, saranno iscritti pel servizio delle batterie, o nella classe dei soldati del treno.

(*G. de France*)

SASSONIA

Lipsia 9 febbrajo.

Riceviamo sempre regolarissimamente la posta di Varsavia, e notizie del nostro corpo d' armata.

(*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 13 febbrajo.

Parecchi corrieri sono passati da alcuni giorni per la nostra città recandosi da Parigi a Vienna. — Giusta un quadro officiale l' esercito del regno di Westfalia consiste ora in 8 reggimenti di fanteria di linea, 4 battaglioni di fanteria leggiere, due reggimenti di corazzieri, due di cavalleggieri, due di usseri, un corpo d' artiglieria, uno del genio ed uno di gendarmeria. L' esercito è comandato da 3 generali divisionarj e da undici di brigata. (*Jour. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 febbrajo.

S. E. il maresciallo duca d' Istria, ed i generali conte Friant e baroni Perteny e Berckheim sono giunti jeri in questa città.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 11 febbrajo.

Il governo bavaro ha pubblicato ora un editto importantissimo sul commercio di biade. Questo sarà libero per l'avvenire in tutto il regno. L' esportazione all' estero ne è parimenti permessa mediante un certo dazio che sarà pagato alle frontiere. Gli stranieri non possono farne un commercio intermediario nel regno stesso.

(*J. de Paris*)

Inspruck 16 febbrajo.

I generali principe de Campagno, Lecchi, Pino, Boseront e Dombrowski sono passati per qui in questa settimana. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 febbrajo.

Jeri S. M. ha presieduto il suo consiglio di Stato. (*Moniteur*)

LETTERA DI S. M. L' IMPERATORE E RE AL SENATO.

„ Senatori,

„ Abbiamo giudicato esser utile cosa il riconoscere con luminose ricompense i servigi, che ci furono renduti, specialmente in quest' ultima campagna, dal nostro cugino il maresciallo duca d' Elchingen.

„ D' altronde abbiamo pensato che convenisse consecrare la rimembranza onorevole pei nostri popoli di quelle grandi circostanze, in cui i nostri eserciti ci diedero segnalate prove della loro prodezza e della loro devozione, e che tutto quanto tendesse a perpetuarne la memoria nella posterità fosse conforme alla gloria ed agli interessi della nostra corona.

„ Per conseguenza abbiamo eretto in principato, sotto il titolo di principato della Moskwa, il castello di Rivoli, dipartimento del Po e i poderi che ne sono dipendenti, per essere posseduti dal nostro cugino il maresciallo duca d' Elchingen, e

suoi discendenti, colle clausole e condizioni portate nelle lettere-patenti, che abbiamo ordinato al nostro cugino il principe arci-cancelliere dell' impero di far ispedire dal consiglio del sigillo dei titoli.

» Abbiamo preso delle misure affinchè i dominj del detto principato sieno aumentati in modo che il titolare ed i suoi discendenti possano degnamente sostenere il nuovo titolo, che conferiamo, e ciò col mezzo delle disposizioni, che ci sono competenti.

» E' intenzione nostra, siccome è specificato nelle nostre lettere-patenti, che il principato da noi eretto in favore del detto nostro cugino, il maresciallo duca d'Elchingen, non dia a lui, ed a' suoi discendenti altri gradi e prerogative eccetto quelle, che godono i duchi tra i quali essi prenderanno rango, giusta la data dell' erezione del titolo.

» *Al palazzo delle Tuilerie l'* 8 *gennajo* 1813.

Sottoscr. NAPOLEONE.

Il ministro segretario di Stato

CONTE DARU. »

— S. M. I. e R. con decreto dato alle Tuilerie il 20 corrente ha nominato presidente al corpo legislativo il conte de Montesquiou. (*Idem*)

— Il celebre incisore Raffaele Morghen di Firenze, che ha già un figlio nelle armate, avendo riconosciuto nel suo secondogenito, appena in età di 18 anni, il desiderio di seguire la carriera militare, lo ha offerto a S. M. montato ed equipaggiato a proprie spese.

(*J. de l'Emp.*)

Commercy 18 *febbrajo.*

Da alcuni giorni i pubblici foglj della capitale annunziarono che S. M. l'imperatrice per la prima volta avea visitato la casa imperiale delle orfanelle stabilita nella contrada Barbette a Parigi. Non si leggerà senza interessamento una lettera, che fu scritta in tale proposito da una delle giovani allieve di detta casa alla propria madre domiciliata a Commercy, vedova del sig. Marillier, membro della legion d'onore, antico capitano nel 26 reggimento di dragoni, morto in questa città dopo 40 anni di servizio e 10 di campagna. La giovane conta 15 anni e mezzo d'età.

Parigi, mercoledì sera, il 10 *febbrajo* 1813, *giorno degno di memoria.*

Mia cara madre, consacriamo per sempre i nostri cuori alla gratitudine, poichè eterna dobbiamo professarla alla Provvidenza ed ai preziosi capi di nostra casa. Rimprovererei me stessa se vi lasciassi più a lungo ignorare ciò che ne debbe essere l'oggetto. Sappiate dunque che S. M. l'imperatrice lunedì scorso ci ha onorato d'una sua visita; allora io avea il bene d'essere decorata della croce del merito. S. M. ha chiesto alla nostra superiora, madama de Lezeau, ciò che significava questa croce, e l'eccellente nostra madre si compiacque di rendere una favorevole testimonianza di me. L'augusta nostra imperatrice si è degnata d'istruirne l'imperatore, che all'istante mandò a chiedere qual era stato il grado del mio papà ed il di lui nome. Madama de Lezeau ha risposto sul momento, ed oggi fu emanato un imperiale decreto portante, che a datare dal 1.° p.° p.° gennajo mi è accordata un'annua pensione di 200 franchi.

Quant'è dolce per vostra figlia il potere con tal mezzo sostenere in qualche modo l'esistenza d'una cara madre! La vostra Emilia ne sottoscriverà la ricevuta; ma voi vi compiacerete d'aggradirne l'omaggio. Posta in una casa, ove nulla manca ai nostri bisogni, mercè dei beneficj del nostro monarca e della tenera sollecitudine delle persone, che la dirigono, io non posso farne un uso migliore.

Uniamoci in ispirito per ringraziare l'Ente Supremo di questo segnalato favore; preghiamolo che conservi molto tempo i nostri augusti sovrani, madama de Lezeau, il sig. Duvez e tutti gli individui, che in questa congregazione si consecrarono al bene delle fanciulle loro affidate. Addio cara mamma; ricevete la novella assicurazione del tenero affetto dell'ubbidiente vostra figlia, che è contenta quanto mai possa esserlo.

EMILIA MARILLIER.

(*J. de la Meuse et J. de l'Emp.*)

Roma 15 *febbrajo.*

S. E. il sig. conte Miollis, luogotenente del governator generale, ha dato due feste da ballo in maschera. Ambedue sono riuscite brillantissime, sì per il numero e per la scelta delle persone, che per l'eleganza delle signore. I balli hanno durato fino a notte avanzata sempre collo stesso brio e col medesimo ardore; e non sono stati interrotti, se non per dar luogo ad una splendida cena. (*Gior. di Roma*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 18 *febbrajo.*

S. A. I. la nostra amata granduchessa in compagnia di S. A. I. il principe Felice suo sposo, partì jeri da questa città alla volta di Firenze, accompagnata dalle benedizioni e nel tempo stesso dal rincrescimento universale di questi abitanti, che sotto mille aspetti sono stati felicitati dalla presenza benefica dell'A. S. pel corso di tre mesi interi. Fu per altro di generale consolazione il veder partire di Pisa le LL. AA. II. nel più florido stato di salute, quale hanno esse co-

stantemente goduto nel nostro dolce clima, i vantaggi, di cui sono stati anche più sensibili nell' attuale inverno, da per tutto assai più rigido del consueto. (*Gior. dell'Arno*)

Livorno 18 febbrajo.

Non si può esprimere il dolore che ha provato la città di Livorno alla morte del suo vescovo monsignor Filippo Ganucci: l'immagine dei figlj che restano privi del genitore, presenta l'eccesso dell'afflizione; ma un afflizione privata è ben lungi dal carattere di una costernazione pubblica, e generale: e tale è quella che la perdita dell' ottimo pastore ha risvegliato nel suo orfano gregge, e che invano si vorrebbe dipingere. La morte che da tredici mesi minacciava questo rispettabile prelato col fiero colpo apopletico che gli aveva vibrato, ha finalmente reciso il filo di una vita che le più sante virtù, e le qualità sociali più eminenti avevano resa preziosa: queste virtù, e queste qualità hanno lasciata tale impressione, che la memoria di lui non può perire con la sua spoglia mortale, ma dee ricevere dai suoi contemporanei, e trasmettere alla posterità la più onorevole ricordanza.

Sembrava che la Provvidenza per dar termine alla di lui carriera solo aspettasse che egli ricevesse in vita la notizia che un nuovo Concordato era stato firmato tra Sua Santità, e l'imperatore e re Napoleone.

Infatti ricevuta appena questa consolazione, a cui mostrossi oltremodo sensibile, percosso da nuovo colpo apopletico nel dì dodici del corrente febbrajo repentinamente, senza appena darne segno, quasi abbandonandosi a un dolce sonno, spirò. (*Gior. del Med.*)

Altra del 19.

Per facilitare la leva dei 100,000 uomini presi sulle antiche classi, e quella del 1814. S. M. I. e R. ha approvato, che i supplenti sieno ammessi della statura di 5 piedi, invece di 5 piedi, e un pollice, vale a dire 1 metro, e 625 millimetri, in vece di 1 metro e 649 millimetri. La M. S. ha egualmente permesso, che sieno ricevuti fino all'età di anni 35 purchè abbiano diggià prestato un servizio militare. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 febbrajo.

In virtù di un decreto di S. A. I. in data del 20 gennajo, nessuno in avvenire non potrà essere usciere se non ha compiuto i 25 anni, e se non si è assoggettato agli altri regolamenti che nel decreto medesimo sono prescritti.

Il *Moniteur* del 21 corrente, contiene il seguente *Indirizzo del presidente ordinario del Senato del regno d'Italia, a S. M. I. e R.:*

Sire,

I senatori del vostro regno d'Italia mi hanno destinato all' altissimo onore di presentare a' piedi del trono di V. M. I. e R. l'offerta di cento cavalli bardati.

Se non hanno potuto, o Sire, i membri del Senato presentarsi fra i primi che si mostrarono solleciti di cooperare al sostegno del trono e della patria, nessuno è, che prima di essi ne abbia sentito vivissimo desiderio; nè giammai si è aspettato da noi con eguale impazienza l'epoca conceduta alle nostre ordinarie convocazioni.

Sire, se la vostra clemenza si degna di accettare questo contrassegno della nostra devozione e del nostro attaccamento, estimandolo non per se stesso, ma per lo zelo e per la fedeltà di quelli che ve lo porgono, i voti del Senato saranno compiuti oltre ogni nostra speranza, e al di là di ogni misura.

Ben conosciamo, o Sire, che nella lotta che va a continuarsi, forse non abbisognavano mezzi straordinarj al vincitore d'Europa per assicurarsi il trionfo, ma confidiamo non di meno che l'ardore generoso, ond'oggi s'infiammano gli animi de' sudditi vostri, abbia finalmente da persuadere ai nemici, che non vi ha forza al mondo che possa offendere un impero protetto dal vostro genio immenso, potente per una copia inesauribile di forze e di prodotti, e rassodato sopra basi solidissime dall'amore, che vi professano i popoli, che si gloriano di prestarvi obbedienza; nei quali sentimenti non si lasciano vincere da veruno gli italiani vostri, i quali riconoscono, e riveriscono in voi il padre, il fondatore ed il conservatore provvidentissimo.

Di V. M. I. e R.

Umilissimo, osseq.mo servitore e suddito fedelissimo.

Firmat. *Il conte Paradisi*, presidente ordinario del Senato Consulente.

Milano 11 febbrajo 1813.

Indirizzo degli individui componenti la compagnia di zappatori pompieri della buona città di Milano, a S. M. I. e R.

Sire,

Il principe che sì degnamente qui rappresenta V. M. I. e R., con decreto 10 dicembre 1811, ha commesso alla vostra buona città di Milano la formazione d'una compagnia di zappatori pom-

pieri, specialmente incaricata del servizio d' estinguere gl' incendj.

Questa compagnia venne tosto organizzata con robusta gioventù volontaria, fornita delle arti proprie alla sua instituzione.

Sire, questa compagnia di giovani, che nella maggior parte non oltrepassano li 20 anni, e che per l' istruzione ricevuta, oltre all' essere istruiti nel loro istituto, sonosi anco formati soldati, unanimi implorano da V. M. la grazia di accorrere a rimpiazzare nelle file de' vostri prodi, alcuni di que' vacui, che la stravagante stagione vi ha cagionati.

Sire, noi vedremmo con dolore, e rammarico, se per solo oggetto della nostra istituzione, che può intanto da questi abitanti essere supplita come per lo addietro, fossimo tenuti lontani dal far parte della grand' armata, e dal non essere dalla M. V. guidati alla gloria, che i vecchj e nuovi soldati vanno ad acquistarsi col combattere, vincere, e rinserrare nelle remote, deserte, e gelate contrade l' inimico russo.

Sire, ordinate che, deposte le nostre macchine idrauliche, ci vengano rimessi invece dei cannoni da condurre in mezzo ai vostri battaglioni, e con essi vomitare la morte contro l'audace scita!

Mentre tributiamo a V. M. questa supplica in pegno della nostra somma devozione, e fedeltà, formiamo i voti più ardenti perchè dalla vostra esimia clemenza sia esaudita, ed allora col grido del vostro nome immortale marcieremo uniti ed intrepidi, come ci gloriamo di essere.

Milano gli 8 febbrajo 1813, dalla caserma delle Grazie.

(*Seguono le firme*)

Corso del cambio di Parigi
Borsa del 20 febbrajo.

Cinque per 100 cons. godimento dal 22 settembre 1812, 78 40

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *I riti d' Efeso* Primo ballo *Atamante*; secondo *I tre gobbi*.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia francese si recita *Le chevalier à la mode* — *Piron avec ses am*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Una cosa rara*, con balli.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera; dimani dopo i giuochi ginnastici festa da ballo.

Teatro Carcano. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Oggi e dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro delle Marionette a S. Romano si recita *Ginevra di Scozia*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.